



**BERGAMASCO**  
**Scomparso Carlo Leva scenografo di Sergio Leone**  
A pagina 14



**ACQUESE**  
**Viaggio nelle vallate del Bormida di Spigno e dell'Erro nel tempo del coronavirus**  
Alle pagine 16 - 17



**URBE**  
**I sindaci chiedono alle Forze dell'Ordine di intensificare i controlli**  
A pagina 19



## Buona Pasqua nel segno della speranza

Pasqua 2020 nel segno della pandemia, della solitudine, della paura, ma anche nel segno della speranza.

Papa Francesco nel video messaggio rivolto il 3 aprile a tutti gli italiani ha tra l'altro detto: "In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte. Questa fede pasquale nutre la nostra speranza. È la speranza di un tempo migliore, in cui essere migliori noi, finalmente liberati dal male e da questa pandemia. È una speranza: la speranza non

delude; non è un'illusione, è una speranza".

Il nostro Vescovo nel suo messaggio pubblicato su queste colonne la settimana scorsa ha sottolineato "Sembra difficile quest'anno augurarci Buona Pasqua, ma lo possiamo fare perché abbiamo tutti bisogno di accogliere e vivere la speranza che questa festa ci offre".

M.P.

Continua a pagina 2

Il monito di rimanere a casa è più valido che mai

## In Piemonte la situazione migliora ad Acqui aumentano le quarantene

**Acqui Terme.** Almeno per una volta vale la pena di partire dalle buone notizie: l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di 613, dei quali 42 in provincia di Alessandria.

Altri 752 sono "in via di guarigione" e questo lascia ben sperare. Sono invece 13.434 le persone finora risultate positive al "Covid-19" in Piemonte: 1.966 in provincia di Alessandria.

Ad Acqui invece, se il numero dei ricoverati rimane pressoché stabile, intorno alle 60 unità, di cui una decina in terapia intensiva, a crescere in maniera esponenziale è il numero di coloro che sono sottoposti a quarantena obbligatoria.

Le cifre parlano di 280 persone, delle quali una settantina sono positive al Covid 19. Il che significa, se mai qualcuno



non lo avesse ancora compreso, che il monito di rimanere a casa è più valido che mai.

È stato fornito un ulteriore dato, quello dei decessi (dal 5 marzo al 6 aprile): 52 di cui 43 Covid accertati - 9 sospetti o connessi; residenti ad Acqui: 12 accertati + 4 connessi/dubbi; residenti in altri Comuni (e deceduti ad Acqui): 31 accertati + 5 sospetti / connessi.

Gli appelli da parte dell'amministrazione comunale si moltiplicano e se questo non fosse sufficiente, ai controlli e alle multe, ora si aggiunge una nuova disposizione: la spesa per ordine alfabetico.

Non si tratta di un'ordinanza, come specificato dallo stesso sindaco Lorenzo Lucchini, ma di regole dettate dal buon senso che la popolazione è invitata

a seguire per evitare gli assembramenti nei negozi, supermercati e nelle farmacie e di conseguenza i possibili contagi.

L'idea del Comune di Acqui Terme sarebbe quella di tentare un esperimento di buon senso dicendo alla gente di fare la spesa due volte la settimana in giorni prestabiliti: il lunedì e il giovedì per i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "A" alla lettera "E"; il martedì e il venerdì per i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "F" alla lettera "M"; infine, il mercoledì e il sabato per i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "N" alla lettera "Z". La domenica invece l'accesso ai supermercati aperti sarebbe senza limitazioni ma mantenendo il criterio di evitare assembramenti.

Questo esperimento prenderà forma nei prossimi giorni con l'affissione di indicazioni presso tutti i punti commerciali della città.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2



**Acqui Terme.** Alle 10 in punto di venerdì 3 aprile, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Finanza, Vigili Urbani, Croce Rossa, Croce Bianca, Misericordie e le associazioni che operano sul territorio, si sono dati appuntamento sul piazzale dell'ospedale "Monsignor Galliano".

Lo scopo era uno ed importante: rendere omaggio ai medici, agli infermieri e a tutto il personale che giorno dopo giorno combatte la guerra contro il coronavirus. Alle dieci in

Da parte di chi opera sul territorio

## L'omaggio al personale sanitario impegnato nell'ospedale "Monsignor Galliano"

punto tutti hanno acceso le sirene. Poi è partito l'applauso. Lungo. Emozionante. E ci sono stati i saluti dalle finestre: da una parte il personale medico ed infermieristico all'interno dall'ospedale, in trincea.

Fuori dall'ospedale l'altra



metà di quell'esercito fatto di pompieri, militari, uomini della protezione civile, militi della Croce Rossa, Croce Bianca e Misericordie e vigili urbani che compiono il proprio dovere per aiutare la popolazione a mantenere l'ordine.

«Si è trattato di un atto simbolico di riconoscenza - ha detto il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini - rivolto a tutti gli operatori sanitari che con dedizione e senso del dovere stanno affrontando questa emergenza».

Gi.Gal.

Continua a pagina 2



L'appello di Corrado guarito dal virus

## "Ho avuto paura. State a casa!"

**Cassine.** Corrado Stango ha 55 anni, abita a Cassine e di professione fa il corriere espresso.

Ci dice di essere venuto spesso anche presso il nostro giornale, per la consegna di materiale informatico.

Ma ce lo dice con un filo di voce, quasi ansimando.

M.Pr.

Continua a pagina 2

## Didattica a distanza ed esami di Stato



Alle pagine 10 - 11

## Al via in ospedale i test sierologici



A pagina 2

Guardate il video all'indirizzo [www.settimanaleancora.it](http://www.settimanaleancora.it)

**75°**  
**CENTRO MEDICO 75°**  
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

**APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi**

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)  
Contattare il n. 0144 57911  
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911  
[www.centromedico75.it](http://www.centromedico75.it) - email: [info@centromedico75.com](mailto:info@centromedico75.com)

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra  
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

**All'interno**

- Visone: primi casi di positività in paese pag. 13
- Sezzadio: rimossa dal Municipio la bandiera europea pag. 14
- Carpeneto: paese e casa di riposo sotto controllo pag. 14
- Morsasco: mascherine e rami d'ulivo consegnati in paese pag. 15
- Coronavirus, 5 positivi a Cortemilia e 1 a Perletto pag. 17
- Roccaverano: la robiola te la consegniamo a casa noi! pag. 18
- Sasselto: ulteriori prevenzioni contro gli assembramenti pag. 19
- Gruppo Lega Valle Erro e Orba: mascherine contro il virus pag. 19
- Giusvalla: il coronavirus riaccende le tradizioni pag. 20
- Sergio Soldano: il "Gaucho" che insegna calcio pag. 21
- Pallapugno: amarcord, il racconto di Piero Galliano pag. 23
- Ovada: i buoni-spesa con "Spendiamoci" pag. 24
- Ovada: collaudo con 7 camion del muraglione di via Gramsci pag. 24
- Valle Stura: Covid-19, bollettino della settimana pag. 26
- Rossiglione: Renzo Baschiera ha lasciato un grande vuoto pag. 26
- Cairo: ancora fumata nera per Fuvnie da Cura Italia pag. 27
- Canelli: Lanzavecchia, "state a casa, non vanifichiamo gli sforzi" pag. 29
- S. Stefano Belbo: 11 i contagiati da Covid-19 pag. 29
- Nizza: iniziata la distribuzione dei buoni pasto pag. 30
- Incisa: la PAT trasforma maschere con stampante in 3D pag. 30

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.  
Lenti ZEISS

**LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS**

**Ottica pandolfi**

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554  
E-mail: [ottica.pandolfi@libero.it](mailto:ottica.pandolfi@libero.it)

## DALLA PRIMA

Buona Pasqua  
nel segno della speranza

E c'è speranza nella meditazione di Madre Anna Maria Canopi osb che accompagna la scultura di Luca Cavalcà, nella cripta del Duomo davanti all'altare, dal titolo "Resurrezione": "O Luca, non lasciarci a lungo smarriti nel buio! Attraversa con i tuoi raggi il crepuscolo della sera, riserva per la notte un tenue bagliore che lasci intravedere il nuovo sorgere dell'Aurora".

Auguriamo quindi ai lettori "Buona Pasqua nel segno della speranza".

## DALLA PRIMA

In Piemonte  
la situazione migliora

Non è ancora chiaro però come verrà controllato l'accesso nei negozi, ovvero se e come verranno controllati i documenti visto che quest'ultima possibilità, cioè proprio il controllo dei documenti, spetta alle forze dell'ordine e non di certo ai negozianti. Rimanendo in tema di spese, sempre dall'amministrazione arriva una nuova iniziativa per dare ossigeno al commercio cittadino: il progetto si chiama "Ticket Rin-Acqui" e prevede l'acquisto "oggi" di un bene a prezzi scontati per poi usufruirne quando l'emergenza sarà finita. Si potranno acquistare una cena, un aperitivo, oppure un

paio di scarpe o un vestito nel proprio negozio preferito permettendo a quest'ultimo di avere un po' di liquidità per vivere e poi ricominciare a lavorare. L'idea arriva dagli Stati Uniti e il Comune di Acqui Terme fornirà il proprio supporto in tutte le sue fasi. Sul sito del Comune di Acqui Terme è possibile aderire al progetto "Ticket Rin-Acqui" fornendo alcune informazioni sulla propria attività, la descrizione di due prodotti offerti, lo sconto praticato e l'Iban dell'azienda. Alla riapertura dell'esercizio commerciale, il cliente avrà un anno di tempo per usufruire dell'acquisto effettuato.



## DALLA PRIMA

## L'omaggio al personale sanitario

Parole queste cui hanno fatto eco quelle dell'assessore all'agricoltura della Regione, Marco Protopapa, intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del governo Cirio. "È stato un momento di condivisione - ha detto Marco Protopapa - ad incontrarsi sono state le due facce della stessa medaglia e lo scopo è stato darsi forza in questo momento così difficile". Un momento particolarmente delicato per l'ospedale dove il personale è veramente allo stremo. "Ci sono una trentina di infermieri in quarantena e anche medici - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - mi auguro veramente che ci possa essere fornito un aiuto perché andare avanti così è difficile". E forse, nei prossimi giorni di buone notizie in tal senso ne potrebbero arrivare visto che l'Asl AL ha deciso di recuperare nuovo personale da affiancare agli infermieri già in servizio.

## DALLA PRIMA

## "Ho avuto paura. State a casa!"

Fermandosi spesso a tossicchiare, perché Corrado Stango è appena guarito dal Covid-19, e basta sentirlo parlare per capire che non è stata una bella esperienza...

«Sono stato in ospedale tre settimane, ho perso quasi 20 chili, e ad un certo punto ho avuto davvero paura», ci rac-

conta. E poi lancia un appello: «Chi è stufo di stare a casa - ci dice accorato - non capisce che proprio questo confinamento, forse, gli sta salvando la vita. Meglio stare fra quattro mura nella propria abitazione che fra le quattro pareti di una stanza d'ospedale».

Intervista a pagina 13



▲ Il sindaco Lorenzo Lucchini e la dottoressa Franca Grande

Per individuare gli anticorpi specifici al Covid-19

## Al via in ospedale i test sierologici

**Acqui Terme.** Anche ad Acqui sarà possibile effettuare gli esami sierologici che potranno accertare una risposta immunologica al coronavirus.

Si tratta di un passo avanti molto importante nella lotta al Covid-19, che potrà rappresentare un significativo supporto durante la fase di transizione tra l'emergenza ed il graduale ritorno alla normalità.

Grazie all'interessamento del sindaco Lucchini, e alla donazione effettuata dalla Medical Systems spa, nei laboratori dell'ospedale "Mons. Galliano" è stata installata il nuovo dispositivo "Maglumi 2000", che permetterà, una volta a regime, di svolgere in maniera del tutto automatica circa 180 test all'ora.

«Grazie al nuovo macchinario - spiega la dottoressa Franca Grande - sarà possibile compiere un'approfondita misurazione delle immunoglobuline per capire quante delle persone testate hanno già superato la malattia, oppure sono positive e hanno attivato una risposta immunitaria. Nel nostro caso è importante capire come sia la prevalenza dell'infezione nei nostri operatori. È importante dire che questo test non sostituisce il tampone, che è il test che rivela la presenza del virus in atto. Il tampone ci aiuta a capire se abbiamo l'infezione. Il test sierologico invece ci dice se siamo venuti a contatto con il virus e siamo riusciti a produrre anticorpi e ci può dare anche indicazioni sui tempi, permettendoci di capire quando siamo venuti a contatto con il virus. La sua valenza è quindi importante soprattutto sul piano epidemiologico».

La Medical System insieme al macchinario ha donato all'ospedale anche una prima fornitura dei reagenti necessari per i test. In attesa di potersene procurare nuovi quantitativi, è stato de-

ciso che inizialmente gli esami sierologici saranno effettuati sugli operatori dell'ospedale, che ogni giorno sono in prima linea in questa emergenza e lavorando a stretto contatto con i pazienti Covid hanno la maggiore possibilità di venire a contatto con il virus.

Quindi, in un secondo tempo gli esami saranno estesi alle altre categorie a rischio (forze dell'ordine, volontari di protezione civile, ma anche, per esempio, cassieri del supermercato). In ultimo sarà possibile estenderli al resto della popolazione che comunque, rispettando correttamente le norme di contenimento, è meno esposta al rischio di contagio.

La ricerca degli anticorpi è particolarmente importante perché le prime ricerche compiute sul virus hanno dimostrato che la loro presenza ha una funzione protettiva, che può impedire al nostro corpo di ammalarsi nuovamente di Covid-19, anche se al momento non è ancora chiaro per quanto questa immunità possa effettivamente perdurare.

«Mi sono impegnato personalmente per far sì che questo macchinario potesse arrivare nel nostro ospedale - commenta il sindaco Lorenzo Lucchini - e sono soddisfatto di esserci riuscito».

Credo sia fondamentale cominciare al più presto questo screening e approfittando di questa occasione voglio personalmente ringraziare tutti gli operatori sanitari che quotidianamente si espongono a grandi rischi per la nostra comunità, e le tantissime donne e uomini che ogni giorno lavorano per garantirci i servizi essenziali: la speranza di un ritorno alla normalità ha i lineamenti dei loro visi, stanchi e segnati dalla fatica»

M.Pr

## Terme: accordo di programma più risorse

**Acqui Terme.** È stato approvato martedì 7 aprile in Consiglio regionale un ordine del giorno, che impegna la Giunta ad aumentare le risorse per l'accordo di programma tra Comune di Acqui Terme e Regione Piemonte per valorizzare il turismo termale.

L'accordo prevede, ad oggi, lo stanziamento di mezzo milione di euro nel triennio 2019-2021, ma con l'approvazione di questo ordine del giorno le risorse messe a disposizione dalla Regione saranno destinate ad aumentare.

## Una parola per volta

## Silenzio

Qualcuno, telefonicamente, in questi giorni, mi chiede che idea mi sono fatto sul "dopo pandemia". Confesso che non solo sono in difficoltà a rispondere alla domanda ma sono in difficoltà anche a immaginare, sia pure a maglie larghissime, come sarà il futuro. Anche perché, secondo me, dispongo/disponiamo di (troppo) poche informazioni anche sul presente.

Insomma, per ora sappiamo solo che ci sarà un dopo, mentre non sappiamo né quando il "dopo" comincerà né come sarà. Mi limito ad avanzare una preoccupazione e qualche proposta.

- Certo, ciò che temo maggiormente è che questo terribile periodo che stiamo vivendo non serva a nulla: ho letto, infatti, da qualche parte che il desiderio di molti è tornare alla normalità, cioè a "tutto come prima".

Per cui, chi lo era prima resterà povero anche dopo, chi era ricco lo rimarrà (e magari lo diventerà ancor di più); i paesi poveri e sfruttati resteranno tali e le loro ricchezze saranno sempre a disposizione degli altri paesi; il sistema economico (meglio, finanziario) continuerà a farla da padrone e dell'inquinamento, per un po', si parlerà ancor meno di oggi con la scusa che occorrerà recuperare il terreno perduto nella produzione.

Un segnale molto concreto di questa tendenza mi sembra che venga dal fatto che, mentre tutto e tutti sono stati chiusi per decreto, la borsa ed i mercati finanziari e le produzioni militari sono stati aperti! E molta parte della politica bada spesso (come prima) ad avanzare proposte attraverso le quali non risolvere i problemi ma a catturare elettori (già oggi! Quando non ci sono elezioni in vista, per decreto!).

In questa situazione, credo che un atteggiamento saggio sia quello del silenzio. Oggi viviamo in una civiltà della chiacchiera, una civiltà del dire anche prima di pensare; una civiltà in cui se non si parla non si esiste (i cosiddetti "so-

Riceviamo e pubblichiamo

## La "Disponibilità telefonica" dei medici pediatri

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: "Viviamo un tempo in cui è rimasto poco della nostra normalità quotidiana del pre-pandemia e in cui tutti siamo assillati da ansie, preoccupazioni, dubbi. Sul versante sanitario, spesso le preoccupazioni delle famiglie sono rivolte in particolare modo ai più piccoli; noi pediatri di famiglia sentiamo continuamente ripetere dai genitori "Non sono tanto preoccupato per me, ma per i miei figli".

I pediatri del territorio di questo sono ben consci e con senso di responsabilità professionale e deontologica, in mezzo a mille difficoltà, non ultima la mancanza di dispositivi di protezione, stanno cercando di affrontare questa situazione inedita, mettendo in atto pratiche che permettano di valutare il paziente, evitando al massimo gli spostamenti e i contatti fisici, come la tele visita, aiutati in ciò dal rapporto di fiducia e dalla attenta conoscenza delle famiglie dei nostri assistiti.

Nei normali orari di lavoro garantiamo la corretta gestione del bambino non sospetto Covid positivo (ci si continua ad ammalare anche di altro) e la presa in carico con le consuete modalità assistenziali, avendo cura di programmare accessi regolati per non creare sovrapposizioni in studio. Facciamo filtro nei confronti del pronto soccorso, evitando che questi collasino; assicuriamo corrette informazioni ai genitori, in particolare ai genitori di casi sospetti, predisponendo un eventuale accesso al pronto soccorso; teniamo contatti con i servizi di Igiene pubblica; garantiamo contattabilità telefonica, con gli orari del periodo pre-emergenziale. Tuttavia i pediatri di famiglia sentono come un pressante dovere etico e sociale lo stare al fianco delle loro famiglie, l'essere presenti e disponibili oltre i normali orari, a costo zero per la sanità pubblica e senza che nulla ci sia stato richiesto. Per questo la FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) ha presentato alla Regione e alle ASL il progetto "Disponibilità telefonica" nei giorni prefestivi e festivi nel periodo emergenziale, accolto con grande favore. Secondo questo progetto, i pediatri di famiglia assicurano ai loro pazienti la disponibilità ad essere contattati telefonicamente nei giorni prefestivi e festivi nella fascia oraria 10-12 e 15-18. Il servizio avrà inizialmente durata di trenta giorni, rinnovabile in base alla situazione epidemiologica.

Si tratta di una misura straordinaria, che rappresenta uno strumento essenziale perché anche nel weekend possiamo acquisire informazioni utili a identificare un caso sospetto e, eventualmente, attivare la continuità assistenziale, 118, 112 o predisporre l'invio al pronto soccorso. Permette di intercettare richieste di salute dei propri pazienti, che andrebbero a saturare inutilmente e rischiosamente i servizi di emergenza; garantisce, in particolare in caso di quarantena familiare, di poter contattare il proprio pediatra 7 giorni su 7. Per il rapporto di fiducia che abbiamo con le nostre famiglie, siamo convinti che una nostra più ampia disponibilità (tesa ad evitare che venga a mancare nei giorni festivi e prefestivi la figura pediatrica di riferimento) sia gradita e possa rappresentare un valore aggiunto nella gestione dell'emergenza, configurandosi anche come una valida e concreta risposta alle legittime ansie e preoccupazioni, di chi mette in cima ai propri pensieri la cosa più preziosa che abbiamo, i nostri figli".

**Dott. Maria Carla Giaccari**  
Segretario Provinciale FIMP

SOLO ORDINI CON PAGAMENTO ANTICIPATO

**NEW**

**MASCHERINE FILTRANTI IN TESSUTO**

lavabili in lavatrice  
100% poliestere certificato OekoTex  
sterilizzate con trattamento ad Ozono

a partire da  
**1,90€ cad**  
+ IVA

**cool-made.com**  
THE BEST CREATIVE ITALIAN LAB SINCE 2004

Graphic • Adv • Marketing • Design • Media Relations • Event  
www.cool-made.com • info@cool-made.com • +39 333.37.00.455

CONSEGNE A DOMICILIO CON CORRIERE

Buona Pasqua a tutti. **M.B.**

## Cronistoria di una settimana di coronavirus

**Mercoledì 1 aprile**

Al "Monsignor Galliano" si registrano le prime assenze di personale sanitario contagiato, e questo causa significative carenze d'organico che mettono i reparti in difficoltà. "Auspicichiamo che ci sia una pronta risposta da parte degli enti deputati alla gestione di questa emergenza per poter continuare a garantire i servizi sanitari indispensabili alla città - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - Stamattina sono stati accolti i primi pazienti presso Villa Igea e nei prossimi giorni sarà possibile usufruire anche di spazi presso l'Rsa Monsignor Capra". Viene ribadita la necessità di rimanere a casa. Non solo per tutelare noi stessi ma anche il lavoro degli operatori sanitari. Grazie ai fondi del Governo destinati agli aiuti alimentari si annuncia che saranno erogati dei buoni Ticket Restaurant alle famiglie che ne hanno più bisogno. Forniremo maggiori e dettagliate informazioni in merito" afferma il sindaco Lorenzo Lucchini. Circa 105 mila euro destinati ad Acqui Terme per bonus alimentari. Il Comune organizzerà il sistema di distribuzione dei buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e farmaci per venire incontro ai crescenti disagi della popolazione e in particolare delle fasce meno abbienti. Viene anche lanciata l'idea di condividere le reti wireless. Il sindaco Lorenzo Lucchini ha scritto agli Amministratori condominiali avanzando la proposta di condivisione delle reti wireless private. Considerato che la fruizione delle lezioni scolastiche online richiede un collegamento stabile, il Comune di Acqui Terme ha istituito un servizio di coordinamento per mettere in contatto chi vuole donare connettività di rete agli studenti che devono seguire le lezioni a distanza. L'appello del sindaco Lorenzo Lucchini è rivolto a tutti i cittadini che possiedono una rete wireless fissa, affinché possa essere condivisa con i ragazzi che vivono nelle immediate vicinanze. Chi fosse interessato a condividere la propria rete, può contattare l'Ufficio Relazione con il Pubblico al numero 0144.770.307 oppure può scrivere a [urp@comune.acquiterme.al.it](mailto:urp@comune.acquiterme.al.it). Tutti gli studenti che hanno necessità di rete possono segnalarlo al medesimo Ufficio. Nasce il servizio "Osteopata a casa tua". Il servizio potrà essere richiesto contattando il numero 0144.770.336. Tutti i professionisti che vogliono collaborare al progetto, potranno presentare la propria candidatura al numero 0144.770.341. I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 59, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 10 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 49 nei restanti reparti. Sono 170 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 36 risultate positive al Covid-19.

**Giovedì 2 aprile**

Viene firmato un nuovo Decreto da parte del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte che ha prorogato le misure di

contenimento del contagio fino al 13 aprile: "condivido la decisione in quanto non ci sono i presupposti per allentare il rigore con cui abbiamo affrontato l'emergenza finora: al contrario, dobbiamo mantenere alta l'attenzione e non vanificare gli sforzi fin qui sostenuti da parte dei nostri concittadini e degli operatori sanitari. In particolare, per il personale sanitario l'impegno e il carico di lavoro nelle ultime settimane sono stati al limite della sostenibilità, tanto che in questo momento, purtroppo, abbiamo ben 28 infermieri del "Mons. Galliano" in malattia" spiega il sindaco Lorenzo Lucchini.

In Ospedale si continua a curare ed assistere i pazienti affetti da Covid-19 con grande professionalità ed abnegazione, ma con dispositivi di protezione individuale contingentati e insufficienti. Per questo viene fatto nuovamente appello alle istituzioni e agli enti preposti a gestire questa emergenza al fine di poter ottenere con sufficiente regolarità la fornitura di questi materiali utili e indispensabili. I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 59, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 10 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 49 nei restanti reparti. Sono 173 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 37 risultate positive al Covid-19.

**Venerdì 3 aprile**

Da settimane il personale sanitario si spende senza tregua per affrontare questa emergenza, lavorando in condizioni estreme, il volto segnato dalla fatica, dalle mascherine e dagli occhiali di protezione. Ogni giorno i sanitari fanno turni estenuanti per salvare le persone da questo nemico invisibile che ha stravolto prepotentemente le vite di tutti noi. Proprio per questo i Vigili del Fuoco, la Forza dell'Ordine, la Polizia Locale, la Protezione Civile, le Pubbliche assistenze e le associazioni di volontariato hanno portato stamattina un messaggio di vicinanza e sostegno agli operatori del "Mons. Galliano". La breve manifestazione nasce da un'idea dei Vigili del Fuoco di Acqui Terme. Hanno preso parte anche il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa.

**Sabato 4 aprile**

Ancora una volta l'amministrazione comunale esorta le persone a rimanere a casa. Viene lanciato un nuovo appello anche attraverso una telefonata a tutta cittadinanza. "Il nostro impegno deve proseguire per non vedere vanificati i risultati fin qui raggiunti - dice il sindaco - Lancio quindi un appello soprattutto alle persone più anziane e più fragili: bisogna restare a casa.

La spesa si può fare una volta la settimana, il pane lo si può comprare anche per più giorni e si possono acquistare più confezioni di farmaci. Solo limitando al minimo gli spostamenti potremo riuscire a vincere questa sfida.

I controlli da parte della Polizia Locale e delle Forze dell'ordine diventeranno sempre

più serrati ed incisivi. La comunità si sta comportando egregiamente rispettando i provvedimenti e le misure di precauzione, ma constatiamo tuttora il permanere di atteggiamenti sbagliati che rischiano di vanificare gli sforzi compiuti finora. La Protezione Civile produce visiere per gli operatori sanitari visto che l'emergenza sanitaria ha reso difficile reperire, insieme agli altri dispositivi di protezione, anche gli schermi protettivi per il viso, indispensabili per gli operatori sanitari. In pochi giorni vengono prodotte ben 100 visiere, consegnate stamattina all'Ospedale "Mons. Galliano". Sempre oggi parte la spesa solidale organizzata da Il Love Acqui: vengono raccolti diverse centinaia di cibo nel giro di due giorni. Pasta, riso, caffè, zucchero, biscotti, olio e molto altro ancora. Il progetto viene portato avanti con la collaborazione della protezione civile davanti ai supermercati Unes e Conad. La gente partecipa con entusiasmo.

I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 61, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 10 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 172 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 30 risultate positive al Covid-19. Le persone guarite sono 7.

**Domenica 5 aprile**

È una domenica di notizie positive: l'azienda sanitaria sta reclutando in questo momento nuove forze, che daranno supporto e respiro al sistema sanitario locale, il cui personale da diverse settimane lavora in condizioni di estrema difficoltà, per la carenza di mezzi e l'enorme pressione psicologica e fisica. "Sto apprezzando molto anche il ruolo svolto dalle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca), che supportano il lavoro del personale delle case di riposo e dei medici di base nel monitoraggio costante delle famiglie isolate in casa. Sono soddisfatto di poter annunciare che martedì verrà installata una macchina nel laboratorio del nostro ospedale che permetterà di effettuare uno screening sierologico per individuare la presenza di eventuali anticorpi al coronavirus Sars-Cov-2" il commento del Sindaco. Il test emocromocitometrico rappresenta un metodo veloce, completamente automatizzato e a basso costo che consentirà di eseguire un esame approfondito su tutto il personale che opera in questa emergenza. I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 61, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 10 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 180 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 52 risultate positive al Covid-19. Le persone guarite sono 7.

**Lunedì 6 aprile**

Cala leggermente il numero dei ricoverati all'ospedale: sono 56 di cui una buona parte proveniente da altre strutture

ospedaliere. 7 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 49 nei restanti reparti. 278 sono invece le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 64 risultate positive al Covid-19. Le persone guarite sono 7. Viene predisposto in ospedale uno spazio per sistemare la macchina per effettuare gli screening sierologici. Il dispositivo Maglumi 2000 permetterà in maniera del tutto automatica di svolgere circa 180 test all'ora. Il test inizialmente sarà effettuato sugli operatori che lavorano a stretto contatto con i pazienti Covid e sarà poi esteso sulla base delle indicazioni e i protocolli dell'AsiAl.

A seguito delle disposizioni per contenere il contagio da coronavirus decise dal Governo e dei successivi provvedimenti, il sindaco Lorenzo Lucchini ha disposto il divieto di svolgimento di tutti i mercati cittadini di ogni categoria merceologica fino al 13 aprile, fatte salve eventuali e ulteriori disposizioni successive. Inoltre, il Comune e il sindaco di Acqui Terme hanno dato vita ad una nuova iniziativa di solidarietà, che si prefigge di raccogliere donazioni per offrire un pranzo di Pasqua a coloro che in questo momento si trovino in difficoltà. Con "Buona Pasqua per tutti" si provvederà a confezionare un vero e proprio pranzo di Pasqua dall'antipasto al dolce con una buona bottiglia di vino locale inclusa per chi, diversamente, non potrebbe festeggiare questa importante ricorrenza. Il servizio di consegna sarà svolto dalla Protezione Civile e sarà organizzato con il supporto del Pastificio Acquese di Mattia Porta e grazie alla generosa offerta di un anonimo cittadino. Si ricorda inoltre che una raccolta fondi a sostegno di questa iniziativa è attiva presso la Farmacia Albertini in corso Italia 70. Per le persone in isolamento obbligatorio o volontario arriva infine un servizio in più. La Protezione Civile, grazie ai suoi volontari, ha pensato di supportare le persone in isolamento domiciliare che posseggono un cane con un servizio gratuito di dog sitting. "Si tratta di un aiuto concreto per tutte le persone che in questo momento sono in isolamento, che garantisce ai loro compagni di vita a quattro zampe un conforto affettivo necessario" dichiara l'assessore alla Protezione Civile, Maurizio Giannetto. Il servizio di dog sitting è gratuito e garantito grazie al supporto del sig. Roberto Vinotti.

**Martedì 7 aprile**

Viene attivato il sistema di controllo drive-through. Una modalità semplice per effettuare tamponi in modo più rapido e ottimizzando le risorse umane e i dispositivi di protezione a disposizione. I pazienti ricoverati per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" sono 58, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 7 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 282 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 63 risultate positive al Covid-19.

**Gi. Gal.**



Postazione allestita a Villa Mater

## Col tampone 'drive through' si ottimizzano le risorse

**Acqui Terme.** Anche ad Acqui Terme da alcuni giorni è stata attivata la possibilità di effettuare il tampone 'drive through'.

Si tratta di una metodologia molto utile, perché permette di effettuare l'esame per accertare la positività di un soggetto al Covid-19 senza costringere i sanitari che lo effettuano a cambiare ogni volta i dispositivi di protezione individuale.

Infatti, grazie a una postazione allestita all'interno del complesso di Villa Mater, di fronte alla stazione ferroviaria, i casi sospetti vengono esaminati senza nemmeno bisogno di scendere dall'auto.

"Drive through" in inglese vuol dire "guidare attraverso". In questo caso attraverso una postazione allestita appositamente per l'effettuazione di un tampone.

Il paziente, un sospetto positivo convocato ad un orario preciso dal personale incaricato, si reca con la propria vettura

al punto di prelievo, e qui apre il finestrino solamente quando arriva davanti all'infermiere che, dotato di adeguate protezioni, effettua il tampone.

Bastano pochi istanti e il paziente può chiudere il finestrino, ripartire e tornare a casa, dove resterà in quarantena in attesa del risultato che gli sarà comunicato a stretto giro. Poi, a seconda dell'esito, si deciderà se prendere ulteriori misure.

«Si tratta di un tipo di esame già sperimentato in altre regioni, per prima in Emilia Romagna - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - che per noi è davvero un grande aiuto, perché dal momento che non disponiamo di grandi giacenze di camici e mascherine, possiamo ottimizzare le risorse. Inoltre, l'esame organizzato in questo modo è molto rapido e funzionale».

**M.Pr**

Guardate il video su [settimanaleancora.it](https://www.settimanaleancora.it)

Erogazione di 105mila euro

## Il Comune cerca esercenti per i "buoni spesa"

**Acqui Terme.** L'Amministrazione Comunale intende procedere alla individuazione di imprese interessate alla fornitura di generi alimentari su presentazione dei buoni spesa che verranno rilasciati ai beneficiari. È questa infatti la seconda parte del progetto che prevede l'erogazione dei 105 mila euro provenienti dal fondo erogato dal Governo per dare sollievo alle famiglie in difficoltà economiche.

Se da una parte dunque Palazzo Levi sta già individuando i beneficiari del bonus, dall'altra sta anche individuando gli esercizi commerciali dove tali buoni potranno essere spesi. "Possono aderire tutti gli esercizi che, in base al codice ATECO, sono abilitati alla vendita di generi alimentari, con esclusione di quelli che svolgono esclusivamente attività di somministrazione di cibi preparati e bevande" si legge nella nota pubblicata dal Comune, pubblicata sull'albo pretorio visibile on line sul sito del Comune. Le imprese che intendono aderire al progetto devono compilare il modulo presente on line

contenente le seguenti modalità: dovrà essere sottoscritto con forma digitale a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo [acqui.terme@cert.ruparpiemonte.it](mailto:acqui.terme@cert.ruparpiemonte.it), oppure in originale tramite posta elettronica non certificata all'indirizzo [sostegnoalimentare@comune-acqui.it](mailto:sostegnoalimentare@comune-acqui.it), allegando scansione di un documento di identità del sottoscrittore. "Il Comune di Acqui Terme si riserva di esaminare la proposta di adesione e, laddove conforme, di restituirla sottoscritta.

Gli esercenti ammessi saranno inseriti nell'apposito elenco aperto, reso disponibile sul sito istituzionale, che sarà continuamente aggiornato in base alle adesioni. Dal momento dell'inserimento nel predetto elenco, l'esercente sarà abilitato a ricevere i buoni spesa". Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Commercio ai seguenti recapiti: email: [commercio@comune-acqui.com](mailto:commercio@comune-acqui.com) Pec: [acqui.terme@cert.ruparpiemonte.it](mailto:acqui.terme@cert.ruparpiemonte.it) cell. 334/6009171 dott. Matteo Barbero - 347/2294140 dott.ssa Paola Cimmino.



**SIAMO APERTI PER LE EMERGENZE**  
Per appuntamenti telefonare al **351 7401343**

Strada Alessandria 124  
(ex Regione Barbato)  
15011 Acqui Terme (AL)  
Tel. 0144 324940  
[matteo.pneuscar@gmail.com](mailto:matteo.pneuscar@gmail.com)  
[www.pneuscarbarbato.it](http://www.pneuscarbarbato.it)  
f PNEUS CAR Barbato

## ANNUNCIO



**Maria CAVANNA**  
(Luccia) ved. Zunio

Improvvisamente è mancata all'affetto della sua famiglia. Nel darne l'annuncio ad esequie avvenute, i figli Claudio e Vilma, unitamente ai nipoti Lorenzo e Luca, ringraziano sentitamente quanti, in ogni modo, hanno espresso sentimenti di cordoglio e affetto nella triste circostanza.

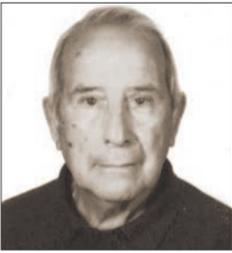
## ANNUNCIO



**Giuseppina Antonia CROSIO**

Dopo una lunga malattia, il 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari. Ad avvenuta sepoltura, ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i cognati e parenti tutti. Appena sarà possibile, verrà comunicata la data della messa di suffragio. Si ringraziano quanti la ricordano con un pensiero o una preghiera.

## ANNUNCIO



**Giuseppe DAGNINO**  
(Franco)

Lunedì 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari, lo annunciano i familiari tutti. Il caro Franco riposa nel cimitero di Visone.

## ANNUNCIO



**Angela GALLARETO**  
ved. Milano

Venerdì 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari. La figlia Fiorella, il genero Beppe, le sorelle Ida e Rita, il fratello Pierino e i familiari tutti lo annunciano con profonda tristezza e ringraziano quanti, in ogni modo, sono stati loro vicino nel cordoglio. Un sentito grazie alle signore Emanuela e Mariarosaria per l'affetto che le hanno donato.

## ANNUNCIO



**Renata BARISONE**  
ved. Carozzo  
† 29 marzo 2020

È mancata ai suoi cari all'età di 93 anni. Addolorati lo annunciano la figlia Maria Laura con il marito Mario Cibrario, i cari nipoti Alberto e Lorenzo, la cognata Elena con la nipote Maria Gabriella, la consuocera Mina.

## ANNUNCIO



**Teresa Carla GARRONE**  
ved. Dealessandri  
di anni 91

Sabato 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Ugo e Angelo, le nuore Franca e Rita e gli amati nipoti Matteo e Giulia. Si ringraziano tutti coloro che l'hanno ricordata con un pensiero o una preghiera.

## ANNUNCIO



**Marco RICCI**

In Imperia, martedì 31 marzo, è mancata all'affetto dei suoi cari. La cara moglie Cicci, nel darne l'annuncio ad esequie avvenute, ringrazia di cuore tutti coloro che, con parole e pensieri di cordoglio, le sono stati vicini in questo triste momento. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Acqui Terme.

## ANNIVERSARIO



**Silvio Secondo RATTO**  
† 7 febbraio 2010

*"L'onestà il loro ideale, il lavoro la loro vita, la famiglia il loro affetto. Ciao papà, ciao mamma, siete sempre il mio primo pensiero del mattino e l'ultimo della sera".* Nel 10° e nel 2° anniversario della vostra scomparsa il figlio Mauro con la rispettiva famiglia, nipoti e parenti tutti vi ricordano con immutato affetto. Un sentito ringraziamento a quanti dedicheranno loro una preghiera.



**Emma Rosa CAPRA**  
ved. Ratto  
† 13 aprile 2018

Ricordo di Adriana Aringhieri Ghelli

## La docente che insegnò a rispettare l'ambiente

Acqui Terme. L'Associazione Amici Musei Acquesi ricorda la prof.ssa Adriana Aringhieri Ghelli:

"Nei licei di Ovada e di Acqui, dove insegnò dagli anni Ottanta, fu docente stimatissima; autorevole e rigorosa, esigente ma generosa, seppa creare e mantenere nel tempo rapporti autentici con colleghi e anche con allievi che in lei ebbero un modello di riferimento valoriale. Alla scuola acquese dedicò, finché le fu possibile, lezioni, conferenze, collaborazioni su problemi ambientali della val Bormida. Seguì i corsi all'Unitré da docente e, da ultimo, da uditrice sempre attenta e curiosa delle diverse proposte tematiche. Ebbe il talento naturale della leader nel saper ascoltare e interagire in modo rispettoso e paritetico con tutti, convinta che ogni risultato fosse nullo se non condiviso; parlò sempre con parole nette, chiare, semplici e inequivocabili; lottò con acrimonia visionaria e tenacia, sempre affiancata dal marito Giorgio Ghelli nel comune obiettivo di vita: il risanamento della val Bormida e, ancor di più, la diffusione di un'autentica cultura ambientale nei giovani e nella società, quando obiettivi simili parevano utopici. E vinse.

Di spirito indomito, forte e risoluto, ma sensibile, proattiva e leale, fu capace di amicizia profonda e disinteressata, alimentata da comunanza di valori e ideali e dalla condivisione di esperienze di vita anche quando dure e insidiose. La dedica del Premio Internazionale Acqui Ambiente, da lei

ideato nel 1997, all'intellettuale nigeriano Ken Saro Wiwa ucciso per aver lottato a difesa del diritto alla vita dei nativi del delta del Niger - devastato e desertificato dal 1958 da estrazioni petrolifere - oggi rafforza il suo lascito morale e spiritua-

le radicato nelle lotte in difesa dell'ambiente.

Raro esempio di lungimiranza intellettuale e di raffinata, lucida intelligenza, la sappiamo presente insieme al marito Giorgio, e al nostro fianco come guida e come amica".

### Ringraziamento in memoria di Adriana Aringhieri Ghelli

Acqui Terme. Le figlie Cecilia e Lucilla Ghelli ringraziano commosse per le numerose e più che affettuose partecipazioni per la perdita della loro mamma Adriana Aringhieri: dal sindaco Lorenzo Lucchini all'Associazione Archicultura; dal gruppo ARI Valle Bormida, Belbo e Erro e a tutte le persone - amici, colleghi di scuola, ex-studenti - che hanno inviato messaggi veramente sentiti. «Ringraziamo, inoltre, il dott. Fabio Zoragno, le operatrici e gli operatori sanitari della residenza Il Platano e i medici e infermieri dell'ospedale "Monsignor Galliano" di Acqui. A tutti loro siamo vicini, perché lavorano in condizioni difficili nella grave emergenza. Rivolgiamo anche un pensiero ai famigliari che hanno perso i loro cari in una situazione così drammatica».

Cecilia e Lucilla Ghelli

Una "preziosa collaborazione"

### L'Istituto Montalcini ricorda la professoressa Adriana Ghelli

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo della prof. Adriana Aringhieri Ghelli pervenuto dall'IIS Montalcini:

"L'Istituto superiore Rita Levi-Montalcini di Acqui Terme, unitamente ad ex-allievi ed ex-docenti, ricorda con ammirazione e riconoscenza la professoressa Adriana Ghelli da poco scomparsa, per la preziosa collaborazione prestata dagli anni Ottanta in interventi pedagogici a tema ambientale. Inizialmente mirati a documentare con rigore il grave disastro ambientale procurato in val Bormida da sversamenti tossici della fabbrica Acna di Cengio, quindi a diffondere presso i giovani informazioni aggiornate sul lungo, contrastato, difficilissimo percorso di lotta promosso unitamente a tanti Enti, Associazioni e cittadini valbormidesi che, come lei e insieme a lei e al marito Giorgio, hanno vinto la battaglia, infine a ricordare il risanamento della valle - il cui simbolo patente è la ritornata trasparenza dell'acqua del fiume per decenni resa cupa e rossastra dal sistematico sversamento diretto di percolato - e l'obbligo morale della collettività di tutelarla nel tempo.

Specularmente, tornano in mente le sue lezioni ai giovani sull'attività del WWF e della sezione acquese da lei fondata e presieduta con acrimonia rara nell'aggregare interessi e adesioni divenuti incrementali negli anni; il suo -attemissimo- apprezzamento sincero, vigi-



le e critico quando gruppi e classi dell'Istituto, guidati da docenti di discipline scientifiche, si cimentavano in progetti teorico-pratici e sperimentali sul campo e nei laboratori, tesi a conoscere meraviglie e risorse naturali del contesto ed a consolidare iniziative di tutela dell'ambiente quale risorsa centrale di sopravvivenza umana.

Nel maggio 2011 un progetto di esplorazione dell'ambiente appenninico dell'Alto Monferrato, realizzato nel corso biologico-ambientale del triennio e concluso con la produzione di sei audioguide riferite a sei diversi itinerari naturalistici selvaggi e sconosciuti ma di rara bellezza è stato da lei, Presidente del premio internazionale Acqui Ambiente, fatto oggetto di riconoscimento pubblico nell'ambito del premio. Proprio da quel progetto l'anno seguente è nata l'Associazione "Passo dopo Passo" che promuove in Provincia attività di escursionismo alla portata di tutti finalizzate a consolidare socialmente un cambio di mentalità a salvaguardia dell'ambiente".

**BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO**

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente  
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



**CASA FUNERARIA ACQUI TERME**  
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19  
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533  
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it  
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

*Baldovino* sas

Bistagno  
Corso Italia, 53  
Tel. 0144 79486



*Dolermo*

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

**MURATORE**

Associazione Procremazione  
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria

Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

*Marmi 3* S.r.l.c.

di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,  
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme  
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Con l'aggiornamento ordini d'acquisto, donatori e trasferimento fondi

## Auguri di serena e santa Pasqua dall'Associazione "mons. Galliano"

**Acqui Terme.** "Resta con noi Signore, quando lo scontro è grande, quando ci sembra di essere soli". Queste parole tratte dalla preghiera "Perdonaci Gesù" di Mons. Giovanni Galliano sembrano scritte per l'attuale realtà e ci avvicinano alla Santa Pasqua, festa di Risurrezione, festa di speranza.

La situazione che stiamo vivendo di grande sofferenza e di isolamento sociale, causate da questa terribile pandemia, che abbraccia tutti i popoli, da un lato mette in moto energie di contrasto e di solidarietà verso chi è ammalato e verso chi soffre di più, dall'altra alimenta speranza che si manifesta in tanti atti di umanità e solidarietà.

Non bisogna sprecare tempo, quindi viviamo l'oggi e auguriamoci reciprocamente una buona e serena Santa Pasqua, come avrebbe fatto, a braccia aperte, Mons. Giovanni Galliano, esprimendo verso tutti sentimenti di ringraziamento e di plauso, in particolare per il personale socio-sanitario, e spronandoci a continuare con impegno e amore.

### Aggiornamento ordini d'acquisto, donatori e trasferimento fondi

Sono stati eseguiti, da parte della Associazione Mons. Giovanni Galliano - ONLUS ulteriori ordini d'acquisto, sulla base delle indicazioni dell'Ospedale cittadino: 3 ulteriori carrelli per i monitor multiparametrici già acquistati. 1 ecografo multifunzionale palmare. Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che in questi giorni hanno continuato a dare il loro contributo mediante bonifico sul c/c dell'Associazione Mons. Giovanni Galliano - onlus

### Bonifici di mercoledì 1 aprile

Sardo Filippo 100,00 I Corsari la comunità di Morbello 600,00 Pace Avv. Rodolfo 500,00 Sardo Bruno Giancarlo Michele Merla 100,00 Ugo Antonella in memoria di Angelo Cuttica 50,00 Perleto Fausto Cavallero Stefania in memoria di Angelo Cuttica 20,00 Barisone Bruno, Ciccone Grazia 50,00 Studii Ass. dott. Commercialisti Mallarino 500,00 Strixioli Giovanna, Noli Adriano 50,00 Gaino Enrico

Giovanni, Franco 50,00 Gaino Enrico Giovanni, Porro 50,00 Reali Ernestina, Manenti Giovanni 100,00 Guerrina Giacomo Carlo in ricordo di Angelo Cuttica 30,00 Galliano Gabriella e Passalacqua Guido 200,00 Oddone Antonio in ricordo di Angelo Cuttica 100,00

### Bonifici di giovedì 2 aprile

Fusillo Concetto e Migliardi Egle 500,00 Viazzi Eva in memoria di Angelo Cuttica 50,00 Gandolfi Pierina Fiorentina Corona 20,00 Macola Marco e Violi Vanda 150,00 Reschia Luciana 50,00 Parrocchia SS Pietro e Paolo Visone 300,00 Baldizzone Rag. Marinella 90,00 Novello Fabrizio e Campana Elisa i colleghi in memoria di Franco Novello 300,00

### Bonifici di venerdì 3 aprile

Paoletti Redentino e Paoletti Monica 200,00 Frezza Roberto, Scazzola Valeria 100,00 Perazzo Giuseppina 50,00 Badino Maura Maria 100,00

### Bonifici di lunedì 6 aprile

Morielli Giovanni Pietro Dacquino 250,00 Poggi Daniele 100,00 Ferrucci Gabriele 100,00 Maschio Vanni 100,00 Sorato Maria Teresa Sorato Domenico in memoria di Angelo Cuttica 70,00

### Bonifici di martedì 7 aprile

Bormida Luisella 2000,00 Barberis srl 300,00 Camera Letizia, Camera Mauro e Barto 400,00 Gioielleria Negrini srl 500,00 Chiola Mirella in memoria di Angelo Cuttica 30,00 Giovanni Odasso 20,00.

Informiamo anche che, su indicazione del Sindaco, Sig. Lorenzo Lucchini, sono stati trasferiti all'Ass. Pentagramma Odv tramite bonifici, le seguenti cifre:

Dal Portale GoFundMe, transitate sul nostro c/c: € 50370,38 (3 bonifici). Dalle offerte raccolte sul nostro c/c: € 19871,65 (2 bonifici).

A tale proposito riportiamo le parole del Sindaco (sua email del 1 aprile) che oltre a rivolgere un sentito riconoscimento a tutti i Soci della nostra Associazione, indica come nuova "base amministrativa" l'Ass. Pentagramma Odv per la gestione degli acquisti per l'Ospedale di Acqui.

"Gent.mo Professor Caorsi, in accordo a quanto riferitole telefonicamente pochi minuti

fa, sono a chiederLe cortesemente di voler portare a tutto il gruppo dei soci dell'Associazione Mons. Galliano di cui Lei è Presidente, il mio più caloroso saluto e ringraziamento per quanto fatto insieme a me e il Team "L'unione fa la forza": insieme abbiamo dato davvero un concreto aiuto ai nostri operatori ospedalieri. Senza i materiali acquistati nei giorni scorsi non saremmo riusciti ad allestire i posti di terapia intensiva che ora offrono una preziosa assistenza a 10 pazienti Covid provenienti da ospedali di tutto il Piemonte. In questa fase, stiamo riconfigurando la nostra "base amministrativa" come Voi ci avete chiesto: l'Associazione "Pentagramma ODV" si farà carico, attraverso il proprio conto bancario avente IBAN IT15 E060 8547 9400 00000025553 di ricevere ogni somma destinata ai prossimi acquisti necessari all'Ospedale di Acqui per continuare ad affrontare questa drammatica epidemia. Vi preghiamo quindi di girare via via su quel conto le somme provenienti dalle donazioni che ancora residuano sul vostro conto bancario, e quelle che arriveranno nei prossimi giorni, inclusa la somma di circa 49.000€ proveniente dal portale Gofundme".

La Presidente dell'Associazione Pentagramma Odv, dott.ssa Cristina Cazzola, subentrata nel Team "L'unione fa la forza", insieme al commercialista, dott. Simone Garbarino, curano dal 1 aprile la parte economica: raccolta fondi e la relativa gestione per gli acquisti destinati all'Ospedale Mons. Giovanni Galliano di Acqui T. Con spirito di collaborazione l'Associazione Mons. Giovanni Galliano - ONLUS continuerà a seguire e a condurre a buon fine gli ordini, ancora aperti, effettuati per sostenere l'Ospedale di Acqui T, risorsa di tutta e per tutta la comunità.

"È bene dare quando ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono": parole di Monsignore che hanno germogliato, solidarietà, fratellanza e preghiera.

**Prof. Salvatore Caorsi, Presidente Ass. Monsignor Giovanni Galliano - ONLUS**



Mensa di Fraternità: consegna dei pasti a domicilio

## Dal cuore generoso degli acquisi il servizio non si interrompe

Una straordinaria rete di attori sociali è mobilitata per permettere alla Mensa di Fraternità Caritas "Mons. G. Galliano" di Acqui di proseguire e potenziare il proprio operato per la (sola) consegna dei pasti a domicilio: AMGG - Associazione volontari della mensa di fraternità "Mons. G. Galliano", Associazione Carabinieri in congedo di Acqui, Caritas, CrescereInsieme, il comitato Acquese della Croce Rossa, Il Lions Club Acqui Terme Host, l'Associazione Volontari della Protezione Civile Città di Acqui, chiaramente in accordo e sinergia con il Comune di Acqui Terme. La vita della Mensa è possibile, in forma ordinaria, grazie ai fondi dell'8x1000 CEI ed ha ottenuto un importante

impulso con il progetto "Social Catering" della Fondazione SociAL.

In questi giorni di emergenza Covid-19 la fondazione alessandrina ha concesso un ulteriore aiuto per questo progetto, inoltre la Fondazione Compagnia di San Paolo, grazie al bando "Insieme andrà tutto bene" con il progetto "Io MangioCasa" sostiene sia questo progetto, sia la mensa del Centro San Paolo di Canelli. Va sottolineato che le attività di supporto alle persone con fragilità portate avanti dalle due mense sono effettuate in positiva sinergia con le rispettive reti territoriali.

"Nelle scorse settimane molti servizi sono stati progressivamente ridotti, a partire dai

settori infanzia e scolastico, e poi a seguire anche i centri diurni disabili e altre attività annesse al settore disabilità e S.S.A. Inoltre, è stata necessaria una rimodulazione delle attività di accoglienza migranti; ed in ultimo una sospensione dei cantieri di lavoro attivi". Viene sottolineato da CrescereInsieme - referente per la progettazione di entrambe le realtà che ricorda anche che "coerentemente al contesto e agli obblighi di legge, i servizi di ristorazione sono stati ripensati grazie alla disponibilità degli operatori e dei molti volontari, alla generosità dei donatori e alla potente sinergia messa in atto, il servizio ai bisognosi non si interrompe e prosegue".

Sospesa la retta per il mese di marzo

## Ringraziamento alla Scuola dell'infanzia Moiso

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: «Siamo ormai in prossimità di una Pasqua davvero unica e imprevedibile, per lo stato d'emergenza prolungato che stiamo vivendo. La drammaticità degli eventi ci gettano spesso nella paura, oltre che nella precarietà. Tuttavia, in questo periodo in cui, come dice il Papa, "fitte tenebre si sono addensate sulle nostre città e si sono impadronite delle nostre vite", assistiamo anche a numerosi gesti di generosità, a volte anche di eroismo, che gettano spiragli di luce e di speranza nelle nostre difficili giornate. Nel suo piccolo anche la Scuola dell'infanzia Moiso, consapevole di quali difficoltà economiche, e non solo, stanno affrontando le famiglie, ha deciso di dare un piccolo, sentito segnale di solidarietà e di vicinanza, sospendendo la retta per il mese di marzo in cui non si è svolta l'atti-

vità scolastica a causa dell'assenza dei bimbi a scuola. Un modo semplice e fraterno per far sentire alle famiglie comprensione e vicinanza, con il desiderio e la speranza di poter riprendere al più presto il cammino didattico-educativo in favore dei loro figli.

È una decisione che ha trovato tutti concordi, l'Amministrazione e le stesse insegnanti, che hanno scelto liberamente di rinunciare allo stipendio di questo mese, dimostrando ancora una volta quanto valgono, non solo a livello didattico ed educativo, ma soprattutto a livello umano. A loro va il nostro più sincero e profondo grazie e i nostri migliori auguri per una Pasqua per quanto possibile serena con la speranza che tutto si risolva al più presto».

Le rappresentati delle sezioni Grilli e Libellule del Moiso

## Ricordo di Angelo Cuttica

**Acqui Terme.** Pubblichiamo un ricordo di Angelo Cuttica inviato dall'ing. Antonio Oddone:

"In questi giorni terribili, senza neppure permetterci di dargli un ultimo saluto, ci ha lasciato Angelo Cuttica, dipendente dell'Ufficio Tecnico Comunale in pensione. Ho deciso, in queste poche righe, di riappropriarmi del ruolo che è stato mio per sedici anni all'interno di quell'Ufficio, e sono convinto che i colleghi, ma preferisco dire gli amici di Angelo, non me ne vorranno. Dico questo perché anche l'evoluzione del nostro rapporto mi porta, oggi più che mai, a ricordarlo come un amico, più che come un collega. Rammento i primi approcci risalenti all'autunno del 2002, periodo durante il quale ci studiavamo a vicenda; io, trattato con stima sincera, seppur generosa, abbastanza diffidente di tutto e di tutti, e lui, impiegato amministrativo, inevitabilmente classificato, di primo acchito, in base alla sua situazione di diversamente abile. Ed è stato questo mio atteggiamento nei suoi confronti, dettato da un senso di colpa ingiustificato, ma che si palesava quando mi rapportavo con lui, che mi ha mostrato da subito le qualità della persona che avevo di fronte.

E così, giorno dopo giorno, ho iniziato a «vedere» Angelo come vedevo ogni altro mio collega, a coinvolgerlo nelle discussioni lavorative, a renderlo partecipe della mia vita pri-

vata, senza più preoccuparmi che tutto ciò che gli raccontavo sarebbe stato da lui condiviso esclusivamente con l'immaginazione. Non lasciava passare giorno senza stuzzicarmi sulla mia fede calcistica o sulla mia presunta ideologia politica, ed io non gli risparmiavo frecciate di pari intensità.

Questo lo rendeva felice: essere messo sotto pressione come tutti gli altri, essere oggetto di schermo come gli altri, essere reso partecipe della vita di tutti noi altri. E la sua «testa» lo rendeva un piacevolissimo interlocutore, la sua energia gli consentiva di non tirarsi mai indietro e portare a termine, non senza difficoltà, il compito affidatogli, il suo carattere gli rendeva più facile una vita che facile non era. Un uomo di grande coraggio, questa è la definizione che subito mi viene in mente pensando a lui: un coraggio che ogni mattina, di ogni stagione, gli permetteva di salire su quella macchina adattata e percorrere i pochi chilometri che lo dividevano dal luogo di lavoro, suo motivo di vita. Chi non lo ha conosciuto di persona difficilmente può immaginare il servizio che ha reso all'Amministrazione Comunale: serio, continuo, a prescindere da tutto. Due anni fa l'ho salutato, ma sapevo che era un arrivederci, e che in qualunque momento avrei potuto ritrovarlo, se solo lo avessi desiderato. Purtroppo l'ho fatto meno di quanto avrei voluto, ed oggi mi accorgo che ho perso troppe occasioni per salutare un amico".

Antonio

Alla Casa di Riposo "Ottolenghi" Ipab

## Festeggiati i 100 anni di Rita Monti

**Acqui Terme.** Sabato 4 aprile, la Signora Rita Monti, ospite della Casa di Riposo "Jona Ottolenghi" ha compiuto 100 anni. L'hanno festeggiata a distanza i nipoti Piero, Flavio, Ester, Davide, Mattia e tutta la famiglia Cocco.

Il sindaco Lorenzo Lucchini aveva fatto pervenire il "tirolino", antica moneta acquese che viene tradizionalmente offerta ai centenari.

La Casa di Riposo ringrazia il Sindaco per la sua attenzione in questo periodo di emergenza, dimostrata anche in questa occasione.

La Casa di Riposo si augura ed augura ai propri ospiti di poter presto riaprire la porta ai parenti, che già da numerose settimane non possono accedere alla struttura per confortare i propri cari.



**LAPIDI**  
SCRITTURA - ACCESSORI  
MONUMENTI

**M.P. MARMI** di Maurizio Ponzio - Acqui Terme  
Via Crispi, 27 - Tel. 339 1957867

## Ringraziamento

**Acqui Terme.** Pubblichiamo un ringraziamento da parte della famiglia di Anna De Ruvo (1935 - † 30-03-2020): «La famiglia Materese ringrazia tutto il personale medico, infermieristico e gli Oss dell'ospedale "Mons. Galliano" per l'assistenza e la professionalità con cui si sono dedicati alle cure di Anna De Ruvo nonostante il difficile periodo. A voi esprimiamo riconoscenza per averci sostenuto con sensibilità e partecipazione nei suoi ultimi giorni di vita».

**Dott. Salvatore RAGUSA**

Specialista in otorinolaringoiatria  
patologia cervico facciale ed idrologia medica

**Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne**

**Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54**

Email: salvatore-ragusa@libero.it  
Tel. 348 6506009  
www.salvatoreragusa.it

## Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus



### Triduo Pasquale

Dalle immagini televisive, ha fatto molta impressione nella domenica delle Palme, la celebrazione del Papa in una basilica di San Pietro completamente vuota. Altrettanto impressionante è stata la nostra Cattedrale, solitamente affollata in questa circostanza, ma questa volta deserta, durante la celebrazione presieduta da Mons. Vescovo domenica scorsa.

Anche la chiesa di San Francesco, vuota e chiusa, ha visto la celebrazione presieduta da Don Salman con le due suore e il Santuario della Pellegrina, dove ha celebrato don Gianluca con un diacono e una persona per il servizio liturgico.

Questa situazione inedita se non ha rispecchiato l'ingresso di Gesù a Gerusalemme per la mancanza della folla, ha tuttavia maggiormente riproposto il momento del calvario dove, con Gesù crocifisso, c'erano davvero pochissime persone.

Anche il segno dell'ulivo da portare a casa dopo la celebrazione è mancato un po' a tutti: infatti non è stato distribuito per non incentivare le persone ad uscire di casa.

Con il medesimo tenore si svolgeranno anche le altre celebrazioni della settimana santa, in Cattedrale presiedute dal vescovo:



**Giovedì 9 aprile**, la Messa in Coena Domini, alle ore 18

**Venerdì 10 aprile**, la celebrazione della Passione del Signore, alle ore 18

**Sabato 11 aprile**, la Veglia Pasquale, alle ore 21

**Domenica 12 aprile**, la Messa di Pasqua, alle ore 11

Queste celebrazioni, saranno trasmesse in diretta sulla pagina Facebook "Cattedrale Acqui" e poi in differita postate anche sul sito della Comunità Pastorale San Guido [www.cpsanguido.com](http://www.cpsanguido.com) e sul sito della Diocesi [www.diocesiacqui-piemonte.it](http://www.diocesiacqui-piemonte.it).

Questo grazie alla disponibilità del personale de L'Anfora che ancora ringraziamo.

A S. Francesco e alla Pellegrina giovedì, venerdì e sabato non ci saranno celebrazioni. Si celebrerà soltanto la domenica di Pasqua, a porte chiuse, alle 10,30 a S. Francesco, alle 11,30 alla Pellegrina.

Il non poter partecipare di persona a questi momenti così significativi per noi cristiani,

non ci deve impedire di celebrare la Pasqua! Come più volte detto, viviamo in casa il raccoglimento, l'ascolto, la preghiera e la festa cristiana, con l'aiuto dei mezzi di comunicazione.

Vorrei però invitare ancora una volta ogni famiglia a raccogliersi e a celebrare, non davanti alla televisione o al computer, ma attorno alla tavola, riuniti, con l'aiuto dei sussidi inviati appositamente per questi giorni, preparando i segni suggeriti, dividendosi le parti da leggere, lasciando lo spazio alla riflessione e alla preghiera.

I sussidi si possono scaricare dal sito della comunità pastorale [www.cpsanguido.com](http://www.cpsanguido.com). Per genitori e figli, giovani ed anziani e anche per chi è solo, fermarsi e fare della propria abitazione una piccola chiesa, dove la parola di Dio rende veramente presente il Signore, è un'esperienza forse nuova, ma bella e toccante. Proviamoci!

**Don Giorgio**

Lo sviluppo della pandemia ha coinciso col periodo della Quaresima. Questo ci ha sollecitato ad un approfondimento imprevisto (almeno nei modi) della nostra fede e delle nostre relazioni umane, sul piano spirituale e psicologico. Su tutto ciò -ed in particolare sui drammi fisici e psicologici che tante persone vivono direttamente- come cristiani e come chiesa siamo chiamati a dire una parola di Vangelo.

### La dimensione spirituale

Stiamo vivendo una inedita dimensione di chiesa "a distanza", di "comunità virtuale", ma con non minore intensità. Pur nella fatica e nell'assenza dei momenti liturgici in chiesa, siamo stati messi nella opportunità di trovare nuove forme di comunicazione autentica: proprio questa situazione critica può aiutarci a purificare la nostra fede. Anche facendo i conti con la diffusione di visioni distorte (ad esempio quella del virus come castigo di Dio, o della natura) o magiche (l'uso della preghiera come "arma" per convincere Dio a far cessare la pandemia). La scelta di papa Francesco di un "gesto di silenzio" ci ha sostenuto nel trovare la strada giusta, per attraversare la malattia e il disagio sociale che ci è dato di vivere, sia direttamente, sia attraverso la condivisione della sofferenza di altri! Questa partecipazione così intensa e quotidiana alla sofferenza, ci avvicina certo al senso profondo della settimana santa e alla speranza che la Pasqua ci apre. Ci pone nella condizione di un continuo "offertaio" a Dio di preoccupazioni, ansie, distanze incolmabili, solitudini: manca il respiro, non solo fisicamente.

Questa dimensione spirituale ha un riflesso non solo sulla nostra vita interiore e sulle relazioni dirette (che viviamo in misura molto contenuta a motivo delle opportune prescrizioni anti-contagio). Essa ha anche un rilievo civile e politico, perché nella vita del credente, come in quella di qualsiasi persona, la dimensione individuale e quella comunitaria non si possono separare (se non a rischio di una pericolosa illusione). Così nella visione cristiana la relazione con Dio e quella con l'intera "famiglia umana" sono essenzialmente intrecciate.

### La dimensione civile e politica

La misura della crisi indotta dal contagio del virus è globa-

Quaresima e virus/3

## La fede alla prova della responsabilità



particolare valore del sistema sanitario pubblico in queste settimane è sotto gli occhi di tutti. E le sue carenze dovrebbero ben essere presenti a quanti in questi anni hanno spesso invocato un suo ridimensionamento a vantaggio della privatizzazione.

### La responsabilità personale

La dimensione spirituale e politica della crisi ci dovrebbe soprattutto far cogliere il dato decisivo che riguarda la responsabilità personale di ciascun cittadino: ogni situazione - a maggior ragione una così grave come questa - è un banco di prova per l'esercizio del senso civico (che può svilupparsi o diminuire!). A cominciare dal pagare le tasse: quanto l'evasione fiscale è in contraddizione con la gara di generosità che in questi giorni alimenta le collette per sostenere gli ospedali? Un secondo terreno molto concreto di responsabilità personale riguarda il modo in cui si fanno passare informazioni: sovente constatiamo che anche in questo frangente si manipolano dati di realtà, si alimentano pregiudizi e ostilità, si fomentano polemiche distruttive del senso civico, del rispetto delle persone, della solidarietà nazionale ed europea. Proprio la libertà e la possibilità critica che il sistema democratico ci mette a disposizione (diversamente da altri luoghi) ci chiede un supplemento di responsabilità e di capacità di giudicare il senso dei messaggi che ci arrivano.

Tale responsabilità vale anzitutto per chi ha ruoli politici, amministrativi, educativi, informativi, ma riguarda anche ciascuno, per il modo in cui usiamo i mezzi di comunicazione, il tipo di messaggi che facciamo circolare. In queste settimane siamo inondata da un linguaggio militaresco, tipico della guerra, mentre in realtà sono le parole della cura fisica, psicologica, morale e spirituale che ci servono e ci aiutano, sul piano personale come su quello comunitario. Per impostare bene anche il prossimo tratto di strada.

Per questo la politica assume ancora una volta un ruolo decisivo per il futuro. Questo a livello generale, per quanto riguarda le scelte dei governi (ed in particolare sul terreno cruciale del processo di unificazione europea). Risalta evidenza la necessità delle istituzioni politiche e amministrative, senza le quali il singolo cittadino sarebbe allo sbando. Il

**Vittorio Rapetti**

### PER RIFLETTERE

## Orientamenti, sussidi e proposte della Cei per la Settimana Santa

### Orientamenti

La Presidenza della Cei ha fornito gli Orientamenti per la Settimana Santa a seguito del Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti che dà disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria e indica i criteri con cui celebrare la Pasqua.

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/intempo-di-covid-19-orientamenti-per-la-settimana-santa/>

### Sussidi

In questo periodo di pandemia in cui non sono permesse celebrazioni con concorso di popolo, la Chiesa invita a fare "della propria casa uno spazio di preghiera e di celebrazione". Per questo, l'Ufficio Liturgico Nazionale propone uno schema di celebrazione domestica

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/il-sussidio-per-vivere-in-famiglia-la-settimana-santa-e-il-triduo-pasquale/>

L'Ufficio Catechistico Nazionale e l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia hanno elaborato La "Chiesa domestica" celebra la Pasqua, tre sussidi accompagnati da video che hanno come protagonisti alcuni volti noti.

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/category/sussidi/>

### Proposte delle Diocesi

Numerosi i contributi, i sussidi e le schede - per famiglie, bambini e giovani - che parrocchie e diocesi hanno voluto condividere sul sito [chiciseparera.chiesacattolica.it](https://chiciseparera.chiesacattolica.it) nella sezione "Sussidi".

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/category/sussidi/>

### Calendario delle celebrazioni presiedute dal Santo Padre

Le celebrazioni presiedute da Papa Francesco all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro.

Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in

diretta su TV2000 (canale 28 e 157 Sky) e in streaming su:

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/> - [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) - <https://www.facebook.com/conferenzaepiscopaleitaliana/>

### 5 aprile - Domenica delle Palme

**ore 11:** Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

### 9 aprile - Giovedì Santo

**ore 18:** Santa Messa nella Cena del Signore

### 10 aprile - Venerdì Santo

**ore 18:** Celebrazione della Passione del Signore  
**ore 21:** Via Crucis (Sagrato della Basilica di San Pietro).

Su suggerimento del Decreto della Congregazione per il culto divino, l'Ufficio Liturgico Nazionale ha elaborato una speciale intenzione da inserire nella Preghiera universale del Venerdì Santo.

### X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontani la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

### Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.

Per Cristo nostro Signore

### 11 aprile - Notte di Pasqua

**ore 21:** Veglia pasquale nella notte santa

### 12 aprile - Domenica di Pasqua

**ore 11:** Santa Messa del giorno e Benedizione "Urbi et Orbi"



Per tutti era semplicemente "Franca"

## Morta la passionista Francesca Rodella

**Ovada.** La Comunità Parrocchiale di Ovada e i Padri Passionisti piangono Francesca Rodella, di anni 91, Sorella missionaria dell'Istituto Secolare della Passione di San Paolo della Croce, dal 1965 custode della Casa Natale di San Paolo della Croce, deceduta nella mattinata di lunedì presso l'Ospedale di Ovada. Franca di "Casa San Paolo" come era semplicemente conosciuta, da qualche anno non godeva buona salute per cui ultimamente viveva presso le Suore della Pietà di Via Torino per poi essere ricoverata all'Ospedale di Acqui Terme e quindi trasferita ad Ovada. Nativa di Montichiari in provincia di Brescia, dopo un periodo di spiritualità, giunse in città da Milano nel 65 e svolse per un periodo la funzione di cuoca presso la Casa di Riposo di Rocca Grimalda per poi diventare un punto di riferimento della Casa di San Paolo di Ovada con Marie, incarico impegnativo che accettò nello spirito di accoglienza ed apostolato che contraddistingue il carisma del fondatore Paolo della Croce. Franca con Marie avevano festeggiato nell'ottobre 2013 i 50 anni di presenza in Ovada. La sua morte ha colpito tutti gli ovadesi che l'hanno conosciuta, apprezzata per il suo umile servizio, disponibilità e apertura verso tutti. La salma riposa nel cimitero di Ovada, nella terra come suo espresso desiderio.

## Il vangelo della domenica

"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello", così recita la sequenza pasquale medioevale che si canta tra le letture della messa del 12 aprile, domenica di Pasqua; "Il Signore della vita era morto..." continua il canto. Con questi sentimenti, di grave sofferenza, ci sentiamo un po' tutti frustrati dalla pandemia che ci travolge, soprattutto per i tanti amici duramente provati. Si legge nel vangelo di Giovanni: "Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio" e, avendo trovato la tomba aperta e vuota, concluse disperata davanti agli apostoli: "Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto".

Maria Maddalena due giorni prima, il venerdì pomeriggio, aveva visto Gesù morire in croce, e trafitto dalla lancia del Centurione, venire depresso da Giuseppe d'Arimatea e, all'imbrunire, lasciato frettolosamente sulla pietra del sepolcro, avvolto nel lino della Sindone. Per lei e per i discepoli, davanti a quella scena straziante, il mondo si era oscurato, la luce che in Gesù sembrava venuta a brillare nelle tenebre si era spenta. Giovanni, l'apostolo aperto più di tutti alla fede in Gesù, termina questo brano con una conclusione sorprendente: "Non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Gesù doveva risorgere dai morti": non voleva essere un rimprovero, ma una constatazione, e stava parlando di se stesso e di Pietro, le due colonne della fede cristiana. Travolta da questa immane pandemia, l'umanità intera sembra quasi schiacciata nella tomba, alla ricerca di un aiuto che riporti la vita, ma la tomba appare vuota, "con il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte". Pietro e Giovanni, essendosi di persona accertati della scomparsa del corpo di Gesù, ritornarono a casa con una percezione confusa nel cuore; erano ancora nell'oscurità dell'angoscia, ma pian piano questo buio si andava diradando, attraverso i segni che progressivamente li stavano conducendo a incontrare e riconoscere in Gesù il salvatore risorto. Così il mistero della risurrezione, sta trasformandosi in una rivelazione personale del Risorto, che ci è accanto nella relazione che ognuno sa consolidare ogni giorno con il proprio prossimo. Gesù Risorto va incontro a chi lo cerca, con cuore aperto e sincero. Quando il mondo intero sembra nel buio, che non ci sia più fede e tutto sia finito, che l'assurdo prevalga e la vita non abbia senso, il credente non si stanca di sentire vicino il Risorto. dg



Sabato 11 aprile nuovo appuntamento con la solidarietà

## Dalla raccolta di "I love Acqui" viveri per 60 famiglie

**Acqui Terme.** Ancora una volta il cuore di Acqui ha risposto al richiamo della solidarietà battendo all'unisono. E infatti più che lusinghiero il bilancio della prima raccolta di generi alimentari promossa dall'associazione "I love Acqui" e svolta sabato 4 aprile presso i supermercati Unes e Conad.

«Siamo rimasti davvero impressionati dalla partecipazione che gli acquisti hanno dimostrato e che è stata davvero commovente - spiega il portavoce di "I Love Acqui", Vittorio Ratto - abbiamo visto scene davvero commoventi: decine e decine di persone hanno dato il loro aiuto e c'è stato anche chi è venuto a fare la spesa soltanto per darla a noi. Qualcuno ha speso anche 100 euro per aiutare le persone più in difficoltà... ma tutti vanno ringraziati, distintamente e indipendentemente dalla quantità di generi che hanno donato».

Si stima che le derrate raccolte possano bastare per soddisfare i bisogni di 50-60 famiglie per alcune settimane. «Siamo soddisfattissimi - continua Ratto - ancora grazie agli acquisti, ma un ringraziamento particolare lo rivolgo

al Sindaco Lucchini, che ci ha dato l'opportunità di realizzare questa iniziativa, e alla Protezione Civile, che ci ha dato aiuto e sostegno. Proprio alla Protezione Civile abbiamo consegnato i viveri raccolti, che sono stati stoccati in appositi spazi presso la ex Caserma Battisti (dove sono eventualmente a disposizione per chi volesse controllare la correttezza del nostro operato), e quindi divisi per tipologie e saranno distribuiti a chi ne ha bisogno con l'aiuto della Mensa della Fratellanza».

L'iniziativa sarà ripetuta sabato 11 aprile: «Stavolta saremo presenti dalle 8 alle 16 al supermercato Galassia, e dalle 8 alle 13 alla Olio Giacobbe. Spero e sono certo che ancora una volta gli acquisti si dimostreranno generosi. Io vorrei ringraziarli tutti con un sorriso, ma purtroppo, in questo brutto periodo non è neppure possibile sorridere alla gente, perché le mascherine ci nascondono il sorriso. E brutto celare i propri sentimenti, ma dobbiamo tutti essere ottimisti: passerà anche questo brutto momento».

M.Pr.

**Acqui Terme.** Utile protezione indispensabile contro il diffondersi del virus, oppure una semplice precauzione, comunque utile, che ci procura anche un consolante senso di sicurezza. E ancora: oggetto di polemiche e rivendicazioni politiche fra Stato e Regioni, ed opportunità per speculazioni di bassa lega.

La mascherina (ffp1, ffp2 o ffp3, chirurgica o cucita a mano, omologata o no) è una delle grandi protagoniste sulla scena del territorio nelle ultime settimane.

A livello nazionale, ogni giorno assistiamo a singolari distinguo da parte di quelle persone che ci dovrebbero dare delle certezze.

Fontana, governatore della Lombardia, dice che bisognerebbe metterle assolutamente

come da ordinanza, ma lamenta che non è facile reperirle, e comunque al massimo va bene anche un foulard; Sala, sindaco di Milano è stupito e perplesso, pensa che non sia necessario indossarle, ma le indosserà. Invece Borrelli (capo della Protezione Civile) prima fa sapere che non le porterà perché ritiene più utili le distanze tra le persone fisiche, poi dopo ventiquattrore ritratta (spontaneamente?) e le definisce "utili ad evitare il contagio".

Sia come sia, nel frattempo, sul territorio si moltiplicano le ordinanze dei sindaci che impongono di indossarle ogni volta che si esce di casa: dopo Acqui Terme e Alice Bel Colle, negli scorsi giorni anche altri paesi del territorio (fra questi Ricaldone e Cassine) hanno imposto l'obbligo tramite ordinanza.

E tutto sommato, sul fatto che possano rappresentare, se non una protezione, almeno una utile precauzione, crediamo che tutti possano essere d'accordo.

Per venire incontro alle esigenze della popolazione, negli scorsi giorni, tutti i Comuni hanno predisposto distribuzioni gratuite di mascherine sul loro territorio: una o due per

Precauzione contro il virus ma c'è chi ne approfitta

## Il caso delle mascherine fra confusione e speculazione

ogni famiglia, consegnate dai volontari della Croce Rossa o della Protezione Civile.

In tutto, parliamo di migliaia di dispositivi di protezione... che però, sembrano non bastare mai per soddisfare il fabbisogno collettivo.

Resta sempre chi non è riuscito a procurarsi la mascherina, e si ritrova costretto a "recuperarne" una con mezzi propri. A queste persone ricordiamo che, ad Acqui Terme, ma non solo, ci si può rivolgere alla Protezione Civile, che ne fornirà un'altra gratuitamente, fino ad esaurimento scorte.

Eppure, il sistema non deve essere perfetto, visto che c'è qualcuno che preferisce (o trova più comodo) acquistarla, recandosi in farmacia, o in parafarmacia, o altrove.

Perché magari ne vuole una con specifiche caratteristiche (a questo proposito ricordiamo che l'ordinanza del Comune di Acqui Terme non richiede perentoriamente la mascherina ma impone di coprire naso e bocca, anche con un foulard o una sciarpa), per sentirsi psicologicamente più sicuro, oppure per questioni di personale comodità.

Queste persone, che compiono comunque una scelta legittima, hanno il diritto di non cadere vittime di potenziali speculazioni in che, per le loro caratteristiche, sarebbero particolarmente odiose, e ci sembra opportuno suggerire una maggiore sorveglianza per evitare che qualcuno, approfittando della difficoltà a reperire questi dispositivi, possa metterli in vendita a prezzi davvero troppo elevati.

Soltanto negli ultimi giorni, infatti, chi scrive ha ricevuto numerose segnalazioni di farmacie e parafarmacie, in città o nei paesi, dove le preziose mascherine sono state vendute a 8, 10 o addirittura 15 euro l'una (ci è stato segnalato un clamoroso caso in cui il costo sarebbe stato addirittura di 25 euro, ma non siamo riusciti a verificarlo).

E questo, per tacere delle vendite sottobanco: un lettore ci ha per esempio segnalato il caso di un negozio di alimentari dove, con meccanismi degni

del proibizionismo americano anni Trenta, sarebbe possibile procurarsi mascherine a 7,50 euro cadauna.

Per aggirare l'insignificante particolare per il quale il negozio, essendo un alimentare, non potrebbe vendere mascherine, sembra che i proprietari si siano inventati un ingegnoso sistema, con l'aiuto di un intermediario che, dopo aver selezionato i clienti "fidati", fa da tramite, facilitando l'acquisto dei dispositivi (e, immaginiamo, evitando anche intrusioni indesiderate. Forse sono solo voci, ma sono così circostanziate che riportarle ci è sembrato ugualmente opportuno).

Niente di nuovo, comunque: storicamente, dal pane di manzoniana memoria fino alle derrate in vendita sul mercato nero nel corso delle ultime due guerre, i periodi di difficoltà sono da sempre l'occasione per dare sfoggio tanto a grandi gesti di altruismo quanto a biechi tentativi di approfittarsi della disperazione altrui.

A chi di dovere il compito di vigilare e contrastare questi fenomeni.

Ai cittadini ricordiamo che in questi casi, ci sono gli estremi per ricorrere alla denuncia. E che forse, di fronte a certe cifre, è meglio ripiegare su una mascherina meno certificata, ma gratuita. **M.Pr.**

### Attività del Centro di Ascolto

**Acqui Terme.** Presso i locali di via Nizza 60, il Centro di Ascolto prosegue la distribuzione di generi alimentari nei giorni 14, 17, 21, 24 e 28 del mese di aprile dalle 8,30 alle 10,30.

È stato di nuovo attivato, nei consueti locali di via Nizza, il servizio di distribuzione di farmaci da banco, il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17. Prosegue la disponibilità dello sportello lavoro, il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 11.

Per urgenze contattare il numero 0144.311001, lasciando il proprio recapito telefonico.

**Acqui Terme.** La Confesercenti cittadina ha un nuovo presidente. Si tratta di Roberta Rapetti, titolare del Concept store Camelot. Cinquantatré anni, nata in una famiglia di commercianti, i geni della mitica Rina dell'omonima pelletteria, scendono nel suo sangue, prende il posto di Francesco Novello, recentemente scomparso.

«La scomparsa di Francesco Novello è stata per noi fonte di dolore - ha detto Manuela Ulani, presidente di Confesercenti provinciale - per trent'anni è stato il portavoce delle istanze dei piccoli commercianti una colonna per la nostra Associazione. Il suo posto oggi viene preso da una donna in gamba, di esperienza che riteniamo possa portare avanti il nostro concetto di economia. Mi spiace che, vista l'emergenza sanitaria in atto, non è possibile una sua investitura formale, ma ci riserveremo, appena possibile di procedere in tal senso. Ciò che conta al momento che la Confesercenti, grazie a Roberta Rapetti, continuerà ad essere punto di riferimento per tutti i commercianti». Oltre duecento i commercianti che aderiscono all'associazione che oggi più che mai hanno necessità di risposte e di aiuti per affrontare la situazione. «Spero di essere

Roberta Rapetti subentra a Franco Novello

## La Confesercenti cittadina ha un nuovo presidente



▲ Roberta Rapetti

all'altezza delle aspettative - ha detto Roberta Rapetti - sono una commerciante da tanti anni e capisco le preoccupazioni di chi lavora in questo settore. Credo che da questa esperienza si dovranno imparare tante cose. I piccoli commercianti in queste settimane

stanno organizzando un servizio di consegna spesa a domicilio particolarmente utile ai cittadini. Io ritengo che questo tipo di servizio dovrà essere sviluppato e mantenuto anche in futuro, quando l'emergenza sarà finita, perché solo così si può fare la differenza e diventare competitivi».

Un servizio quello della spesa a domicilio che la grande distribuzione, che in questo momento sta guadagnando il 20-30% in più non fa. «Non hanno voluto fare lo sforzo, nonostante i guadagni, di andare incontro alle esigenze delle persone costrette a casa dall'emergenza - aggiunge la Presidente provinciale Ulani - cosa che invece stanno facendo i piccoli commercianti dimostrando un carattere e un sistema organizzativo che può e deve fare la differenza. Per questo motivo come Associazione vogliamo difendere il lavoro del commercio tradizionale, dei negozi di vicinato e delle botteghe. Il nostro slogan è: "se vive il commercio vivono le città". **Gi.Gal.**

## Multiutility locale: avvisi

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo:

- La "Collino & C." di Acqui Terme, azienda energetica riferimento del nostro territorio, continua a fornire i propri servizi essenziali durante l'emergenza COVID-19 e informa che, negli orari di ufficio e secondo questi criteri:

- L'assistenza tecnica per problematiche inderogabili con impianti termici (gas, caldaie...) è garantita (al numero 0144 322305)

- I lavori di impiantistica (idraulica, condizionamento e

riscaldamento) non fondamentali vengono rinviati a data da definirsi in base alle disposizioni governative

- Il Gasolio continua a venir consegnato ai propri clienti

- GPL e Pellets sono ritirabili a domicilio presso la sede e le unità locali

- Le forniture di Gas e/o Luce di "Collino Commercio" vengono adeguatamente supportate da uno sportello telefonico (numero 0144 322147); informiamo i gentili clienti della possibilità di optare per domiciliazione bancaria e bolletta

online. Facciamo ciò per salvaguardare la pubblica utilità: energia e logistica, nel rispetto delle misure di sicurezza imposte dal governo.

Vogliamo ringraziare, senza retorica, chi sta gestendo questa drammatica crisi nazionale che ha stravolto la nostra esistenza.

Ci riferiamo al personale sanitario, alle forze dell'ordine e a chi sta dietro alle quinte ma salva vite e supporta cittadini in difficoltà. Ritourneremo più forti di prima".

**A.B. per "Gruppo Collino"**

NOI CI SIAMO!

TU RESTA A CASA VENIAMO NOI DA TE!

#tarestaacasa

PUNTO UFFICIO

Noi ci siamo!

Tu resta a casa, veniamo noi da te

ARTICOLI PER UFFICIO - SCUOLA

CARTA - CARTUCCE E TONER - SEDIE

Puoi ordinare inviando una mail a:

info@marinellisnc.it

oppure telefonando allo 0144 322227



Presenza preziosa nell'emergenza del coronavirus

## Protezione civile: 80 volontari costantemente sotto pressione

**Acqui Terme.** Dalla distribuzione dei pasti in città al servizio di dog sitter per coloro che si trovano in quarantena a causa del coronavirus. Dalla creazione di mascherine per la popolazione all'istituzione di servizi che possano alleviare, almeno in parte, le ansie dei cittadini fortemente sotto stress a causa dell'emergenza sanitaria in corso da più di un mese. Poi c'è la creazione delle mascherine per l'ossigeno e anche per la protezione del personale sanitario partendo da semplici maschere da snorkeling.

Tutto questo e molto di più è la Protezione civile acquese, fortemente radicata sul territorio e oggi più che mai punto di riferimento per la battaglia al Covid 19. Più di ottanta i volontari che si alternano fra la sede in piazza Facelli e il quartier generale realizzato all'interno della sede dei vigili urbani in piazza Don Dolermo.

Qui, a partire dalle prime ore del mattino ognuno si mette in moto con un compito ben preciso. C'è chi sta all'ingresso per smistare le richieste e i documenti che arrivano quotidianamente. Una volta varcata la porta d'ingresso c'è la stanza dove vengono confezionate le mascherine per la popolazione, le maschere per l'ossigeno e dispositivi di protezione. Facendo solo qualche passo ci si

trova in un'altra stanza dove viene confezionato il cibo per le persone in quarantena.

"Ogni prodotto viene confezionato all'interno di un singolo sacchetto per agevolare la consegna" dice Lorenzo Torielli, responsabile della protezione civile che spiega anche che nel grande corridoio che collega ogni stanza ci sono coloro che dividono il cibo raccolto e lo preparano per essere donato alle famiglie in difficoltà. "Questo fine settimana è stato raccolto davvero molto cibo dall'Associazione I Love Acqui - aggiunge Torielli - hanno raccolto chili e chili di pasta, zucchero, caffè, biscotti, prodotti in scatola e prodotti per l'igiene". Un progetto quello di I Love Acqui che sarà replicato anche il prossimo fine settimana e che sicuramente riuscirà a portare momenti di sollievo per le tante famiglie in difficoltà. Fra le tante iniziative messe in campo dalla protezione civile c'è anche la ricerca di tutti quei dispositivi che possono rendere il lavoro degli operatori sanitari. Da una settimana infatti è iniziata anche la produzione di mascherine di protezione in plexiglass ormai introvabili sul mercato.

"Ci siamo procurati le fasce elastiche, la spugna e il plexiglass - aggiunge Torielli - ora il gruppo di volontari incaricato

di questo progetto cercherà di produrre il più possibile così potremo dare una mano concreta". Ma questo ovviamente non è tutto, grazie alle donazioni degli acquisti per l'ospedale (donazioni che sono arrivate alla ragguardevole cifra di 150 mila euro) sono riusciti a procurarsi 4 flussimetri che hanno permesso di rendere operativi 4 caschi cpap che non potevano essere utilizzati proprio per la mancanza del pezzo. I caschi, per intenderci, sono quelle specie di bolle in cui il paziente riesce a respirare immettendo ossigeno. "Logicamente i flussimetri non li abbiamo realizzati noi - precisa Torielli - quelli sono dispositivi medici che non possono essere realizzati artigianalmente. Trovarli è difficile ma fortunatamente ci siamo riusciti". I dispositivi sono già in funzione al sesto piano dell'ospedale adibito a reparto Covid. Un lavoro quello della protezione civile acquese che piace non solo ad Acqui ma anche al resto della provincia. Una richiesta di aiuto ai volontari acquisi è arrivata già dall'ospedale di Alessandria.

"Noi ci siamo. Se possiamo dare una mano non ci tiriamo indietro perché questa battaglia la possiamo vincere tutti insieme".

Gi. Gal.

## L'impegno della Croce Bianca nel tragico momento della pandemia

**Acqui Terme.** Ospedale di Acqui intorno alle 10 di venerdì 3 aprile, un suono forte di saluto... I lampeggianti e le sirene a volte prendono altri significati, e lo possono fare anche nell'arco di pochi minuti!

La Croce Bianca, con i suoi consiglieri, dipendenti e volontari ha voluto unirsi a tutti gli operatori dell'emergenza per portare sostegno e ringraziamento a chi, nell'Ospedale Monsignor Galliano, combatte in prima linea tutti i giorni; salutare i malati, abbracciarli virtualmente, ed essere ambasciatori di un grande sentimento di riconoscenza che provano moltissime persone.

Le stesse sirene e lampeggianti che, lacerando il silenzio, ad intervalli troppo inusualmente brevi, nella rallentata mattina acquese, annunciavano ambulanze che correvano allo stesso ospedale, a volte per ripartire subito, senza poter ricoverare i pazienti perché finiti i posti letto.

Chiediamo al Direttore dei Servizi Varaldo Fabrizio un raggugliamento sulla situazione.

"Ci troviamo di fronte ad una situazione tragica e completamente nuova che ha in pochissimo tempo stravolto le nostre vite, le abitudini e le segnerà per sempre. Lo stravolgimento del sistema ospedaliero, per far fronte all'emergenza ha profondamente cambiato anche il sistema e l'approccio al soccorso sanitario. Mi spiego, nel giro di poche settimane siamo passati da un sistema collaudato e funzionale, MSA con medico e infermiere che intervengono sui casi più gravi e MSB con equipaggio di soli soccorritori che si occupava di codici meno gravi, alla necessità di intervenire (prima sporadicamente e poi sempre con maggior frequenza) su pazienti sempre potenzialmente infetti o infetti annullando di fatto le differenze della tipologia dei mezzi di fronte al Covid 19.

Situazione critica e convulsa quindi che si spera si stabilizzi nel giro di qualche settimana".

E per quanto riguarda i volontari e dipendenti?

"La sentita e folta partecipazione in risposta alla chiamata dei Vigili Del Fuoco, a cui va un ringraziamento speciale per l'idea del "Saluto", da parte di dipendenti e militari dà il polso del forte coinvolgimento emotivo e "attivo" della Croce Bianca in questo particolare momento. La sensazione di stravolgimento è tangibile in ogni momento della giornata, le procedure di vestizione prima della partenza per un servizio, e l'attuazione dei nuovi protocolli per la disin-



fezione di indumenti e mezzi, che oramai si debbono applicare anche a semplici servizi di accompagnamento, amplificano i timori per un qualcosa di sconosciuto e mai affrontato. A questo va aggiunta la paura di contrarre l'infezione, con il rischio di contagiare i familiari, magari anziani.

Questo però non vuol dire che l'attività del Corpo militi e dei dipendenti si fermi o si debba fermare, ed il fatto che si possa in qualche modo garantire una parvenza di normale routine ad un certo numero di persone (dializzati, anziani, e persone da accompagnare) lo si deve all'impegno di queste "normali" "fantastiche" persone".

Chiediamo ancora come si stia muovendo in concreto la Croce Bianca in questo momento di emergenza.

"La situazione non è semplice, come dicevo, innanzi tutto ci siamo messi disposizione delle autorità (Unità di Crisi Sanitaria, Centrale Operativa 118, Sindaco, Protezione Civile e Autorità di Pubblica Sicurezza) per affiancarli e collaborare alla gestione della situazione, subito dopo abbiamo rimodulato il protocollo di intervento delle ambulanze adeguandolo alla nuove priorità e, dopo un'attenta valutazione in concerto con la centrale 118 di Alessandria, abbiamo deciso di installare una stazione di decontaminazione e sanificazione dei mezzi e del personale direttamente nella nostra sede, anche con l'intento di non congestionare la stazione gestita dalla Croce Rossa Aquese. Come conseguenza, abbiamo studiato sotto la supervisione del Direttore Sanitario Prof. Salvatore Ragusa ed avvalendoci della collaborazione dei professionisti presenti in Associazione un protocollo di disinfezione sicuro e con prodotti medicali certificati versatile ed applicabile nelle diverse circostanze.

Ed infine abbiamo istruito i dipendenti e alcuni volontari alle procedure, innescando un meccanismo di passaggi di consegne a cascata, per for-

mare tutti i volontari, mentre alcuni consiglieri si attivavano col massimo dell'impegno a reperire gli ormai introvabili quanto indispensabili dispositivi di protezione individuale, (mascherine, guanti, tute monouso, calzari e occhiali).

Operativi al 110% quindi, ed impegnati costantemente anche nella gestione dei servizi Ordinari di trasporto e assistenza. Operativi, ma non senza difficoltà! Siamo un'Associazione che, rispetto alle Misericordie e la Croce Rossa, legata a doppio filo alla Protezione Civile di cui è il supporto sanitario ufficiale, non ha appoggi "importanti" e fatto salvo un sostegno, seppur prezioso ma secondario da parte di Anpas (l'associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), deve supportare economicamente le sue iniziative da sola e quindi ha bisogno di altri dell'aiuto concreto delle persone.

Aiuto grazie al quale possiamo acquistare materiale, disinfettanti e D.P.I che ci permettono di garantire la sicurezza e la protezione di soccorritori e militari impegnati nei servizi e purtroppo non meno esposti a rischi di chi in questo momento opera all'interno di Ospedali o Case di Riposo".

In conclusione...

"In conclusione voglio ringraziare dal profondo del cuore chi ci sta supportando, anche con donazioni dirette di mascherine, guanti, tute, persone negozi che ci hanno aperto i magazzini regalando ciò che poteva servirci, ma lo dico con dispiacere" si stanno esaurendo le scorte" ed è questo il momento in cui ognuno può fare la differenza!

Abbiamo ancora attiva la raccolta fondi e la possibilità di versare alla P.A. Croce Bianca via Nizza - Acqui Terme IBAN IT12 X050 3447 9420 0000 0017 925 o con carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/emergenza-covid19-croce-bianca-acqui-terme>. O ancora presso la Farmacia Baccino in corso Bagni ad Acqui Terme. Grazie anche per il più piccolo contributo".

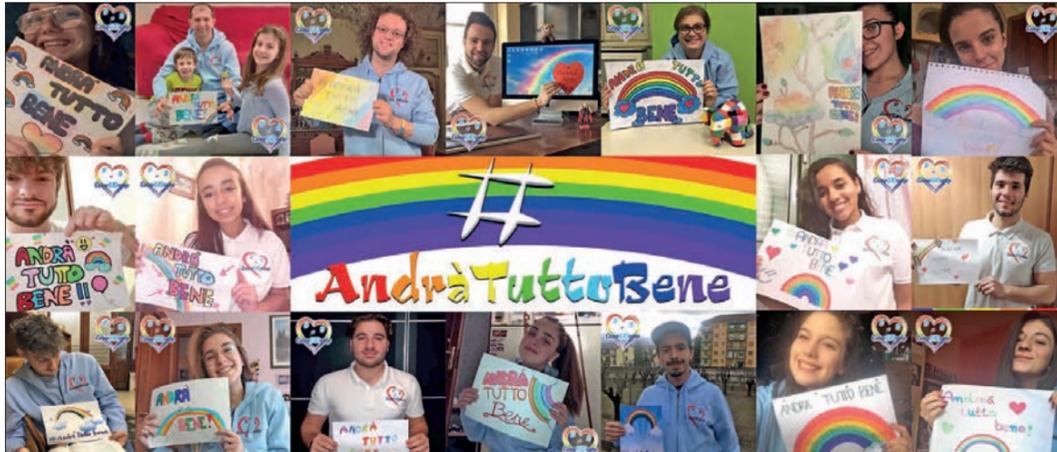
**Acqui Terme.** Ci scrive l'Associazione Cuore Giovane:

"C'è un tempo per ogni cosa: un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci...", così si esprimeva il Qoelet nella Bibbia. (Qo 3,1-11)

Solo un mese fa correvamo senza fermarci, terminando le nostre giornate con quella sensazione strana che ci portava a pensare "se solo avessi più tempo...". Eccoci ora arrivati in questa "stazione" imprevista, in questo tempo che ci è dato di vivere, con il suo risvolto drammatico per molti e sofferto per tutti; mentre ci costringe a restare forzatamente a casa, ci spinge a trovare modalità nuove per affrontare, con creatività e coraggio, disagi e situazioni inaspettate.

La nostra Associazione continua a far "battere il Cuore Giovane" e a portare avanti la sua missione, nonostante la distanza; grazie ai mezzi di comunicazione, siamo riusciti comunque a mantenere il collegamento tra noi animatori e a restare vicini a tutta la Comunità, in particolare ai nostri bambini e ragazzi. Abbiamo infatti organizzato alcune attività "social" per far sentire loro la nostra vicinanza e solidarietà.

Come prima attività, abbiamo esposto sul balcone della Scuola Infanzia "Moiso", sede dell'Associazione, un grande striscione formato dalle foto e dai disegni degli animatori, invitati a creare con fantasia un arco-



## L'Associazione Cuore Giovane al tempo del coronavirus

baleno con la scritta #AndràTuttoBene; l'iniziativa è stata estesa poi ai bambini che si sono attivati nel creare i loro capolavori, inviandoci le loro immagini e i loro disegni, che abbiamo inserito in un apposito album sulla nostra pagina Facebook, per far capire a tutti l'importanza di essere #DistantiMaUniti.

Una seconda iniziativa è stata quella di aderire alla proposta dell'Oratorio "Santa Rosa" di Carcare "#AnimatoreChallenge", che ci chiedeva di pubblicare sul social una foto e di creare una breve filastroca uti-

lizzando tre parole attuali: "giochi, divertimento e quarantena", con lo scopo di non dimenticare l'importanza e il valore di essere sempre animatori/educatori.

Un'ulteriore iniziativa è quella della "diretta" musicale dal balcone della Scuola Infanzia Moiso, ogni sera alle ore 18.00, una mezz'ora dove "la musica non è solo sinonimo di allegria ma è anche una piacevolissima compagnia ed un conforto in questo periodo difficile"; vuole essere infatti un momento di vicinanza a tutti i nostri "vicini di balcone" e non solo, in parti-

colare agli anziani, o a coloro che vivono da soli per "riaccendere la speranza e farli sentire un po' meno soli", cercando di donare loro un sorriso.

Ma non finisce qui! I nostri animatori non si vogliono arrendere e restare fermi a guardare ma, nonostante le difficoltà, hanno preso in mano la situazione e deciso di continuare la loro formazione con i corsi animatori "on-line" in video-conferenza. I più grandi, i "responsabili", hanno iniziato a prepararsi su diverse tematiche che esporranno al gruppo, confrontandosi gli uni con gli altri, per consolidare

le loro competenze e per prepararsi al meglio, nella speranza che si possa tornare presto a rivivere quelle giornate ricche di attività ed emozioni che solo il Centro Giovanile e l'Estete Ragazzi sanno donare.

In settimana uscirà, sempre sui social, il video che abbiamo creato sulle note della canzone "Esseri umani" di Marco Mengoni, dove ognuno di noi, distanti gli uni dagli altri, si è messo in gioco, cercando di rivivere il bello del "cantare" insieme. Con questo video viene lanciato a tutti, ed in particolare ai nostri bambini e ragazzi, il messaggio che vogliamo loro bene e che possono sempre fidarsi di noi, "che non siamo soli a combattere questa realtà", al di là di confini o restrizioni, per offrire compagnia a loro e alle loro famiglie, continuando a diffondere messaggi positivi e a svolgere un servizio di amore e di speranza, seppur virtualmente... perché in fondo "l'amore ha vinto e vincerà!"

È Pasqua anche ai tempi del Coronavirus, senza gli abbracci, senza i pranzi con amici e parenti e per molti, purtroppo, anche triste per la malattia e i recenti lutti. In questa Pasqua 2020, sia "speciale" il nostro fraterno augurio, nella certezza che Cristo è davvero Risorto e che anche noi, dopo questa "passione", riprenderemo con gioia e rinnovata energia la nostra vita. Ancora un sentito augurio a tutta la Comunità Acquese, ed in particolare a chi in questo momento è più in difficoltà e a chi sta rendendo un servizio "eroico" al bene di chi soffre o di chi è nel bisogno».



# BEVI BENE, FAI DEL BENE

IL NOSTRO AMORE PER IL TERRITORIO,  
PER UNA CAUSA IMPORTANTE



## IL NOSTRO IMPEGNO, COL VOSTRO AIUTO.

Per tutto il mese di aprile devolveremo € 1 per ogni bottiglia di vino acquistata all'Ospedale Cardinal Massaia di Asti e all'Ospedale Civile Ss. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, come supporto al loro encomiabile lavoro nella lotta contro il Covid-19.

**Torneremo presto a brindare insieme!**

**ORDINA I TUOI PRODOTTI PREFERITI AI SEGUENTI NUMERI:**

[www.tresecoli.com](http://www.tresecoli.com)

**PUNTO VENDITA DI MOMBARUZZO**

Via Stazione, 15, 14046 Mombaruzzo (AT)

E-mail: [a.ribaldone@tresecoli.com](mailto:a.ribaldone@tresecoli.com)

Tel: 0141 77019

**PUNTO VENDITA DI RICALDONE**

Via Roma, 2, 15010 Ricaldone (AL)

E-mail: [r.ghiroto@tresecoli.com](mailto:r.ghiroto@tresecoli.com)

Tel: 0144 74119

**CONSEGNA GRATUITA NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI**



Diario del virus - 3

## A.V. e D.V.: il mondo prima e dopo il Covid-19

**Acqui Terme.** Ci scrive Pier Marco Gallo:

"La terza settimana "piena" in casa è compiuta. Da domenica a domenica, dal 29 marzo al 5 aprile, domenica delle Palme. Ventiquattro giorni di "prigionia volontaria". Ci si rende conto che le giornate sono tutte uguali, tutte praticamente non vissute. Si pensa e si spera di non essere "colpiti", ma la certezza assoluta, nonostante mille precauzioni, non esiste.

Si prova la febbre e si verifica che sia ben sotto i 37°, e si cerca di individuare ogni minimo sintomo, ogni minimo messaggio non usuale che il nostro corpo ci manda.

E poi si pensa, si pensa molto. Sembra quasi di suddividere la nostra vita in due periodi: quello A.V. (ante virus) e quello D.V. (dopo virus) come nella storia umana quando si parla di A.C. (avanti Cristo) e D.C. (dopo Cristo).

È una considerazione che non ci riempie certo di gioia perché ci fa comprendere che ci sarà, ed è innegabile, un mondo del "prima" ed un mondo del "dopo". E poi altro assillo: "e come ci si contagia?".

Ci dicono con le goccioline di saliva, con la tosse o lo starnuto, ma poi ci dicono anche che il virus si deposita anche sulle superfici e lì resta "attivo" per un qualche tempo.

"E nell'aria, quanto e come dura?" Altra bella domanda che ci fa stare poco tranquilli.

Domenica 5 aprile, è stata la domenica delle Palme.

Una domenica che, anche per chi è poco o per nulla credente, ha sempre rappresentato qualcosa, come un taglio netto tra l'inverno che se ne va e la primavera che arriva. Gioia di rinascere, di stare fuori, di togliersi i vestiti pesanti.

E adesso, ecco la terza domanda, "e adesso come andrà a finire?"

Chissà quando si potrà andare fuori senza la scusa del cane, che credo tutti portiamo fuori come non mai, o senza la scusa della spesa, che si va a fare poco per volta per poter avere la "scusa" di stare fuori, di rubare "l'ora d'aria" alla prigionia.

E poi, in questi giorni ci è sorto un dubbio ancora più grande e difficile da inquadrare: ma se teniamo le attività, praticamente tutte, chiuse per tanto tempo, cosa succederà?

Ci sarà una povertà diffusa, intere famiglie senza una lira e senza la possibilità di avere un onesto guadagno con il proprio lavoro. Ed ecco allora il dubbio: dobbiamo "barattare" la chiusura totale prolungata di tutte le attività con la sicura gravissima crisi economica, oppure rischiare un'apertura anticipata

di una parte di esse, con la quasi certezza che il contagio si porti via un buon numero di persone in più, diciamo qualche migliaio... Questa cifra ci sembra risultato un ragionamento valido.

Cosa sia meglio, non sappiamo dirlo.

Fase uno, fase due e poi fase tre: il motto di una Nave della Marina Militare "Nave Vesuvio" sulla quale abbiamo prestato servizio per circa sei anni recitava "Defende me servabo te". Eccola la frase giusta, ecco forse il succo delle fasi uno e due. "Difendimi, ti salverò". Ergo: il cittadino va difeso e poi sarà il cittadino a riproporsi per mandare avanti il Paese, per il bene di tutti.

Forse in questa vita non vita, in questi giorni non giorni, si diventa anche un poco filosofi, si fanno esercizio mentali che vanno un attimo al di là di cercare di darci una scusa per uscire anche senza un'esigenza particolare.

Esercitare la mente ad analizzare le situazioni, per accrescere la nostra conoscenza, esercitare la mente per essere noi stessi, realisti in un mondo che di realistico ha poco o nulla, che vive sospeso tra comunicati e "dico e disdico" quasi come in una commedia Pirandelliana.

Si cerca di trovare il "buono" anche nei comunicati giornalieri della Protezione Civile (che cattivo esempio la frase di Borrelli "io la mascherina non la metto!") che ci dicono sempre una parte della verità, quella che sta a galla, mai un metro sott'acqua.

Avranno le loro ragioni, ma la gente muore da sola. Vien bruciata lontano da casa, da sola. Viene sepolta da sola.

E poi abbiamo anche pensato che a Pasqua e Pasquetta l'Italico popolo o una parte di esso non vorrà rinunciare alla tradizione, ed anche noi non vorremmo rinunciare.

E invece rinunceremo volentieri. Bisogna rinunciare, perché non vorremo riprendere tutto da principio per la scelleratezza di una parte di noi".

### ITER 41 è in edicola

**Acqui Terme.** Archiviato il precedente numero a colori, il 40, è ora in edicola, da una settimana, ITER 41, rivista del territorio dedicata a ricerche, fonti e immagini.

Su questo numero si spazia dal balon alla... Sinagoga, con pagine per Bi-stagno, Rocchetta, le "Politiche" '19, e Roberto Ancona "osservato speciale" 1939-44.

Proprio da non perdere.

La didattica a distanza alla Bella e alla Monteverde

## Un nuovo modo di fare scuola al tempo dell'emergenza

**Acqui Terme.** Se si tornerà sui banchi di scuola ancora in questo anno scolastico è difficile dirlo. Rassicurazioni in tal senso non arrivano neppure dal Ministero per l'Istruzione che, anzi, ha già predisposto il piano "B" per esami di maturità e di terza media, nel caso in cui non si dovesse ritornare in classe entro il 18 maggio. Detto questo le scuole secondarie di primo grado cittadine non si sono perse d'animo e dopo un primo momento di comprensibile confusione, sono partiti con la didattica a distanza, permettendo ai ragazzi di non rimanere indietro con i programmi. "Sono soddisfatta dei risultati raggiunti fino a questo momento. Il lavoro organizzato dai docenti sta permettendo ai nostri ragazzi di studiare anche in questo periodo di emergenza" spiega Elisa Camera, dirigente scolastico del Primo Circolo. "In questi giorni abbiamo consegnato ad ogni famiglia un questionario che ci permetterà di comprendere con esattezza chi non dispone dell'apparecchiatura necessaria per le lezioni a distanza e anche di conoscere la qualità della connessione. Subito dopo Pasqua, con il quadro della situazione in mano riusciremo a capire a chi concedere in comodato gratuito la strumentazione necessaria per le lezioni a distanza". E per strumentazioni si intendono computer portatili o tablet visto che praticamente tutti i ragazzi hanno a disposizione un cellulare attraverso il quale connettersi con la scuola. Un passaggio questo messo in pratica anche dal secondo circolo di San Defendente e dalla scuola media Monteverde. "La didattica a distanza che abbiamo messo in campo trova soddisfatte le famiglie - spiega la dirigente scolastica Elena Giuliano - Abbiamo già attivato aule virtuali con lezioni live e in differita. Utilizziamo come piattaforma Zoom, Skype, You Tube ma anche il registro elettronico. Ci siamo mossi in questa maniera per dare a tutti gli studenti la possibilità di utilizzare al meglio i mezzi informatici che hanno a disposizione ma anche noi ci stiamo attivando per capire se c'è qualcuno che necessita di tablet o computer". E poi c'è il capitolo esami che riguarda soprattutto i ragazzi che frequentano la terza media. "Quello che vorrei che fosse chiaro è che si deve studiare al di là dell'emergenza sanitaria che si sta vivendo - spiega la dottoressa Elena Giuliano - non bisogna nemmeno farsi prendere dal panico. Per il momento ritengo che sia giusto pre-

parare tutte le prove come se si dovesse sostenere l'esame a giugno. Poi si vedrà". Una posizione la sua condivisa anche dalla dottoressa Elena Camera che aggiunge: "I nostri studenti si stanno allenando sia con le prove invalsi che con gli argomenti del colloquio orale. Certo, ora non possiamo sapere quello che succederà da qui al 18 maggio. Vedremo, nel frattempo è meglio studiare ed impegnarsi".

**Gi. Gal.**

\*\*\*  
*Questi i pensieri in libertà di alcuni studenti che frequentano la prima media sia alla Bella che alla Monteverde.*

"A me le videolezioni piacciono perché mi distraigo di meno rispetto come mi succede in classe dal vivo. Queste lezioni sono un modo per rivedere i miei compagni e le prof. Noi della Bella usiamo Google meet e ci troviamo molto bene con questa app, perché è molto sicura. Le nostre prof spiegano mentre noi teniamo il microfono spento ma quando siamo in chat possiamo fare domande. Possiamo parlare come se fossimo in classe. Poi mi piace molto correggere gli esercizi in videochiamata perché è molto più ordinato che in classe, i miei compagni non mi parlano sopra e io non parlo sopra a loro e la prof riesce a capirci. Mi trovo molto bene con questo metodo di studio presenta dei vantaggi. Studiare da casa per me è molto meglio perché non mi distraigo e non parlo con i miei compagni, facendo sì che la prof possa spiegare senza problemi e che io non disturbi nessuno e viceversa. Con questo voglio dire che le video-lezioni mi piacciono molto e sono un metodo di studio molto carino per me".

**Alessia, 1°B - G.Bella**

"La mia classe ha iniziato da poco le videolezioni, prima usavamo un sito di nome classroom (che tuttora usiamo) e mi ha permesso di rimanere aggiornato sulle lezioni. Purtroppo questa situazione in cui sta vivendo l'Italia e tutto il mondo è molto difficile, ma sono sicuro che ce la faremo. Per quanto riguarda le lezioni a casa devo dire che mi piacciono ma preferisco quelle a scuola perché mi permettono di studiare per più ore e quindi di imparare di più. Spero che questo momento passi presto e che si ritorni alla normalità".

**Stefano, 1°D - G.Bella**

"Secondo me questo momento non è molto semplice anche perché molte volte ci si annoia perché non si può né uscire né vedere gli amici.

Menomale che esiste la tecnologia con la quale posso vedere gli amici, anche se solo attraverso uno schermo. Noi come piattaforma di studio utilizziamo Zoom. Ci permette di rimanere in contatto con i nostri insegnanti e di imparare tante cose anche se a distanza. A volte questo tipo di lezioni può sembrare noiosa e a volte si interrompe la connessione ma credo che ci si debba accontentare. Anzi, dobbiamo essere felici di poter usufruire di questo servizio. Io personalmente mi sto trovando abbastanza bene, le professoresse sono anche molto disponibili ad aiutarci se abbiamo problemi e, dopo Pasqua inizieremo anche con le interrogazioni. Non credo che torneremo a scuola molto presto e la cosa non mi entusiasma per nulla. Vorrei la mia normalità. Confido però sul fatto che i provvedimenti presi per sconfiggere il virus diano risultati molto presto".

**Giulia, 1°A - G.Monteverde**

"Per me, questo momento è difficile, perché star lontano dalle persone a cui voglio bene lo trovo molto complicato... la difficoltà del momento mi ha fatto capire quanto vale un abbraccio, un bacio o semplicemente una stretta di mano!

Durante questa quarantena sto dedicando molto tempo a me stessa, cercando di impegnare i tanti momenti liberi. Per fortuna, in questo periodo, si riescono a fare comunque le lezioni grazie ad internet. Io frequento la IA della Monteverde e noi, per le lezioni, usiamo zoom. Nonostante facciamo meno ore, e mai l'avrei pensato, preferisco molto di più le lezioni a scuola... quando siamo a scuola è più difficile stare attenti ma capisco meglio la spiegazione dei prof. Mi mancano i miei compagni, la vita prima del Coronavirus.

**Anita, 1°A - G.Monteverde**

Io e la mia classe come tutte quelle d'Italia facciamo videolezioni al mattino e a volte anche al pomeriggio. Sono più brevi che le lezioni normali e sono anche di meno rispetto all'orario scolastico. A me piacciono abbastanza però preferisco le lezioni classiche per molti motivi: ad esempio riesco a capire meglio la lezione che spiega la prof e vedo i miei compagni dal vivo. Sono contenta che riusciamo ad andare avanti con il programma perché magari saremmo stati bocciati. Mi mancano i miei compagni e i miei amici e non avrei mai pensato che mi mancasse anche la scuola!

**Perla, 1°D - G.Monteverde**

## Uova e colombe solidali per il personale sanitario

**Acqui Terme.** Ci scrive la Delegazione di Acqui Terme della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ONLUS: "Data l'impossibilità di allestire banchetti per la nostra campagna pasquale abbiamo pensato di indire una raccolta fondi, ad offerta totalmente libera, per donare le nostre uova e colombe solidali al personale sanitario del nostro Ospedale che sta combattendo contro il covid-19.

Certo, a loro servirebbero innanzitutto i presidi sanitari adeguati per difendersi dal virus ma l'unica cosa che noi possiamo fare è donare loro un momento di dolcezza in mezzo a tanto dolore.

Le attività aderenti all'iniziativa sono: "L'orto fresco", in via Cavour 59; "Il Girarrosto", in corso Bagni 88, l'Optica Solari, in via Garibaldi 88, L'Edicola Italia in piazza Italia, la Tabaccheria Levratti, in corso Italia 4, il Pastificio Acquese snc di Mattia Porta & C., viale Acquedotto Romano 7/a, la Farmacia Antiche Terme, viale Acquedotto Romano 22 o presso la raccolta fondi sulla pagina della nostra Delegazione Ffc di Acqui Terme.

La raccolta continuerà anche dopo Pasqua. A fine raccolta saranno pubblicati tutti i nominativi di coloro che acconsentiranno a lasciare il proprio nome e la cifra raggiunta.

Le donazioni andranno a sostenere il progetto di ricerca adottato dalla nostra Delegazione acquese e che riporta il nome di Acqui Terme quale adottante e visionabile qui: [www.fibrosicisticaerca.it/progetto/ffc-5-2019-utilizzo-di-piccole-molecole-che-modulano-lo-splicing-di-cfr-come-nuovi-farmacii-amplificatori/](http://www.fibrosicisticaerca.it/progetto/ffc-5-2019-utilizzo-di-piccole-molecole-che-modulano-lo-splicing-di-cfr-come-nuovi-farmacii-amplificatori/)

Grazie di cuore. Tutti insieme, uniti, ce la faremo".

## Le donazioni di sangue non devono fermarsi

**Acqui Terme.** Comunicato della SRC trasfusionale: «Il nostro sistema sanguigno è sicuro e perciò le donazioni non devono fermarsi. Coloro che sono in buono stato di salute continuano a donare, la paura del contagio non deve condizionare i donatori di sangue.

Se siete in buona salute non fatevi mancare il vostro prezioso contributo e non fatevi cogliere da ingiustificate angosce: donate il sangue per i nostri pazienti!»

## Negozi che vendono i propri prodotti a domicilio

**Acqui Terme.** È in continuo aggiornamento l'elenco dei negozi che hanno deciso di vendere i propri prodotti a domicilio. Di seguito all'elenco pubblicato lo scorso numero inseriamo chi si è aggiunto o ha modificato i riferimenti:

- Generi alimentari e pasti pronti**
- Gastronomia Il Girarrosto Tel 0144 322294 gastronomia tutte le mattine dalle ore 9.00 alle 12.30
  - Azienda Pastorino Gianangelo - frutta e verdura Campagna Amica. Cell. 3381284619

### Farmacie

- Farmacia Colantuono, orario continuato 8-19.30 dal lunedì al venerdì il sabato mattina 9-13 sabato pomeriggio e domenica telefonare per appuntamento Dottor Renzo Colantuono 347-6954038 / 0144394712

## Offerte alla P.A. Croce Bianca

**Acqui Terme.** Pubblichiamo le offerte ricevute dalla p.a. Croce Bianca: euro 100,00 Paola Vacchero e Danilo Balocco; Assessore Regionale Geom. Marco Protopapa e Sig. Marco Cerini per 120 mascherine chirurgiche.



**CONSEGNE E SPEDIZIONI A DOMICILIO**

**PROMOZIONE APRILE**  
Su ogni cartone da 6 bottiglie di **Brachetto**  
**SCONTO DEL 10%**

ALICE BEL COLLE (AL) - Reg. Stazione, 9 - [www.cantinaalicebc.it](http://www.cantinaalicebc.it)  
Tel. 0144 74103 - Fax 0144 313980 - [info@cantinaalicebc.it](mailto:info@cantinaalicebc.it)

**Buona Pasqua**



La testimonianza di tre alunne del Liceo Parodi

## Alunni, didattica a distanza ed esame di maturità

**Acqui Terme.** Abbiamo raccolto le testimonianze di tre alunne del Liceo Parodi che si stanno preparando, a distanza, all'esame di maturità. Le prime due frequentano la VG del Liceo delle Scienze Umane Guido Parodi, la terza frequenta la VD del Liceo Classico.

"La formazione a distanza è l'insieme di tutte le attività didattiche mediate attraverso un dispositivo elettronico e una connessione Internet. L'insegnante diventa una sorta di tutor, il quale prepara il materiale (sotto forma di dispense, o lezioni virtuali) da inviare a noi studenti. L'apprendimento a distanza non è una novità, e non ha un valore minore rispetto alla didattica cui siamo abituati, ma a mio parere richiede una maggiore attenzione per ogni disciplina. Nella società attuale, la presenza di Internet e di innovazioni tecnologiche hanno portato a nuove modalità comunicative e di condivisione, più o meno estese a tutti, e sono ottimi alleati per distruggere la forte distanza fisica che sentiamo oggi.

Come afferma Ulrich Beck, sociologo e scrittore tedesco, nella sua opera principale *La società del rischio*, il pericolo "ha la forza distruttrice della guerra, l'emergenza sociale è gerarchica, riguarda tutti sia i poveri sia i ricchi", non c'è Paese che riesce ad uscire da tutto questo senza l'aiuto di un'altra nazione.

Il grande sviluppo tecnologico, e la forte globalizzazione pongono gli uomini innanzi ad un forte rischio, talvolta incontrollabile, costringendoli ad adottare metodi diversi per ovviare al problema. Il rischio esiste ed è molto maggiore nelle società industrializzate, infatti, si è creata una sorta di *comunità mondiale* del pericolo in cui singoli Paesi si ritrovano, talvolta, nelle condizioni di non essere più in grado di preparare da soli mezzi di difesa validi ed efficaci. In tal caso il bisogno di sicurezza è collocato al vertice dei valori sociali.

La paura si diffonde diventando il sentimento condiviso dai cittadini di ogni nazione, e acquisiscono sempre maggior spazio tutte quelle restrizioni o forme di controllo che prima erano ritenute inconciliabili con lo stile di vita di ogni singolo cittadino.

Quest'anno però è totalmente diverso per noi studenti: non più abituati al suono della campanella e all'inizio della solita giornata scolastica, al diverso metodo di studio, alle normali discussioni che sorgevano in classe, alle spiegazioni dei professori e, ovviamente, alla mancanza del nostro/a compagno/a di banco... Noi ragazzi e ragazze di 5<sup>a</sup> superiore dobbiamo impegnarci al massimo in vista della maturità, la quale non sarà di certo più facile. Per quanto riguarda la preparazione all'esame, noi ragazze di VG Scienze Umane, stiamo continuando sulla stessa via che avevamo intrapreso già prima di questa emergenza, con lo scopo di prepararci al meglio per ogni nuova decisione in vista degli esami finali.

Anche in merito alle valutazioni ci siamo organizzati in modo tale da poter terminare le ultime verifiche/interrogazioni, attraverso piattaforme online virtuali.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i miei compagni di maturità un grandissimo in bocca al lupo!"

Marta Pippo



▲ Marta Pippo

Tutti noi stiamo vivendo una situazione particolare, mai vissuta prima, o almeno, non negli ultimi anni; non è facile vivere normalmente, perché il nostro modo di vivere è cambiato notevolmente. Giustamente, non ci è concesso fare ciò che avremmo potuto fare in un clima più sereno e molte cose vengono "parzialmente" a mancare: è esagerato parlare di restrizioni della libertà, poiché ciò va a salvaguardare la nostra libertà futura, affinché tutto possa tornare alla normalità, nel minor tempo possibile; nonostante questo, però, è in ogni caso corretto dire che la nostra quotidianità sia, a nostro malgrado, stata stravolta. Ci si sente quasi come sospesi in una dimensione parallela, a noi estranea, come in una bolla di sapone precariamente stabile, fuori dalla quale tutto pare "rischioso" ed il cui urto contro qualsivoglia cosa potrebbe quasi essere "fatale", verso questo equilibrio già di per sé instabile ed incredibilmente precario.

Come ho introdotto prima, il nostro modo di vivere è mutato e compiamo le nostre attività con modalità diverse; per noi studenti, uno dei cambiamenti più d'impatto è stato il cambiamento d'apprendimento, l'e-learning, la cosiddetta didattica a distanza, che ci consente un po' di normalità, un contatto umano che, sebbene notevolmente ridotto, può aiutarci: lo stesso contatto con i docenti ci rende possibili la corretta prosecuzione del programma didattico e le medesime presenze dei compagni di classe e degli insegnanti vanno a "ricreare", sommariamente, una classe virtuale, con un maggior contatto umano. La didattica a distanza, questa scuola che non si ferma, è utile dal punto di vista formativo, educativo ed emotivo, ma soprattutto di centrale importanza per noi studenti e studentesse, che ci accingiamo alla fine degli studi!

Personalmente, spero vivamente nel rientro nelle aule scolastiche "fisiche" (anche per il futuro esame di maturità), poiché, per me, la scuola è questa; nonostante ciò, però, ritengo importante, in questo periodo un po' ostico, il ruolo della didattica a distanza, anche in vista di un probabile e futuro esame di maturità online.

Roberta Delprato

Tanti sono gli interrogativi circa gli esami di maturità del 2020; il primo tra tutti è: la canzone di Venditti quest'anno riscuoterà lo stesso successo degli anni precedenti? Se non si dovesse più rientrare a scuola il titolo dovrebbe diventare: "Notte prima dell'orale"? Come cantava Rino Gaetano: "Chi vivrà vedrà".



▲ Roberta Delprato

Scherzi a parte, gli esami si stanno avvicinando e nessuno ha ancora le idee perfettamente chiare circa lo svolgimento della sessione.

Gli scenari possibili proposti dal MIUR sono due: se avvenisse un rientro entro la prima metà di Maggio l'esame consisterebbe nelle due prove scritte, di cui la seconda ideata dalla commissione, e di un esame orale. Se non si dovesse rientrare, si prospetterebbe un unico colloquio interdisciplinare che abbia la durata di almeno un'ora e nel quale siano integrati anche esercizi scritti. Si ipotizza che tale prova possa svolgersi online. L'unica certezza è quella che i membri della commissione saranno interni, cosa che molto solleva i maturandi. La difficoltà maggiore potrebbe essere per molti quella di trovare l'assetto psicologico adatto ad affrontare un esame di questo genere; è risaputo che la maturità da sempre suscita molta ansia e tensione e, in questo caso, esse andrebbero a sommarsi al clima di timore provocato dalla pandemia in corso.

Tuttavia, sicuramente, i docenti terranno conto della situazione generale e si è certi che tutto avverrà secondo giustizia e buon senso. È comunque un dovere impegnarsi sempre. Quanto potrà dare soddisfazione poter dire: "Nonostante le tante avversità, ce l'ho messa tutta!". Chi ha ambizioni è giusto che lotti costantemente per poterle raggiungere e, date le circostanze, saper di aver fatto la propria parte, individualmente e come squadra-classe, rinforza un'"immunità di gregge" che se non difende dai virus, almeno contiene i rischi di abbandono e rinuncia ai propri obiettivi. Quanto al lavoro preparatorio, per le materie orali, la didattica a distanza è molto efficace: gli studenti riescono a seguire le lezioni regolarmente ed i professori si dimostrano molto disponibili; tuttavia, la stessa presenta i propri limiti di fronte alle materie che si avvalgono anche di prove scritte; infatti, è difficile ottenere un controllo totale e continuo sugli alunni. In questa situazione è dunque fondamentale una collaborazione seria da parte degli studenti che, ormai grandi e responsabili, sono consapevoli dell'importanza di svolgere il proprio lavoro in modo efficiente. Detto ciò, siamo tutti impazienti di ricevere informazioni più sicure circa gli esami: quello che resta da fare è impegnarsi su tutti i fronti possibili e supportarsi gli uni con gli altri perché l'unione fa la forza e anche dai maturandi di quest'anno, e dalla loro energia, dipenderà la capacità di ripresa del nostro Paese.

Federica Ciriotti

**Acqui Terme.** Aspettare l'Esame di Stato (dalle modalità oltremodo liquide... incerte, avvolte ancora in spesse nebbie, assai poco confortanti).

E pure attendere la fine "da remoto" di questo anno scolastico assai "sperimentale" (che impone, tra l'altro, inedite, poco gradite, interrogazioni anche al crepuscolo).

E traguardare già l'inizio del prossimo, probabilmente ancora "a distanza". (Fondamentale diviene avere, anche in comodato d'uso, almeno un PC per ciascun studente: per questo problema rivolgersi, senza indugi, alla scuola di appartenenza, prioritariamente al coordinatore di classe).

Incerto il tempo. Immortalato da una raccolta di testimonianza che ci giungono dall'IIS "Rita Levi-Montalcini".

La figura della scienziata ci fa pensare alle Leggi razziali. E alle "chiusure scolastiche" 1938. La comunità tecnica e professionale acquisite non avrebbe mai pensato ad una sorta di "remake" 2020 di quell'evento. Che fa comprendere quanto l'istituzione scuola sia importante. Al punto da insegnare la nostalgia...

La parola a chi sta preparando l'Esame di Stato: dal Tecnico Commerciale...

"Pensavo di passare il mio ultimo anno di superiori - scrive Erica Zarola di V sez. C - nella mia classe. Vedendo, tutti i giorni, gli occhi dei miei compagni. Leggendo in essi le emozioni. (Come sempre è stato: più si avvicina l'esame, più ci si impaurisce).

Mi immaginavo un anno da raccontare, anche se, in un certo senso, lo è comunque.

Le giornate trascorrono lentamente: ci si alza la mattina, si accende il computer e, mentre si aspetta che Skype sia pronto, ci si cambia giusto la maglia per cercare di dare un minimo di normalità alla situazione.

Dopodiché si sente quel "buongiorno", con qualche interferenza, da parte dei professori e dei compagni di classe. Fa strano, ma la lezione continua e, alla fine, c'è sempre qualcuno che, come in aula, non segue per niente quello che viene detto.

C'è ancora la speranza di un rientro a scuola, di una possibilità di provare quell'emozione che solo un esame di maturità può dare.

Da questa esperienza posso trarre la conclusione che il rapporto umano diretto è insostituibile con il rapporto "in diretta" che la tecnologia, per quanto comoda e di aiuto, possa cercare di dare".

"Ci ricorderemo sicuramente di questo anno scolastico 2019/20 e anche di questa maturità, questo è poco ma sicuro!". Di Luca Grattarola queste le parole. Che così continua. "La situazione, come tutti sanno, ci costringe per forza di cose a rimanere in casa. Il mondo della scuola, però, non si ferma, infatti stiamo utilizzando la didattica a distanza: le lezioni e interrogazioni continuano, si cerca di proseguire con i programmi nel migliore dei modi. Ammetto che personalmente "l'universo scolastico", fatto di quelle piccole vecchie cose quotidiane, mi manca parecchio.

Mancano quei rapporti, quella convivenza e quel confronto che la tecnologia, per quanto comoda e sofisticata, non può di certo riprodurre o sostituire.

C'è da dire che questo modo di fare attività scolastica ci ha fatto scoprire un nuovo approccio alla didattica, fatta di audio e video lezioni che a noi era sconosciuta; il lato positivo è che sentiamo comunque vicini i nostri prof., e questa è una cosa molto importante per



IIS "Levi-Montalcini". Dopo il disorientamento iniziale, per tutti il collaudo delle nuove prassi

## Il virus ha davvero stravolto tutte le "attese" dell'anno dell'esame

noi! Certamente si spera in un rientro, per poter rivivere quel tempo speciale, insieme, conclusione di un percorso scolastico di cinque anni.

Da Sara Gallo il seguente schema riassuntivo.

"**Difetti della didattica digitale:** 1) limitata possibilità di approfondire gli argomenti trattati; 2) comunicazione, per cause tecniche, non sempre ottimale; 3) scarsa possibilità di attribuire voti veritieri e con valore didattico; 4) necessità di eventuale riduzione degli argomenti previsti dall'originario programma d'esame.

**Pregi:** 1) maggiore libertà di gestire il tempo, e quindi degli orari di lezione; 2) c'è una occasione per dedicarsi maggiormente allo studio individuale; 3) c'è l'opportunità per l'uso degli strumenti di didattica online offerti dalla scuola (in effetti, si prevede che in futuro la partecipazione scolastica sarà sempre più digitalizzata).

**Riassumendo:** nonostante il mancato rientro tra i banchi, la comunità scolastica possiede mezzi adeguati per garantire uno studio efficace".

... **al Tecnico Turistico: una atipica creatività (senza cattedra in mezzo)**

"Se è vero che la maturità ha instillato momenti di pura ansia ed emozioni disperate, a migliaia di studenti di tutte le generazioni, è pur vero che quest'anno - non si può pensare all'Esame di Stato come a quello di un regolare anno didattico. Ai tempi del coronavirus tutto, anche la maturità, diventa un'esperienza unica e presumibilmente irripetibile". Così scrive Asia Vaccaro.

"Un esame *sui generis* è quello che attende i cosiddetti "millennials" e i loro docenti, disarmati nei confronti di un nemico invisibile. Ma se un nemico ostinato è sicuramente limitante, è anche stimolante ciò che può riservare.

Ed è così che, in poche settimane, orde di studenti, di concerto con i loro professori, si sono inventati le più disparate tecniche di apprendimento per sopperire alla presenza fisica che ha sempre contraddistinto la scuola.

Gruppi Whatsapp, chiamate ed esercitazioni online sono andate a sostituire quelle che erano le care lezioni frontali, a cui tutti sono sempre stati abituati.

Se da una parte la cosiddetta "didattica a distanza" ha colmato alcune lacune, è pur vero che ha anche creato non poche difficoltà tra gli studenti

che si sono visti catapultare in una realtà completamente diversa dai canoni. Lezioni atipiche, seguite a volte con strumenti inadeguati e con atteggiamenti restii, l'hanno fatto da padrone nei primi giorni, quando gli alunni, forse, erano anche sostenuti dalla speranza di un imminente rientro negli edifici scolastici.

Preso la consapevolezza di un problema destinato a non risolversi nell'immediato, è stato assolutamente necessario reinventarsi la scuola, cercando di sopperire alle indisponibili lezioni frontali, sino ad ora necessarie, per affrontare il tanto temuto esame di maturità.

Ci si è ritrovati così - seppur con le dovute difficoltà causate da una connessione Internet a volte precaria, e con alcune carenze di materiale informatico - a lavorare assiduamente per affrontare quello che sarà un Esame di Stato totalmente nuovo. Lavorando forse anche più di prima, si cerca di sfruttare il coronavirus per trarne qualcosa di positivo.

Usciremo dal nostro percorso scolastico in modo diverso e con competenze nuove, che si tramuteranno, sicuramente, in una spiccata propensione all'esercizio del *problem solving*. E "collaudati" da quello che sembra essere il futuro del mondo del lavoro: l'ormai indispensabile *smart working*.

È senza dimenticare la preziosa collaborazione instaurata, più che mai, tra professori e studenti (che forza il lato umano della scuola), che ci sentiamo di concludere il nostro pensiero. Lo facciamo con una storica frase di solidarietà dedicata ai noi giovani

"I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo".

Esempi che, ci sentiamo di dire, stanno arrivando da gran parte dei nostri professori. I quali hanno fatto tesoro di queste bellissime parole, pronunciate dal Presidente Pertini".

A cura di G.Sa, in collaborazione con la prof.ssa Laura Caneva.

### Vendo terreno con vigneto

di mq 19000.

Posizione ottimale

ad Alice Bel Colle.

Prezzo da concordare.

Tel. 327 8356179

**PUNTOGLASS**  
**ESPERTI IN VETRI AUTO**  
 Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative  
 Nessuna franchigia  
 Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi  
 Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190  
 Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045  
 Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836  
 aemma\_al@libero.it - www.puntoglassacqui Terme.it  
 Alessandro 331 6170836  
 Luca 338 5300749

**CAVELLI GIORGIO & C**  
 Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento  
 Servizio Tecnico Autorizzato  
**RIELLO**  
 Via Alessandria, 32  
 Acqui Terme (AL)  
 Tel. 0144 324280  
 E-mail: cavelligiorgio@gmail.com  
 www.riello.it

Azienda agricola di Massimo Malfatto **SOLFOROSA**  
 Vendita pulcinotti vaccinati anatre, oche, faraone, tacchini, ovaiole pronte all'uovo.  
 Pollame nostrano  
 Reg. Acqua Solforosa 78  
 Ponti (AL)  
 Tel. 349 5753631  
 Si prenotano capponi



# SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE

2020

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

**Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.**

**\*PRIMO PREMIO  
15.000 €**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Cassine • Corrado Stango racconta: "Ho perso quasi 20 chili"

## "Guarito dal coronavirus, vi dico: state a casa, perché è durissima"

**Cassine.** Corrado Stango ha 55 anni, abita a Cassine e di professione fa il corriere espresso. Ci dice di essere venuto spesso anche presso il nostro giornale, per la consegna di materiale informatico.

Ma ce lo dice con un filo di voce, quasi ansimando, fermandosi spesso a tossicchiare, perché Corrado Stango è appena guarito dal Covid-19, e basta sentirlo parlare per capire che non è stata una bella esperienza.

«In ospedale ho perso quasi venti chili, e quando sono tornato a casa, se non ci fossero stati i ragazzi della Croce Rossa ad aiutarmi, non so se sarei riuscito a salire tre gradini».

Gentilmente, si presta a raccontare la sua esperienza, con una premessa: «Il 2020 non è stato proprio il mio anno. Avevo già iniziato molto male a gennaio, con una polmonite molto forte. Ero appena guarito e il Covid-19 me ne ha regalata un'altra, cinque volte più potente...».

Come, dove e quando è iniziata tutta questa storia?

«Dove l'ho presa, non saprei proprio dirlo. A inizio marzo avevo molta tosse, senza febbre. Poi di colpo mi è venuta una febbre fortissima, a 39,5°, mi sentivo in affanno e il 5 marzo ho chiamato il 112 che sentendomi parlare mi ha consigliato senz'altro di recarmi al pronto soccorso. Sono andato, erano circa le 20, ho fatto due tamponi e mi hanno trattenuto. Il 7 è arrivato l'esito: positivo. Quindi sono stato trasferito a Tortona».

E stata dura?

«Durissima. Staiamo subito un luogo comune, cioè quello che "è poco più di una influenza". Non so perché in una prima fase si sia deciso di diffondere questa informazione, ma sta di fatto che è clamorosamente sbagliata. Questo virus è qualcosa di pesantissimo, non c'è proprio nulla da scherzare. Tornando al mio caso... a Tortona ho fatto tutto l'iter. Sono finito anche in rianimazione...».

L'hanno intubato? «No, ma a un certo punto ho dovuto indossare la mascherina che pompa l'ossigeno».

Riusciva a contattare casa? «I primi giorni facevo delle videocchiate... per fortuna la tecnologia è venuta in aiuto. Ma ho dovuto smettere perché deperivo e ad un certo punto quando mio figlio mi vedeva al telefono, si spaventava. Sono poi tornato a chiamare qualche giorno prima delle dimissioni, quando cominciavo a stare un po' meglio. Ma ho avuto paura. Molta paura. Mi sembra un sogno essere a casa con la mia famiglia».

La ripresa com'è?

«Molto lenta e molto dura. Solo gli ultimi giorni sono riuscito a fare qualche brevissima passeggiata in corridoio. Il virus mi ha svuotato: pesavo circa 100 chili, e al ritorno a casa, mi so-



no pesato ed erano diventati 84. Considerando che l'ultima settimana qualcosa avevo recuperato, come ho già detto ritengo di avere perso 18-20 chili. Non ho perso invece l'olfatto e il gusto... o almeno non me ne sono accorto perché per una settimana non ho mangiato nulla e ho bevuto solo del the».

Al di là delle conseguenze fisiche, cosa le ha lasciato questa esperienza?

«Il virus mi ha dato in alcuni momenti tanta paura, mi ha tolto il sorriso, mi ha portato via per un mese dalla mia famiglia, dagli amici e dai colleghi, mi ha tolto tante cose, ma una cosa non è riuscito a portarmela via... La forza di riprendermi tutto!».

Pensa di tornare presto al lavoro? Si parla molto della possibilità che i "guariti" siano i primi a ricominciare.

«Non parlo degli altri, ma per quanto mi riguarda, non sono assolutamente in grado di tornare a lavorare, per ora. I medici mi hanno detto di aspettare almeno una quindicina di giorni».

Poi Corrado fa una considerazione: «Bisogna smetterla di pensare che i piccoli ospedali debbano chiudere o ridurre il proprio operato. In questo momento l'ospedale di Acqui Terme, dove ho passato i primi tre, giorni dopo il mio ricovero, e poi quello di Tortona dove, fortunatamente con esito positivo, ho concluso la mia degenza dopo un mese, hanno dimostrato di fare grandi cose. La sanità è di tutti, è per tutti e tutti ne devono trarre beneficio!».

Quindi, un ringraziamento accorato: «Voglio ringraziare tutti, medici e infermieri, per tutto quello che indipendentemente dal ruolo ricoperto, stanno facendo, perché è veramente qualcosa di speciale. Ringrazio anche le istituzioni di Cassine,

Comune, Vigili, Carabinieri, e soprattutto la Croce Rossa, che durante la mia assenza hanno assistito la mia famiglia che era stata posta in quarantena, e ringrazio tutti coloro che con il loro affetto hanno contribuito a darmi la forza di lottare e tornare a casa».

A proposito di casa: ai nostri lettori, ai cassinesi, a tutti coloro che finora non hanno preso il virus, e che da un mese ormai sono costretti a chiudersi in casa, cosa si sente di dire?

«Che quella casa dove sembra così difficile rimanere in questi giorni... vi sta salvando la vita! Molta gente non ha ancora capito la situazione. Sento e leggo... su Facebook, su internet, sui giornali... di persone che reclamano il diritto a una passeggiata coi figli, a uscire col cane, come diritti imprescindibili. Io raccomanderei a tutti di seguire per filo e per segno le indicazioni che riceviamo».

Più quelle dei sanitari che quelle dei politici, perché i sanitari sono quelli che stanno rischiando la loro vita per ridare la vita a noi malati, e sono gli unici che possono davvero darci le indicazioni giuste. State a casa. State tutti a casa fino a che la sanità lo riterrà opportuno».

Più gente c'è in giro, più è alto il rischio di spargere il contagio, e se troppe persone entrano in ospedale contemporaneamente è più difficile controllare la situazione, è più difficile seguirle, e questo virus è qualcosa di potente, che non perdona. Dunque, state a casa!».

Credetemi: è molto meglio stare fra le quattro mura di una stanza nella propria casa, che fra le quattro mura di una stanza di ospedale».

M.Pr

Cassine • Altro giro di vite del Comune

## Chiuso il cimitero e mascherine obbligatorie



▲ Il sindaco Gianfranco Baldi

Cercheremo di reperirne anche altre, ma credo che poi, nel futuro, la gente dovrà cominciare a pensare di procu-

rarsele autonomamente. Ricordo che se non si ha a disposizione una mascherina è comunque accettabile qualunque sistema che consenta di coprire le vie respiratorie, bocca e naso, fosse anche una sciarpa».

Per quanto riguarda la chiusura del cimitero, Baldi sintetizza: «Mi dispiace avere dovuto emettere questa ordinanza. Tuttavia, mi è stata segnalata un crescente afflusso di persone in visita al camposanto, e c'era il concreto rischio che si creassero situazioni pericolose che avrebbero potuto incentivare le possibilità di contagio. Per ora il cimitero resterà chiuso fino al 13 aprile, poi valuteremo».

**Visone.** Come comunicato dal Sindaco Manuela Delorenzi direttamente sulla pagina Facebook del Comune di Visone, nella giornata di sabato 4 aprile si è avuta conferma della positività al Coronavirus di alcuni visonesi.

«Ovviamente per motivi di privacy non siamo tenuti a divulgarne l'identità - dice il Sindaco - ma stanno bene e la situazione è al momento sotto controllo; si trovano in quarantena e così i loro famigliari. A tutti loro dovremo dedicarci da questo momento più che agli altri per dare tutto l'appoggio, umano e materiale, di cui avranno bisogno».

Come la consegna, per esempio, di alimentari, farmaci e medicinali. «In tutto ciò il Centro Operativo Comunale sta funzionando egregiamente ed è proprio per questo che è stato istituito: essere presenti, essere d'aiuto, dare sostegno e coraggio laddove più ce n'è bisogno. Scegliere, in un momento di grande difficoltà per tutti, a chi dare priorità. Contemporaneamente bisogna pensare a tutti coloro, e non sono pochi, che la situazione attuale ha costretto in varie misure ad una stringente situazione di necessità economica».

Da questa settimana saranno presenti in comune i moduli per l'erogazione di buoni spesa da utilizzare per l'acquisto di beni di prima necessità, ovvero generi alimentari e farmaci, «perché in questo triste frangente, persone, famiglie appartenenti alla nostra comunità hanno bisogno di ciò prima di tutto».

Anche la consegna del kit di emergenza mascherine e guanti è quasi completata. «In poco più di una settimana i volontari del COC Visone hanno lavorato senza sosta per confezionare 700 kit e per conse-



Visone • Lo rivela il sindaco Manuela Delorenzi

## Primi casi di positività in paese

gnarne a domicilio oltre 600 a tutte le famiglie residenti o domiciliate nell'intero territorio del nostro paese», continua il Sindaco.

«Se abbiamo saltato qualcuno è solo perché possiamo non averlo trovato a casa al momento della consegna o non avere trovato corrispondenza tra nominativo e indirizzo. Un po' più complesso è stato per i semplici domiciliati, non esistendo nessun elenco che ci indichi quali proprietari di seconde case possano essere attualmente effettivamente domiciliati in paese, ma abbiamo cercato di individuare tutti anche in questo caso».

Se qualche residente o domiciliato fosse rimasto ancora involontariamente escluso, l'invito è quello di contattare il COC Visone al numero 351/5566161 per richiedere il proprio kit.

Tornando all'argomento di apertura di discussione, ovvero la triste conferma di alcuni casi positivi in paese, Manuela

Delorenzi tiene a precisare una cosa: «Paradossalmente, non è tanto importante sapere chi è positivo. Non avendo la possibilità di fare tamponi a tutti, ci dobbiamo comportare come se tutti noi fossimo positivi, perché anche una semplice influenza o un semplice raffreddore possono nascondere una positività. Senza parlare di tutti quei soggetti che sono asintomatici, cioè non hanno sintomi, ma che veicolano pericolosamente il virus. Chiedo, ancora una volta, massima prudenza da parte di tutti i Visonesi e ribadisco le misure restrittive che abbiamo adottato fino ad ora: bisogna attenersi alle solite indicazioni, ovvero non uscire di casa o farlo solo per motivi di emergenza, approvvisionamento e non spesa, farmaci, lavoro oppure assistenza a persone sul serio in difficoltà. È indispensabile seguire queste linee guida. Solo così ne verremo fuori il prima possibile, torneremo a rivederci e riabbracciarci».

D.B.



**Morbello.** A differenza di molti altri paesi dell'Acquese, la situazione a Morbello durante queste settimane di emergenza per il Coronavirus non è cambiata molto rispetto a prima. Tutto ciò è dovuto alla conformazione del paese, dislocato su ampie zone di terra e molto dispersivo, senza un concentrico densamente abitato come in altri paesi e con una densità di abitanti molto più bassa rispetto alla norma. Come ci ha confidato recentemente il sindaco di Morbello, Alessandro Vacca, basti pensare che tra i due alimentari ad oggi tutt'ora aperti ci sono circa tre chilometri di distanza. Il primo si trova a Morbello Piazza mentre il secondo in frazione Costa. E in mezzo, in frazione Vallosi, si trova la Posta.

«Ciononostante - dice il primo cittadino, - tutti i morbellesi stanno rispettando le prescrizioni in maniera molto seria».

E, soprattutto, al momento in cui scriviamo non sono registrati casi di positivi al Covid-19.



Morbello

Su iniziativa dell'Associazione "I Corsari"

## La comunità dona 600 euro a Fondazione Mons. Galliano

Non meno secondaria la notizia che testimonia la volontà di solidarietà di tutto il paese verso la sanità in questi momenti così drammatici. Su iniziativa dell'Associazione "I Corsari di Morbello" sono stati raccolti 600 euro donati alla Fondazione Mons. Galliano di Acqui Terme. Un gesto lodevole da parte di tutta la comunità che ha risposto in maniera estremamente generosa all'appello, dando l'ennesima prova di attaccamento al territorio e che testimonia quanto Morbello voglia tornare alla vita normale di tutti i giorni.

A tal proposito, si ringraziano i punti vendita di Manuela e Matteo di Morbello e di Paola e Guido di Cassinelle, che si

sono prestati per la raccolta dei fondi.

Non si tratta comunque del primo episodio di questo tipo, perché già ad inizio emergenza l'Associazione aveva contribuito ad una precedente donazione di 100 euro all'Ospedale di Acqui.

Dal punto di vista culturale, invece, "I Corsari" non hanno dimenticato i propri amici, proseguendo per tutto questo triste periodo con le letture di poesie e testi di Alessia Vergine e Piero Guarino attraverso i social, e anche lezioni condivise in streaming di ginnastica con Sabrina Camera.

Un impegno costante al servizio degli affezionati e della collettività.

## Uncem sui buoni spesa ai Comuni

**Roccoverano.** «Molti esponenti politici, nelle ultime ore, stanno stigmatizzando il provvedimento nazionale sulla solidarietà alimentare, perché secondo loro dotato di risorse non sufficienti. Si tratta finora di 400 milioni di euro disponibili a livello nazionale, ripartiti agli Enti territoriali nell'Ordinanza oggi in Gazzetta Ufficiale, che i singoli Comuni possono implementare e per i quali è prevista anche un'implementazione con donazioni di privati, imprese e cittadini, associazioni. Il punto però non sono le tante o poche risorse. Il vero nodo che i Comuni stanno cercando di sciogliere è come gestire queste risorse».

È infatti noto che i piccoli Comuni hanno gli uffici chiusi, il personale in smart working fuori dai municipi. Prima criticità, è appunto dove i potenziali beneficiari andranno a presentare la domanda. Secondo punto, sono i criteri e le modalità di assegnazione.

Su questo fronte abbiamo suggerito ai nostri Comuni di lavorare insieme, a livello sovracomunale con le Unioni montane o le Comunità montane. E di agire insieme agli enti gestori dei servizi sociali, a Caritas o altre associazioni che da sempre gestiscono per l'acquisto l'assegnazione di pacchi alimentari ai non abbienti, utilizzando i negozi dei paesi, di prossimità. Ecco perché il punto non è la quantità di soldi disponibile. Chi dice che il problema è questo si informi meglio. L'operazione dei buoni spesa è molto complessa e servono indicazioni e criteri che i Sindaci stanno costruendo anche con il supporto di Uncem». Lo afferma il presidente Uncem, Marco Bussone.

Bergamasco • Al suo attivo oltre 150 film

## Scomparso Carlo Leva scenografo di Sergio Leone

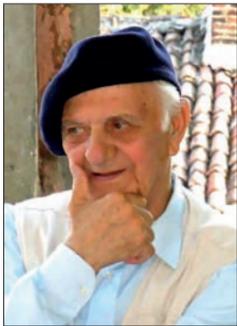
**Bergamasco.** Il territorio perde uno dei suoi simboli culturali. Sabato 4 aprile si è spento all'età di 90 anni Carlo Leva, grande protagonista del cinema italiano del Novecento. Originario di Bergamasco, suo paese natale e luogo d'origine della sua famiglia (la nonna era l'ostetrica del paese). Dopo aver studiato a Genova fino a 19 anni, dopodiché, subito dopo il diploma, attratto dal cinema, aveva tentato la fortuna a Roma, dove aveva completato la sua formazione e iniziato contemporaneamente le sue prime collaborazioni. Impossibile riepilogare in un articolo tutto il suo 'cursus honorum': basti dire che in carriera partecipò come scenografo ad oltre 150 film. Dopo l'esordio del 1961, in "Sodoma e Gomorra" del regista Gino Brosio, proseguì finendo col lavorarci fianco a fianco con numerosi mostri sacri del cinema italiano e internazionale: registi come Federico Fellini, Dino Risi.

Responsabile di settore per la casa di produzione italiana Titanus, realizzò 15 lungometraggi e iniziò un vero e proprio sodalizio con Sergio Leone, realizzando le scenografie di pellicole indimenticabili come "Per qualche dollaro in più", "Il Buono, il brutto e il cattivo", "C'era una volta il West", che gli diedero fama imperitura.

Lavorò alla lavorazione di sceneggiati che lo portarono in Italia, Jugoslavia, Spagna, Grecia, Stati Uniti, Libia, America Latina, Russia e Mongolia, a stretto contatto con attori come Clint Eastwood, Terence Hill, Giulietta Masina. Attivo anche come pittore e grafico, sue opere erano state esposte in Piemonte, Lombardia, Lazio e Campania. Nel 1984 venne nominato Cavaliere della Repubblica.

Gli fu proposto di trasferirsi ad Hollywood, ma rifiutò questa ipotesi per tornare nella sua Bergamasco, dove aveva acquistato il castello marchionale, trasformandolo in una sorta di Museo del Cinema.

All'interno, aveva inserito reperti tratti da tutti i film in cui aveva lavorato, salvando dalla distruzione oggetti che oggi farebbero gola a qualunque collezionista: dalle migliaia di bozzetti da lui disegnati (fra que-



sti anche la piantina del cimitero dove è ambientata la scena finale de "Il buono, il brutto e il cattivo"), lo scudo di Clint Eastwood tratto dallo stesso film, e poi la cetra di Peter Ustinov in "Nerone", e il letto a baldacchino di Claudia Cardinale in "C'era una volta il West".

A lungo, fino a pochi anni fa, aveva accompagnato personalmente i visitatori alla scoperta di questo suo piccolo universo, arricchendo la visita con aneddoti e ricordi personali. Nei suoi rac-

conti passava con disinvoltura dai brindisi insieme al poeta Trilussa («A Roma abitava sopra di me, e spesso mi invitava insieme ad altri studenti, a bere un po' di vino») ad un inedito Federico Fellini («Dopo che ebbe saputo che ero piemontese, più volte, per scherzare, capitò che mi parlasse accennando con la voce l'accento di Torino, una città che lui molto amava»), fino alla passione gastronomica di Ugo Tognazzi («Una volta gli portai un grande tartufo. Sgranò gli occhi e quasi commosso mi chiese: "Un tartufo? Ma dove lo hai trovato?". Gli spiegai che a Bergamasco siamo pieni di tartufi... disse che mi sarebbe venuto a trovare e da quel momento ebbi la sensazione che la sua considerazione di me fosse molto cresciuta»). Anche in tarda età aveva conservato una straordinaria energia, e continuava a fare progetti, anche per il territorio. Per esempio, fu lui a designare la porta d'ingresso per la rievocazione dell'assedio di Canelli. Un suo sogno rimasto irrealizzato era quello di poter utilizzare la Cittadella di Alessandria come set cinematografico: «Avrei in mente un paio di idee che secondo me non sono niente male...». Purtroppo le porterà con sé. «Il paese ha perso un personaggio di spessore impareggiabile, che ha fatto molto per promuovere e valorizzare Bergamasco in Italia e all'estero», è il commento finale del sindaco Giulio Veggi, che aggiunge: «Come Amministrazione, ci impegneremo per fare in modo che il Palazzo Marchionale con il suo patrimonio culturale rimanga aperto al pubblico».

Un documentario su Carlo Leva è disponibile sul sito [www.settimanalelancora.it](http://www.settimanalelancora.it).

Carpeneto • Don Pastorini scrive ai parrocchiani

## Gerardo Pisaturo: "Paese e casa di riposo sono sotto controllo"

**Carpeneto.** Rimane stabile e sotto controllo la situazione a Carpeneto, sia per quanto riguarda l'unico caso positivo al Covid-19, sia per quanto riguarda le condizioni di tutti gli anziani presenti nella casa di riposo. «Al momento il ricovero è al sicuro - ci informa e rassicura il sindaco Gerardo Pisaturo - Già dai primissimi momenti dell'emergenza, ormai più di tre settimane fa, abbiamo deciso di chiudere l'accesso alla struttura appena si era conclamato il caso di Codogno e questo è stato fondamentale. E poi grazie alle OSS presenti, a cui va tutto il mio grazie per l'impegno costante, anche nell'aver rinunciato a turni di riposo o ferie, pur di non far entrare in struttura personale in sostituzione proveniente da altre case di riposo».

Pisaturo fa poi il punto contagi e persone in quarantena. «Sul territorio per ora abbiamo sempre un solo caso positivo, in convalescenza, e tre persone in quarantena. Devo ringraziare a nome dell'Amministrazione tutti i Carpenetesi che stanno dimostrando un comportamento fin qui esemplare».

In questo momento di grande emergenza, la fornitura delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale diventa bene primario e rarissimo.

Il Comune di Carpeneto rende noto di essersi attrezzato per distribuire circa 1000 mascherine destinate ai propri abitanti. «L'Amministrazione comunale - continua Pisaturo - vista la difficile reperibilità, ha deciso di fornire ad ogni singolo nucleo familiare un numero di mascherine pari ai componenti dello stesso».

Siamo consapevoli del momento di difficoltà che stiamo vivendo e speriamo di offrire un servizio utile a tutti. Ricordo che le mascherine vanno utilizzate ogni qual volta si esce a fare la spesa o ci si trova in luoghi dove le distanze di sicurezza non sono garantite».

La consegna è stata effettuata



▲ Il sindaco Gerardo Pisaturo

dai dipendenti comunali e dai membri dell'Amministrazione, totalmente gratuita, attraverso una busta contenente oltre alle mascherine una lettera dell'Amministrazione e una da parte di don Gian Paolo Pastorini.

Anche il pensiero del neoparoco è importante e mostra la vicinanza della parrocchia ai propri fedeli e cittadini. «Colgo l'occasione per farvi giungere questi miei pensieri, ma soprattutto il mio affetto, amicizia e vicinanza - scrive Don Pastorini - Stiamo vivendo un momento difficile e preoccupante. Vi invito pertanto, anche ai non credenti, di continuare a sperare e ad essere fiduciosi, cercando di alimentare in voi quegli aspetti protesi verso la ricerca del bello, della solidarietà e della cultura. Ricordiamo il vero Bene. Rivolgo un affettuoso saluto e una preghiera speciale ai nostri anziani,

agli ospiti della casa di riposo, al personale, agli ammalati. Un caro pensiero alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi e ai giovani. Alle nostre care suore, all'Amministrazione Comunale e infine, a tutti coloro che sono preoccupati per la loro situazione lavorativa, sociale e familiare. Tra pochi giorni inizierà la Settimana Santa e poi ci sarà la Pasqua».

Continua don Gian Paolo, «Una festività vissuta in maniera particolare dovuta soprattutto alla vostra assenza fisica; è la prima volta che vivo con voi e per voi, ma vi assicuro la mia vicinanza e presenza».

A tal proposito, la parrocchia fa sapere che sarà possibile seguire queste celebrazioni attraverso la pagina Facebook della "Parrocchia San Giorgio di Carpeneto". «Le campane a Pasqua suoneranno a festa per aiutarci a vivere la Risurrezione di Gesù e di vita che ci auguriamo per tutto e per tutti», conclude nella sua lettera don Gian Paolo.

Infine, il Comune sempre per voce del Sindaco Pisaturo informa di aver elaborato un progetto chiamato "SpendiAmoCi" per distribuire le risorse di solidarietà alimentare alle persone in difficoltà, in collaborazione con il Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese.

Chi fosse interessato potrà contattare il numero 388 4791418 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 oppure mandare una email a [emergenzacovid19@cssovadese.it](mailto:emergenzacovid19@cssovadese.it) e lasciare il proprio nome e recapito telefonico. I requisiti dei richiedenti verranno valutati da un assistente sociale.

Agli aventi diritto verranno consegnati presso gli uffici comunali, previo appuntamento telefonico, dei buoni spesa spendibili nei seguenti esercizi commerciali convenzionati presenti sul territorio comunale: "La Bottega del Pane", "Il Mondo del Gusto", "Tabaccheria", "Farmacia del Borgo".

D.B.

## Uncem: scrive alla ministra Teresa Bellanova "Muoviamo l'Europa e facciamo ancor meglio della Francia"

**Roccamare.** Uncem (Unione Nazionale comuni Comunità Enti Montani) ha scritto una lettera al ministro delle Politiche Agricole sen. Teresa Bellanova per chiederle, come già fatto anche dalle Associazioni di categoria dell'Agricoltura, un maggior spazio nel "Curatelia" e nel decreto economico di aprile per l'agricoltura, anche nelle aree montane.

"In accordo con il meteorologo Luca Mercalli, scienziato e divulgatore - evidenza Marco Bussone, presidente nazionale Uncem - abbiamo rimarcato alla Ministra l'importanza degli interventi che Governo e Parlamento vorranno definire per le filiere agricole. Per gli hobbisti che devono potersi fare il loro orto, fondamentale per le famiglie e per i territori, e ovviamente per le imprese, per i professionisti. Su questo serve un impegno europeo, anche nel costruire la nuova Pac e l'Agenda per le aree rurali. Ci ha colpito l'impegno del ministro francese dell'Agricoltura, Didier Guillaume, che ha chiamato tutti i cittadini a offrire, in questa fase di crisi, il loro aiuto al mondo agricolo. Può essere, strutturata e ben definita, una opportunità da dare a giovani e meno giovani europei, facendo attività di volontariato, piuttosto uno specifico periodo di Servizio civile, nonché attivando una 'Garanzia giovani agricola' europea. Questo vale in particolare nelle zone alpine e appenniniche dove l'agricoltura è un pilastro dello sviluppo locale, della nostra economia. Possiamo fare meglio della Francia, insieme con la Francia, creando in Italia una task force per l'agricoltura e le sue filiere, mai creata in precedenza, che non guardi solo alle grandi distese di pianura, ma anche alle aree montane, più fragili. Un'azione di due Paesi che serve a muovere l'Europa verso la composizione della Pac. Sosteniamo imprese e filiere, professionismo e competenze, facciamone altresì crescere nuove per non perdere l'annata agraria e un settore decisivo per l'Italia".



Sezzadio • Esposto in chiesa il busto del patrono

## Il paese si affida a Sant'Innocenzo

**Sezzadio.** Dopo Acqui Terme, anche Sezzadio, nel pieno dell'epidemia di coronavirus, fa atto di affidamento al proprio santo patrono. Sant'Innocenzo.

Negli scorsi giorni, il parroco, don Eugenio Gioia, ed il sindaco, Enzo Daniele, hanno sentito l'esigenza di procedere all'ostensione del busto di Sant'Innocenzo, normalmente custodito in chiesa e esposto ai fedeli solamente in occasione della festa patronale, che cade ogni anno l'ultima domenica di agosto.

Il busto fu donato alla parrocchia di Sezzadio il 10 aprile del 1682 dal Vescovo di Acqui Terme, Carlo Gozzano, che personalmente lo mise a dimora nello scrigno dove è tutt'ora custodito all'interno dell'altare. Per portarlo alla luce occorre procedere all'apertura consecutiva di tre porte, l'ultima delle quali può essere aperta solo grazie all'utilizzo congiunto di due chiavi, che sono custodite, una ciascuno, dal sindaco e dal parroco.

«Insieme al sindaco Enzo Daniele racconta don Eugenio Gioia, parroco del paese - abbiamo proceduto a estrarre il busto dallo scrigno e abbiamo ritenuto di esporlo, collocandolo nella cappella dove attualmente sto celebrando la messa ed in questi giorni il triduo pasquale. Abbiamo acceso insieme la lampada, per invocare l'aiuto di Sant'Innocenzo per il nostro paese, in un momento di grave difficoltà».

Don Gioia e il sindaco Daniele hanno recitato insieme una preghiera a



porte chiuse, chiedendo aiuto e conforto per Sezzadio e per tutti i sezzadiesi, e hanno acceso la lampada votiva: il busto e la lampada resteranno nella loro attuale sede fino a che il difficile periodo non sarà concluso.

«Credo che in questo momento anche se la chiesa è ovviamente chiusa nel rispetto delle normative di contenimento dell'epidemia, l'esposizione del busto di Sant'Innocenzo possa essere motivo di conforto per tutta la comunità - commenta invece il sindaco Daniele - e possa aiutare i sezzadiesi a superare meglio e più rapidamente questa terribile avversità che si è abbattuta sul paese e ha già causato tanti lutti».

Sezzadio • Era esposta sulla facciata con la bandiera italiana e della Regione

## Rimossa dal Municipio la bandiera europea

**Sezzadio.** Un gesto simbolico, ma nel suo piccolo un segnale di quello che è il pensiero della stragrande maggioranza degli italiani.

Il Comune di Sezzadio negli scorsi giorni ha deciso di rimuovere una delle bandiere che sormontavano l'entrata del Municipio: quella dell'Unione Europea.

Un modo per prendere le distanze da quello che è un certo concetto d'Europa, quello che mette il rigore finanziario davanti alle tragedie umane, quello che antepone il "rigorismo" al sostegno verso il più debole.

L'atteggiamento assunto dall'Unione all'insorgere dell'epidemia nel nostro Paese, evidentemente, ha disgustato anche l'Amministrazione comunale sezzadiese che ha deciso di rimuovere il vessillo europeo che precedentemente era posto in bella vista accanto alla bandiera italiana e a quella della Regione.

Con una breve, ma significativa nota pubblicata sulla sua pagina Facebook, il Comune ha spiegato brevemente le ragioni di questo gesto.

"Tutti abbiamo creduto nell'Unione Europea ed in quello che nell'idea originale avrebbe dovuto e potuto rappresentare. Unione di popoli, abbattimento delle frontiere, un'unica moneta ma soprattutto uno spirito di reciproca protezione ed assistenza tra gli Stati membri. Tutto il contrario di quello che abbiamo assistito in questi ultimi periodi legati all'emergenza Coronavirus. Sono esplose in modo lampante tutte le contraddizioni, già emerse in questi anni, tutti gli egoismi e la voglia di alcuni paesi, quelli più forti, di primeggiare a discapito di chi stava gestendo una situazione drammatica senza precedenti.

L'Italia si è trovata sola in un momento di grave difficoltà ed il senti-



mento comune degli italiani, è stato quello di sentirsi abbandonati da questa Europa che non solo non ci ha dato nessuna risposta concreta, ma non è venuta incontro a nessuna delle richieste portate avanti dal nostro Governo.

Tutti noi, siamo sicuri, continueremo a credere nell'Europa. Ma continueremo a crederci immaginandola unita, solida e capace di prendersi cura dei Paesi che sono in difficoltà.

Per questo come Amministrazione Comunale abbiamo deciso di togliere la bandiera dell'Europa dal Municipio. In attesa di tempi migliori, di segni tangibili e di tornare ad esserne orgogliosamente fieri".

M.Pr

Morsasco • Bella iniziativa dell'Amministrazione comunale

## Mascherine e ramo d'ulivo a tutti i morsaschesi

Morsasco. È passato ormai quasi un mese e mezzo dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, un periodo di grande incertezza dove tutti ci siamo scoperti fragili e disorientati, pieni di domande senza risposta e bisognosi di vicendevole aiuto o anche soltanto di una parola di conforto.

In questo clima, cresce sempre più il numero dei Comuni, fra cui anche Morsasco, che hanno deciso di distribuire alla popolazione delle mascherine protettive.

L'Amministrazione comunale, unitamente al sindaco Piero Cavelli, in collaborazione coi volontari della Protezione Civile, nelle giornate di venerdì 3 e sabato 4 aprile ha provveduto alla consegna gratuita a domicilio di circa 1000 mascherine, portando a contempo un messaggio di speranza: "Andrà tutto bene: restate a casa", e lasciando in questa occasione sull'uscio delle porte morsaschesi anche un ramo di ulivo benedetto, molto gradito dalla popolazione, ancor più dal mo-



mento che il rigoroso distanziamento sociale e le altre misure per rallentare il contagio hanno stravolto il normale svolgersi del rito comunitario della celebrazione della Domenica delle Palme.

La popolazione morsaschesa, nelle persone di chi ha sostenuto l'iniziativa, chi per tradizione ha procurato e offerto i rami di ulivo, chi ne ha confezionato i mazzetti, chi li ha di-

stribuiti e chi li ha ricevuti, ha dimostrato in una situazione di estrema difficoltà di amare il proprio paese e la propria gente, facendo osservare le attuali disposizioni governative e facendo cose che contribuiscono in prima persona al benessere fisico, ma anche all'aspetto umano della comunità.

Nella convinzione che ce la faremo, insieme. "Mano nella mano" anche se distanti.

Ricaldone

## Nuova sanificazione strade

Ricaldone. Nuova sanificazione delle strade a Ricaldone. È stata effettuata, con getti di acqua bollente, nella serata di lunedì 6 aprile. Dal Comune un ringraziamento a Marcello Lorusso e alla Protezione Civile.



Carpeneto • Carlo Pastorino: dal Seminario d'Acqui alla Grande Guerra

## Volti, monumenti, e un frontespizio: ancora su G. Cortona & C. Terragni

Sezzadio e Carpeneto. Capita a "L'Ancora", di questi tempi "virali", quanto succede nei forni. Che non san bene quale quantità di pane programmare: è niente esaurire, assai presto, la dotazione giornaliera. Ma la stessa può essere largamente invenduta 24 ore dopo.

Richiesti di una larga dotazione di immagini per accompagnare le scritture 1937 di Carlo Pastorino, autore di punta del territorio, tra Acqui, Genova e Masone, scritture riguardanti i suoi amici di seminario, compagni di studi e poi, fattisi grandi, fanti, non più tornati "dalla fronte" 1915, tali fotografie, poi, nel passato numero, non hanno trovato il previsto spazio.

Le proponiamo qui, ugualmente, con una settimana di ritardo, iniziando da una precisazione. Per distinguere i volti - che accompagnavano i testi di pag. 15, una settimana fa - di Cesare Terragni e Gerolamo Cortona, in divisa, facciamo riferimento al colletto: alto per il primo (chissà se dei canonici 7 centimetri, come prescrive la rigida regola della Fortezza Bastiani in Dino Buzzati, nel romanzo *Il deserto dei Tartari*

ri...; la foto formato tessera accompagnava "l'apertura" della pagina); e basso per il secondo (il ritratto, analogo nelle dimensioni, poco più sotto rispetto al precedente, ma a sinistra, accompagnava la narrazione nel contributo più corposo). Ecco, poi (e siamo alle nuove immagini), su uno sfondo giallo intenso, la lapide ai Caduti di Carpeneto, che entrambi i soldati ricorda (come anche Carlo Pastorino attestava). E la stele (nel progetto, e poi nella realizzazione 1921) di Sezzadio per i suoi combattenti.

Alla inaugurazione del 13 dicembre dello stesso anno si riferisce l'immagine in bianco/nero, con tanto di notabili e militari in posa.

È, invece, autografa, di Carlo Pastorino, la dedica della copia de *Il bacio della primavera* (il libro da cui il racconto è stato estratto) donata dal "povero autore" [sic] al Canonico della Cattedrale don Giuseppe Bianchi (Montaldo 1868 - Acqui 1958), "amico tanto caro che il solo ricordo dà commozione". Data topica e data cronica recitano "Genova, 20 ottobre 1937", quando il volumetto era fresco di inchiostro. G.Sa



Sezzadio. La generosità della Cina arriva anche a Sezzadio.

Grazie all'interessamento dell'imprenditore orientale Zhang Dhaze (la cui attività ha fra l'altro sedi in Canada e Malesia), che alcuni mesi fa ha rilevato dalla famiglia Daniele lo storico complesso dell'Abbazia di Santa Giustina.

Zhang Dhaze, in accordo col Comune ha deciso di donare al paese numerosi scatoloni contenenti mascherine, camici ospedalieri, misuratori di temperatura ad infrarossi...

Il materiale è arrivato dalla Cina e la sua distribuzione sarà curata da Franco Daniele, l'ex proprietario di Santa Giustina. In accordo con il Comune, le mascherine saranno distribuite casa per casa a tutti i sezzadiesi.

Gli altri dispositivi saranno invece utilizzati a supportare le strutture sanitarie del territorio.

Sezzadio • Donati mascherine, camici e misuratori di temperatura

## Aiuti dalla Cina grazie al proprietario di Santa Giustina



Ponzone. Qualcuno, riferendosi alla calamità del novembre 2019, potrebbe esclamare: si è concluso male, ma è iniziato molto peggio.

Il più erudito, in fatto di statistiche e cabbala, potrebbe ribattere: vedi che il 2020 è bisestile! Altri, ancestralmente ispirati, potrebbero addossare colpe a malocchi mondiali, gatti neri di gigantesche proporzioni o funesti allineamenti planetari.

Senonché Ponzone, in questa pandemica marea dilagante, rimane, quasi incolore, come un serrato castello in cima al colle. Ma, in questo frangente, un colle, benché alto, è sempre circondato da torce di nemici che, presto o tardi, saranno alle sue propaggini.

Quindi il conestabile del castello, delegato alla sua difesa, sindaco Fabrizio Ivaldi, coadiuvato dal siniscalco, vice sindaco Paola Ricci e dallo stuolo di tutti gli armigeri/dipendenti comunali, ha iniziato a rafforzare le mura, a issare bastioni, a comporre terrapieni.

I difensori si sono armati di buon senso, persuasione, disponibilità cercando di invitare la popolazione del maniero (o i sette manieri e svariati villaggi) a resistere nelle abitazioni, anche a sollevare barricate, affinché il nemico, microscopico, subdolo, letale, non penetrasse in questo arroccamento.

Le difese si possono riassumere nell'uso corretto e costante delle mascherine, quanti monouso, disinfettante epidermico, massima limitazione degli spostamenti se non per gravi e indifferibili motivi, già ampiamente e disciplinatamente elencati.

C'è da dire che la maggior parte dei ponzonesi sta attuando, con sacrificio e disciplina, quanto richiesto. Purtroppo alcuni soggetti, pensando di aver ricevuto in dono l'elisir dell'immortalità, perdurano in comportamenti veramente deprecabili, temibili non tanto per la propria salute quanto perché, egoisticamente, pongono a grave rischio epidemico una intera comunità.

Purtroppo tra questa minoranza si annoverano incoscienti "villeggianti" che, prestando la primavera, continuano a trascorrere il fine settimana nelle seconde case presenti sul territorio comunale, rientrando, poi, nell'abitazione di città.

Il Municipio ringrazia di cuore tutti i ponzonesi che, con



Ponzone • La maggior parte della gente solidale e rispettosa delle norme

## Distribuite mascherine e generi di prima necessità

forti privazioni e diligentemente, stanno attuando le limitazioni e avverte i trasgressori locali e pendolari che, proprio in occasione delle prossime festività pasquali, saranno notevolmente intensificate sia verifiche sullo spostamento, all'interno del comprensorio comunale, nonché sulle permanenze temporanee nelle seconde case. Da ciò, scatteranno le sanzioni amministrative previste a livello nazionale e locale ed eventuali procedure penali in caso di violazioni delle misure restrittive di quarantena.

Ma oltre a parole e disponibilità, il trio Ivaldi - Ricci - Protezione Civile & Company ha messo in campo azioni concrete: come la distribuzione, gratuita e casa per casa, delle mascherine che, con estrema fatica, l'amministrazione comunale è riuscita a reperire e che continuerà, nell'intento, anche per le settimane a venire.

È stata attuata una prima distribuzione delle somme per i più bisognosi e gli indigenti, per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. La somma in questione ammonta a 6.800 euro. La crescita di tale somma non arriverà dallo Stato, il quale ha decretato tale importo sufficiente (da Roma vedono lungo lungo... fino a Ponzone) ma dal grande, sommo cuore dei ponzonesi che, con altruismo e umanità, si associano in questo gesto di

carità, doverosa e necessaria, oggi come non mai! Un sentito grazie va, inoltre, a tutti gli esercizi alimentari del comune che hanno risposto a questa iniziativa.

Altra doverosa gratitudine la esprime Paola Ricci, attraverso l'opera del gentile Giovanni "del Losio" alla ditta Mamamilano SRL di Milano, nella persona del signor Patrino, che, gratuitamente, ha messo a disposizione una fornitura di maschere protettive di propria produzione.

Occorrerebbe un ampio spazio a tutte quelle persone, volontari e del servizio pubblico che stanno operando, al di là di ogni dovere, in questa difficile situazione. E non si può dimenticare tutto il corpo scolastico della piccola scuola, a iniziare dalla sua dirigente, che attraverso la collaborazione con le energiche mamme, sta cercando di arrivare a una positiva conclusione di quest'anno scolastico.

Insomma, in contrapposizione a quel piccolo numero di individui, umanamente miserevoli, vi è una buona schiera di persone, eticamente meritevoli che, proprio in questi tristi e difficili momenti, risponde fattivamente: presente!

Come in quell'antica filastrocca, per ora, la cicala "canta" e la formica "suda", ma, aspettando il prossimo inverno, vedremo chi riderà...

a.r.

## Uncem, filiali delle banche chiuse e bancomat non ricaricati nei Comuni montani

Roccoverano. Non solo gli Istituti di credito hanno chiuso molti uffici e filiali nei Comuni montani nelle ultime settimane, a causa dell'emergenza sanitaria. Molte banche hanno anche smesso di ricaricare i bancomat e le cassette di sicurezza non sono accessibili. Uncem (Unione Nazionale Comuni comunità Enti Montani) continua a ricevere lettere di Sindaci indignati, non informati delle chiusure così come gli utenti. "Almeno un giorno o due la settimana le filiali potevano essere lasciate aperte - commenta Marco Bussone, presidente Uncem, che ha scritto una nuova lettera stamani all'Abi, ai banchieri, al Ministro Gualtieri - Invece le banche più grandi in particolare hanno bloccato pure i bancomat, non ricaricandoli. Per avere qualche soldo in tasca, dai Comuni montani bisogna

fare chilometri lungo la valle per un prelievo. E così anche per i depositi da parte di esercenti e altri operatori. Questa azione unilaterale non va assolutamente bene e non agevola i cittadini. Il rischio evocato dai Sindaci è che queste chiusure non siano temporanee, ma definitive. Ne abbiamo viste troppe negli ultimi anni e non vorremmo ne seguissero altre al termine dell'emergenza sanitaria".

Uncem ha anche chiesto agli Istituti di Credito, in un nuovo "patto" da scrivere con i territori, di offrire gratuitamente i Pos a tutti gli esercizi commerciali delle aree montane, eliminando il canone e calmierando le commissioni. "Sarebbe un atto di attenzione per i territori - spiega ancora Bussone - che agevolerebbe gli operatori e i cittadini".

**Terzo.** Parte dalle porte di Acqui il viaggio nei paesi del ramo di Spigno Monferrato del Bormida e nella valle dell'Erro nel tempo del coronavirus. Ancora una volta sono i Sindaci, i protagonisti indiscussi di questo viaggio, rafforzando così la mia convinzione sulla loro insostituibilità nel ruolo di ultimo baluardo istituzionale nei nostri paesi e nelle nostre vallate. Dai loro racconti è facile evincere come la loro presenza istituzionale, ma anche organizzativa, sia preziosa per tutti.



▲ Vittorio Grillo

**Terzo**  
Circa 890 abitanti

«Noi per fortuna non abbiamo casi positivi di coronavirus, ma qualche persona in quarantena volontaria solo per sicurezza - è la prima considerazione del sindaco Vittorio Grillo che prosegue - gli uffici sono chiusi al pubblico, ma un dipendente da casa si occupa del protocollo e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ne è presente uno per le pratiche urgenti. Le comunicazioni con l'esterno sono assicurate, previa telefonata o ripetuto suono del campanello, da un cestino nel quale vendono depositate le richieste e nello stesso si ritirano le certificazioni richieste. L'accesso agli uffici è consentito solo per casi indifferibili. Un dipendente opera all'esterno per la pulizia, manutenzione e la disinfezione degli ambienti e delle cose. Con mia ordinanza ho disposto l'obbligatorietà dell'uso delle mascherine e il vigile è autorizzato ad elevare le multe agli inosservanti. Resto però convinto che sia necessario che tutti capiscano da soli l'importanza del loro corretto uso. Sabato scorso, in collaborazione con il gruppo di Protezione civile, abbiamo fatto la distribuzione delle mascherine, arrivando anche a consegnarle personalmente a casa. In paese non ci sono negozi di generi alimentari, ma la "Porta del gusto" è aperta e dotata anche di generi alimentari di prima necessità acquistabili anche con i buoni alimentari disposti per le famiglie indigenti. Chi vuole, può recarsi una volta alla settimana a fare la spesa al supermercato Bennet ad Acqui. Le persone non in grado di muoversi autonomamente possono contattare il Comune che mette a disposizione, al mercoledì pomeriggio il pulmino per il viaggio. In questi giorni sono state distribuite altre 1500 mascherine acquistate con il comune di Casale Monferrato». Infine il sindaco Grillo esprime una sua forte preoccupazione «per le conseguenze che provocherà sulle coltivazioni agricole e sulla sicurezza per la circolazione sulle strade la chiusura della caccia agli ungulati» ricordando ancora una volta come il problema sia risolvibilissimo «se si autorizzassero i Sindaci ad intervenire sul proprio territorio» e come «solo egoismi settoriali impediscano oggi di poterlo fare».

**Bistagno**  
2000 abitanti scarsi

Afferma il sindaco Roberto Vallegra: «Al momento - sabato 4 aprile - non ci sono casi positivi di coronavirus, aspettiamo ancora l'esito di un tampone mentre altri fatti in precedenza sono risultati negativi. Alcune nostre sarte hanno realizzato le prime mascherine, utilizzando tessuto specifico e lavabile, che sono state distri-

Parlano 11 sindaci di: Terzo, Bistagno, Ponti, Montechiaro d'Acqui, Spigno Monferrato, Pareto, Merana, Cavatore, Melazzo, Cartosio, Malvicino, per un totale di 8.129 abitanti

## Viaggio nelle vallate del Bormida di Spigno e dell'Erro nel tempo del coronavirus



▲ Roberto Vallegra

buite in tutti i negozi. Al riguardo è stata emanata l'ordinanza per l'obbligo di utilizzo se si deve uscire per casi di necessità. Altre mascherine acquistate dal Comune sono state distribuite a domicilio dai volontari della Protezione Civile e sono anche in arrivo quelle chirurgiche per ogni evenienza. Sta funzionando molto bene l'iniziativa "La spesa sospesa" lanciata dal Comune che prevede, per chi vuole, quando va a fare la spesa, di lasciare dei prodotti in un apposito cesto da destinare a situazioni particolari di necessità. Sui vari social continuano i miei appelli alla popolazione affinché in caso di necessità non esiti a contattare il Comune. Da parte nostra quando veniamo a conoscenza di situazione di difficoltà provvediamo direttamente». Nel suo intervento il sindaco Vallegra ha anche dato atto come la farmacia e gli esercenti commerciali stiano facendo «un ottimo lavoro e a loro va il grazie mio e della intera comunità bistagnese, come alla pizzeria "Orchidea" che fa le consegne a domicilio». Da lui arriva anche un invito a «comprare in paese in quanto i nostri negozi sono super riforniti di ogni genere di prima necessità e quindi non è il caso di allontanarsi per questo motivo. La spesa inoltre deve essere responsabile e prevedere tutto quello che può essere necessario per almeno una settimana. Stiamo inoltre acquistando altre mascherine che verranno utilizzate per favorire il ricambio principalmente per chi per motivi di lavoro deve uscire giornalmente da casa». Intanto si guarda al futuro: «Abbiamo una serie di eventi - conclude il sindaco Vallegra - ma non stiamo ancora parlando di organizzazione. Faremo il possibile per valorizzare tutto quello che Bistagno ha e che tutti devono imparare a conoscere e apprezzare».

Nella serata di lunedì 6 aprile, risulta il primo caso di positività al Covid-19. «Il cittadino sta abbastanza bene - precisa il Sindaco - ed è in isolamento presso la sua abitazione. Sono stati già effettuati tutti gli accertamenti del caso. Il cittadino ed i suoi familiari nelle ultime settimane non hanno avuto nessun tipo di contatto a rischio con altre persone in paese. Sul nostro territorio non è presente nessun focolaio. Al momento il dato non è allarmante, in ogni caso il monitoraggio è continuo e costante. Ricordo alcuni comportamenti importanti e tassativi: è obbligatorio l'uso della mascherina (in particolar modo all'interno dei negozi). Quando ricevete una consegna a domicilio (spesa, pacco postale, pizza, ecc) ritiratela indossando guanti e mascherina. Chi ha una seconda casa in paese, ("cascinotto", ecc.) può frequentarla solo ed esclusivamente per motivi validi (i motivi validi non sono ritenuti "il relax o lo svago", ma dare da mangiare agli animali (galline, conigli, gatti, cani, ecc.) o altre motivazioni estremamente valide. Lo spostamento in altro luogo per dare da mangiare

agli animali deve essere certificato e fatto una sola volta al giorno (non 3/4 volte...). I coltivatori diretti possono raggiungere altri luoghi in paese dove hanno custodita l'attrezzatura per lavorare la terra. (si può potare, ecc.). Chi ha bisogno dei "buoni spesa" (previo accertamento previsto) o "pacchi spesa", può recarsi ogni giorno dalle ore 11 alle 12 presso la sede della squadra A.I.B. e Protezione civile di Bistagno. Grazie per la collaborazione».

Al momento di andare in stampa apprendiamo che sono 2 i casi Covid-19 in paese, ma nessun focolaio.



▲ Piero Luigi Roso

**Ponti**  
Circa 580 abitanti

Spiega il sindaco Piero Luigi Roso: «In una cascina di campagna, abbiamo avuto un caso, ma la persona, su indicazione del nostro medico di base dott. Urbano Cazzulli, si è subito messa in quarantena, ha praticato le misure di prevenzione che gli abbiamo consigliato e tutto è finito bene. La collaborazione con l'ASL è ottima e ogni nostra richiesta di tamponi trova un rapido accoglimento. In Comune abbiamo proseguito con l'ordinaria attività. Gli uffici sono chiusi, ma una persona risponde al telefono per ogni necessità. In questi giorni abbiamo provveduto alla distribuzione delle mascherine a tutti unitamente all'invito ad usarla quando si esce di casa per lavoro o per fare la spesa. A questo proposito voglio ringraziare il dentista Alberto Aliberti che ha fornito gratuitamente al Comune alcune confezioni di mascherine e il materiale necessario per imbastarle. In paese ci sono due negozi di alimentari, una farmacia e una macelleria che fanno anche le consegne a casa. Lì i pontesi possono trovare tutto quello che a loro serve senza uscire dal paese. Abbiamo inoltre coinvolto i punti vendita agricoli gestiti dalle famiglie Adorno e Marconi per le consegne a casa delle loro produzioni. La farmacia funziona regolarmente ed è in grado di fornire ogni tipo di medicinale, quindi, se tutti restano a casa finiscono anche per agevolare il nostro lavoro. Stiamo predisponendo la distribuzione dei bonus alimentari previsti dal Governo e gli stessi saranno spendibili nei negozi del paese dove è possibile trovare ogni prodotto utile. In questi giorni, in collaborazione con l'Unione Collinare, con un apposito prodotto, abbiamo eseguito due disinfezioni per le vie del paese e con Econet si è fatta una spazzatura meccanica per le stesse vie e sulle piazze. Complessivamente si sono asportati circa 22 q.l. di sabbia e altro materiale che vi si era depositato e che poteva rappresentare un potenziale ricettacolo per il virus». Ma intanto in paese si guarda avanti: «Purtroppo abbiamo dovuto sospendere il nostro polentone e anche tutte le altre manifestazioni in programma sono state rinviate ma con gli amici della Pro Loco siamo determinati, se le condizioni lo consentiranno, di ripartire ad ago-

sto» conclude il sindaco Roso che aggiunge «In ultimo voglio ringraziare il prof. Carlo Prospero per il suo brillante articolo comparso su L'Ankora in cui racconta della peste avvenuta a Ponti nel 1523. Ho potuto constatare che le misure messe allora in atto, alla fine sono le stesse che pratichiamo oggi, anche se sono passati 500 anni».



▲ Matteo Monti

**Montechiaro d'Acqui**  
560 abitanti

Afferma il sindaco Matteo Monti: «Per ora la situazione è abbastanza sotto controllo e in questo momento non abbiamo casi positivi di coronavirus. Ringrazio la gente che ha capito la gravità della situazione e si è subito adeguata all'esigenza di stare in casa. Consiglio a tutti, quando si esce, e occorre farlo solo per casi di necessità, di usare la mascherina e indossare i guanti. In questi giorni stiamo attendendo le domande di chi intende usufruire del contributo, buono spesa, riservato dal Governo alle persone che si trovano in difficoltà. Assicuro che le stesse saranno esaminate con la massima celerità. Abbiamo ricevuto 3600 euro e penso saranno sufficienti per esaurire le richieste che perverranno. Noi nella parte bassa del paese abbiamo tutti i negozi di alimentari aperti oltre al magazzino agricolo che fornisce anche prodotti per gli animali. Chi non può recarsi personalmente a fare la spesa, deve solo chiamare il suo abituale negozio di fiducia e prenotare quanto gli serve. Alla consegna provvede in giornata Marco Nani, un giovane volontario che ringrazio per la sua disponibilità. Un altro ringraziamento lo voglio fare ai Consiglieri comunali per la loro disponibilità e collaborazione, come il mio grazie va alle sarte che hanno confezionato le prime mascherine, allora introvabili, che sono state subito recapitate a tutte le famiglie. L'Unione Montana "Suol d'Aleramo" si è attivata con il suo presidente Claudio Isola per avere in dotazione mascherine regolari per tutti i paesi dell'Unione. Abbiamo infine disinfettato tutti i luoghi sensibili e le vie di paese e continueremo a farlo con periodicità». Infine un appello: «Consiglio a tutti di usare le mascherine in ogni occasione in cui devono uscire e possono venire in contatto con altre persone. Questo per il bene di ciascuno e per quello complessivo della nostra comunità».

**Spigno Monferrato**  
Circa 970 abitanti

Ci tiene a precisare il sindaco Antonio Visconti: «in una mia comunicazione ho affermato che al 30 marzo non si era verificato in paese nessun caso positivo di coronavirus. Ma voglio essere ancora più preciso: esiste un caso di persona domiciliata a Spigno, ma non residente, che è stato dichiarato positivo. Questa persona però non ha transitato per il paese e non ha neanche l'intenzione di farlo». Il sindaco Visconti illustra, poi, le iniziati-



▲ Antonio Visconti

ve messe in atto dall'amministrazione comunale. «Nel fine settimana scorso abbiamo ricevuto 1000 mascherine dall'Unione Montana e abbiamo subito provveduto alla distribuzione alla popolazione alla quale ne avevamo già consegnate in due tranches prima 50 e dopo 150, quest'ultime arrivate dalla Protezione Civile. Per le persone anziane, sole o fragili, in collaborazione con la Pro Loco e l'Associazione ex Carabinieri in congedo, provvediamo alla consegna a casa della spesa. Chi intende utilizzare questo servizio deve solo telefonare: il presidente della Pro Loco Angelo Robba coordina il tutto e i volontari portano a casa sia la spesa che le medicine che sono state prenotate in farmacia. I negozi di alimentari di Silvia Cresta, Raffaella e Simona Roveta e la macelleria di Teresio Garbarino fanno le consegne a domicilio, mentre Antonello Panella rifornisce i volontari della Pro Loco che ha loro volta fanno le consegne a casa. Abbiamo preferito sospendere, fino a data da destinarsi, il mercato del mercoledì, sebbene lo stesso fosse stato ben regolamentato e l'Associazione Carabinieri si fosse impegnata per eseguire i controlli necessari al suo funzionamento. L'azienda agricola di Alcide Accusani continua a rifornire regolarmente i distributori automatici di latte fresco e di altri prodotti caseari, lo stesso viene fatto per i negozi di generi alimentari aperti ed è disponibile anche per le consegne a domicilio.

Dal 1 di aprile abbiamo chiuso, per precauzione e per evitare le visite di persone anziane, tutti i cimiteri del Comune. Appena tutti i concittadini saranno dotati di una mascherina regolare è mia intenzione emanare una ordinanza che prescriva il suo uso per chi deve uscire di casa per lavoro o per altre necessità urgenti. Gli uffici comunali sono aperti, ma su prenotazione. Abbiamo infatti incentivato sia l'uso delle ferie arretrate che il lavoro agile da casa da parte del segretario comunale e dell'ufficio tecnico e in queste settimane si sono svolte due riunioni della giunta in videoconferenza. In ogni caso per prendere un appuntamento basta telefonare al n. 0144 9155. Infine il sindaco Visconti rivolge un ringraziamento sincero per la loro disponibilità e collaborazione «alla Pro Loco, all'Avis, all'Associazione pescatori, alla società sportiva pallapugno e al Gruppo Alpini per aver contribuito alla sottoscrizione a favore dell'ospedale di Acqui Terme e all'A.I.B. della Valle Bormida. Con loro ringrazio i tanti privati cittadini che continuano a contribuire a questa sottoscrizione in forma privata».

**Pareto**  
Circa 540 abitanti

Afferma il sindaco Walter Borreani: «Noi non abbiamo persone contagiate, ma solo due famiglie in quarantena precauzionale. È stato fatto un acquisto di mascherine in modo da fornirne una a tutti e ne



▲ Walter Borreani

abbiamo ancora alcune che conserviamo per i casi di necessità. Abbiamo creato tre gruppi di whatsapp con i quali il dialogo è costante e così li informiamo anche sulle varie disposizioni che vengono emanate. Sono stati chiusi sia gli uffici comunali che gli spazi verdi e abbiamo disinfettato tutte le aree dove si depositano i rifiuti e i punti di maggior aggregazione, prestando particolare attenzione nei confronti della Casa di cura: ai suoi ospiti e ai dipendenti. Con ordinanza abbiamo chiuso i 3 bar e i 4 ristoranti e tutti i negozi, ad eccezione di quelli che vendono prodotti alimentari, la macelleria e uno di vendita di prodotti agricoli e per animali. Grazie alla loro collaborazione, viene effettuata la consegna a domicilio per i beni primari alle persone sole che comunque vengono monitorate e seguite con una attenzione particolare. Le certificazioni necessarie per chi deve uscire dal paese sono rese disponibili in tutti i negozi aperti». Il sindaco Borreani intende inoltre ringraziare per la costante collaborazione, «il comandante della stazione Carabinieri di Spigno Monferrato, maresciallo Tania Falivene, e tutti i Carabinieri per il costante e puntuale supporto ricevuto in queste settimane, le Associazioni operanti nel territorio comunale: la Pro Loco, gli Alpini, il Comitato festeggiamenti di Roboaro che hanno fatto una donazione all'ospedale di Acqui, mossi dal desiderio di sostenere il personale in questo momento di difficoltà». Infine guarda al futuro: «Ci siamo ripromessi di fare il punto della situazione a maggio per vedere se sarà possibile organizzare la nostra tradizionale fiera dell'agricoltura che è in programma a luglio».



▲ Claudio Francesco Isola

**Merana**  
190 abitanti

Ci dice il sindaco Claudio Francesco Isola: «Attualmente non abbiamo casi positivi. Il Comune sta cercando di far arrivare velocemente gli aiuti alimentari alle famiglie bisognose che ne hanno fatto richiesta. Gli uffici comunali sono chiusi, ma se ci sono delle necessità basta telefonare o suonare al campanello. Nello scorso fine settimana abbiamo consegnato a tutti le mascherine che abbiamo acquistato come Unione Collinare. L'invito è ad usarle per chi deve uscire per lavoro o per necessità: chi va a lavorare e chi a fare la spesa. Abbiamo informato tutte le persone anziane della disponibilità del Comune a portare a casa la spesa alimentare e i farmaci che vengono presi dalla farmacia di Spigno Monferrato e questo grazie alla collaborazione del gruppo di Protezione



▲ Spigno Monferrato, ponte di San Rocco

## Viaggio nelle vallate del Bormida di Spigno e dell'Erro nel tempo del coronavirus

Segue da pagina 16

ne Civile e di quello dell'A.I.B. Il bar del paese è stato chiuso, ma resta aperto per i generi alimentari e proprio lì abbiamo organizzato la raccolta alimentare "La spesa sospesa" che consiste nel dare la possibilità a chi lo desidera, andando a fare la sua spesa, di lasciare qualcosa: zucchero, caffè, pasta e latte, o ogni altro genere di primo conforto, che verranno distribuiti alle famiglie in stato di necessità. Anche noi abbiamo seguito le indicazioni della Unione Montana e disinfettato i centri di conferimento rifiuti che si trovano in paese. Conclude, infine, il sindaco Isola: "Riserviamo particolare attenzione agli eventuali spostamenti di persone che abitano fuori paese e che potrebbero farvi ritorno in occasione di queste festività pasquali".



▲ Carlo Alberto Masoero

### Cavatore

Abitanti 280 circa

Ci dice il sindaco Carlo Alberto Masoero: "A livello di malattia, per fortuna, bene in quanto non ci sono casi positivi al Coronavirus. Nel nostro Comune abbiamo tanti anziani, ma fortunatamente la maggior parte vive in famiglia e altri nella Casa di riposo, ma tutto è regolare. Abbiamo fatto subito un avviso a tutti informando che quelli che hanno bisogno di fare la spesa e non possono muoversi possono rivolgersi direttamente al sottoscritto in quanto il paese è sprovvisto di negozi. Io vado personalmente ad Acqui e provvedo a ritirare anche le medicine che servono. Grazie al coordinamento fatto dalla Provincia in collaborazione con la Croce Rossa, in questi giorni sono arrivate le prime 400 mascherine e le abbiamo subito distribuite, altre sono in arrivo nei prossimi giorni. Usando tutte le precauzioni possibili gli uffici comunali sono aperti e il nostro unico dipendente si presta volentieri per ogni necessità. Sul sito del Comune abbiamo messo che esiste la disponibilità di 1800 euro arrivati dal Governo per le famiglie in difficoltà, precisando che, appena esaminate le domande pervenute, i relativi buoni saranno spendibili al su-

permercato Giacobbe di Acqui". Così conclude le sue considerazioni il sindaco Masoero: "Le poche attività che c'erano sono tutte bloccate perché questo è un momento no: prima i danni causati dall'alluvione di novembre e adesso questo virus che ci obbliga tutti a cambiare le nostre abitudini e a restare il più possibile a casa".



▲ Piero Luigi Pagliano

### Melazzo

Circa 1300 abitanti

Riassume la situazione del paese il sindaco Piero Luigi Pagliano: "Gli uffici comunali sono chiusi al pubblico, chi, però, ha qualche necessità non esiti a contattarci e noi cerchiamo di soddisfare, per telefono o direttamente, le sue richieste. All'entrata del portone del Comune i cittadini possono ritirare la modulistica necessaria per le autocertificazioni che devono essere rilasciate alle forze dell'ordine. A questo momento, sabato scorso, i casi di positività sono pochi e complessivamente la situazione sanitaria è sotto controllo. Abbiamo già diffuso l'avviso, spiegando cosa devono fare coloro che vogliono attingere al fondo per il sostegno alimentare per le famiglie in difficoltà e copia della modulistica è reperibile nell'androne del palazzo comunale. Tutte le persone anziane o sole vengono contattate e monitorate per conoscere le loro necessità che il Comune cercherà di soddisfare anche grazie alla collaborazione di alcuni volontari.

In paese non ci sono negozi, ma un mercatino alla domenica mattina in piazza del Comune, dove sono disponibili tutti i generi alimentari, frutta e verdura. Il mercatino si ripete al martedì mattina ad Arzello. Questo per consentire alla gente di non doversi spostare con l'auto per recarsi nei centri commerciali. Grazie al nostro personale controlliamo sempre che tutti quelli che vi accedono osservino le disposizioni, siano muniti di mascherine, guanti e rispettino le distanze. Le mascherine sono arrivate nei trascorsi giorni, abbiamo iniziato a distribuirle e sono sufficienti per tutti, ma l'invito è quello di farne uso con accortezza".



▲ Spiaggia lungo il torrente Erro



▲ Vigneti in valle Bormida



▲ Mario Morena

### Cartosio

Circa 740 abitanti

"Da noi la situazione è buona, non abbiamo casi di positività né persone in quarantena - ci dice il sindaco - Mario Morena che prosegue - qui abbiamo tutte le attività commerciali necessarie per essere indipendenti e autosufficienti.

Vi sono due negozi di alimentari, ha riaperto la macelleria, la tabaccheria e la farmacia. Quindi sul nostro territorio sono reperibili tutti i prodotti necessari alle famiglie, senza che queste debbano spostarsi dal paese correndo impliciti pericoli di contagio. Oltre ai negozi fissi, il lunedì si svolge anche il mercato e questo grazie alla disponibilità del vigile comunale che, oltre a garantire il suo corretto svolgimento, esercita un lavoro di controllo del territorio e di assistenza per la consegna a domicilio dei medicinali e degli alimentari per le persone anziane o impossibilitate a muoversi. Grazie alla collaborazione dei Consiglieri comunali, tutti gli abitanti, ma principalmente i nostri anziani, sono seguiti per ogni loro esigenza. Gli uffici comunali restano chiusi al pubblico, ma aperti su prenotazione e comunque sempre operativi, perché anche gli impiegati che riescono a lavorare da casa sono in continuo contatto con gli uffici.

Le prime 1000 mascherine sono arrivate dalla Provincia, con la collaborazione della Croce Rossa, e nei trascorsi giorni abbiamo provveduto a distribuirle. Sono il frutto di un acquisto collettivo fatto con altri Comuni dell'Unione Montana "Suol d'Aleramo".

Ma voglio ringraziare le nostre sarte che da subito si sono messe al lavoro per preparare le prime mascherine facendo uso di tessuto lavabile". Infine il sindaco Morena spiega alcune iniziative destinate a tenere alto il morale della gente: "Al sabato e alla domenica, alle ore 18.30, dalla sommità della torre facciamo risuonare le note del nostro inno nazionale e di alcune musiche famose allo scopo di tenere alto l'umore tra di noi, ma anche per creare un momento di raccoglimento nella nostra comunità. Infine voglio

esprimere sentita partecipazione a tutte le famiglie provate dal dolore in questo momento e a tutti gli operatori sanitari che stanno lottando per noi".



▲ Francesco Nicolotti

### Malvicino

79 abitanti

"Noi siamo un'isola felice - esordisce il sindaco Francesco Nicolotti - perché non ci sono casi positivi al Coronavirus e neanche persone in osservazione.

Ci sono solo due persone in quarantena che stanno bene, ma sono in osservazione in quanto di fuori paese. Abbiamo distribuito le mascherine che abbiamo comprato come Unione Montana "Tra Langa e Alto Monferrato", tramite la Croce Rossa unitamente agli altri sindaci. I nostri anziani sono generalmente seguiti da altri famigliari, ma noi come Comune siamo a disposizione per ogni necessità. L'unico negozio di alimentari, un mini-market, si trova in località Isolabuona sulla strada da Acqui per Sassello. È regolarmente aperto e a richiesta fa anche le consegne a domicilio. Per quanto riguarda i medicinali provvedo io direttamente ai rifornimenti nella farmacia di Cartosio come per la consegna a domicilio. Con me collabora, in questo e in altri preziosi servizi, un volontario che si chiama Eliano e da pochi giorni si è aggiunta anche Sara. Gli uffici del Comune sono chiusi, per ogni necessità però basta chiamarmi e io provvedo a rilasciare quanto richiesto. I moduli per l'autocertificazione sono disponibili nella bacheca del Comune e la stessa viene sistematicamente aggiornata e rifornita.

La popolazione ha già avuto le mascherine arrivate, in Comune, tramite i volontari della Protezione Civile di Acqui". Conclude il sindaco Nicolotti: "Rivolgo un accorato appello affinché tutti restino a casa. Solo comportandoci così usciremo da questo momento buio che stiamo attraversando". Infine la Pro Loco e i malvicinesi hanno raccolto 1.075 euro che sono stati devoluti all'ospedale "Mons. Galliano" di Acqui per le necessità del coronavirus.

O.P.

**Cortemilia** • Il sindaco Roberto Bobrito "Nessun allarmismo, stiamo in casa"

## Salgono a cinque i positivi in paese



**Cortemilia.** Salgono a 5 i positivi a Cortemilia. Il sindaco Roberto Bobrito: "Questa mattina (domenica 5 aprile), ho avuto comunicazione ufficiale da parte delle competenti istituzioni di un altro caso di positività al contagio da coronavirus Covid-19 sul territorio comunale. Attualmente i casi di contagio risultano essere cinque. Il nostro concittadino attualmente non è presente sul territorio comunale.

Ribadisco che i nominativi delle persone positive al contagio non possono in alcun modo essere diffusi. È necessario non creare inutili allarmismi ma rispettare scrupolosamente la limitazione degli spostamenti nonché la distanza di sicurezza di almeno un metro. Invito caldamente i cittadini a restare in casa e ad osservare tutte le misure restrittive previste dalle vigenti normative".

m.a.

**Perletto** • Reso noto dal sindaco Valter Truffa

## Primo caso di contagio da coronavirus



**Perletto.** Primo caso di contagio da coronavirus a Perletto. L'ha reso noto giovedì 2 aprile il sindaco Valter Truffa: "Purtroppo questa sera ho ricevuto la notizia che nel nostro comune abbiamo un caso positivo di coronavirus.

Abbiamo già avviato tutte le procedure necessarie che ci competono, compresa l'apertura del centro operativo comunale. Intanto è iniziata la consegna di una mascherina per famiglia. Sono state prodotte dalla Miroglio di Alba e sono state donate dal gruppo alpini di Perletto. Voglio ringra-

ziare gli alpini, la giunta e la protezione civile per l'appoggio che mi stanno dando e la cittadinanza perché sta rispettando le norme".

E aggiunge: "È stato attivato il modulo per la richiesta dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà, coloro che intendono usufruirne possono compilare la domanda e trasmetterla al comune dove verrà valutata. Ieri abbiamo consegnato una mascherina per famiglia, spero a breve di poterne consegnare altre. Continuate a rispettare le norme solo così possiamo farcela".

**Olmo Gentile** • Il Sindaco ringrazia Angela Motta

## Donate cento mascherine in tessuto

**Olmo Gentile.** "Anche se siamo una piccola comunità non siamo stati dimenticati" a dirlo, con orgoglio, è il sindaco Maria Grazia Aramini che prosegue "intendo infatti ringraziare, anche a nome dei Consiglieri comunali, l'ex consigliere regionale Angela Motta che nei trascorsi giorni ci ha fatto pervenire, per il tramite del signor Gualtiero, 100 mascherine in tessuto. Ho provveduto a consegnarle a tutti i concittadini, domenica, unitamente ad un ramoscello di ulivo benedetto dal nostro Parroco. Un gesto che, spero, possa contribuire a farci restare uniti in questo momento di particolare difficoltà. Nell'occasione ho anche informato i miei concittadini che, per chi lo desidera, tutte le settimane mi reco in un supermercato di Acqui per fare gli acquisti di tutti i generi, necessari alle fami-



▲ Il sindaco Maria Grazia Aramini

glie. Chi ha qualche necessità, quindi, deve solo comunicarmelo anche telefonicamente".

Roccamerano • Stai cercando la Robiola di Roccamerano Dop?

## Te la consegniamo a casa noi!

Roccamerano. "Stai cercando delle Robiole di Roccamerano Dop? Te le consegniamo a casa noi! Nell'emergenza Covid-19 veniamo Noi da Noi!" è questo lo slogan del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccamerano Dop, che in questi momenti di forti contrazioni delle vendite, chiede aiuto.

«Perché non dirlo? Perché non farlo? Abbiamo bisogno d'aiuto. - spiegano i vertici del Consorzio - Abbiamo sempre comunicato con orgoglio i nostri successi, l'alta qualità del nostro formaggio, il crescente indice di gradimento da parte dei consumatori, la soddisfazione dei 40 anni della Dop, gli eventi e i convegni, la feste e le manifestazioni. Abbiamo raccontato la vita e il lavoro delle nostre piccole aziende agricole a carattere familiare, la filiera della Robiola Dop, il suo severo disciplinare di produzione; insomma abbiamo parlato di noi nei momenti di sole e allora perché non farlo oggi che il sole è stato oscurato?»

Dal progetto Rob-In e al suo sguardo verso il futuro, di cui abbiamo fatto menzione qualche settimana fa, all'attuale situazione produttiva e commerciale venute a creare con l'evolversi del Corona Virus, sono dovute alcune precisazioni: la situazione è molto, molto complicata. Come per tutti i prodotti italiani popolari sì, ma di alta gamma, anche per la Robiola di Roccamerano Dop è in atto una forte flessione delle vendite: moltissimo il prodotto invenduto giacente nei caseifici.

Si tenga presente che la Robiola di Roccamerano Dop è un formaggio molto apprezzato e ambito dal mondo della ristorazione gourmet che attualmente, come da disposizioni governative, è completamente bloccata; non solo, anche molti mercati regionali e di paese e molte piccole realtà commerciali sono in stand-by e questo



vanno munte regolarmente con o senza Virus - di formaggi con una conservazione che si protrae maggiormente nel tempo garantendo sempre l'elevata qualità del prodotto.

Lo diciamo chiaramente: abbiamo bisogno di tutti. Rivenditori, consumatori, comunicatori, istituzioni, abbiamo bisogno di vendere le Robiole di Roccamerano Dop per salvare il lavoro delle famiglie, il territorio e la Robiola stessa. Se smettiamo di produrla adesso, poi, alla ripresa, riprenderemo?

È certamente la nostra più profonda volontà e appena l'emergenza sarà passata proveremo a farci trovare ancora ovunque come sempre, ma il rischio è decisamente elevato. Amici, consumatori, estimatori dei prodotti tipici di qualità cercateci e richiedeteci nei vostri punti vendita abituali. La Robiola di Roccamerano è un'eccellenza casearia Dop da 40 anni e deve rimanere sulle vostre tavole.

Verrà il giorno in cui percorreremo una strada, non importa quale, e ci accorgeremo che tutto questo è finito per sempre e che vivrà soltanto più nel ricordo, e allora la memoria, con straordinaria lucidità ci riporterà a questi giorni, fantasticando e sognando, leggendo un libro, bevendo un bicchiere di vino, abbracciando un amore, con la consapevolezza che chiedere aiuto non è mai sbagliato».

comporta che sia prevalentemente la grande distribuzione ad avere una commercializzazione attiva con la relativa differenziazione di prodotti proposti al pubblico. Come se non bastasse la limitazione degli spostamenti delle persone ai propri comuni di residenza rende impossibile raggiungere alcuni rivenditori storici della nostra Robiola.

I produttori del celebre formaggio caprino sono in grave difficoltà, si stanno rivolgendo anche loro alla GDO per ampliare le rete vendita, lavorano sulle mense, sul porta a porta e vi ricordano che tramite il sito del Consorzio di Tutela si possono avere tutti gli estremi per il reperimento del prodotto: consultatelo per favore!!! [www.robioladiroccamerano.com](http://www.robioladiroccamerano.com)

Parallelamente si stanno orientando sulla realizzazione, con lo stesso latte - le capre

Groggnardo • Ci scrive il vice sindaco Michele Romano

## Il punto sull'emergenza sanitaria

Groggnardo. Il paese di Groggnardo sta affrontando l'emergenza sanitaria COVID-19 in modo scienzioso e rispettoso delle regole di distanziamento sociale. «Per fortuna - spiega il vice sindaco Michele Romano - qui è più facile che altrove trovare qualcosa da fare per mantenersi attivi in giardino o nell'orto o godere in solitudine del paesaggio e dell'aria pulita, ma non per questo si dimentica la criticità del momento e i rischi che, anche in un luogo relativamente isolato, corre la popolazione di età medio alta. L'Amministrazione, per non far mancare il sostegno ai grognardesi in questa difficile prova, si è fin da subito attivata per prevenire i contagi ed assistere i cittadini.

Sul fronte della salute pubblica, subito dopo aver comunicato le indicazioni per il distanziamento sociale e le norme igieniche da attivare, si è proceduto alla sanificazione delle strade così da ridurre ulteriormente il rischio di contagio e contemporaneamente è partita la ricerca dei dispositivi di protezione individuale che ormai sono quasi introvabili.

In breve tempo sono arrivate le prime mascherine in stoffa, lavabili e riutilizzabili, che sono state consegnate prioritariamente ai cittadini che, per



l'attività svolta, sono più a rischio; in seguito il Comune ha distribuito 800 mascherine di tipo chirurgico a tutte le famiglie (circa 3 mascherine per persona) ed al momento è in attesa di una seconda fornitura di 700 pezzi che verranno nuovamente divisi tra gli abitanti del paese.

È già pronto per essere attivato in caso di necessità un servizio di assistenza rivolto ai cittadini che, per motivi di contagio o di quarantena stretta, non possono uscire e procurarsi i beni primari.

Sul fronte del sostegno al reddito questa settimana è stato approvato dalla Giunta Comunale un disciplinare per l'erogazione dei fondi destinati all'acquisto di beni alimentari per coloro che hanno subito

un'interruzione del reddito a causa dell'emergenza Coronavirus. Verranno dati dei buoni settimanali per un importo di 50 euro per ciascun componente dei nuclei familiari che ne avranno diritto con un massimo di 150 euro a famiglia a settimana; al Comune di Groggnardo sono stati dati dallo Stato Centrale 1.350 euro con questa finalità.

Si potrà presentare la domanda, a partire dalla prossima settimana, compilando un modulo di autocertificazione, a disposizione dei cittadini in formato cartaceo nell'ingresso del palazzo comunale oppure stampabile sul sito del Comune; per la consegna sarà sufficiente inserirlo nella buca delle lettere comunale.

Ricordiamo che, per limitare gli spostamenti, a Groggnardo, grazie al negozio "L'incontro", è possibile trovare tanti validi prodotti per la spesa quotidiana e che il titolare del negozio si è gentilmente reso disponibile a portare la spesa a casa di chi ne avesse bisogno.

È un momento difficile e lungo ma con la collaborazione e solidarietà di tutti i grognardesi e grazie alla fortuna di vivere in un paese pulito e immerso nel verde riusciremo a resistere bene e a ritrovarci presto in piazza».

## I gruppi Alpini della Langa Astigiana hanno effettuato donazioni agli ospedali di Acqui Terme e di Asti

Bubbio. I gruppi alpini della Langa Astigiana, ancora una volta, hanno risposto presente, come sempre nel momento del bisogno, con due donazioni agli ospedali di riferimento. I Gruppi Alpini di Bubbio, Monastero Bormida, Loazzolo, Sessame e Vesime, hanno donato 250 euro all'ospedale "Mons. Giovanni Galliano" di Acqui Terme e 250 euro all'ospedale "Cardinal Massai" di Asti, per emergenza coronavirus.

Per gli abitanti di questi paesi, non ci sono confini, meglio la valle orograficamente gravita sull'ospedale di Acqui anche se è ASL AT e sono in Provincia di Asti. Perché quello scollinamento di Cassinasco è per loro una barriera...



## Arzello • Un ricordo di Michele Porta

Melazzo. In questo triste periodo di isolamento forzato, mi ha raggiunto la notizia della scomparsa di Michele Porta. Era tra i soci fondatori della Pro Loco di Arzello e per diversi anni anche presidente ed insieme abbiamo condiviso la storia della nostra associazione: tanti ricordi affiorano alla memoria... ma impossibile elencarli tutti. Sono stati giorni felici, con tanti amici, tutti impegnati con un unico obiettivo: far conoscere la nostra piccola frazione ed offrire momenti di serenità e svago a quanti venivano a condividere con noi le iniziative proposte.

Michele era sempre presente: bastava chiamarlo e con le sue molteplici abilità sapeva risolvere problemi e proporre soluzioni. Sono stati momenti di impegno, a volte anche di



fatica, durante i quali non mancavano discussioni ed opinioni diverse, ma alla fine la soddisfazione comune del risultato raggiunto.

Voglio ricordarlo così, con la

sua Panda sul campo della Pro Loco, la sua passione per la fotografia..., i suoi ricordi degli anni passati.

Ciao Michele riposa in pace».

Giorgio Bussolino

## Bistagno • Buona affluenza per donazione di sangue

Bistagno. Domenica 5 aprile si è svolta a Bistagno una pubblica donazione di sangue in piazza Monteverde. I donatori, a una trentina, hanno mantenuto le distanze e seguite le disposizioni di precauzione e sicurezza, sotto la supervisione del Comandante della Polizia Locale e dell'A.I.B. di Bistagno.

I Volontari della Croce Rossa di Cassine oltre a ringraziare loro, intendono anche ringraziare l'Amministrazione Comunale di Bistagno, e nello specifico il Sindaco Roberto Vallegra, il quale ha permesso la realizzazione dell'evento, confermando la sintonia e la visione comune di intenti fra le due Amministrazioni.



## Bosio • Nel 76° anniversario dell'eccidio di 150 giovani e 150 deportati Sacrario partigiano della Benedicta

Bosio. Volevo brevemente ricordare che domenica scorsa, 5 aprile 2020, avrebbe dovuto tenersi, se l'epidemia del Corona-virus non l'avesse impedito, la grande manifestazione presso il sacrario partigiano della Benedicta, in onore di quei 300 giovani, di cui 150 trucidati sul posto e gli altri deportati nei campi di sterminio per opera della barbaria nazista.

Quest'anno ricorre il 76esimo anniversario di quel terribile episodio.

Era la domenica delle Palme, 7 aprile 1944, quando un plotone di tedeschi, militari armatissimi della Wehrmacht e feroci aguzzini delle S.S. arrivarono da Genova, circondarono quei ragazzi presso l'ex convento benedettino, li uccisero dopo un violento combattimento e ne fecero prigionieri oltre 150, che furono deportati nel campo di sterminio di Mauthausen.

È l'episodio più tragico e drammatico, avvenuto in provincia di Alessandria, sull'Appennino che divide il Piemonte dalla Liguria.

L'anno scorso, migliaia di persone, raccolte nell'anfitea-



tro della Benedicta, che rievoca quella strage disumana, ascoltarono con attenzione gli interventi del sindaco del territorio e delle varie autorità, tra cui Daniele Borioli, presidente dell'Associazione Benedicta e Walter Ottria, a nome della Regione Piemonte e seguirono con partecipazione la santa messa, celebrata dal cardinale di Genova, s.e. Angelo Bagnasco, che nell'omelia invitava i giovani a diventare Partigiani della pace.

La sen. Carla Nespolo, presidente nazionale A.N.P.I., pro-

nunciava l'orazione ufficiale e richiamava tutti al sentimento del ricordo e della memoria per il sacrificio di quei giovani, da cui è nata l'Italia nuova della Repubblica e della Costituzione, guida sicura e luminosa, ancora oggi, della nostra vita democratica, civile e sociale.

Se la pandemia lo permetterà, il prossimo 2 giugno, festa della Repubblica, si terrà presso la Benedicta il solenne concerto in onore di quei caduti, che diedero la giovinezza e la vita per la nostra cara Italia.

Adriano Icardi



Cortemilia • Iniziativa della biblioteca civica "Michele Ferrero"

## Iniziativa fotografica on line "Dodici parole"

Cortemilia. A rappresentare la parola "uniti" stecchini di legno messi a forma di stella, stoffa verde, bianca e rossa a simboleggiare i colori della bandiera italiana, oppure due fedi intrecciate, o due tazzine accanto ad una caffettiera. Sono solo alcuni degli esempi raccolti dall'iniziativa fotografica on line "Dodici parole" promossa dalla biblioteca civica "Michele Ferrero" e dal Premio di letteratura per ragazzi "Il Gigante delle Langhe", condivisa dall'amministrazione cortemiliana, per distrarre e dare conforto alle famiglie in questo periodo difficile di isolamento. La partenza è avvenuta il 3 aprile con l'annuncio della parola chiave e con la pubblicazione delle prime immagini a tema sui social. Come funziona? Lo spiegano le coordinatrici della biblioteca Donatella Murtas e Roberta Cenci: "Si inizia con una parola ispiratrice, che dovrà essere abbinata ad una composizione realizzata con dei piccoli oggetti, che la evocano: minimo 3, valgono an-

che le ripetizioni di oggetti che si trovano in casa, in giardino o sul balcone. In questa situazione complessa, di emergenza, che tutti noi stiamo vivendo abbiamo creduto potesse essere importante provare a dedicare un po' di tempo a riflettere su come costruire obiettivi condivisi di futuro, utili a riorganizzarsi al meglio per quando il mondo ripartirà". La seconda "parola" del contest proposta è stata "casa". Ed ecco che decine di scatti hanno riprodotto spazzolini da denti nello stesso bicchiere a simboleggiare la condivisione di piccoli spazi, occhiali da vista appoggiati a libri, composizioni fatte con tagliari, forchette e coltelli e così via. La fantasia e la creatività dei cortemiliani non hanno limiti. "Per riorganizzarsi al meglio occorre capirsi e confrontarsi - continuano le coordinatrici -. E mettersi in gioco. Le immagini comporranno una sorta di libro virtuale: ogni 2 giorni proporremo una nuova parola per un totale di 12 in tutto, scelte prenden-



do spunto dalla situazione attuale. Dodici come i mesi di un anno, 12 come le ore del giorno, 12 come le ore della notte. Le foto potranno essere mandate con un messaggio whatsapp al numero 333 6479052. Ogni persona potrà inviare un solo contributo per ogni parola e le composizioni ricevute verranno pubblicate sul sito [www.gigantedellelanghe.it](http://www.gigantedellelanghe.it), su Facebook e su Instagram (pagine della biblioteca). Questo in attesa di realizzare una pubblicazione che raccolga i contributi più efficaci e significativi scelti da una giuria". **m.a.**

Pontinvrea • Ordinanza del sindaco Matteo Camiciottoli

## In paese mascherine obbligatorie

Pontinvrea. Il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli ha riferito di avere emesso un'ordinanza che obbliga su tutto il territorio comunale, al di fuori della propria abitazione, di indossare la mascherina.

A differenza di quanto accaduto a Rapallo, il Comune di Pontinvrea ha già distribuito gratis a tutti le mascherine. "In questo momento - ha spiegato Camiciottoli - c'è molta confusione sull'utilità delle mascherine nel proteggere dal contagio, ma un dato che mi pare si possa dare per certo è che permettono di non infettare le altre persone, questa ordinanza serve soprattutto per fare in modo che gli asintomatici, possano essere untori involontari. Abbiamo chiesto enormi sacrifici ai nostri concittadini che in gran parte hanno gestito i disagi dello stare a casa e hanno fatto la loro parte. Ora, in coscienza, viste anche le notizie che sembrano portarci con cautela verso la luce in fondo al tunnel è quanto mai necessario cercare di contenere il più possibile il riaccendersi o il nascere di nuovi focolai. Per questo motivo, da domani sarà obbligatorio al di fuori della propria abitazione o giardino di casa, indossare la mascherina che con tanti sacrifici abbiamo reperito e distribuito a tutti i cittadini. Colgo l'occasione che questa settimana sarà per noi molto impegnativa alla ricerca di chi ha deciso di venire ad aprire le seconde case, abbiamo investito tanto nel turismo in questi anni e i turisti per noi sono parte della grande famiglia pontesina ed è per questo che come farebbe un buon padre di famiglia se sarò costretto non farò sconti a nessuno che si trovi sul territorio comunale in questo momento così delicato per la salute pubblica. Mi preme ringraziare e spero di poterlo fare con più enfasi alla fine di questa triste pagina i ragazzi della Croce Bianca di Pontinvrea, il presidente della Pro Loco che tutte le mattine si attivano per portare i beni di primaria necessità alle persone anziane, e ai carabinieri della stazione di Pontinvrea per l'incessante lavoro che stanno svolgendo.

In merito invece ai Buoni di Solidarietà Comunale, presso la sala consiliare del Comune o scaricabile dal sito, sono a disposizione i moduli per la richiesta. Coscienti dell'insufficienza delle risorse assegnate dal Governo (al Comune di Pontinvrea ad oggi sono stati mandati 4 mila 800 euro di anticipazione del fondo di solidarietà comunale) stiamo lavorando a nuove iniziative con risorse nostre per fare in modo che nessuno rimanga indietro, e nella speranza che qualcuno a Roma si accorga della reale situazione di disagio che i cittadini stanno vivendo".

Sassello • Finanziamenti per la ripresa economica e rilancio di molte imprese

## Gal Valli Savonesi eroga contributi anti crisi

Sassello. "In questo drammatico momento per le persone e per le aziende anche il supporto che i bandi Gal Valli Savonesi possono dare ai territori interni della provincia di Savona sono di una grande importanza. Sono finanziamenti che accompagneranno la ripresa economica e il rilancio di molte imprese quando l'emergenza sarà superata". Le parole del presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria Lucia Pasquale al termine del Consiglio direttivo del Gal Valli Savonesi, che si è svolto via Skype, con al centro l'emergenza coronavirus e la situazione sul percorso amministrativo avviato sui bandi per imprese ed enti locali. Sindaci e associazioni di categoria hanno sperimentato una delle prime riunioni di organismi collettivi riuniti con questa modalità. Il direttore Gal Valli Savonesi Giovanni Minuto è soddisfatto per la risposta dei componenti del Consiglio: "Abbiamo svolto la riunione con una soddisfacente qualità dei collegamenti. Ripeteremo questa modalità, nel caso, anche per non farci fermare da questa emergenza e dare così sostegno ad enti ed aziende". "È passata la linea di concedere proroghe adeguate alle scadenze già fissate per i bandi aperti e per quelli calendarizzati dal mese di aprile. Tutti i bandi vengono prorogati di almeno un mese con l'impegno del Gal a concedere ulteriori proroghe in caso perduri il periodo emergenziale", aggiunge il presidente Gal Osvaldo Geddo. "Si tratta di un calendario importante che viene implementato dai bandi approvati rivolti al Progetto Integrato Birra (finalizzato ad ottenere birre da ingredienti autoctoni o locali) ed al Progetto Integrato Experience con la Tourist card per creare pacchetti esperienziali per lo sviluppo turistico dell'entroterra", conclude Geddo. L'approvazione dei bandi portano a 17 i bandi in apertura dal prossimo 2 aprile, per oltre 5 mln di euro: questo l'importo complessivo dei bandi Gal Valli Savonesi che saranno disponibili sui siti [agriligurianet.it](http://agriligurianet.it) e [vallisavonesigal.it](http://vallisavonesigal.it). Tra questi i progetti outdoor con un bando per la sentieristica rivolto ai Comuni per 1 milione 740 mila euro ed un bando rivolto alle imprese che viene aumentato di 79 mila euro, giungendo ad un totale di 1 milione 14 mila euro. Altri bandi importanti sono: "Paesaggi Terrazzati" con 550 mila euro rivolto ad aziende agricole per la sistemazione di muri ed altre opere, oltre a quello dell'Agrobiodiversità con 275 mila euro per interventi in castanicoltura ed altre fruttifere locali, valorizzando quindi produzioni locali.

Urbe • Lo chiedono i Sindaci delle valli Stura, Orba e Leira

## Alle Forze dell'Ordine "Intensificate i controlli"

Urbe. I sindaci dei Comuni delle Valli Stura, Orba e Leira chiedono alle forze dell'ordine di intensificare i controlli per evitare assembramenti e il traffico di persone che raggiungono le seconde case nel periodo pasquale.

"Come sindaci di Rossiglione, Masone, Campo Ligure, Mele, Tiglieto, Urbe e Sassello - scrivono i primi cittadini - abbiamo concordato con le rispettive Polizie locali, Stazioni dei carabinieri ed i carabinieri forestali del comprensorio Beigua-SOL, da Albisola a Mele ed a Ovada, un appello rivolto anche alle Prefetture di Geno-

va e Savona, oltre che alla Polizia stradale affinché siano ulteriormente intensificati i controlli e tutte le Forze dell'ordine in campo, che stanno facendo un grande lavoro, si coordinino ancor più fra loro a tale scopo.

Non possiamo assolutamente permetterci di abbassare la guardia e dobbiamo farci trovare pronti a possibili "intemperanze pre pasquali" che saranno severamente perseguite.

Dobbiamo tassativamente restare tutti ancora a casa: più rispetteremo le regole e prima si potrà tornare ad una maggiore normalità.

I nostri territori torneranno ad accogliere turisti e visitatori quando si potrà, adesso, purtroppo, non è il momento. Grazie a tutti per la collaborazione e buon lavoro a tutte le nostre Forze dell'ordine!".

Commenta il sindaco di Urbe Fabrizio Antoci: "L'epidemia sta leggermente calando d'intensità ma, proprio per questo, dobbiamo restare tutti a casa ancora per un po' perché più rispettiamo le regole e prima si potrà tornare ad una maggiore normalità. Per cui Buona Pasqua a tutti quelli che amano Urbe e l'Alta Valle dell'Orba e a rivederci presto".

Sassello. Ecco i dati di Sassello, aggiornati a lunedì 6 aprile, relativi ai contagi del Coronavirus.

"In totale - spiega il primo cittadino Daniele Buschiazzo - le persone interessate sono 35 di cui 12 casi con tampone positivo: 4 di loro sono ospedalizzati e 8 al proprio domicilio. Diciassette, poi, sono in sorveglianza attiva, tutti al proprio domicilio e 2 in isolamento fiduciario al proprio domicilio. Una persona è deceduta 1 (0) deceduto e 3 sono i casi positivi guariti.

Con l'ordinanza n° 41/2020, allo scopo di scoraggiare la frequentazione immotivata delle aree pubbliche, firmata lunedì 6 aprile, il primo cittadino ha disposto la chiusura della zona del Lago dei Gulli, della zona del Beigua e della zona Bugastrella-Faiallo, la chiusura delle aree pic-nic e il divieto di effettuare "merendini" presso le aree prative e boschive del territorio di Sassello fino al termine dell'emergenza.

"Si ribadisce - spiega - quanto disposto con l'ordinanza n° 31/2020 ed in particolare: la chiusura dei parchi e giardini pubblici, aree gioco e della Foresta della Deiva; l'uscita con gli animali domestici soltanto nelle vicinanze della propria abitazione (in un raggio massimo di circa 500 metri) e per il tempo stretta-

Sassello • Ordinanze del Sindaco per emergenza Covid-19

## Ulteriori prevenzioni contro assembramenti di persone

mente necessario; la sospensione su tutto il territorio comunale di qualsiasi pratica sportiva e le attività motorie svolte all'aperto in luoghi pubblici, con divieto di percorrenza di tutti i sentieri escursionistici, salva la necessità di percorrenza per il raggiungimento della propria abitazione.

E non è tutto. Il sindaco di Sassello ha firmato martedì 7 aprile l'ordinanza n° 42 che riguarda le "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Il provvedimento nasce dopo le raccomandazioni sanitarie adottate dallo Stato e dalla Regione Liguria per limitare la mobilità delle persone fatto salvo le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o di salute, anche in ragione del fatto che un numero elevato di soggetti potrebbero essere infetti dal virus pur essendo asintomatici e che le autorità sanitarie nazionali e locali hanno chiarito che la diffusione avviene principalmente

attraverso l'apparato respiratorio.

Il provvedimento, in sostanza, ordina fino alla fine dell'emergenza che ogni qualvolta ci si rechi fuori dall'abitazione si adottino tutte le misure precauzionali consentite per proteggere sé stesso e gli altri dal contagio; che l'accesso, negli orari di apertura, agli esercizi commerciali, uffici pubblici, uffici postali e in ogni altro luogo chiuso in cui è previsto l'accesso generalizzato di persone, sia consentito solo indossando mascherine o altri sistemi di protezione della bocca e del naso quali sciarpe foulard e simili qualora non sia stato possibile reperirle, in modo da limitare la contaminazione dell'ambiente.

Che l'obbligo di indossare mascherine o altri sistemi di protezione della bocca e del naso quali sciarpe foulard sia valido anche nelle file d'attesa esterne agli uffici e ai negozi.

Naturalmente per chi non rispetterà queste disposizioni le sanzioni saranno pesanti.

Sassello • Pensiero del primo cittadino Daniele Buschiazzo

## Ricostruire un mondo più a misura d'uomo

Sassello. Il sindaco di Sassello Daniele Buschiazzo, come ogni settimana, scrive alla cittadinanza sui canali social per dare conforto in questo periodo di isolamento. "In queste settimane - spiega - ho pensato spesso ai miei nonni. I miei nonni che purtroppo non ho più, ma che mi hanno dato tanto col loro esempio e coi loro racconti. Oggi più che mai è importante che i nonni parlino con i nipoti (anche coi telefoni e gli smartphone se non possono farlo direttamente). Molti di loro erano bambini durante la guerra o hanno vissuto gli anni della ricostruzione, in cui cibo e medicine erano molto più difficili da trovare rispetto ad oggi. Purtroppo, questa memoria negli anni è andata persa. Il dialogo intergenerazionale si è af-



▲ Il sindaco Daniele Buschiazzo

fievolito, a seguito dei ritmi frenetici di una vita in cui diventa difficile fermarsi e ascoltare. In questa situazione, però, la memoria diventa il fondamento da cui dobbiamo ripartire per guardare al futuro con coraggio e consapevolezza. Con la consapevolezza che non siamo (e probabilmente non saremo) la prima generazione che fa dei sacrifici (anzi altre generazioni hanno fatto sacrifici ben più grandi dei nostri) e che non siamo la prima generazione che si troverà a ricostruire un mondo. Ricostruire un mondo non per tornare indietro, ma per evolversi in una maniera più intelligente. Ricostruire un mondo magari più a misura d'uomo, più solidale e più rispettoso dell'ambiente di quello che ci lasceremo alle spalle".

Il Gruppo della Lega Valle Erro e Orba

## Distribuite mascherine contro il virus



▲ Il sindaco Matteo Camiciottoli

co di chi porta avanti queste iniziative - fa sapere Camiciottoli -. È un piccolo gesto che mi sono sentito in dovere di fare nei confronti del nostro territorio, di chi nonostante l'emergenza in atto è tenuto a lavorare comunque per garantire la continuità dei servizi essenziali o delle categorie più sensibili e ringrazio sentitamente Camiciottoli per l'opportunità che mi ha offerto nel reperire le mascherine", dichiara Fabrizio Dani, consigliere di minoranza di Ceriale". Un sentito grazie anche dalla sezione loane che si è unita con entusiasmo all'iniziativa sociale del primo cittadino di Pontinvrea".



Giusvalla • Amarcord: riscoprire il senso di comunità e della condivisione

## Il coronavirus riaccende il desiderio delle tradizioni

**Giusvalla.** "In paese ad oggi nessun positivo. Il fatto che i residenti siano in prevalenza anziani e la poca densità di popolazione aiuta, ma la carta vincente è che tutti stanno collaborando nel rispettare le regole, prima fra tutte di rimanere a casa". Con soddisfazione Lino Falco, presidente della Croce Bianca di Giusvalla, conferma quanto aveva precisato qualche settimana fa il sindaco Marco Perrone.

Per supportare il Comune e fornire un aiuto concreto ai cittadini, considerando che i trasporti di infermi in questo periodo sono rari, i volontari della Croce Bianca sono stati impegnati nella distribuzione delle mascherine messe a disposizione dalla Protezione Civile per gli over 60 e di quelle ulteriori fornite dallo stesso Comune per le ulteriori fasce d'età. In prima linea anche nel fornire eventuali chiarimenti in merito alla procedura per accedere al bonus per generi alimentari di prima necessità per i cittadini che volessero inoltrare la richiesta al Comune. "Giusvalla è una piccola comunità - riprende il Presidente della Croce Bianca - e mai come in questo momento dobbiamo essere uniti mettendo insieme tutte le risorse disponibili. Il volontariato e l'aiuto reciproco sono fondamentali visto che Giusvalla è priva di un presidio medico ambulatoriale giornaliero e la popolazione ha

un'età media piuttosto avanzata". Una popolazione che aumenta nel periodo di luglio ed agosto per effetto delle seconde case. Nel periodo delle festività pasquali il problema potrebbe riproporsi per chi pensasse di trascorrere qualche giorno in campagna dopo la reclusione forzata di oltre un mese. Lo scenario non dovrebbe presentarsi visto che i Carabinieri di Pontinvrea incrementeranno i controlli proprio in vista delle imminenti festività pasquali. Al di là della gravità della pandemia, che nessuno nasconde, a detta del Presidente della Croce Bianca ci sono altri rischi. "In realtà non è un rischio - continua il Presidente - è più un rimpianto, una nostalgia per i tempi passati". E già, a dire di Falco, ma non solo, Giusvalla ha perso il senso della comunità, il bello di stare insieme e della condivisione. Ricordi che neppure il tempo ha cancellato. "Ho nostalgia delle giornate passate a tagliare il grano - rammenta - era un rito che si faceva aiutandosi a vicenda. Ci si incoraggiava come in grande famiglia. Così come la raccolta delle pannocchie di mais a cui seguiva la fase del posizionamento sulle pietre per consentire che si seccassero al sole". Scadenze che segnavano i ritmi e le stagioni di persone affiatate fra loro. "Attendevamo con gioia questi momenti perché nonostante la

fatica era l'occasione per rafforzare i rapporti di solidarietà ed amicizia". E ancora. "Come dimenticarsi delle castagnate nel bosco - riprende Falco. Grandi e piccoli dopo la raccolta ci trovavamo a mangiare le caldaroste. C'era un clima diverso, tutte queste cose ci facevano sentire una vera comunità". Sulla scia dei ricordi, quando Giusvalla era ancora una comunità, c'è anche la testimonianza della signora Olga. Oggi 85enne non nasconde un po' di commozione nel ricordare le cene passate insieme mangiando, bevendo e cantando in allegria.

"Senza fare tanti programmi - spiega Olga - si decideva e via. Insieme a Marietto, che dirigeva i lavori, Giovanna, Enrico e Lucia, cominciavamo a cucinare dalla mattina fino a tardo pomeriggio. Almeno 50 persone sedute in una tavola che sembrava infinita. Sindaco e sacerdote compresi". Tavole e sedie rimediate qua e là, oltre al buon cibo, al vino che scoreva in abbondanza, la musica ed i canti improvvisati, come dice Olga, c'era la voglia di stare insieme e divertirsi con le piccole cose. Mai come oggi c'è il desiderio di ritrovare questi antichi sapori.

Chissà, non sarà un vaccino, ma nessun virus resiste alla voglia di vita e di tornare a guardarsi negli occhi a prescindere dell'età anagrafica. **G.P.**

**Genova.** Sette milioni di euro stanziati dalla Regione Liguria per dare una risposta alle esigenze del settore scolastico e socio-assistenziale. La proposta parte dall'assessore all'Istruzione, Ilaria Cavo, e dal vicepresidente e assessore alle Politiche sociali, Sonia Viale.

Tre milioni e mezzo giungono dall'asse Istruzione del Fondo sociale europeo e garantiranno il diritto allo studio: le famiglie con figli studenti ne potranno usufruire per l'acquisto di tablet, device e/o traffico dati per consentire a chi ne abbia più bisogno di poter seguire lezioni a distanza.

Saranno così ripartiti: 1 milione e mezzo per famiglie con figli alla scuola statale; 1 milione se iscritti alla scuola paritaria di ogni ordine e grado; 1 milione per iscritti all'istruzione e formazione professionale (lefp), Its e corsi di formazione professionale (nelle tre graduatorie, il 30% delle risorse è comunque destinato a studenti diversamente abili o affetti da disturbi dell'apprendimento). Valore massimo del voucher sarà di 500 euro, 600 nel caso di disabilità. Potranno fare domanda le famiglie con reddito Isee inferiore a 30 mila euro.

Gli altri tre milioni e mezzo giungono dall'asse Inclusione del Fse, e ne potranno usufruire le famiglie con studenti disabili la cui frequentazione a scuola e formazione è stata sospesa per il Covid-19, e/o minori disabili, adulti disabili, non autosufficienti iscritti ai servizi semiresidenziali socio-

**Genova**

Stanziati dalla Regione 7 milioni di euro

## Interventi per scuola e socio-assistenziale



▲ Sonia Viale



▲ Ilaria Cavo

sanitari con frequentazione sospesa per l'emergenza. Di questa tranche, 3 milioni andranno a voucher per l'acquisto di servizi di assistenza educativa domiciliare (o assunzione di personale) per servizi scolastici e formativi e semiresidenziali sospesi; 500 mila euro andranno invece all'acquisto di attrezzature informatiche atte a garantire il collegamento tra famiglie e operatori dei centri semiresidenziali chiusi. Potranno fare domanda

anche in questo caso le famiglie con reddito Isee inferiore a 30 mila euro; il voucher per assistenza domiciliare sarà di 500 euro al mese per massimo tre mesi; per l'acquisto di attrezzature invece 500 euro una tantum.

Bando sul sito [www.filse.it](http://www.filse.it) a partire da venerdì 10 aprile, possibilità di fare domanda a partire dalle ore 8.30 di mercoledì 15 aprile (sino ad esaurimento dei fondi).

L.S.

**Genova** • Langlo-genovese nel primo singolo contro il coronavirus

## Jack Savoretti in "Andrà tutto bene"

**Genova.** "Andrà tutto bene": non poteva intitolarsi in altro modo il primo singolo in italiano del cantante anglo-italiano Jack Savoretti, di origine genovese, dedicato all'Italia in lotta, composto via social nei giorni scorsi anche grazie al contributo dei fan, con proventi delle donazioni per l'ospedale San Martino, progetto #genovapersanmartino.

È anche possibile fare una donazione diretta all'ospedale tramite bonifico bancario, con l'Iban IT02 Y061 7501 5940



0000 2390 480, e indicando appunto la causale: "Andrà tutto bene #genovapersanmartino". Il cantante si è più volte dichiarato tifoso del Genoa: il padre Guido era mediatore marittimo che aveva vissuto

nella città della Lanterna e poi si era trasferito in Inghilterra, mentre il nonno - partigiano Giovanni ha una targa che contempla il suo nome in via XX Settembre e una via a lui dedicata a Lavagna.

L.S.

**Sassello**

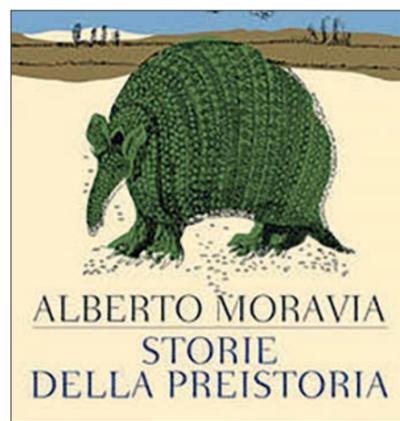
## Parco del Beigua e progetto CambioVia

**Sassello.** Il programma di cooperazione europea Italia - Francia Marittimo è finalizzato alla valorizzazione degli itinerari e alla sua accessibilità. La Regione Liguria, capofila del progetto, che vede coinvolte anche altre regioni italiane: Toscana, Sardegna e la Corsica, ha indicato il Parco Beigua come beneficiario.

L'Ente Parco del Beigua potrà avviare, con un contributo di 100 mila euro, attività da svolgere nell'ambito del progetto CambioVia (cammini e biodiversità: sviluppo degli itinerari e accessibilità per la transumanza) incluso tra le iniziative del programma di collaborazione con l'area sud-ovest francese.

Il Geopark Beigua, patrimonio Unesco, è un comprensorio costituito da 10 Comuni delle province di Genova e Savona.

Il territorio si estende per oltre 39.230 ettari, estesi su 26 chilometri di crinali montuosi, coinvolgendo paesi del nostro territorio: Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Sassello e Tiglieto ed inoltre Arenzano, Coglieto, Genova, Stella e Varazze.



**Savona** • Nelle nostre case,

musica, approfondimenti, giochi

## "Favole della buonanotte" con i Cattivi Maestri

**Savona.** Radio Caos, piattaforma condivisa da Nuovofilmstudio, Raindoghouse e Cattivi Maestri (tutte associazioni con sede nelle Officine Solimano di piazza Rebagliati), permette di far arrivare nelle nostre case, musica, approfondimenti, giochi sul tema del grande schermo e le "Favole della buonanotte": in particolare questa l'iniziativa che si vuole mettere in evidenza dedicata a tutti i bambini, tutte le sere alle ore 19.30 e, in replica, il mattino dopo sul canale Youtube. Sono favole tratte da "Storie della preistoria" di Alberto Moravia che, sulla scia della migliore tradizione, conservano l'impianto narrativo classico e vedono come protagonisti animali parlanti (che poi sono uomini dietro la maschera). Come in tutte le fiabe, ci sarà l'ingenuo che si mescolerà tra gli astuti e il buono tra i cattivi.

D'obbligo la morale finale, senza passare tramite la tragedia o i toni grotteschi, perché l'autore non rinuncia mai alla speranza. Vi indichiamo il link per ascoltarle: [www.cattivi-maestri.it](http://www.cattivi-maestri.it), per trascorrere momenti a tratti esilaranti anche per gli adulti.

**Savona**

Al Teatro dell'Opera Giacosa "L'italiana in Algeri" di Rossini

## Un canto contro l'isolamento delle persone



▲ Il soprano Linda Campanella

**Savona.** In questi momenti di difficoltà, il Teatro dell'Opera Giacosa ha programmato tre domeniche consecutive sulla propria pagina Facebook con opere di sua produzione. La partenza c'è stata domenica scorsa, con il "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti, che tanto successo ha avuto nel novembre 2019 al teatro Chiabrera, sotto la regia di Stefania Panighini e la scenografia di Andrea De Micheli. Ma ora si attende, proprio per la domenica di Pasqua, il 12 aprile (alle ore 16), "L'italiana in Algeri" di Gioachino Rossini, sotto la regia di Francesco Esposito, dal repertorio degli eventi alla Fortezza del Priamar dell'estate 2011: regia e costumi di Francesco Esposito, Orchestra Sinfonica di Savona diretta dal maestro Aldo Sisillo, Coro lirico e Voci Bianche Pietro Mascagni di Savona (maestro Gianluca Ascheri). Nel cast, Simone Alberghini (Mustafà), Linda Campanella (nella foto, Elvira), Giorgia Bertagni (Zulma), Davide Pelissero (Haly), Edgardo Rocha (Lindoro), Antonella Colaianni (Isabella) e Riccardo Novaro (Taddeo); allestimento del teatro San Carlo di Napoli.

A seguire, domenica 19 aprile, ci sarà: "La Notte di Natale" di Alberto Cara, prima mondiale assoluta al Chiabrera nel dicembre 2019.

Sottolinea Giovanni Di Stefano, presidente e direttore artistico della Giacosa: "In questo periodo di chiusura dei teatri ci fa piacere condividere, sia con chi le abbia già vissute, sia con chi non sia riuscito ad assistervi, alcune delle nostre produzioni". Un segnale di vicinanza e speranza nel futuro, per ricordare a tutti quanto "il teatro sia vivo e faccia parte della città".



**Savona** • Anche al Centro Polifunzionale del Comune di Carcare

## Aiuto psicologico gratuito da Anteas

**Savona.** In questo particolare momento ognuno di noi è sottoposto a grande stress emotivo e a preoccupazioni che rischiano di rendere veramente difficile affrontare la vita quotidiana. Provare paura è una reazione normale e sana.

"Se pensi però che la tua paura ed ansia siano eccessive e ti creino disagio - soccorre l'associazione Anteas - non avere timore di parlarne e di chiedere aiuto ad un professionista. Chiamando il n. 349 4763648 tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 18.30 potrai ricevere ascolto e supporto psicologico gratuito, grazie ad uno psicologo volontario del Cen-

tro Polifunzionale del Comune di Carcare, gestito da Anteas.

Ti ricordiamo inoltre che, per far fronte alle possibili domande della popolazione in merito agli aspetti psicologici dell'emergenza Covid-19, l'Ordine degli Psicologi della Liguria, in collaborazione con Cisom, Croce Rossa Italiana, Emdr e Sipem, ha attivato un servizio di ascolto telefonico al n. 320 6708717, tutti i giorni, nelle seguenti fasce orarie: 9/12, 14/17, 20/22".

"Anteas è un'Associazione di Volontariato no profit - spiega il presidente di Anteas Savona Roberto Grignolo - iscritta al registro regionale di vo-



lontariato promossa dalla FNP - CISL ed è stata costituita nel 1996. Anteas crede nell'importanza di creare reti di relazioni umane che formano una comunità e rompano il muro dell'isolamento per l'affermazione degli anziani e delle persone deboli. Realizza iniziative per l'invecchiamento attivo, d'incontro e scambio tra le generazioni, per una società solidale in cui l'anziano sia considerato un'importante risorsa. Fare del bene fa bene».

## CALCIO

E quella volta che affrontò Maradona...



▲ Sergio Soldano con la maglia del Colon Serie A Argentina stagione 1981



▲ Soldano, ultimo a dx in piedi, con la Carcarese nel campionato 1986



▲ Una rarissima immagine del tredicenne Maradona (indicato con una freccia) nella partita in cui affrontò Soldano

**Cairo Montenotte.** Per intervistare Sergio Soldano ogni motivazione è buona. Sentirlo raccontare, con l'inconfondibile cadenza argentina, gli aneddoti sulla sua vita trascorsa sui campi di mezzo mondo, è un piacere che per un amante del calcio non ha prezzo. Così la recente nomina a responsabile tecnico del settore giovanile della Cairese diventa la scusa più plausibile per riaprire ancora una volta lo scrigno dei ricordi: *Hola Sergio como estas?*

«*Todo bien* - ci dice Soldano passando per fortuna all'italiano - *anche se questa maledetta epidemia mi preoccupa non poco, sia per i miei familiari qui, e sia per mia madre che vive a Cordoba in Argentina. Anche se, per fortuna, la situazione è meno grave che in Italia, ma temo che si possa espandere come in altre parti del mondo. Poi mi manca il rapporto con i ragazzi e il vivere all'aria aperta sui terreni da gioco mentre non mi pesa più di tanto la solitudine visto mi sono abituato nei sette anni passati da solo a Malta.*

Che ne pensi della situazione attuale del nostro calcio?

«*Se vuoi sapere se la stagione finirà normalmente credo che dobbiamo rassegnarci ad una chiusura anticipata. Non ci sono le condizioni minime di sicurezza e anche nel futuro questo virus ci cambierà le abitudini. Penso al rapporto ravvicinato che c'è in uno spogliatoio, come si potrebbe gestire senza rischi? Finirà che i ragazzi arriveranno al campo già cambiati, come accadeva quand'ero giovane, per poi fare la doccia a casa. Tutto ciò vale ovviamente per i dilettanti... i professionisti vivono in una bolla dorata che consente loro ogni tipo di protezione sanitaria.*

Il Covid avrà ripercussioni anche economiche sul mondo del pallone?

«*Claro que si, torneremo a un calcio veramente "dilettante" e certe storture, come le richieste spropositate di rimborsi spese di ragazzini classe 2002 (diventati importanti per via delle disposizioni sui fuori quota ndr) sono destinate a sparire e ogni società dovrà valorizzare il proprio settore giovanile.*

Cosa che tu predichi da sempre, vero?

«*Proprio così: e ho accettato la proposta della Cairese perché condividiamo l'idea di investire sui giovani e sugli allenatori con lo spirito e la convinzione che il vivaio sia un investimento e non un costo e, quello che realmente conta, non è la classifica in senso stretto, ma far sì che in prima squadra arrivino tanti di questi ragazzi, così come è successo in tempi recenti ai vari Saviozzi, Prato o Facello. Sapendo poi che finiranno nelle mani di un tecnico come Maisano che della politica sui giovani ha fatto il suo credo.*

D'altronde tutta la tua carriera da allenatore è trascorsa ad insegnare ai più giovani...

«*A parte una breve parentesi In Eccellenza con la Loanesi, ho sempre cercato di trasmettere la mia passione per il calcio ai ragazzini. Ho iniziato quando ancora giocavo a Carcare, Poi, chiedendo un'aspettativa dal lavoro, ho preso a girare il mondo prima con un progetto del Parma, gestito da Ar-*

*riigo Sacchi, poi il passaggio all'Inter, ove sono rimasto 7 stagioni a curare i camp in tutto il pianeta: Africa, Cina, Medio Oriente e soprattutto Iran. Infine l'esperienza, anche questa settennale, a Malta dove ero coordinatore delle nazionali giovanili e collaboratore del trainer della selezione maggiore. Un'esperienza gratificante ma al tempo stesso pesante perché mi ha allontanato da mia moglie e i miei figli.*

Ma per te essere lontano da casa è sempre stata la normalità, giusto?

«*Avevo 14 anni quando andai a provare per il Boca Juniors facendo un viaggio in bus di 16 ore e per la verità, fui tra i prescelti, ma mia mamma pose il veto perché Buenos Aires era troppo distante e quindi accettai la proposta del Colon, squadra di Santa Fe, con cui feci tutta la trafila sino ad esordire in prima squadra. Ho giocato negli stadi più importanti d'Argentina ad eccezione del Monumental, la casa del River Plate, perché ero infortunato. L'emozione più grande? Quella di giocare nella mitica "Bombonera" contro il Boca di cui sono sempre stato un grande tifoso. Sessantamila persone che urlano e saltano facendo vibrare il terreno, un'autentica bolgia.*

Fu lì che giocasti contro Maradona?

«*Per la verità Diego l'ho affrontato diverse volte, la prima a 13 anni in un torneo di ragazzini: l'Embalse del Rio Tercero. Già allora si capiva che era uno speciale. Poi lo affrontai quando giocavo con il Colon e lui militava prima nell'Argentinos Juniors e poi nel Boca. Infine condivisi con lui l'esperienza dell'Under 20 in preparazione dei Mondiali in Giappone del 1979. Feci tutta la preparazione, ma alla fine fui scartato, d'altronde in quella squadra oltre a Diego, militavano Barbas, Meriaga, Ruben Rossi ed il mio grande amico Pedro Pasculli, che poi giocò a Lecce in serie A.*

Anche tu arrivasti in Italia qualche anno dopo vero?

«*Già, nel 1985. La crisi economica in Argentina stava colpendo duro e speravo di trovare un ingaggio in serie C con l'aiuto di un mio zio acquisito, quell'Oscar Massei che giocò con Inter e Spal. Ma non andò così, i tempi per ottenere la cittadinanza si allungarono e finii a giocare ad Alba, in Interregionale, dove per la prima volta in vita mia vidi la neve. Lì mi scovò il patron della Carcarese, Marco Sardo che mi convinse ad accettare il trasferimento in Liguria in quella che è diventata la mia casa e dove ho ottenuto le vittorie più belle in Italia.*

Su quella trattativa c'è un aneddoto gustoso ce lo racconti?

«*Sì, il presidente fu abile a magnificare tutto l'ambiente, peccato che si dimenticò di dire che Carcare non era proprio sul mare e che il campo non era in erba ma in terra battuta, immaginai il mio scorcamento quando vidi per la prima volta il Corrent, ma ben presto imparai ad amare tutto.*

Poi un anno anche a Cairo, ma non andò bene...

«*Questo è il mio rammarico più grande, mi ruppi il menisco e giocai davvero poco, peccato perché quella era una bella squadra. Ma il Vesime è stato comunque nel mio destino, qui ho giocato la mia prima partita in Italia quando con l'Albese incontrai l'Acqui che aveva il campo squalificato.*

Infine, cosa significa per te il calcio? «*Il calcio è tutto, è la mia vita. Sin da piccolo volevo fare il calciatore e ci sono riuscito. C'è una massima del grande allenatore Cesar Menotti che ho fatto mia e che riassume al meglio il senso del calcio e della vita "La frenesia nel calcio non serve. Il calcio è come la musica, è fatto, di pause e tempi. A volte devi accelerare, a volte camminare. C'è solo una cosa che non puoi smettere di fare nel calcio e nella vita: pensare. Se corriamo e poi pensiamo, non va bene. Non si tratta di arrivare prima, ma di risolvere prima. Se arrivo per primo a un incendio senza l'acqua, non so dove sto andando.*

Una massima che tutti dovremmo fare nostra soprattutto in questi tempi così complicati. Grazie Sergio. **Da.Si.**

## CALCIO

Per il calcio minore sempre più probabile lo stop definitivo

## Tutto finito? La Federazione non getta la spugna. Ma...

**Acqui Terme.** Ormai siamo a Pasqua, e lo scenario, anche se si comincia a vedere qualche miglioramento, non è molto diverso da quello di un mese fa... e allora, è meglio fare i conti con la realtà.

Per un po' abbiamo sperato che le cose si rimettero a posto rapidamente e che i campionati dilettantistici, in qualche modo, potessero concludersi, ma ormai è chiaro che di giorno in giorno diventa sempre più difficile ipotizzare un ritorno in campo in tempi utili per portare a conclusione i vari tornei, tanto che alcuni giornali negli scorsi giorni hanno già annunciato (un po' frettolosamente) il definitivo "game over".

In realtà non siamo ancora a questo punto, anche se lo stop definitivo, almeno dall'Eccellenza in giù, sembra allo stato attuale l'epilogo più probabile.

Dalla Federazione non filtra voci ufficiali, ma da alcune indiscrezioni colte direttamente dalla bocca di qualche addetto ai lavori pare che le speranze di una ripresa, per quanto ormai ridotte al lumicino, non siano state del tutto abbandonate; c'è però una data oltre la quale probabilmente non si può andare, e coincide con la fine del mese di maggio.

Ad oggi, ci sembra difficile che le cose possano sbloccarsi in tempo utile, tanto più che ci sarebbe anche da sciogliere il nodo legato agli allenamenti.

Ma allora, cosa dobbiamo aspettarci? Al momento, la Federazione non ha alcuna riunione all'ordine del giorno: l'orientamento prevalente è quello secondo cui le decisioni

saranno prese "a cascata": i primi ad annunciare cosa fare saranno la Serie A (per la massima divisione ripresa quasi certa, per ragioni meramente economiche prima ancora che sportive, ma resta da capire e stabilire in che data); a seguire la B (ripresa probabile) e la C (qui ci sono già dei dubbi: molte società sono in sofferenza).

Poi via via toccherebbe alla Serie D esprimersi sulla eventuale ripartenza e, per ultimi, ai campionati minori, con percentuali di ripresa sempre più basse via via che si scende lungo i gradini della piramide.

Un quadro fumoso, dunque, dove le incertezze sono moltissime: se per caso da un certo livello in giù si dovesse decidere di non ricominciare, infatti, ci sarebbe anche il nodo delle classifiche.

Per questi casi, l'ipotesi di un congelamento delle classifiche allo stato in cui si trovavano al momento dello stop (fermandosi all'ultimo turno completato da tutti) appare la soluzione più logica, ma a sua volta apre un altro problema: come assegnare eventuali promozioni e retrocessioni e dunque completare gli organici dei campionati dilettantistici?

Per ora, l'ipotesi di un riassetto dei campionati, pur avendo avuto vasta eco fra gli addetti ai lavori, non è nell'agenda federale.

Tuttavia, la Federazione potrebbe essere costretta comunque a mettere mano ai campionati dagli eventuali forfait di società in vista della prossima stagione.

Le iscrizioni, ormai è certo, saranno facilitate in ogni modo (si parla addirittura di gratuità) ma questo potrebbe non bastare, e se molte società chiudessero i battenti, occorrerà studiare nuove formule, fermo restando che le posizioni acquisite nella stagione 2019-2020 potrebbero essere discriminanti per l'accesso ai vari livelli del campionato, dando così anche valore al risultato del campo (per quanto parziale).

Questi i problemi immediatamente sul tappeto, a cui però, subito dopo, ne seguiranno altri, primi fra tutti quelli legati all'allestimento delle squadre per la stagione 2020-2021: i soldi a disposizione nei bilanci, sicuramente, saranno pochi, ed il rischio è che molti giocatori, non ritenendo adeguati i rimborsi spese, preferiscano addirittura cessare l'attività, finendo con l'impoverire il livello tecnico complessivo; d'altra parte, con meno budget, ma anche meno squadre "sopravvissute", potrebbe esserci una maggiore disponibilità di giocatori, che potrebbe favorire un calmeraggio verso il basso delle richieste economiche.

Impossibile sapere ora cosa succederà, dal momento che nessuno ha la sfera di cristallo o la verità in tasca. Non resta che attendere che in Federazione decidano finalmente di alzare il coperchio dal pentolone, dove il calcio minore sta da tempo cuocendo a fuoco lento immerso in bagnomaria nei suoi guai.

M.Pr

## CALCIO

Era in programma dal 30 maggio in Macedonia del Nord



▲ Lo Staff CONIFA

**Acqui Terme.** Anche la Coppa del Mondo CONIFA alza bandiera bianca di fronte al coronavirus.

Di fronte al dilagare del Covid-19 in tutto il mondo, anche il Comitato Esecutivo CONIFA non ha potuto fare altro che annullare la quarta edizione della manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi dal 30 maggio all'8 giugno 2020 nella Macedonia del Nord (subentrata al Somaliland che era stato inizialmente designato come organizzatore).

Erano in tutto 16 le selezioni attese il 30 maggio per la cerimonia di apertura a Skopje.

Con rammarico, il presidente CONIFA Per-Anders Blind ha ufficializzato la cancellazione dell'evento: «*Siamo tutti molto dispiaciuti, ma la nostra priorità in questo momento va*

## Anche il Mondiale CONIFA annullato per il Covid-19

*alla salute e al benessere di tutti i nostri membri, team e volontari.*

*L'epidemia di COVID-19 ha impedito alle squadre di allenarsi, il comitato organizzatore non è stato in grado di viaggiare nella Macedonia del Nord per continuare con i preparativi e i divieti di viaggio in tutto il mondo avrebbero peraltro reso molto difficile alle nostre squadre anche soltanto raggiungere la sede del torneo.*

Sulla stessa linea il Presidente Europeo Alberto Rischio: «*Annullare questo Mon-*

*diale è forse la decisione più sofferta che CONIFA abbia mai preso. Lo stato di emergenza dichiarato dallo Stato macedone ci fa capire quanto questa infame epidemia sta colpendo le persone, le famiglie ed intere popolazioni. Vedremo di lavorare da subito per i prossimi campionati Europei del 2021.*

Nel 2021 sono in programma due campionati europei quello per il calcio a 11 maschile e quello a 7 per gli atleti diversamente abili, denominato progetto 'No Limits'.

## CALCIO

"Bruciati" i 500.000 euro a bilancio. Richieste per 80.000

## Sostegno a sport: in Liguria fondi esauriti in poche ore

**Genova.** Erano 500.000 euro i fondi a disposizione della Regione Liguria e messi a costituire un fondo per il sostegno alla liquidità delle società sportive dilettantistiche della regione.

Sembrano molti soldi, e invece, sono stati letteralmente polverizzati in poche ore, a conferma della grave crisi che stiamo vivendo a seguito del coronavirus.

Nel bando era possibile presentare una richiesta massima di prestito da 25.000 su un budget di 500.000, ma le domande presentate hanno rag-

giunto quasi il doppio (980.000 euro) della capacità del fondo rotativo. A fronte dell'esaurimento delle risorse, così come previsto dal bando, Filse ha provveduto immediatamente alla chiusura dello stesso e si attiverà per l'istruttoria e concessione dei finanziamenti.

«*Sotto certi aspetti sono molto soddisfatta* - afferma l'assessore allo Sport ligure Ilaria Cavo - *perché questo risultato dimostra che abbiamo saputo intercettare, in maniera tempestiva, i reali bisogni delle nostre società; dall'altro l'esaurimento di fondi non ci*

*permette di andare incontro a tutte le domande pervenute.*

*Ma c'è anche un provvedimento del governo, approvato in settimana, che consente alle associazioni sportive di ottenere liquidità tramite un fondo di garanzia del Credito sportivo con un meccanismo molto simile a quello attivato anticipatamente in Liguria anche per il valore del finanziamento (con un massimo di 25mila euro) e per il tasso di interesse minimo.*

*Da parte nostra, ci impegneremo per attivare nuove risorse.*

CALCIO | Ds, giocatore e factotum

## Simone Ferrero racconta il 'romanzo' della Rocchettese

**Cairo Montenotte.** Tra le quattro società calcistiche cairesi è quella che milita nel campionato minore. Ma, da sempre, la Rocchettese recita un ruolo importante nell'ambito del panorama sportivo cittadino. Sia dando i natali a giocatori di livello come Carletto Ferraro ("il piccolo Beckenbauer"), sia allestendo squadre (fine anni '70) di cui hanno fatto parte personaggi che hanno scritto pagine importanti in gialloblù, come Renzo Cirio, Ventriglia, ed il capitano di mille battaglie Bruno Berretta.

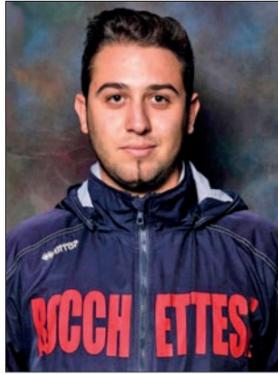
Ancora oggi la "Rocca" è un'isola a se stante nel panorama savonese e chi meglio di colui che ne ha rivestito tutti i ruoli può aiutarci a capire questa realtà?

«In effetti mi manca solo la carica di presidente, ma Giampaolo Leotta può stare tranquillo: per ora non mi interessa», ci dice scoppiando a ridere Simone Ferrero, attuale ds, ma anche tifoso, allenatore e, recentemente, giocatore rossoblu.

«E un cerchio che si chiude... per uno che ha da sempre nel cuore la Rocchettese, è stato un grande orgoglio poterne indossare la maglia, come mio nonno e mio papà Roberto. Non volevo farlo per paura di non essere all'altezza, ma poi ho capito che l'importante era dare il meglio per onorarla al di là delle qualità tecniche».

Partiamo dalla stretta attualità come vivi da giovane e da dirigente questo terribile momento che stiamo affrontando?

«La paura c'è, sarebbe sciocco negarlo. Anche perché lavorando in un supermercato, a contatto con il pubblico, le possibilità di contagio sono quotidiane. Cerco però, di vivere il tutto con serenità, rispettando le regole e sperando che tutto passi alla svelta. Come dirigente sono preoccupato, non tanto per come andrà a finire la stagione quanto per le ripercussioni che questa pandemia avrà su tutto il mondo sportivo».



Entrando nello specifico, secondo te la stagione in corso sarà portata a termine?

«Dipende da quando il governo comincerà ad allentare le restrizioni, permettendo il graduale ritorno sui campi. La mia sensazione è che ci vorrà tempo e difficilmente termineremo la stagione. Toccherà alla Federazione prendere decisioni non facili, che potrebbero aprire scenari complicati».

Che intendi? «Mi riferisco a come verranno composti i prossimi gironi: se, come si sente dire, ci fossero più promozioni il nostro campionato andrebbe a ridursi ulteriormente con il rischio di allestire un solo girone di Seconda Categoria che comprenda anche le imperiesi, con relativo ed insostenibile aggravio di spesa. Mi auguro che qualsiasi decisione sia condivisa con tutte le società, anche le più piccole».

Tutti temono l'impatto che il virus avrà sull'economia del calcio dilettante, che ne pensi?

«Nel nostro caso, l'impatto sarà minimo, in quanto, a parte l'allenatore, nessun giocatore prende rimborsi spese. E da sempre la nostra filosofia: non disponiamo di sponsor e ci autofinanziamo, in questo siamo delle vere mosche bianche. Certo, società come la Cairese che ha dovuto annullare tutti i tornei giovanili, loro maggiore fonte di guadagno, avranno grossi problemi a ripartire e lo potranno fare solo se la Federazione avrà il co-

raggio di ridurre drasticamente tasse di iscrizione e balzelli vari. Non mi stupirei se, tra rinunce e sparizioni, il volto del calcio ligure cambiasse radicalmente».

Tornando al calcio giocato, che giudizio dai alla stagione della "Rocca"?

«Un voto altissimo, siamo molto soddisfatti di come stanno andando le cose nonostante, sulla carta, il livello tecnico fosse teoricamente inferiore rispetto alla scorsa stagione. Ma a fare la differenza sono stati l'attaccamento ai colori sociali, il lavoro e uno spogliatoio davvero coeso».

Pur essendo una piccola realtà potete vantare una delle tifoserie più calde dell'intera provincia: come lo spieghi?

«I nostri supporters sono un valore aggiunto e nulla hanno da invidiare a tifoserie di categorie superiori, anzi. Quello che fa la differenza è il senso di appartenenza, una tradizione che si tramanda di generazione in generazione e che manifestiamo ogni domenica sostenendo la "Rocca", nel ricordo di persone, come Alessandro Saffirio, che tanto si sono spese per far sì che tutto ciò continui».

Per chiudere, è vera la voce che parla di un rifacimento del vostro campo?

«C'è un progetto, per ora in stand-by, che prevede un fondo in sintetico e l'allargamento del terreno di gioco. Ne abbiamo parlato sia con l'Amministrazione Comunale che col presidente Ivaldi della Federazione, ma ad ora siamo ad uno stadio preliminare dovendo fare i conti con problemi sia economici che burocratici. La speranza è che si riesca a superarli seguendo l'esempio di quanto accaduto a Dego, in modo da realizzare il sogno di molti rochettesi, che sono anche tifosi della Cairese, di vedere i gialloblù giocare a Rocchetta quando, magari per neve, il "Vesima" sia impraticabile».

Sogno o realtà? Ai posteri l'ardua sentenza.

Da.Si.

CALCIO | La squadra era stata affidata a un "comitato di saggi"

## Alla Rossiglione il virus ha fermato l'autogestione

**Rossiglione.** Durante l'estate 2019, la Rossiglione aveva assistito al cambio dell'assetto dirigenziale con Filippo Travo, presidente uscente, che aveva lasciato spazio ad Enrico Garrè, mentre in panchina c'era stata la riconferma di mister Repetto e la squadra pareva costruita per fare un campionato di alta classifica e in grado di raggiungere i play-off. Ma dopo un inizio esaltante, qualcosa si è incrinato e il resto del campionato non è andato per il verso giusto. Così, al momento della sospensione del torneo, i bianconeri erano scivolti al quarto posto della classifica.

Il ds Mario Zunino prova a darsi una spiegazione: «Erammo partiti bene e i risultati e la classifica ci hanno reso giustizia per tutto il girone d'anda-

ta... poi però qualcosa si è rotto, e nel ritorno abbiamo fatti pochissimi risultati positivi e questo ha persuaso la dirigenza ad optare per una decisione sofferta, ma meditata attentamente, come l'esonero di mister Repetto. Questa era secondo noi l'unica soluzione percorribile visto che il gruppo non riusciva più a far risultato, anche se personalmente ritengo che Repetto aveva dato molto alla squadra e dal suo avvento sulla nostra panchina i ragazzi avevano disputato ottime gare. Il Consiglio comunque ha deciso di affidare la squadra ad una commissione interna...».

Zunino non rivela i nomi dei giocatori designati a prendere il timone come traghettatori sino al termine della stagione, poi fermata in anticipo dal Co-

vid 19, ma appare quasi inevitabile individuarli nel capitano, Alessandro Sciutto, che da anni lotta per tenere alti i colori bianconeri, e negli altri "vecchi saggi" del gruppo.

Ci consenta una domanda: la squadra ha anche dovuto gestire due defezioni importanti durante la stagione, con i forfait del portiere Di Giorgio e dell'attaccante Di Pietro: come mai la loro partenza?

«Il Consiglio direttivo ha deciso che non avrebbero potuto più far parte della Rossiglione e gli stessi giocatori si sono cercati un'altra destinazione».

D'altra parte, il calcio è fatto anche di amori che sbocciano tra società e giocatori e di altri, come questo, che evidentemente finiscono... talvolta ben prima del termine della stagione.

CALCIO | Sassello - parla il mister

## Antonio Valicenti guarda già avanti "3 innesti per il salto di qualità"

**Sassello.** Sicuramente si sarebbe atteso ben altra stagione e ben altri risultati, il neoallenatore Valicenti, alla prima stagione sulla panchina del Sassello; invece la classifica è stata avara di soddisfazioni per l'undici dell'amaretto, che al momento della sospensione era ultimo con appena 7 punti, frutto di 2 vittorie, un pareggio e ben 11 sconfitte nelle 14 gare disputate nel Girone B di Seconda Categoria.

Di questo e di altro abbiamo parlato con il mister... «Per prima cosa vi dico che il calcio mi sta mancando tantissimo... però in questo momento c'è di mezzo la vita, che è la cosa più importante... speriamo di venir fuori quanto prima da questa situazione che però mi pare assai ingarbugliata. Voglio ringraziare la dirigenza del Sassello che mi ha dato l'opportunità di allenare una prima squadra dopo 20 anni di settore giovanile. Parlando della nostra stagione,

le aspettative erano ben altre, ma durante l'estate abbiamo perso giocatori importanti come Panaro, Corsini e De Felice, e durante la stagione anche Varaldo e Arrais. Sono arrivati Caruso, che causa infortunio è stato fuori due mesi, ed il portiere Tallarico, e al conto va aggiunto anche l'infortunio di M. Vacca che è stato fuori per un bel pezzo di stagione».

Avete anche avuto diversi infortuni...

«Sì, i problemi sono stati tanti e svariati: dapprima, nella prima parte del campionato, lungo tutto il girone di andata, c'è stato il problema della difesa che prendeva troppi gol e ad ogni errore veniva punita. Ne abbiamo incassati 31, e a questo ha fatto da contraltare un attacco anemico che segnava poco nonostante la quantità di occasioni create: abbiamo fatto solo 16 centri in 14 gare. Nel ritorno siamo riusciti a subire meno gol, ma i risultati sono migliorati so-

lo lievemente. Tuttavia, ero e resto certo che avremmo avuto nella finale di stagione tutte le possibilità per centrare la salvezza. A questo punto però, reputo che il campionato sia da considerarsi giunto al termine».

Come si immagina nella prossima stagione?

«Nella prossima stagione mi vedo ancora sulla panchina del Sassello, perché non voglio lasciare la squadra così dopo una stagione non positiva: voglio dare qualcosa a questa dirigenza che ha creduto in me e per la prossima stagione credo dovremo trovare tre giocatori che possano farci fare un salto di qualità: una prima punta, un centrocampista centrale e un difensore centrale. Basterebbero questi innesti per fare un altro campionato, divertendoci e divertendo i nostri calorosi tifosi che dopo il virus torneranno ad assiepare ad ogni gara le tribune del "Degli Appennini"».

VOLLEY | Dirigente, amico, una persona buona

## Il volley provinciale piange Beppe Faragli

**Acqui Terme.** Bruno Pilonè ricorda così Giuseppe Faragli, ex presidente provinciale della Fipav, recentemente scomparso: «È stato un grande dirigente sportivo, a tutto tondo. Dapprima arbitro nazionale poi per molti anni presidente del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Pallavolo di Alessandria. Ma, soprattutto, è stato un grande amico per tutto il popolo pallavolistico provinciale».

Questo terribile virus ha portato via Giuseppe (Beppe) Faragli a solo 71 anni. Nonostante da tempo non ricoprisse più alcun incarico federale la notizia ha comunque lasciato sgomento tutto il mondo del volley che, sotto la sua guida, ha raggiunto livelli di capillarità, sul territorio, e tecnici, sui campi, veramente invidiabili.

La sua grande passione e competenza lo annovera tra i mostri sacri della pallavolo provinciale e, sia nella vecchia sede di via Morbelli - eravamo negli anni '70 - che nell'ultima di via Piave ad Alessandria, era riuscito a creare un'atmosfera di vera amicizia tra i dirigenti, al di là dell'agonismo che si esprimeva poi sui campi. E non era cosa facile "gestire" quelle grandi personalità, basti ricordare figure come Barbagelata, il novese deve tutto alla sua tenacia; Furione, il maresciallo di Casale che in-



cuteva rispetto ma... sotto sotto era un buono; Perez, a Valenza ha fatto nascere e crescere il movimento; Benzi di Alessandria uomo di poche parole ma grande tecnico; Gasti che ad Ovada ha portato la sua società a competere con le grandi della provincia: ma Beppe col suo tatto vi riusciva e, così facendo, è riuscito a rendere formidabile questa Provincia con solide società e giocatori che hanno calcato i grandi parquet italiani. Anche ad Acqui si è vista la mano di Faragli: società che, ad iniziare da quella del prof. Cappella e via via sino a quella attuale del presidente Valnegri, hanno scritto pagine di grande volley... e non solo in provincia.

Il settore arbitrale ha avuto un periodo luminoso sotto la sua presidenza: si sono formati una serie di arbitri di grande valore tecnico, tanto che alcuni di loro hanno fischiato e tutt'ora fischiano ai massimi livelli del volley nazionale.

Alla moglie Elisabetta, al figlio Alessandro ed al fratello Giancarlo va il pensiero di tutti i pallavolisti acquisi ma, certamente, anche di tutti quelli della provincia».

CALCIO | Gli amnavis di Giesse

## C'era una volta l'Acqui 70-73: quelle due promozioni...



▲ Tomaso Perazzi stacca di testa

a schiacciare poi premiato con l'"Aquilotto d'argento", trofeo de L'Ancora al miglior giocatore acquisese dell'anno, e poi Facelli figlio d'arte e del vento, Roberto Moretti, proprio lui, il comunale di Cavatore, che insegnava calcio applicato: in più, un acquisto novembrino che non guasta mai, il libero Bullano, dal Vercelli, elegante che lasciò il suo segno di classe e di equilibrio, per finire con Bottinelli, estroso quanto determinante ala di una volta.

Non sembrava l'anno giusto "per andarci su": perché avverse circostanze, chiamiamole pure collaterali, indicavano che bisognava, infatti, giocare tutto il campionato in campo neutro, quello di Cassine, gentilmente concesso, con i cugini giorgiolù che, dopo aver umiliato l'Acqui nel campionato precedente, (vittoria in entrambi i turni), attendevano con fondata speranza la rivincita nel ritorno del girone di Promozione.

**Acqui Terme.** Anno 71-72: Acqui vince il campionato di 1ª Categoria, anno 72/73, l'Acqui vince il campionato di Promozione: tre anni, due promozioni, dalla Prima Categoria all'Interregionale, alla serie D.

Gli anni e le promozioni di Silvano Grubessich, presidente: fiumano, occhiali scuri e Lamborghini, due figli biondi come il sole, commercii, industrie, quella conserviera a San Marzano, ultimo esemplare del presidente mecenate, aveva portato ad Acqui, chissà poi perché, dopo un tentativo fallito ad Ivrea, tanti di quei giocatori che i tifosi acquisi non avevano mai visto. E bravi, e conosciuti: Caramaschi, Abate, Fabiano, Speranza, Massasso, De Asti, che ne veniva dalla A e dalla B... Sacco.

I bianchi vinsero, al volo, il campionato di Prima Divisione, con risultati, tennistici, per poi segnare il passo nel campionato successivo, che coincide, con un graduale ma inarrestabile distacco di Grubessich, in altre faccende affaccendato, dalle sorti della società acquisese: le quali si ripresero improvvisamente l'anno successivo, quando l'Acqui, perduti tutti i grubessiani, tranne il solo Abate, mise su, con Gigi "Uifa" Giacobbe allenatore, una squadra competitivissima: arrivarono, infatti, il portierone "Chesco", Vacchino un marcantonio, di professione agricoltore, da Fossano, che pareva fatto apposta per stare tra i pali, Gino Capocchiano, dal Cassine, un apparente calimero dai sette, quasi otto polmoni, dai piedi buoni e dalla tecnica che migliorava con l'uso, Caramaschi, dal Vercelli, punta centrale, prima punta, tipo Inzaghi, che andava dentro, come una perforatrice, dal Torino, ed un orizzonte di giovani, che poi nell'Acqui, faranno storia, e cioè, tanto per far nomi, Di Carlo, terzino di fascia destra, Baldacci, fascia sinistra, forse il miglior difensore bianco di tutti i tempi, Lanzoni, il biondo trequartista dalla rimessa laterale con le mani, come una catapulte, mentre venivano promossi in prima squadra i giovani, provenienti dalle giovanili dell'Acqui, "Tomas" Perazzi, di Strevi, poi sindaco, uno stopper "all'olandese", colpo di testa

L'Acqui doveva, infatti, vedersela con Cuneo, in casa loro, e fresco retrocesso dalla serie D, col Cherasco, con quei fratelli Mazzola, che stupivano tutti per la loro bravura e che non si era mai capito come mai continuassero a giocare in Promozione, tra i dilettanti.

In più, a guastare le feste l'Acqui doveva fare i conti ben più severi, con non preventivate quanto solite grane interne con cambio di allenatore oltre la metà del campionato. E qui occorre aprire una parentesi sulle grane tutt'altroché solite ma al contrario, insolite, quanto uniche al mondo. Gigi Giacobbe che scrive a L'Ancora "Al fine di rendere noto agli sportivi acquisi le ragioni delle mie dimissioni da allenatore dell'Acqui, comunico il testo integrale della lettera del 23.11.1972, inviata da Grubessich presidente dell'Acqui e della mia lettera di risposta: "Al Sign. Luigi Giacobbe "La prego di voler schierare in campo la seguente formazione per la partita col Pertusa: Vacchino, Di Carlo..." e via dicendo. Immediata la risposta di Giacobbe, galantuomo qual è: "Poiché è prassi comune che la conduzione tecnica della squadra sia riservata unicamente all'allenatore, le presento le mie immediate dimissioni..."

In pratica l'Acqui poi salirà col pareggio di Cuneo, in serie D nonostante il presidente Grubessich, per merito dell'allenatore Gigi Giacobbe e la partecipazione straordinaria di Mollero, in panchina proprio a Cuneo. Fu comunque, l'anno del Mule che bissò la sua vittoria del '59, l'anno del mitico pareggio di Cuneo che sembrava San Siro, l'Acqui che doveva essere sbranato e che invece, con quella rete di Lanzoni che pareggiava quella, su rigore, di Ciravegna, segnò, nelle ombre lunghe del Paschiero, una delle più belle storie della sua vita calcistica.

Giesse

## PALLAPUGNO

**Melazzo.** Dopo essersi concesso una breve passeggiata in compagnia dei suoi cani, nelle vicinanze della sua casa, Piero Galliano apre volentieri il suo libro dei ricordi e si sofferma con dovizia di particolari sul primo anno in cui giocò nell'inedito, per lui, ruolo di spalla in serie A.

## Il suo racconto

«Il primo anno che ho giocato come spalla al fianco di Felice Bertola ad Andora, con la squadra della Don Dagnino, nessuno credeva che potessi far bene nel nuovo ruolo. Anche mio fratello Guido continuava a dirmi che mi vedeva bene come terzino al muro e che lui avrebbe preferito avere come spalla un altro giocatore, anche se non bravissimo.

Quell'anno, era il 1966, invece non perdemmo una partita, ma le difficoltà per poter giocare, come spalla, con la squadra della Don Dagnino furono tante. La squadra era formata da Felice Bertola, dal sottoscritto, da Gian Carlo Grasso e Mauro Nada. Le complicazioni nascevano dal fatto che io, per quell'anno, avevo già firmato il contratto per giocare nella formazione di Cairo Montenotte con mio fratello Guido, Piero Alemani e Nani Baldizzone. Così, per poter cambiare società, ho dovuto chiedere il nulla osta alla Federazione mentre a Cairo Montenotte mi avevano già sostituito con Sergio Corso, fu allora che la società di Andora chiese a quella di Cairo M. di potermi tesserare. In un primo tempo dissero di sì, ma chiesero un risarcimento di un milione di lire. Ad Andora si dichiararono subito disposti a trattare, perché il comm. Torrenge voleva a tutti i costi che giocassi nella sua squadra, ma alla fine di soldi ne dovettero versare di più: 1.500.000 lire.

Intanto eravamo arrivati alla vigilia della prima giornata di campionato e così partimmo in auto per andare a Torino, dove allora c'era la sede della Federazione, dal segretario, il comm. Francesco Dezzani, per avere il nulla osta liberatorio. In quegli anni 1.500.000 lire erano una cifra notevole nel nostro mondo, più o meno corrispondevano all'ingaggio che percepiva Felice Bertola. Nell'ambiente pallonistico qualcosa si mormorava su quello che stava per succedere, ma nessuno sapeva esattamente come stavano le cose. A confondere ulteriormente l'ambiente aveva contribuito anche il fatto che il giovedì prima al Mermet di Alba si era giocata la finalissima del torneo "Città di Alba" ed io ero sceso regolarmente in campo con la formazione di Cairo Montenotte contro la squadra dell'Albese, capitana da Beppe Corino (Corino I) e Massimo Berruti.

Alla domenica, si giocava con inizio alle 14,30, io arrivai regolarmente allo scierificio di Andora e all'entrata, provocatoriamente, gridai: "È qui che oggi gioca Felice Bertola?". Naturalmente molti, tra gli addetti ai lavori e gli accompagnatori della squadra avversaria, increduli corsero a chiedere all'arbitro se aveva già controllato il mio tesserino e se tutto era in regola. Giocavamo ancora contro Corino I e Berruti, ma per noi fu vittoria completa, anzi fu capotutto. Dopo i primi allenamenti, alla terza di campionato, d'accordo tutti i giocatori, decidemmo di modificare la nostra posizione in campo. Partimmo dalla considerazione che Bertola batteva 6 o 7 metri più avanti di



▲ Piero Galliano con la divisa sociale della don Dagnino di Andora

## Amarcord, il racconto di Piero Galliano



tutti e che la spalla spesso non riusciva ad entrare nel pieno del gioco in quanto, se il ricambio era lungo, arrivava sempre il battitore. Allora io proposi a Bertola "Io vado più avanti e gioco in mezzo ai terzini per chiudere il campo e così tu sei più libero di muoverti dietro". Questa innovazione si rivelò vincente allora e lo rimane ancora adesso, se il capitano intende ricacciare lui.

In quel campionato arrivò anche la sfida contro Donato Feliciano e Alfredo Manini quando noi eravamo avanti di due punti. La partita era importantissima, per noi vincere voleva dire andare di sicuro in finale. Allora la finale si svolgeva in questo modo: chi arrivava primo si fermava e aspettava di sfidare il vincente tra il secondo e terzo classificato. Quel pomeriggio ad Andora ci saranno stati 35 gradi di calore e si giocava ancora con i pantaloni lunghi. Al ripreso, noi eravamo in vantaggio per 6 a 4. Durante la ripresa, ad un certo punto, Bertola accusò i sintomi riconducibili ad un colpo di sole e non riusciva più a battere, così Feliciano passò avanti per 7 a 6. Chiedemmo i tre minuti di sospensione prevista dal regolamento e il presidente Torrenge mi disse: "Lasciamo riposare un momento Bertola e tu vai a battere al suo posto". Io battevo in pallonetto contro la rete che non era facile da ricacciare così arrivammo a 9 a 8 per noi. Intanto Bertola, bevendo acqua e sale, si era ripreso e rientrò in campo. Alla fine, vincemmo noi per 11 a 9. In finale ritrovammo Donato Feliciano e Alfredo Manini, vincemmo ad Alba per 11 a 7 e ad Andora per 11 a 5 e fu scudetto.

L'anno dopo io rinnovai l'ingaggio con la società Don Dagnino per rimanere ad Andora, ma la Federazione, con una decisione improvvisa, mi passò di categoria e non ho più potuto giocare con Bertola. Io restai ad Andora al fianco di Miriano Devia e Bertola andò a giocare ad Alba nella formazione sponsorizzata dalla Ferrero che, per convincerlo a trasferirsi, gli aveva procurato anche un posto di lavoro in un suo stabilimento.

Felice doveva in pratica occuparsi di controllare alcune macchine in produzione, ma ci restò solo pochi mesi perché passò a fare l'agente di assicurazione, infine accettò le proposte di lavoro dell'agenzia immobiliare di Rinaldo Muratore specializzata nella compra vendita di cascinali con agenzie a Mondovì, Allassio, Cuneo, Montecarlo e Alba.

Da quell'anno, invece, io ho incominciato a fare il capitano non battitore e ho giocato al fianco, oltre di Devia, di Augusto Arrigo, Giovanni Pirero, Bruno Pavese. Praticamente dovevo giocare con un battitore di seconda categoria. Così alla fine del campionato eravamo sempre nelle semifinali, ma dopo arrivavano o Bertola o Beruti e il campionato, per noi, finiva lì. A Ceva, sempre con Arrigo Rosso, quando avevo 48 anni, giocammo un ottimo campionato e riuscimmo ad andare in finale. A vedere le partite c'erano sempre non meno di 1.500 tifosi. Quell'anno avevamo fatto una regola che i finalisti erano quattro e per vincere lo scudetto bisognava fare cinque punti. Noi ne avevamo già conquistati tre, quando andammo a giocare a Cuneo contro Ricky Aicardi che era ai suoi esordi. Stavamo vincendo 6 a 4 quando Arrigo, nel colpire con violenza una palla al largo, si infortunò gravemente alla schiena. Fu necessaria una delicata operazione chirurgica alla colonna vertebrale, che venne eseguita in un ospedale in Francia, e il suo recupero durò oltre due anni».

## Il ricordo del presidente Torrenge

Piero Galliano dedica infine un ricordo al presidente della Don Dagnino Sergio Torrenge. «Era un presidentissimo in tutti i sensi. Sapeva coinvolgere gli sportivi nella società. In quegli anni, alla Don Dagnino, c'erano 48 soci che si dividevano i compiti e tutto funzionava alla perfezione. Cinque di loro gestivano il bar e con quello che incassavano, durante le partite, riuscivano a pagare gli ingaggi dei giocatori. Quando per esigenze di lavoro, Torrenge si spostò da Andora ad Albenga, la società, nel volgere di poco tempo, circa 2 anni, iniziò ad avere dei problemi. Dopo fu eletto presidente il comm. Pallavicini, ma non aveva collaboratori validi e anche lui fu costretto ad arrendersi. La società per anni non ha più preso parte ai campionati più importanti, allestendo solo squadre giovanili e ancora oggi milita nel campionato di C 1, ma non sono mai riusciti a costruire una squadra forte». **O.P.**

## SOFTBALL



▲ La squadra dello Star Cairo con la vice presidente Laura Di Micco (1ª da sinistra in piedi) e l'allenatore Flavio Arena (5ª da sin in piedi)

**Cairo Montenotte.** Il loro campo rappresenta il primo biglietto da visita per chi raggiunge Cairo percorrendo la statale che arriva da Acqui. Un impianto sorto nel 2001 e poi completato ed ammodernato tanto da farne uno dei più apprezzati del panorama ligure del softball.

Ma non è per questo, o per lo meno non solo, che le ragazze dello Star Cairo hanno saputo guadagnarsi dal 1982, anno della loro fondazione, una considerazione sempre più marcata. Nate come una costola del Baseball club Cairo se ne sono ben presto staccate in un crescendo di risultati.

Nel 2000 la conquista della serie B, nel 2005 la storica promozione in A2 e poi la soddisfazione di avere 2 tesserate laureate campioni d'Europa nella categoria ragazze ed infine una di loro, Francesca Zanirato, arrivata a vestire l'azzurro dell'Italia ai mondiali under 16 di Praga nel 2009. Un settore giovanile florido che però con il passare delle stagioni si è inevitabilmente e drasticamente ridotto.

«Il ricambio generazionale è stato davvero complicato tanto che ora abbiamo dovuto rinunciare ad iscriverne squadre nei tornei giovanili preferendo inserire le ragazze sin da subito nell'ambito della prima squadra al fianco delle giocatrici più esperte».

A parlare è Laura Di Micco, 38 anni, vicepresidente del club da tre e una delle veterane. «Del gruppo storico militante in A2 sono rimasta solo io tanto che ormai mi considero un po' la "chioccia" delle più giovani al punto che quando è necessario non mi faccio pregare a scendere ancora in campo pur essendomi ritirata

## Il Softball Cairo: società in restyling

nel 2011, d'altronde nel nostro sport si può giocare tranquillamente sino ai 40/45 anni (ride)».

Recentemente la vostra società ha subito una certa trasformazione partendo dal settore dirigenziale vero?

«Si c'è stato un restyling, con la carica di presidente affidata a Franco Fenoglio e il ritorno di ex giocatrici che hanno fatto la storia di questo club come Giorgia Rodino, quale dirigente, di Annalisa Poppa e Manuela Papa che supportano l'insostituibile coach Flavio Arena (da sempre una delle colonne del baseball e softball non solamente cairese ndr) nella guida tecnica, senza dimenticare il carisma e l'esperienza di Diego Marchiori. Siamo iscritte al campionato di serie B, in un girone composto da squadre liguri e piemontesi, che avrebbe dovuto prendere il via proprio in questi giorni ma, come tutte le discipline sportive, siamo attualmente in stand-by, ufficialmente sino al 14 giugno, a seguito dell'emergenza per Covid 19. Difficile dire quando potremo riprendere la nostra attività, anche se personalmente sono pessimista sui tempi del ritorno alla piena normalità».

Come sta vivendo questo periodo complicato?

«Con un po' di ansia, e un po' di preoccupazione per i miei figli, ma anche con una buona dose di fiducia, e in questo essere delle sportive ci aiuta perché abbiamo imparato che non bisogna mai ada-

giarsi davanti alle prime difficoltà. Ci sono però anche i lati positivi, come il potersi godere maggiormente i figli senza l'assillo degli orari imposti dal lavoro imparando insieme a gestire al meglio questa convivenza forzata».

Tornando alla più stretta attualità sportiva pensa che questa specie di tsunami che ci sta colpendo avrà ripercussioni sul futuro della vostra società?

«Penso proprio di sì. I problemi economici sono da sempre il nostro principale tallone d'Achille, tanto che in passato abbiamo dovuto limitare l'attività proprio a causa della carenza di sponsor e fondi. Da alcune stagioni l'introito principale, se non unico, ci deriva dai ricavi della bancarella che allestiamo in occasione della festa di "Cairo medievale" nel mese di agosto. Se dovremo abituarci a convivere con questa pandemia anche nei prossimi mesi, con un ritorno alla normalità graduale non ci vuol molto ad ipotizzare che le nostre ristrettezze economiche siano destinate ad acuirsi, con serie ripercussioni sull'intera attività sportiva. Ma di questo parleremo a tempo debito ora quello che preme a tutte noi è superare questa grave emergenza sanitaria cercando di riappropriarci della nostra vita e tornando ad abbracciarci, non solo in maniera virtuale, come eravamo solite fare prima e al termine di ogni gara».

Da.Si.

## PODISMO

**Acqui Terme.** Dopo oltre 40 anni di attività l'Asd A.T.A. "Acqui Terme Atletica" gloriosa AL002, ora ha chiuso per davvero. L'attività era già cessata dalla fine del 2019, ma vi era ancora disponibili i primi tre mesi nel 2020 perché qualcuno si accollasse l'onere e l'onore di farne proseguire l'attività. Quel qualcuno, in tempi invero non facili per mettersi a capo di una Asd, non c'è stato e poi, a completare l'opera, da febbraio, è subentrato il coronavirus a complicare le cose.

Nell'A.T.A. sono stati iscritti la maggior parte dei ragazzi e ragazze acquisite guidati dal Prof. Pierino Sburliati che ne era stato il fondatore.

Potremmo citare i nomi di tanti giovani, che oggi sono adulti, che hanno dato lustro alla Società: da Andrea Verna a Chiara Parodi, da Antonello Parodi a Paolo Zucca, e dai ragazzi di un paio di decenni fa che all'A.T.A. si iscrissero bambini, guidati dal "Prof" e da Agostino Alberti, giudice e massaggiatore di mezza Acqui podistica.

Citiamo Rosanna Massari, da anni a Milano, Alberto Nervi, Saverio Bavosio, i fratelli Padula e tanti altri che la memoria fatica ad inserire nelle tante caselle della società. Giovani bravi ed entusiasti, veterani che non saltavano una gara sempre orgogliosi "della maglia" da esibire sul podio delle premiazioni.

Chi vi scrive, che nell'A.T.A.

## A.T.A., ora si chiude davvero

ha militato per diversi anni, ricorda ancora con commozione l'arrivo del "Prof" a Mombarone ed il suo grido "corri campione" indirizzato anche a chi campione non era mai stato. E poi le feste di fine anno con i premi ai ragazzini ed ai "grandi", un pensiero per tutti, un sorriso per tutti, nel salone della chiesa di Don Masi o al Gianduja.

A Riccardo Volpe alla Presidenza è succeduto Marco Pari, nato a Mantova, ma ligure di adozione e, forse per lavoro o per famiglia, divenuto acquese dall'accento di Genova.

Quello stesso Marco Pari ora sta lottando con il coronavirus (la notizia è stata resa pubblica su tutti i principali siti di podismo: auguri per una pronta guarigione), ma negli anni giovanili era un atleta di primissimo livello con i suoi tempi di 1h04' nella Mezza e 2h18' nella maratona. Tempi che oggi sfuggono a molti atleti professionisti.

Nell'A.T.A. sono stati in tempi recenti Stefano Pregno, Fausto Testa, Concetta Graci, Enrico Cairo, Pier Marco Gallo e tanti altri che hanno apprezzato l'ambiente e lo spirito che il solo nome sapeva emanare.

È una parte importante della nostra città che va nel film dei ricordi della storia sportiva acquese, nell'essenza stessa del Centro Polisportivo di Momba-

rone, fatto costruire da Amministratori bravi e lungimiranti, attenti ai bisogni dei cittadini e desiderosi di dare ai giovani uno svago sano e lontano dalla strada dove i pericoli sono sempre maggiori.

Rimane in città l'Acquirunners di Beppe ed Alessandro Chiesa e di Marco Gavioli, nata in tempi recenti che ha assorbito "in toto" le giovani leve dell'A.T.A. e gli allenatori; nella graduatoria alessandrina delle Società, è la matricola AL027 e nei suoi elenchi è iscritta una buona parte di acquesi.

Poco altro da aggiungere in un anno che, probabilmente, potrebbe non vedere alcuna manifestazione podistica, se non negli ultimi mesi, come da più parti ormai ci si è convinti, non per pessimismo, ma per una visione realistica dello stato attuale della pandemia ed anche, ci si consenta, per rispetto delle tante persone che la pandemia si sta portando con sé in maniera "barbara" decedute, nella maggioranza dei casi, senza il conforto della vicinanza di una persona cara.

A Marco Pari gli auguri di tornare presto in piena forma ed agli acquesi il ricordo di un qualcosa di unico ed irripetibile, l'A.T.A., forse anche lei vittima del coronavirus.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

## Lutto nello sport astigiano, è morto Michele Serra

**Asti.** Grave lutto per lo sport astigiano: venerdì 3 aprile è morto Michele Serra, probabilmente il più importante dirigente sportivo astigiano del dopoguerra. Diplomatosi ragioniere fu assunto alla Cassa di Risparmio di Asti, per cui lavorò fino al pensionamento nell'87. Da atleta si segnalò nella corsa campestre e nel salto con l'asta. Conclusa l'attività agonistica, diventò segretario del Coni astigiano ed iniziò una carriera dirigenziale durata poi ben 55 anni. Per anni è stato l'anima del Coni Asti, dapprima come segretario, poi come vicepresidente, infine presidente per 16 anni. Fu lui ad inventare la Festa dello Sport Astigiano.

Michele Serra ha ricoperto inoltre gli incarichi di vice presidente della sezione Giovanni Gerbi

dei Veterani dello Sport nel consiglio direttivo del 1985/86, ed è stato socio fondatore del Comitato Nazionale Italiano Fair Play. Ha ottenuto il riconoscimento della Stella d'Oro al merito sportivo del CONI e quello di Cavaliere all'Ordine al Merito della Repubblica ed è stato insignito del Diploma d'Onore del CIO, del Prix Communication e della Mention Special del Panathlon International e del Premio Speciale alla Carriera della Regione Piemonte.

Costretto in sedia a rotelle da dieci anni, non aveva mollato, e aveva continuato a ricoprire, fino a 84 anni, il ruolo di segretario della sezione Giovanni Gerbi di Asti. Un'ischemia cerebrale gli è stata fatale all'età di 91 anni; lascia la figlia Cristina.

Chi ne ha diritto e come fare la domanda

## Emergenza alimentare, i buoni-spesa con "SpendiAmoci"

**Ovada.** L'intervento del Governo e l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 marzo mettono a disposizione dei Comuni i fondi per rispondere a situazioni di bisogno economico dei cittadini per l'emergenza Covid-19. L'Amministrazione comunale di Ovada ha deliberato una serie di azioni a favore dei cittadini in situazioni di difficoltà.

"Una risposta concreta, per non lasciare indietro nessuno e sostenere i cittadini più deboli in questo momento di emergenza" - puntualizza Sabrina Caneva, vice sindaco.

"L'ordinanza nasce dall'esigenza di assicurare, in via emergenziale, risorse per interventi di solidarietà alimentare sul territorio. La sfida per i Comuni è quella di soddisfare immediatamente il bisogno dei propri cittadini in difficoltà, cercando di arrivare a tutti. In tal senso abbiamo valutato la collaborazione stretta anche con le associazioni del terzo settore (come la Caritas), che ben conoscono certe realtà".

L'intervento viene gestito dal Consorzio dei servizi sociali, con il progetto "SpendiAmoci".

"Chi si trova in difficoltà può presentare richiesta per beneficiare di "buoni spesa" per l'acquisto di generi alimentari, prodotti di prima necessità e da utilizzarsi esclusivamente in uno degli esercizi commerciali di Ovada che aderiscono alla iniziativa e pubblicati nell'elenco disponibile sul sito del Comune e del Consorzio".

**Chi può fare richiesta:** i residenti nel Comune di Ovada e attualmente presenti sul territorio ed, eventualmente, i non residenti ma comunque presenti sul territorio comunale, segnalati dal Consorzio dei servizi sociali o da Enti del terzo settore, che si trovano in stato di bisogno economico e di necessità di generi alimentari e beni di prima necessità, per effetto dell'emergenza".

**Criteri di accesso:** "l'analisi verrà condotta per nuclei familiari e non per individui, sulla base delle informazioni già note al Consorzio alla dichiarazione sostitutiva prodotta dagli interessati. Per l'analisi, senza la formazione di alcuna graduatoria o attribuzione di punteggi, concorreranno i seguenti elementi di valutazione: soggetti privi di qualsiasi reddito e/o copertura assistenziale; nuclei familiari titolari di reddito derivante da lavoro dipendente il cui datore di lavoro abbia richiesto ammissione al trattamento di sostegno al reddito a zero ore ai sensi del dl 18/2020; nuclei familiari che non siano titolari di alcun reddito e nuclei familiari titolari di reddito derivante da attività autonoma il cui titolare dell'attività abbia richiesto trattamento di sostegno al reddito ai sensi del dl 18/2020; nuclei familiari titolari di reddito derivante da lavoro dipendente il cui datore di lavoro abbia richiesto ammissione al trattamento di sostegno al reddito ai sensi del dl 18/2020 a ridotto orario di lavoro; nuclei familiari segnalati dall'ente gestore dei servizi socio-assistenziali o da soggetti del terzo settore, che non siano beneficiari o titolari di trattamenti pensionistici validi ai fini del reddito; in subordine, nuclei familiari in carico ai servizi sociali, anche beneficiari del reddito di cittadinanza, sulla base dei bisogni rilevati nell'ambito dell'analisi preliminare o del quadro di analisi da effettuarsi a cura dell'assistente sociale di riferimento, con priorità per chi fruisce di un minore beneficio. Altri casi eccezionali di nuclei familiari esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza coronavirus".

Modalità di erogazione e fruizione delle provvidenze: le provvidenze sono erogate in forma di buoni spesa utilizzabili per il rifornimento di generi alimentari, prodotti di prima necessità e farmaci; pacchi di generi alimentari, prodotti di prima necessità e farmaci. Le provvidenze sono consegnate personalmente ai beneficiari da incaricati del Consorzio dei servizi sociali o di Enti del terzo settore, muniti di tesserino di riconoscimento. I "buoni spesa" sono utilizzabili dal beneficiario in uno o più esercizi commerciali di cui all'elenco pubblicato sul sito istituzionale del Comune e del Consorzio".

**Presentazione della domanda** per le provvidenze: l'interessato dovrà telefonare al Consorzio dei servizi sociali di Ovada, al n. dedicato 388 4791418, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo: [emergenzacovid19@cssovadese.it](mailto:emergenzacovid19@cssovadese.it). Il richiedente sottoscriverà e consegnerà domanda e dichiarazione sostitutiva, con le modalità indicate dal Consorzio.

**Info: Comune di Ovada** - ufficio Istruzione e P.s.a., tel. 0143/836217- 0143/836311; e-mail: [assistenza@comune.ovada.al.it](mailto:assistenza@comune.ovada.al.it); [cultura@comune.ovada.al.it](mailto:cultura@comune.ovada.al.it). **Consorzio servizi sociali:** tel. 388 4791418, attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 12,30; e-mail: [emergenzacovid19@cssovadese.it](mailto:emergenzacovid19@cssovadese.it)



Via libera alla riapertura a doppio senso

## Collaudo del muraglione di via Gramsci con sette camion

**Ovada.** Sabato pomeriggio 4 aprile, intervento tecnico per il muraglione di via Gramsci e la sua capacità di sopportazione del carico, dopo la delibera di Giunta comunale dell'11 dicembre scorso dove venne approvato il progetto, redatto dall'ing. Monica Boccaccio, relativo al monitoraggio del muraglione, a due anni di distanza dall'apertura di una profonda voragine che rivelò poi l'ammalioramento di parte della struttura, edificata alla fine degli anni '60.

Per un importo totale di € 36mila, il collaudo della struttura è consistito nel far transitare, per tre ore pomeridiane, sette autocarri 4 assi del peso complessivo ciascuno di 42 tonnellate, per tre ore sulla corsia lato fiume e successivo stazionamento dei mezzi sino alle ore 9 di domenica 5 aprile,

appunto per la prova statica e dinamica.

Sul posto, oltre agli ing. Chiappone dell'ufficio tecnico comunale e Boccaccio, la ditta roccese Grandi Scavi, che ha fornito i mezzi con operatore, per un corrispettivo di € 3.500 oltre Iva al 22%, per complessivi € 4.270.

E dopo la comunicazione dell'ing. Monica Boccaccio di esito positivo del collaudo, si sono effettuate le operazioni di rifacimento della segnaletica orizzontale. E da martedì 7 aprile la via è stata riaperta al traffico, su entrambe le corsie di marcia.

L'assessore comunale ai Lavori Pubblici Sergio Capello: "Siamo soddisfatti di poter riaprire via Gramsci nel doppio senso di viabilità. Una buona notizia in questi tempi difficili!".

## Resta a casa, Pasqua con chi puoi...

**Ovada.** Bisogna stare a casa! Ora non è più un appello, è diventata la regola e le regole o si rispettano o, in questo caso, ne può andare della nostra salute. C'è ancora tanta, troppa gente in giro! Gente che esce più di una volta al giorno a far la spesa di pochi euro, gente che esce da casa (la norma dice 200 metri, quindi pochi minuti, dunque rispettamola) non per necessità e se ne va in giro incurante, gente che affolla un grande supermercato in zona perché negli altri mancano "quei generi di prima necessità"! Ma quali, ogni supermercato cittadino o della zona di Ovada possiede in ogni caso tutti i generi di prima necessità (e non solo del settore alimentare) che uno deve comprare! Siamo nella settimana di Pasqua, tra pochi giorni sarà Pasquetta magari con il sole ma quest'anno uscire fuori all'aperto e le prime rosticciate con gli amici ce lo dobbiamo proprio dimenticare, quest'anno Pasqua con chi puoi...

Perché? Perché bisogna stare a casa, è la regola, punto e basta. È l'unico modo per poter, un giorno speriamo non lontano, uscire liberamente e senza timore.

Se la gente invece se ne va in giro senza motivo, allora diventa giusto controllarla e anche denunciarla, lo dice la regola, se non motiva il suo spostamento necessario... E se è la regola, come è, ad essa dobbiamo attenerci proprio tutti, non solo la maggior parte di noi!

Ora non è il momento dei virtuosi e dei furbetti... ma solo di gente a cui deve stare a cuore la salute propria e degli altri! Resta a casa, Pasqua con chi puoi...

**Ovada.** Marcello Crocco da un po' di tempo ci ha abituati ad un "concertino" con il flauto, eseguito dal terrazzo di casa sua, in piazza XX Settembre.

Un modo simpatico e piacevole per stemperare la forte apprensione che tutti gli ovadesi provano in questo periodo di tempo, caratterizzato dalla drammatica epidemia da covid-19. Crocco ha già eseguito al flauto molti brani: oltre all'Inno nazionale italiano, tra gli altri "Azzurro", "O sole mio", "Una rotonda sul mare", "Roma non fare la stupida stasera", l'Inno scozzese e quello albanese. L'esecuzione di quest'ultimo è stata ripresa in video dai suoi vicini di casa albanesi e trasmessa in Albania dove ha ottenuto centinaia di migliaia di visualizzazioni.

Qualche giorno dopo Crocco ha ripetuto l'esecuzione dell'Inno nazionale albanese, anche per ringraziare l'Albania dell'invio in Italia di una équipe di 30 medici a dare man forte ai colleghi italiani impegnati su diversi, impegnativi fronti sanitari. L'esecuzione è pervenuta anche al primo ministro albanese Edi Rama che, sulla sua pagina facebook, ha ringraziato il musicista ovadese, il qua-

Il sindaco Lantero scrive al premier Rama

## Il flauto di Marcello Crocco crea un "ponte" con l'Albania



▲ Marcello Crocco

le "per la sua esecuzione merita un ringraziamento profondo".

Il fatto non è sfuggito al sindaco di Ovada Paolo Lantero, che ha scritto a sua volta una lettera al premier albanese Rama. "Intanto ringrazio la vostra Nazione per il gesto di solidità

rietà e l'aiuto concreto che ci avete fatto pervenire.

Le scrivo però per ringraziarla della bella lettera che ha riservato al nostro concittadino ed artista Marcello Crocco che, dal suo balcone, dall'inizio di questa grave epidemia, allietta la città con l'esecuzione di brani musicali e contribuisce ad alleggerire le fatiche e la solitudine di tanti ovadesi.

(...) Il linguaggio musicale è un grande veicolo di fratellanza, unisce terre lontane e popolazioni diverse. In questo caso, come Lei ha rimarcato, ha creato un ponte fra due popoli, l'italiano e l'albanese, già caratterizzati da una forte unità. Ad Ovada abbiamo una comunità albanese numerosa e laboriosa, ormai ovadese a tutti gli effetti e dunque le scrivo anche a loro nome. L'emergenza sanitaria speriamo possa risolversi presto; l'evoluzione positiva dell'emergenza sociale, già in atto, contribuirà a creare il nuovo mondo dove

abitaremo dopo questa fase di crisi così acuta.

La miopia e l'egoismo dimostrati da alcuni Stati sono una responsabilità grave, segno di una incapacità a leggere con gli occhi della disponibilità e dell'aiuto in questa situazione. Gesti come i suoi invece saranno fondanti del nuovo corso dell'umanità, quel corso dove la nostra città ed i miei concittadini vorranno vivere, con i nostri fratelli di tutto il mondo.

Con la speranza di averla nostro ospite in città, appena possibile...

Questo il testo praticamente integrale della lettera che Lantero ha scritto a Rama alcuni giorni fa, invitandolo dunque ad Ovada quando possibile.

Intanto nel tardo pomeriggio di ogni giornata, dalle ore 19 (prima dalle 18 ma ora c'è l'adeguamento all'ora legale...) Marcello Crocco continua a suonare per gli ovadesi con il suo flauto e la gente lo ascolta e lo applaude calorosamente, alla fine di ogni esecuzione. Tanto che c'è già qualcuno (e non sono pochi) che lo propone come candidato alla prossima Ancora d'argento di dicembre, in qualità di "Ovadese dell'Anno" per il 2020.

E. S.

## Più di 7mila euro per tre ospedali raccolti da Chiara Barisone su Facebook

**Cassinelle.** Ammonta a 7.039,03 euro la cifra raccolta per l'iniziativa di solidarietà a favore degli ospedali di zona per l'emergenza Covid-19, promossa da Chiara Barisone di Cassinelle, tramite la sua pagina facebook. "6.039,03 sono andati a favore degli ospedali di Ovada, Acqui Terme e Novi Ligure, suddivisi in tre bonifici, ciascuno di 2.013,01 euro.

"Sono stati ulteriormente raccolti 1.000 euro da parte della squadra AL42 di Montaldo Bormida, che sono stati devoluti alla Fondazione Cigno di Ovada per il progetto "Covi a casa" - precisa Chiara. "Ringrazio tutti quanti voi che, indipendentemente dalla cifra donata, avete dimostrato di avere un cuore grande e un gran senso di responsabilità e coscienza. Grazie di cuore!"

## Sospesa Tosap e distribuzione di mascherine

**Ovada.** In un recente video il sindaco Paolo Lantero ha rimarcato tra l'altro l'attualità molto delicata della situazione da coronavirus in città ed all'Ipab Larcaro dove purtroppo si sono già dovuti registrare molti decessi (più di una decina, ndr) mentre è stata costituita una zona-isolamento con altri anziani ospiti della struttura. Lantero ha ringraziato i commercianti, i volontari consegnatori della spesa a domicilio, i dipendenti dei supermercati e dei servizi pubblici essenziali, che devono continuare a lavorare, nonostante l'epidemia in atto e dunque i pericoli conseguenti.

Il vice sindaco Sabrina Caneva ha annunciato la sospensione, sino al 31 luglio, del pagamento della tassa comunale sulla pubblicità e sull'occupazione del suolo pubblico (la Tosap) ad Ovada. "Una scelta per venire incontro alle esigenze dei cittadini in modo concreto".

Continua la collaborazione col Consorzio servizi sociali per la gestione dei fondi di solidarietà e di emergenza alimentare giunti dallo Stato. Per la raccolta fondi pro Ospedale, Protezione civile, Croce Verde si è superata, nei primi giorni di aprile, la somma già ragguardevole di 31mila euro. Somma da impiegare per la distribuzione, già in atto, di 5000 mascherine chirurgiche a chi attualmente lavora (compresi edicolanti e giornalisti) ed alle Case di riposo mentre le mascherine Ffp2 sono fornite al personale sanitario ed assistenziale locale.

L'assessore all'Ambiente, al Commercio e Attività produttive Marco Lanza ha precisato che si è decisa la sanificazione dei punti nevralgici cittadini, "con azioni mirate, usando disinfettante e non il soffione". Inoltre Lanza ha detto che "la sospensione dei tributi locali è la prima azione verso il comparto commerciale cittadino, che sta soffrendo molto".

"L'obiettivo è quello di arrivare a tutti senza lasciare nessuno indietro" - ha concluso il vicesindaco Caneva.

## Una mascherina ai Mornesini

**Mornese.** Il sindaco Simone Pestarino e l'Amministrazione comunale: "Stiamo facendo il possibile per aiutare la popolazione a superare questo momento.

Il 3 aprile consegna a domicilio, ad ogni cittadino, di una mascherina. Precisiamo che non è un presidio sanitario in quanto ad oggi le mascherine di quel tipo risultano ancora difficilmente reperibili in quantità così elevate. Vi invitiamo ad indossarla quando necessitate di uscire di casa, mantenendo almeno un metro dalle altre persone. La mascherina deve coprire il naso e la bocca. Le misure restrittive sono prorogate sino a lunedì 13 aprile (Pasquetta). Gli organi competenti si occuperanno dei controlli".

## Dal gruppo Scout 13 tablet per pazienti affetti da coronavirus

**Ovada.** "Il nostro clan "Scatola di colori" del gruppo Scout Ovada 1 è felice di comunicare che grazie alle donazioni dei cittadini abbiamo potuto acquistare ben tredici tablet per i pazienti affetti da Coronavirus. I primi sei dispositivi sono stati consegnati all'ospedale di Novi Ligure, già compresi di sim, pronti per l'uso. Un tablet sarà messo a disposizione degli ospiti della struttura Ipab Lerocar. Per i rimanenti sei dispositivi siamo ancora alla ricerca di una destinazione (alla data del 1 aprile, ndr). Grazie a questi tablet i pazienti potranno finalmente vedere e salutare le proprie famiglie. Siamo stati testimoni di una notevole partecipazione da parte delle persone. Ringraziamo Piermaria Salis, titolare del negozio di informatica "Computer Club", per averci aiutato nella ricerca dei dispositivi, oltre che per aver partecipato alla raccolta dei fondi. La nostra iniziativa continua, vi terremo aggiornati. Un enorme grazie".

76° anniversario dell'eccidio

## In tanti sono saliti alla Benedicta con il cuore

**Ovada.** Quest'anno il 76° anniversario dell'eccidio della Benedicta (7 aprile 1944) si è svolto in streaming sulla pagina facebook dell'associazione "Memoria della Benedicta", il 5 aprile.

Il presidente Daniele Borioli ed i suoi collaboratori Chiara Lombardi, Pippo Amadio, Enrico Ghiotto e Diego Malagrino hanno in tal modo ricordato i partigiani della Benedicta.

Sottolinea Borioli: "Ringrazio chi ha assistito da casa, nella speranza che ci si possa abbracciare presto. Un ringraziamento particolare alla vicepresidente del Senato Anna Rossomando, che ha testimoniato la vicinanza delle più alte istituzioni dello Stato. Grazie ai rappresentanti delle istituzioni ed associazioni che hanno fatto pervenire i loro messaggi, e a chi ce li farà pervenire. Grazie a chi con generosità ha messo a disposizione i suoi materiali, ora li pubblicheremo: seguire sulla pagina facebook e sul sito dell'associazione le indicazioni".

Il deputato Federico Fornaro: "Anche quest'anno siamo in tanti al sacrario dei Martiri della Benedicta per ricordare l'eccidio perpetrato dai nazifascisti nella Pasqua di sangue del 1944. Siamo saliti con il cuore e non fisicamente ma sempre con lo stesso spirito e la stessa volontà di onorare la memoria di quei ragazzi e di non dimenticarli".

Dopo il saluto del sindaco di Bosio Stefano Persano e la deposizione dei fiori al Sacrario, l'intervento di Borioli, il saluto del presidente della Provincia Gianfranco Baldi e l'intervento della Rossomando.

L'associazione Memoria della Benedicta, per il 76° anniversario dell'eccidio, pubblica una serie di contributi storico-scientifici accessibili liberamente e a disposizione di tutti. In aprile prosegue la pubblicazione di fondi d'archivio e contributi vari di cui l'associazione darà notizia su facebook. Per accedere ai materiali [www.benedicta.org](http://www.benedicta.org) "archivio digitale della benedicta-lavori incorso".

Intervista all'assessore Marco Lanza

## I commercianti pagano il prezzo più alto della crisi

**Ovada.** "Altre volte ho visto la città vuota: a Capodanno... qualche, per fortuna sempre meno, giorno d'estate ma quell'immobilismo era giustificato da qualche ora di riposo. Adesso è diverso. Le persone stanno nelle case, il luogo della tranquillità e della protezione ma ci stanno con uno spirito di ansia e paura. A voi, cari concittadini, rivolgo l'abbraccio dell'Amministrazione, degli uffici comunali che garantiscono i servizi e di chi ogni giorno opera per la collettività. Quando torneremo per le nostre vie, le ameremo ancora di più e riscopriremo la nostra socialità.

Ai commercianti aperti e chiusi, ai lavoratori che continuano il loro impegno, va il mio pensiero, quando ripartiremo sarà anche grazie alla vostra tenacia. Ovada è la nostra città, lo è oggi che la guardiamo

dalla finestra, lo sarà domani quando torneremo a viverla".

Partendo da questa riflessione, contenuta in un messaggio alla città del sindaco Paolo Lantero, "si evince come sia proprio la categoria dei commercianti, dei piccoli negozi, quella che sta pagando il prezzo più alto, a livello economico, della crisi in atto" - dichiara l'assessore al Commercio Marco Lanza. "Limitato sostegno al reddito e incertezza stanno causando una serie di danni significativi che nei prossimi mesi rischiano di consegnarci città diverse, più vuote e meno vitali. Ora un'azione concreta di supporto al tessuto commerciale intrapresa dal Comune: la sospensione delle tasse sulla pubblicità e sull'occupazione del suolo pubblico (la Tosap) fino al 31 luglio, è l'atto iniziale di una strategia più am-

pla ancora più efficace se intrapresa con una regia unitaria. Credo che la Regione Piemonte possa essere l'Ente giusto per questo progetto così ambizioso.

"Nei giorni scorsi ho scritto all'assessore regionale Vittoria Poggio, che ha dimostrato una forte attenzione al tessuto dei piccoli negozi delle nostre città e dei borghi piemontesi. Il rischio infatti di perdere un tratto identitario importante dell'economia nazionale è concreto e non riguarda solo il commercio ma anche il turismo esperienziale, uno dei motori di rilancio della nazione. Con l'imprescindibile coordinamento della Regione immaginiamo insieme un piano di misure economiche immediate per tutti i Comuni, in modo che nessuno rimanga indietro. Un pacchetto di misure da subito applicabili, modellate sulle realtà locali ma con obiettivi chiari. In questa emergenza, che ci vede chiusi nelle nostre case, abbiamo riscoperto la comunità locale, abbiamo avuto conforto dai nostri esercenti che, con passione ed impegno, si recano direttamente nelle nostre abitazioni per consegnarci qualche genere di ristoro. È una dimostrazione di disponibilità che non dovremo dimenticare". **E. S.**

## Niente Mercatino a Pasquetta, "Paesi&Sapori" si farà?

**Ovada.** Sospeso il primo appuntamento 2020 col Mercatino dell'antiquariato e dell'usato, proposto dalla Pro Loco di Ovada il 13 aprile, Pasquetta. Lo ha annunciato il presidente Luca Torello, anche se di concerto con le impiegate dell'ufficio lat di via Cairoli (Elisa e Mara Ferrarini) si stava lavorando per questo primo appuntamento. "Avevamo un boom di adesioni, con molti espositori che avevano rinnovato l'abbonamento ed altri nuovi, a testimoniare la qualità del nostro Mercatino".

Molti dubbi anche per il Mercatino del 1 maggio, e perplessità sussistono pure per l'edizione in "piazza rossa" di "Paesi & Sapori", programmata per sabato 16 e domenica 17 maggio.

"Solitamente in questo periodo si svolgevano gli incontri con la Pro Loco e le associazioni del territorio per concordare le adesioni. Vedremo se è possibile proporre una data alternativa, nel caso in cui dovesse saltare anche Paesi & Sapori".

## "Sentirsi e condividere" in diretta su YouTube

**Ovada.** Dal 22 marzo in onda gli appuntamenti di "Sentirsi e condividere", in diretta su YouTube alle ore 18.20, il giovedì e la domenica. La trasmissione è condotta da Lorenzo Crocco, in arte Lollo DeeJay, che intervista le psicologhe psicoterapeute Sabrina Dattilo e Ilaria Ambrosino, dell'associazione "Sentirsi per star bene", sulle tematiche legate all'emergenza Covid-19.

"Questa iniziativa vuole essere un supporto alla popolazione per condividere tematiche psicologiche in modo semplice e informale, anche grazie ai messaggi che arrivano in diretta dagli ascoltatori." Le quattro puntate sono visibili sul canale YouTube di Lollo DeeJay e inoltre, sul sito [www.cssovadese.it](http://www.cssovadese.it). L'ultima, dedicata ai bambini, il 5 aprile. La prossima, giovedì 9 aprile alle ore 18,20 sulla gravidanza.



▲ Il minuto di silenzio ad Ovada



▲ Il minuto di silenzio a Cassinelle

**Ovada.** La città di Ovada, come gli altri Comuni della zona e di tutta Italia, ha partecipato alla manifestazione nazionale indetta per commemorare le tante vittime del coronavirus. A mezzogiorno, davanti al Municipio si sono trovati il sindaco Paolo Lantero con la fascia tricolore, il vicesindaco Sabrina Caneva, l'assessore Marco Lanza ed il coordinatore del Centro operativo comunale Andrea Morchio.

Nell'antistante piazza Matteotti c'erano con i loro mezzi la Croce Verde, la Protezione Civile, i Carabinieri e la Polizia Municipale.

Alle ore 12 in punto il "minuto di silenzio" assai coinvolgente e commovente: Marcello Crocco ha eseguito al flauto "Il

## Un "minuto di silenzio" in tutti i Comuni La città e la zona unite per le vittime del Covid-19

Silenzio" in memoria degli oltre 12mila (al 31 marzo) italiani deceduti a causa del Covid-19, la terribile epidemia polmonare che da fine febbraio sconvolge l'Italia.

Molto significative le parole di Lantero alla fine del minuto di silenzio: "Ora solo con il silenzio possiamo dire qualcosa. Vicini alle famiglie che hanno perso i loro cari e a chi ogni giorno si prodiga per noi, a nome di tutta la città".

Aderendo all'invito del presidente della Provincia di Bergamo, nella mattinata del 31 marzo le bandiere dei Municipi della zona di Ovada (come del resto in tutto il territorio nazionale) sono state messe a mezz'asta, per ricordare i tanti morti di questo mese che si ricorderà certamente per tutta la vita. I sindaci della zona hanno sostato davanti al proprio Comune o presso il Monumento ai Caduti, per il "minuto di silenzio".

## L'emergenza sanitaria mette in crisi i piccoli artigiani

**Ovada.** "Gli artigiani non possono vendere dolci a Pasqua, i supermercati sì. Ancora una volta si penalizzano le piccole imprese artigiane" - è la dichiarazione penitencia di Confartigianato Piemonte. Dunque niente uova, colombe e specialità di pasticceria artigianale ovadese sulle tavole pasquali. Ne vieta la vendita un'interpretazione governativa del Dpcm dell'11 marzo in materia di contenimento dell'emergenza Covid-19, in base a cui le imprese artigiane di pasticceria, obbligate alla chiusura, non possono vendere i loro prodotti nemmeno attraverso la modalità di asporto consentita invece ad altre attività, mentre è consentita la consegna a domicilio. Secondo Confartigianato, lo stop alla produzione e vendita delle pasticcerie rappresenta un'assurda discriminazione rispetto alla grande distribuzione, a cui è invece permessa la commercializzazione di prodotti dolciari. Confartigianato alessandrino comunica che esiste "ConfApp" attraverso cui è possibile per gli artigiani ovadesi la consegna a domicilio dei prodotti.

Istituto "Barletti"

## Olimpiadi di inglese on line per i liceali

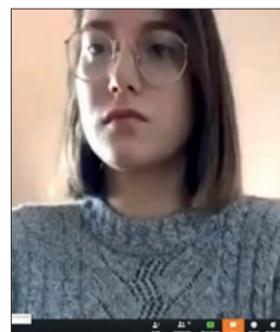
**Ovada.** Olimpiadi di inglese on line per gli studenti del "Barletti".

Le selezioni di Istituto si erano svolte a febbraio ed avevano coinvolto più di cento studenti provenienti dai vari indirizzi e suddivisi per livelli di competenza da A2 a C1.

La competizione vuole valorizzare le eccellenze e offrire una mappatura della competenza in inglese raggiunta dagli studenti dell'Istituto. Essa è inserita nei progetti di potenziamento del Dipartimento di Lingue straniere.

Durante la necessaria sospensione delle attività didattiche, sono stati comunicati i risultati che vedono **Alessia Semino, Emanuele Mattana e Thomas Passalacqua** delle classi seconde del Liceo Scientifico indirizzo Cambridge International nelle fasi finali per il livello B1 e **Ilaria Piccardo** classe 5<sup>B</sup> Scientifico per il livello C1.

L'emergenza sanitaria ha impedito la prosecuzione della competizione face to face ma non ha fermato il concorso ed il 4 aprile si è svolta la prima finale nazionale di livello avanzato sulla piattaforma Zoom. Più di 6000 studenti partecipanti e 150 scuole a livello nazionale hanno aderito al progetto, giunto nella fase conclu-



▲ Ilaria Piccardo

siva con cinque candidati da varie regioni d'Italia. In collegamento con i responsabili dell'organizzazione ed una giuria di qualità composta da rappresentanti accademici e tecnici del settore turistico, Ilaria Piccardo ha esposto la sua presentazione relativa alle "Eccellenze della tua regione", accompagnata da un video interamente realizzato dalla liceale che ha creato non poche suggestioni negli spettatori. L'orgoglio dell'Istituto nelle parole del dirigente Arlotta: "Brava Ilaria".

Con lo stesso entusiasmo si attende la performance degli altri finalisti, che avverrà sempre in modalità on line.

## Funzioni religiose pasquali condizionate dalle misure restrittive

**Ovada.** La situazione di emergenza da coronavirus coinvolge anche le funzioni religiose, già la Domenica delle Palme non c'è stata benedizione collettiva dei rami di ulivo ma chi entra in Parrocchia volendo può richiederlo in Sacrestia. Come precisa il parroco don Maurizio, le funzioni religiose anche in questa Settimana Santa si svolgono a porte chiuse e non c'è il rito di adorazione del Santo Sepolcro. Anche le Messe pasquali saranno a porte chiuse; chi vuol ricevere la Comunione deve mettersi d'accordo col Parroco, telefonando in Canonica. Sospeso il raduno interregionale delle Confraternite del 2 e 3 maggio e sospese pure le Prime Comunioni in Parrocchia e al San Paolo, già programmate per il 17 e 24 maggio. Sospese le Cresime che, con le Prime Comunioni, si celebreranno in estate oppure a settembre, in accordo con il Vescovo diocesano.

Tra le diverse, attuali iniziative parrocchiali, continua come Caritas la distribuzione di alimenti al sabato mattina (ore 9,30-11,30) in via Santa Teresa mentre è sospesa la distri-

buzione di indumenti e anche l'attività dello Sportello per il pagamento delle bollette, ecc.

5000 euro sono stati dati al direttore della Caritas diocesana don Falchero (il parroco di Ponti) per il sostegno al progetto "Covi a casa", promosso dalla dott. Varese e da diversi medici ovadesi ed acquisi.

2500 euro, attraverso la Caritas diocesana, alla Casa di Carità che, come le altre scuole, è comunque attiva con i ragazzi tramite le "lezioni a distanza". Serviranno per l'acquisto di computer e tablet da destinare agli studenti, necessariamente a casa, che non li hanno. A cura de Il Frutteto di corso Saracco, un cestone per la raccolta di alimenti (pasta, olio, farina, scatolame, zucchero, ecc.) è stato posizionato all'ingresso ed in poco tempo è stato riempito dalla generosità degli ovadesi e portato in Parrocchia pro Caritas.

La S. Messa di Pasqua delle ore 10 del 12 aprile presso i Padri Scolopi sarà trasmessa in diretta streaming, come alle Palme. Collegarsi con la pagina facebook del gruppo Scout Ovada 1, che cura la bella iniziativa.

## Rocca Grimalda

### I gesti benefici delle associazioni rocchesi

**Rocca Grimalda.** Il presidente della Saoms Paolo Scarsi chiede "che il contributo annuale per l'anno 2020 spettante alla Saoms sia devoluto per l'acquisto di 3000 mascherine protettive al contagio del Covid-19, da distribuire alla popolazione rocchese".

Il sindaco reggente Giancarlo Subbrero ringrazia inoltre altre associazioni locali che hanno adottato scelte benefiche, come la Lachera (presidente Giorgio Prato) che ha aiutato la Casa di riposo "Paravidini"; la Polisportiva (presidente Marco Pernigotti), per la Croce Verde di Ovada; il Circolo Ricreativo Bocciofilo di San Giacomo (presidente Donato Zillante), per il reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Novi.

## Tecnologia ed arte alla Scuola Media

**Ovada.** Dal Getty Museum allo scrapbook, all'Istituto S. Caterina-Madri Pie (coordinatrice didattica-educativa prof.ssa Luciana Repetto).

La necessaria didattica a distanza, oltre a rispondere alle esigenze della programmazione annuale, pur modificata per metodologia, ambiente di lavoro, canale di trasmissione sia per l'insegnamento che per l'apprendimento, ha promosso alcune delle competenze chiave: competenza digitale (l'uso delle nuove tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento, non solo come gioco o comunicazione), competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare (metodo di lavoro autonomo), competenza in ambito di cittadinanza (rispetto delle regole, ruolo di ciascuno nel rispetto di se stessi e degli altri, diritto e dovere dell'informazione, aiutare nei limiti delle proprie possibilità), competenza imprenditoriale (l'arte di trovare o usare soluzioni nuove per svolgere il proprio lavoro, superare le difficoltà), competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale (aver acquisito una maturazione personale).

Si aggiunge la dimensione familiare e spesso le famiglie sono coinvolte in attività allargate e piacevoli. In situazione privilegiata chi conosce bene le nuove tecnologie, non manca di spirito imprenditoriale ed artistico, ha uno spiccato spirito di gruppo. Prendendo spunto dalla sfida lanciata dal Getty Museum che consiste nel ricreare in casa quadri famosi, l'insegnante di arte ha proposto agli studenti e alle famiglie della Media di cimentarsi in questa operazione, di raccogliere le foto e di farne un album digitale.

L'invito è stato esteso anche ai colleghi di tutto l'Istituto e non saranno pochi i liceali che vorranno partecipare. Il compito di raccogliere le immagini ed impaginarle sarà sicuramente impegnativo; alcune strapperanno una risata che in questi momenti fa bene al cuore.

Un altro lavoro, sempre proposto dalla prof.ssa Eleonora Bisio (Arte e tecnologia) è rivolto solo agli alunni della terza media: come didattica "innovativa", per stimolare creatività e manualità, si propone la creazione di uno "scrapbook" artistico. È un manuale decorato ed arricchito con note, colori e applicazioni di altri oggetti, documentazione di un percorso didattico realizzata con un approccio creativo. Occorre un quaderno ad anelli dove andranno a confluire materiali vari: appunti presi durante la lezione, arricchiti da un collage di ritagli di giornale; stampe fatte dal web, mappe concettuali e mentali, linee del tempo, disegni, schizzi, riassunti visivi. Si ottiene una sorta di libro di testo personalizzato, la cui costruzione sarà oggetto di valutazione alla fine dell'anno scolastico. Attraverso la pratica manuale della creazione di uno scrapbook si stimola la memoria visiva, si promuove il "fare" attraverso la manipolazione e si possono produrre contenuti e significati capaci di trasformarsi più efficacemente in conoscenze e competenze.

Esiste anche la possibilità di creare degli scrapbook digitali, utilizzando gli strumenti informatici, tuttavia il prodotto digitale potrà essere "sfogliato" e visionato solo virtualmente, perdendo l'apporto materico che il collage conferisce ad uno scrapbook reale.

## La Via Crucis di quest'anno

**Ovada.** Preparata una traccia di preghiera per la via Crucis del Venerdì Santo, con l'aiuto delle comunità religiose, gruppi parrocchiali ed ecclesiali della città.

Composto un testo con commenti e preghiere alle 14 Stazioni della Via Crucis. La traccia è diffusa in modo cartaceo e coi canali di comunicazione on line che stanno tenendo uniti in questi giorni. I disegni sono dell'Asilo Ferrando; i commenti alle 14 Stazioni sono del Monastero Passioniste, Catechiste dell'Assunta, Borgallero arco 12-14, N.S. della Neve di Costa, Padri Passionisti e Movimento laicale passionista, Gruppo Incontri fidanzati, Centro Amicizia Anziani, Gruppo Famiglie, Madri Pie, Scout Clan, Catechiste del San Paolo, Gruppo liturgico, Suore della Pietà e Azione Cattolica.

Altri gruppi (Comunità S. Venanzio, S. Lorenzo, Papa Giovanni XXIII, Grillano, Gruppi missionari S. Paolo e Borgo, Gruppo Padre Pio, Ostal, Comunità Cappuccini e associazione Vela, S. Vincenzo e Caritas, Borgallero arco 6-8 e 8-11, Scout Reparto e Lupetti, Movimento per la vita, Gruppo Calasanzio, Confraternite, Avulsi, Casa di Carità hanno preparato le intenzioni di preghiera. Chi desidera ricevere la traccia può scrivere all'indirizzo [parrocchiaovada@libero.it](mailto:parrocchiaovada@libero.it). Ma saranno gli stessi gruppi a divulgare la pubblicazione.

## Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive  
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti  
Autofuneri Mercedes, trasporti ovunque  
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure • Covid-19

## Bollettino della settimana

**Campo Ligure.** Un'altra settimana di isolamento sta passando, oltretutto quella che porta alla Pasqua, di solito la fine ufficiale dell'inverno e l'inizio della bella stagione con tutto quello che normalmente porta: feste, scampagnante, ponti da trascorrere da qualche parte in compagnia ecc.

Quest'anno niente di tutto ciò: Pasqua e pasquetta casalinghe e pesanti incognite per l'estate che sta arrivando, chiaro che un po' di stanchezza e un qualche malumore ci può stare, anche se è bisogna dire che praticamente tutti si rendono conto che le misure adottate sono giuste ma, soprattutto, senza alternative, e tutti concordano che la battaglia sarà ancora lunga ma cedere ora sarebbe catastrofico e quindi sono rassegnati a aspettare ancora parecchio prima di ritornare a una certa normalità.

Buone notizie, invece, giungono dai, pochi, casi di infezione registrati in paese; non solo non aumentano ma chi è incappato nel virus sta relativamente bene e ne sta uscendo senza troppi danni.

Anche le famiglie e le altre persone sottoposte a quarantena stanno a mano a mano terminando il periodo di isolamento, anche loro, senza conseguenze.

Quello che sta funzionando a pieno regime è la "macchina dei soccorsi": l'amministrazione comunale si è spesa molto per monitorare una situazione potenzialmente pericolosissima all'interno dell'rsa, sta predisponendo gli adempimenti per elargire i buoni spesa finanziati dal governo in aiuto delle situazioni famigliari più a rischio, a questo proposito la cifra a disposizione per ora è di circa 15.000 euro, sono stati presi accordi con i negozi di alimentari e con la farmacia in modo da rendere l'operazione rapida e efficace.

Parimenti la Croce Rossa continua con l'opera di assistenza a chi è bloccato in casa fornendogli viveri e medicinali. Dal comitato fanno sapere che i viveri AGEA che normalmente vengono distribuiti a diverse famiglie in stato di bi-



### Io resto a casa La settimana, quella di Pasqua

**Campo Ligure.** Continua questa lunga odissea. Siamo ancora lontani dall'obiettivo: sconfiggere questo "mostro" che ha cambiato radicalmente le nostre vite.

È questa la settimana della Santa Pasqua, per i cattolici la settimana della morte e resurrezione di Gesù. Una settimana normalmente densa di riti, dove la comunità dei credenti partecipava, assieme ai sacerdoti, perché tutti potessero alla fine vivere una gioia grande: la resurrezione di Gesù, che poi sarebbe la nostra salvezza.

Ora tutto questo quest'anno per chi lo vorrà potrà essere vissuto solo attraverso la televisione o i social media, il Covid-19 a questo ci ha portato. credenti e non credenti sono chiamati a stare in casa, a vivere tra le proprie mura domestiche anche questa settimana. Il pensiero, a questo punto, non può non andare a chi lo vivrà in un ospedale, in una casa di riposo, in carcere, in mezzo alla strada e a chi è comunque chiamato a lavorare perché per tanti ci possa essere un domani.

Speriamo che per tutti la Pasqua ci porti un po' di serenità e pace, anche per ricordare le tante persone, parenti, amici o conoscenti che, purtroppo, sono stati meno fortunati, ma ricordando che per i credenti hanno raggiunto la vita eterna e per i non credenti la pace eterne. Buona Pasqua

sogno, in collaborazione con i servizi sociali della valle, scarseggiano per il blocco dei porti e dei trasporti ma si cerca di sopperire alle mancanze, intervenendo anche con i propri mezzi per acquistare la merce, se necessario, in modo di non far mancare, in questo periodo difficile, il sostegno alle fasce più deboli.

Inoltre, in stretta collaborazione con il comune, si è provveduto ad una prima distribuzione di mascherine, che diventano sempre di più

un oggetto di culto, cercando di privilegiare le fasce di età degli ultra 65 anni o di chi ha particolari esigenze o patologie.

Altre mascherine sono in arrivo sia alla Croce Rossa che in comune e verranno distribuite immediatamente quando disponibili.

Questi quantitativi, uniti a quelli già arrivati tramite la farmacia o altri privati esercizi dovrebbero essere sufficienti a coprire, almeno per ora, il fabbisogno del nostro paese

**Masone.** L'impegno dei volontari del Comitato masonese della Croce Rossa, unitamente a quello di altre realtà assistenziali, è stato particolarmente gravoso per la situazione che si è venuta a creare in seguito all'epidemia del Coronavirus, ma ricco di spirito di abnegazione e sacrificio davvero encomiabile.

Numerosissime sono state le attestazioni di riconoscenza e ringraziamento anche da parte dell'amministrazione comunale per ciò che hanno fatto e stanno facendo a favore della popolazione e delle persone in difficoltà.

Per quanto riguarda i servizi che i volontari hanno espletato nel mese di marzo, si sono registrate 33 urgenze delle quali 22 a Masone, 7 a Campo Ligure, 1 a Rossiglione ed Ovada e 3 sull'autostrada dei Trafori. In merito al sospetto di Covid19 sono stati realizzati 16 servizi: 11 a Masone, 4 a Campo Ligure, 1 ad Ovada. Per l'encomiabile attività sono state utilizzate 35 mascherine chirurgiche, 90 mascherine FFP2, 90 occhiali protettivi (lavabili e sanificabili), 42 tute protettive Tyvek e 250 paia di guanti in nitrile.

Recentemente i nostri volontari sono stati anche particolarmente impegnati ad affrontare una situazione emergenziale che ha interessato una struttura protetta di Maso-



Masone • In questi difficili momenti

## Ammirabile impegno della CRI di Masone

ne. Senza contare poi, che la CRI masonese, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, per rispondere alle esigenze di coloro che non possono provvedere autonomamente, il servizio settimanale di consegna a domicilio di medicinali e generi alimentari meritando un grazie sincero da parte dell'intera popolazione.

Infine, il Comitato, allo scopo di ottimizzare sempre più l'operato dei volontari e grazie alla generosità dei masonesi, si è dotato di un recente sistema disinfettante di elevato livello particolarmente indicato per il controllo delle infezioni sanificando al meglio gli interni delle ambulanze e gli ambienti.

**Rossiglione.** La recente scomparsa di Renzo Baschiera ha suscitato enorme commozione tra la locale popolazione e nell'intera Valle Stura e l'Amministrazione Comunale rossiglione se ne esprime nel suo ricordo: "Tante, tantissime le testimonianze di grande affetto e di sincero cordoglio in una Comunità scossa, gravemente colpita al cuore, pesantemente impoverita. Perdiamo un grande uomo, uno dei nostri migliori uomini, dalla grande energia, dalla battuta sempre pronta per tutti, dal sorriso vivace e buono.

Sempre pronto a dare una mano, alle nostre feste ed al suo prossimo, il suo aiuto (di uomo generoso e profondo conoscitore dei nostri boschi che adorava) è stato fondamentale anche nel ritrovamento di persone scomparse. Mancherà tanto, a grandi e piccoli

Rossiglione • Personaggi da ricordare

## Renzo Baschiera ha lasciato un vuoto incolmabile



(quei piccini per cui aveva sempre una premura). A Rossiglione, nelle Valli Stura ed Orba ed in ogni dove in cui la sua frizzante presenza e la sua grandiosa ricchezza in questi anni sono arrivate. Lascia un vuoto incolmabile perché come si dice da queste parti "era uno che teneva tanto posto. Ciao Renzo. Grazie per tutto ciò che hai fatto per ognuno di noi. Ancora un grande abbraccio alla moglie, agli adorati figli, a tutti i suoi cari, ai colleghi Ferrovieri e Cacciatori, a tutti gli amici dei cani di cui lui era un vero cultore, agli amici fraterni. A ciascuno di noi".



Campo Ligure

## Segnali dagli anziani

**Campo Ligure.** Questi sono periodi duri, anche a livello psicologico, per tutti, costretti a modificare repentinamente i nostri modi di vita e costretti a guardare il futuro con parecchia preoccupazione.

Particolarmente in difficoltà sono gli anziani ospiti della nostra residenza protetta "Francesca Rossi Figari" che, ormai da più di un mese, sono segregati nella struttura per proteggerli dai rischi del contagio che, vista l'età e le patologie, se arrivasse a loro potrebbe essere letale. Però è anche vero che questo isolamento li priva dei contatti con i parenti e gli amici, sostituiti da qualche telefonata o video che servono ma, ovviamente non sono la stessa cosa.

Comunque non si lasciano scoraggiare, chi può partecipa

attivamente ai vari momenti di socializzazione che gli operatori cercano di proporre loro in misura maggiore dei tempi normali.

Dall'interno della struttura ci giunge questa bella immagine di uno dei lavori che li ha coinvolti: uno striscione colorato con un importante messaggio di speranza, ed è proprio questo che ci tengono a comunicare all'esterno: loro ci sono, sono rocce che ne hanno viste tante, che hanno passato tanti momenti brutti nella loro vita ma sono assolutamente intenzionati a passare anche questo e non si creda il maledetto virus di averla facilmente vinta con loro, la battaglia magari sarà lunga ma ne usciranno vincitori.

Forza "ragazzi" siamo tutti con voi!

## Brevi da Masone

• Lo scorso 30 marzo il nuovo segretario comunale, dottor Massimiliano Morabito, ha preso parte al suo primo Consiglio Comunale ricevendo i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutta l'Amministrazione. Sostituisce la dottoressa Rosalia Corbisiero che ha lasciato l'incarico dallo scorso primo febbraio per collocamento a riposo.

• L'amministrazione comunale ha ringraziato l'Arciconfraternita della Natività di Maria S.S. nella persona del Priore Simone Ottonello che, attraverso una celere raccolta alimentare in cooperazione con il Comune e il parroco Don Aldo Badano, ha fornito supporto ad una famiglia in difficoltà durante la quarantena sanitaria. Sempre l'Arciconfraternita, grazie all'operato di preziose sarte, ha fornito il materiale e coordinato la realizzazione di 150 mascherine artigianali distribuite ai dipendenti comunali, assistenti sociali, commercianti, Polizia Locale, Carabinieri forestali e a tutti coloro che operano in prima linea durante l'emergenza sanitaria.

## Brevi da Rossiglione

• Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Militi hanno ringraziato di cuore il Comitato festeggiamenti Madonna degli Angeli della Borgata Superiore per la cospicua somma offerta al Comitato per fronteggiare questa pandemia Covid-19 ricordando i bellissimi momenti dello scorso agosto: la calata del Simulacro, la meravigliosa cassa processionale ed i bellissimi crocifissi che percorrevano le vie del Superiore e le serate di festa, certamente con gli occhi, ma certi, prima o poi, di ritornare festosi alla normalità! Altri ringraziamenti sono andati a Filippo Travo per aver regalato indispensabili Dispositivi di Protezione Individuale, per svolgere al meglio la nostra attività soprattutto in questo difficile periodo nonché tutta la popolazione per il continuo contributo che permette di affrontare le ingenti spese da sostenere ed al gruppo del comparto agricolo rossiglione che hanno consegnato al Comitato una somma rilevante da utilizzare per fronteggiare l'emergenza Covid-19, frutto di una eccellente raccolta tra le cascine e le aziende agricole, ed hanno ringraziato i volontari perché "quando qualcuno sta male siete i primi ad arrivare".

• Il movimento di solidarietà di queste settimane per la grave emergenza ha coinvolto anche il locale Gruppo alpini che si è attivato per una cospicua donazione a favore dell'ospedale San Martino di Genova.

Masone • Opera Monsignor Macciò

## Il teatro compie sessanta anni forse per poco ancora chiuso

**Masone.** Sul Bollettino Parrocchiale di Masone (Anno LIV - N. 1) "Vie nostre" del gennaio 1961, il grande parroco Don Guido Brema presenta, con molta umiltà, la sua grande realizzazione.

"1959 -1960 - Il ricordare la ricorrenza decennale è occasione propizia per fare di questa Opera un resoconto consuntivo sia per la parte amministrativa, sia pure per quanto riguarda la sua funzionalità per la vita della parrocchia. È bene rievocare le ragioni per cui è sorta, il criterio tenuto per realizzarla, lo sviluppo progressivo delle varie attività cui essa serve. Certamente oggi costituisce una caratteristica particolare della nostra Parrocchia, sia per la sua ubicazione sia per l'influsso che essa esercita sulla popolazione. Non è da dimenticarsi quanto ebbe a dire S. E. Mons. Vescovo l'11 giugno 1950 nell'atto di benedire il nuovo edificio: «Opera tanto importante quanto lo stesso edificio della Chiesa Parrocchiale». A qualche anno poté sembrare iperbolica l'affermazione, ma a dieci anni di distanza, possiamo constatare che le parole del Pastore della Diocesi non erano per nulla esagerate. Infatti il numero di persone che per diverse ragioni passano in qualche modo nei locali della nostra Opera non è di molto inferiore a quello dei frequentanti la Chiesa.

**Perché si volle l'opera**

Le ragioni per cui si volle affrontare la difficile impresa di una costruzione tanto grande sono facili a capirsi. Si era da poco usciti dalla guerra e da tutti si constatava che la mentalità di vita e le relative esigenze dei più andavano sensibil-

mente cambiando. Non bastava più dire alla gioventù di non andare ai divertimenti cattivi, ma bisognava procurargliene dei buoni. E neppure si poteva pretendere di provvedere ad essi con le saltuarie Recite che si facevano nel piccolo ed inadatto Teatrino della Casa Canonica.

D'altra parte, il paese non aveva una Sala che potesse servire per determinate circostanze; e di questo se ne sentiva pure la necessità. Bisognava inoltre pensare che se la Parrocchia era attrezzata di locali per gli iscritti alle varie Associazioni, era però sprovvista di un locale che in sostituzione della tramontata Società Operaia dell'Anteguerra, potesse accogliere indistintamente qualsiasi parrocchiano anche non organizzato, e più ancora potesse essere aperto alle intere famiglie che volessero trovare un po' di svago fuori della propria casa. Si capiva che i tempi nuovi portavano a vivere diversamente il così detto «tempo libero» e quindi era necessario continuare con i tempi e provvedere alle sue esigenze. Nacque così l'idea di una costruzione, che, nel suo complesso, potesse servire ai piccoli ed ai grandi; avesse la capacità di accogliere nei suoi locali un numero anche elevato di persone; rispondesse alle esigenze di modernità e praticità dei tempi nostri. Il problema era sentito un po' da tutti, e fu discusso per la prima volta in fabbrica nell'ottobre 1948. Il Parroco ne lanciò l'idea ed il programma nel discorso di Capodanno del '49 e nell'aprile seguente si iniziarono i primi lavori di preparazione".

(continua) O.P.

Con la ripartizione dei 400 milioni di Euro stanziati con l'ordinanza della Protezione Civile

## I Comuni della Valbormida si sono tempestivamente attivati per la distribuzione dei sussidi alimentari

**Cairo M.te.** Il 29 marzo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2020 "Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020": per il Comune di Cairo Montenotte l'importo finale del Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2020 è fissato dal decreto in **639.357,07 Euro**.

Subito dopo è stata pubblica online anche l'ordinanza della Protezione Civile del 29 marzo 2020 contenente "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".

Quest'ultimo decreto riguarda lo stanziamento di fondi per aiutare le persone che si trovano in difficoltà a causa delle restrizioni imposte per contrastare la diffusione del virus Covid-19. Le risorse sono state ripartite tra i comuni italiani in base al numero di abitanti e secondo gli indici di povertà dei territori.

L'ordinanza ha attribuito al Comune di Cairo, per **interventi urgenti di protezione, 75.317,29 Euro**.

L'ordinanza spiega come sono ripartite le risorse e autorizza i Comuni all'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari (presso un elenco di esercizi commerciali che il Comune deve individuare e pubblicare) e l'acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

La Protezione Civile, poi, stabilisce che "è attribuito ai Servizi Sociali di ciascun Comune il compito di individuare la platea dei beneficiari ed il relativo contributo tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno, per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico".

I Comuni valbormidesi si sono subito attivati, vista l'urgen-

### La "Spesa alimentare" per i soci della S.O.M.S.

**Cairo M.te.** Anche la S.O.M.S. "G.C.Abbà" interviene per far fronte alle difficoltà portate, dalla pandemia Covid-19, alla fascia più debole della popolazione. Con il motto "La S.O.M.S. c'è" l'associazione cairese ha messo a disposizione dei soci in difficoltà una decina di "Spese Alimentari" del valore di 25 €, gratuite e direttamente a domicilio. Il socio che ne avesse necessità, o conoscesse qualche socio bisognoso, si rivolga al 340 9446083.



- I servizi sociali provvederanno al pagamento della spesa alimentare ed ai controlli;
- Qualora si tratti di famiglie mono componenti disabili o anziani i Servizi Sociali provvederanno alla eventuale consegna al domicilio per il tramite di Associazioni di Volontariato.

za, a definire la modalità di assegnazione dei buoni spesa secondo criteri pressoché omogenei.

**Il Comune di Cairo Montenotte** ha immediatamente avvisato la popolazione di mettere a disposizione dei cittadini in difficoltà economiche i bonus per generi alimentari presso i negozi eventualmente indicati dai cittadini medesimi o dai Servizi sociali.

Per accedere a tale modalità di servizio il capo famiglia deve:

- Telefonare o inoltrare mail presso i servizi sociali (Telefono 019.5090656

- E-mail: servizi\_sociali@comunecairo.it con indicazione del nucleo familiare ed autocertificazione della motivazione di richiesta, consapevoli della responsabilità in caso di controlli ai sensi di legge;

- I Servizi provvederanno a richiamare l'interessato per indicazioni su eventuali negozi di supermercati di riferimento;

- Il Capo Famiglia, successivamente alle operazioni di cui ai punti precedenti, potrà recarsi presso il negozio/supermercato di riferimento munito di documento di identità per il riconoscimento;

- Effettuare la spesa alimentare per un importo massimo di € 50,00 settimanale;

che sarà pubblicata sul sito del Comune di Cairo Montenotte.

**Anche il Comune di Carcare, a cui sono stati assegnati 29.036, Euro**, non ha perso tempo ed ha prontamente pubblicato sul sito comunale il modulo per la richiesta dei "Buoni Spesa" messi a disposizione dal Comune per l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità.

Il modulo deve, dalle famiglie interessate, essere scaricato, compilato in ogni sua parte ed inviato firmato all'indirizzo e-mail: protocollo@comunecarcare.it allegando copia del documento di identità del dichiarante. Questa modalità è da preferire per rispettare le norme di distanziamento sociale; altrimenti si possono contattare telefonicamente i Servizi Sociali ai n. 019 5154137 - 138 - 139 - 140, così da poter ricevere informazioni su come procedere per la compilazione e la consegna.

Anche il Comune di Carcare, al fine di costituire un elenco di fornitori nell'ambito degli interventi di sostegno in favore di cittadini in difficoltà, ha invitato le attività commerciali locali autorizzate alla vendita di generi alimentari e di prodotti di prima necessità ad esprimere interesse e disponibilità per l'accettazione di buoni spesa. Il modulo di domanda, anch'esso disponibile sul sito del Comune, opportunamente compilato, dovrà essere inviato - insieme a copia di documento d'identità in corso di validità - a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo@comunecarcare.it.

Per problemi di spazio riportiamo solo i provvedimenti assunti dai due maggiori comuni della Valbormida savonese ricordando però che anche tutti gli altri Comuni minori hanno provveduto tempestivamente, e quasi in analogia, a regolamentare, con modalità riscontrabili ai rispettivi siti informativi o presso gli uffici Comunali, la gestione dei buoni spesa finanziati con fondi attribuiti dalla Protezione Civile di cui al prospetto allegato al presente articolo. **SDV**



Sfumano i finanziamenti per cassa integrazione e per far ripartire i vagonetti

## Ancora fumata nera per Funivie dal decreto Cura Italia: si attende una soluzione entro il mese di aprile

**Cairo M.te.** Il decreto Cura Italia non ha recepito l'emendamento proposto dalla Lega «Misure a favore dei lavoratori dell'area di Savona», firmato all'unanimità da tutti i componenti commissione. È stato giudicato inammissibile.

Eppure sembrava che il piano di salvataggio di Funivie fosse cosa fatta.

Il Ministro De Micheli aveva ridato speranza ai lavoratori dopo che era clamorosamente fallito il tentativo di inserire un emendamento ad hoc nel decreto Milleproroghe.

Il 21 febbraio scorso il ministro era venuto a San Giuseppe dove, di fronte ad una platea di simpatizzanti attenta ed interessata, si era espressa con parole rassicuranti. Si era praticamente impegnata a trovare una soluzione in tempi brevi ad una questione che vede protagonisti non soltanto i lavoratori di Funivie ma anche tutto l'assetto economico del territorio valbormidese.

E siamo ancora al punto di partenza, un po' alla disperata, si spera che il nuovo decreto previsto dopo Pasqua contempli al suo interno le misure necessarie per assicurare sia gli ammortizzatori sociali per i lavoratori sia il finanziamento per ripristinare la struttura danneggiata dall'alluvione di novembre.

Irritati i sindacati, a cominciare dal segretario della Cgil savonese, Andrea Pasa che vede sfumare non solo i finanziamenti per la cassa integrazione e quelli necessari per far ripartire i vagonetti ma consta-

ta che non sono stati affrontati neppure i temi riguardanti la concessione. Si ricorderà che, a seguito della fermata dell'impianto, l'azienda aveva deciso di risolvere formalmente l'attuale convenzione restituendo la concessione.

La situazione decisamente critica che si era venuta a creare rendeva fin troppo chiaro che le garanzie per il futuro sarebbero dipese dalla disponibilità di finanziamenti a cominciare da quelli necessari per il ripristino del sistema funiviario. Al tempo stesso c'era da provvedere al pagamento degli stipendi, garantiti dall'azienda sino al mese di febbraio. Si era puntato tutto sul decreto Milleproroghe che era passato al vaglio del Parlamento alla fine di febbraio.

Purtroppo niente di niente ed ora, con in atto l'emergenza della pandemia, le esigenze si fanno ancora più pressanti come lo dimostrano i buoni spesa a cui si sta facendo ricorso in questi giorni per assicurare la sussistenza ai cittadini che sono rimasti senza sostegno finanziario.

L'azienda, intanto, ha inoltrato la richiesta per attingere al Fondo bilaterale degli autoferrotranvieri, un fondo già esaurito ma per il quale è prevista una nuova trance nel decreto Cura Italia.

L'emergenza in atto, più che un pretesto per rimandare il problema, dovrebbe essere un motivo in più per accelerare le procedure. I sindacati si aspettano che si trovi una soluzione entro questo mese. **PDP**

## I contributi statali ai Comuni della Provincia di Savona

Le risorse stanziati per gli interventi **Urgenti di Protezione Civile** sono state ripartite ai Comuni di cui sotto secondo i seguenti criteri: a) una quota (A), pari al 80% del totale stanziato, è stata ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun Comune; b) una quota (B), pari al restante 20%, è stata ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun Comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione. I valori reddituali comunali sono quelli relativi all'anno d'imposta 2017.

Infine, relativamente agli importi relativi al **Fondo di Solidarietà Comunale 2020**, ricordiamo che lo stesso non è altro che lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un **meccanismo perequativo delle risorse di gettito IMU** attraverso una redistribuzione ai Comuni che tiene conto di vari parametri.

INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE	FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2020
• <b>Altare</b> , 2.008 abitanti, A 10.645,54, B 351,74, tot. <b>10.997,28</b> .	<b>98.074,11</b>
• <b>Cairo Montenotte</b> , 13.005 abitanti, A 68.946,94, B 6.370,45, tot. <b>75.317,29</b> .	<b>639.357,07</b>
• <b>Carcare</b> , 5477 abitanti, A 29.036,67, B 0, tot. <b>29.036,67</b> .	<b>254.405,83</b>
• <b>Dego</b> , 1.974 abitanti, A 10.465,29, B 1.797,27, tot. <b>12.262,56</b> .	<b>122.366,22</b>
• <b>Giusvalla</b> , 432 abitanti, A 2.290,28, B 188,51, tot. <b>2.478,79</b> .	<b>33.571,83</b>
• <b>Mioglia</b> , 507 abitanti, A 2.687,89, B 707,03, tot. <b>3.394,93</b> .	<b>52.706,52</b>
• <b>Piana Crixia</b> , 806 abitanti, A 4.273,06, B 655,84, tot. <b>4.928,90</b> .	<b>46.651,30</b>
• <b>Pontinvrea</b> , 818 abitanti, A 4.336,68, B 531,85, tot. <b>4.868,53</b> .	<b>79.748,68</b>
• <b>Sassello</b> , 1.742 abitanti, A 9.235,32, B 175,29, tot. <b>9.410,52</b> .	<b>251.215,08</b>

## Comunicare pensieri e parole stando a casa

**Carcare.** Scrivere e condividere quello che abbiamo dentro. È questo lo scopo dell'iniziativa del Centro di Salute Mentale di Carcare "**Intrecci e parole**": tutti possono comunicare emozioni e pensieri, con parole proprie o di altri (poeti, scrittori, bambini, anziani, vicini di casa...) attraverso un numero di cellulare 366 7124851 a cui tutti possono inviare messaggi (WhatsApp e SMS). Oltre alle parole è possibile inviare anche immagini (foto, disegni...). I messaggi verranno appesi su pannelli di legno che rappresenteranno le foglie che crescono su un albero. Verranno sistemati nel Centro, e in altri luoghi pubblici; potrete vedere come crescerà l'albero attraverso un blog.

Il PD critica la gestione dell'emergenza coronavirus in Liguria: contestato dal consigliere regionale della Lega Ardenti

## Il deputato PD Franco Vazio: la Regione Liguria revoca il bando per l'assegnazione degli ospedali ai privati

**Cairo M.te.** A detta di tutti non è il momento di fare polemiche ma la pandemia in atto sembra fatta apposta per rinfocolare antichi dissapori che spuntano qua e là, dettati forse dal nervosismo che spesso è difficile controllare.

Bisogna comunque dire che il piano di privatizzazione degli ospedali di Cairo e di Albenga presenta inevitabili spunti di riflessione alla luce di quanto sta accadendo.

Il deputato Pd Franco Vazio invoca, per quando tutto sarà finito, lo stop al bando per i privati: «Non è il momento di fare polemiche. Ci sarà tempo per capire cosa non abbia funzionato in Liguria durante questa emergenza. Avremo tempo per comprendere perché altre regioni del nord costruivano strutture sanitarie di emergenza e aumentavano i posti di "intensiva" ed in Liguria invece si chiudeva l'ospedale di Cairo. Oggi in Liguria sono disponibili solo 190 posti di terapia intensiva e per quanto comunicato dalla Regione sono praticamente tutti utilizzati».

«Questa pandemia - continua Vazio - ci ha insegnato che la sanità pubblica ci ha salvato; una sanità fatta di scienziati, medici, infermieri e operatori competenti, eccezionali ed eroici. Oggi ci siamo accorti tutti che senza di loro non ce l'avremmo fatta. Se è così però non basta riempirsi la bocca di ringraziamenti durante le dirette Facebook o le conferenze stampa; se è vero tutto ciò bisogna sterezare e cambiare direzione, investire nel pubblico e pagare meglio gli operatori della sanità. La Regione Liguria potrebbe, come primo atto, annullare il bando per l'assegnazione ai privati degli ospedali pubblici Albenga e Cairo».

E così, la polemica (che nessuno dice di non volere) continua a montare. Il consigliere regionale della Lega Paolo Ardenti parla di una corretta gestione dell'emergenza nella Regione: «La Liguria non è stata dietro a nessuno: ha usato la testa, parlato poco e lavorato molto tra mille difficoltà. Senza l'aiuto che ci si aspettava, ma con il sostegno di chi ci vive».



Intanto nelle Asl liguri sono partiti i test sierologici sul personale sanitario. Queste particolari analisi servono a rilevare la presenza di anticorpi nel sangue e a stabilire se un individuo, pur non essendo al momento positivo al coronavirus, ha avuto l'infezione nelle settimane precedenti senza accusare sintomi o con sintomatologia di poco conto.

Per effettuare questi test basta un piccolo prelievo di sangue da un dito. La risposta è molto veloce, se è positiva la persona è immune dalla malattia e non rischierebbe di essere nuovamente contagiata. Non si sa tuttavia per quanto tempo si rimane immuni in quanto si è ancora in fase di ricerca su un agente patogeno di cui si sa ancora molto poco.

Il consigliere Ardenti ha da ridire anche sulla privatizzazione dell'ospedale. È convinto che sarà proprio grazie a al piano di privatizzazione che i

valbormidesi potranno contare su una effettiva rinascita del loro ospedale.

E sulla centralizzazione del sistema sanitario ipotizzato dall'ex ministro Orlando, Ardenti denuncia il mancato sostegno da parte del governo centrale per quel che riguarda le forniture e la logistica.

Al di là delle polemiche bisogna tuttavia convenire che, nonostante i limiti passati e presenti, il Servizio Sanitario Nazionale è tra i migliori a livello internazionale. L'Italia, non a caso, si è guadagnata il 4° posto nella classifica sull'efficienza dei sistemi sanitari di Bloomberg (agenzia di stampa internazionale, tra le più note al mondo, con sede a New York). Si tratta di un risultato rilevante: solo i paesi che rispettano specifici requisiti vi possono accedere. Abbiamo sorpassato tutti i paesi europei, fatta eccezione per la Spagna.

Già raccolti a Cairo Montenotte, nella prima settimana, quasi 14mila Euro

## La campagna "Tu sei TUTTI" di raccolta fondi a sostegno delle associazioni di volontariato

**Cairo M.te.** "I volontari delle associazioni caresi sono il nostro bene più prezioso", questo è l'incipit della campagna di sensibilizzazione "TU SEI TUTTI" lanciata lo scorso 27 marzo dall'Amministrazione Comunale di Cairo Montenotte. Un richiamo forte alla consapevolezza che, nell'emergenza epocale che stiamo vivendo, ci sono persone che nel loro cuore mettono TUTTI. Donne e uomini che con il loro impegno costante, quotidiano e gratuito, in silenzio, stanno dicendo: "TU SEI TUTTI". L'amministrazione comunale di Cairo M., ha voluto creare una occasione concreta per dimostrare la vera vicinanza e la gratitudine di tutti i cairesi alle associazioni che stanno aiutando la città, dando vita alla raccolta fondi "TU SEI TUTTI", come racconta lo slogan



della campagna nata per divulgare l'iniziativa. Un appello rivolto a tutti e in particolare alle aziende, che intendono cogliere l'opportunità di esprimere valore sociale, in questo momento difficile per il loro territorio.

Aziende e privati cittadini sono stati invitati a dare il loro

contributo utilizzando il conto corrente (IBAN) IT50 G061 7549 3310 0000 4146 280 intestato AVO VALBORMIDA ONLUS indicando nella causale: erogazione liberale COVID-19 campagna "Tu sei Tutti" Cairo Montenotte. Sul sito web e sulla pagina facebook del Comune saranno pubblicati i report di andamento della campagna.

"Le prime adesioni alla campagna - ci dice il Vice Sindaco di Cairo M.te Roberto Speranza - al 6 aprile hanno prodotto una prima raccolta di fondi per un importo di quasi 14mila Euro. Di essi ben 13mila Euro sono stati donati da 2 aziende cairesi, (con due versamenti di rispettivi 10mila e 3mila Euro), mentre il restante importo è stato versato da 16 privati cittadini con altrettanti bonifici di importi compresi tra i 15 e i 200 Euro". "Per

praticità - continua Speranza - abbiamo optato per raccogliere le somme su un unico conto intestato dall'associazione Onlus AVO Valbormida, scelta che offre la possibilità ai donatori di beneficiare delle detrazioni fiscali previste dalla normativa vigente". Le offerte raccolte dalla campagna "Tu sei tutti" verranno, dal Comune di Cairo M.te, equamente ridistribuite e destinate esclusivamente al sostegno delle associazioni di volontariato cairesi impegnate nell'emergenza COVID 19.

"L'emergenza ci divide, la solidarietà ci unisce" si legge nella campagna ed è proprio questo il cuore del messaggio rilanciato dal Comune; l'appello ad unire le forze: tutti, imprese e cittadini, perché questo è l'unico modo possibile per superare le difficoltà. **SDV**

Su iniziativa del Comune e del Circolo Don Pierino

## Avviata a Cairo M.te la distribuzione di mascherine

**Cairo M.te.** Sono oltre 5 mila le mascherine artigianali predisposte dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni AVO Valbormida, Abbazia di Ferrania e AVIS Rocchetta; le stesse possono essere ritirate presso gli esercizi commerciali del capoluogo e delle frazioni. Sta al buon senso e alla correttezza delle persone munirsi delle mascherine strettamente necessarie per la propria famiglia. Nel frattempo l'Amministrazione Comunale si sta organizzando per distribuire a domicilio agli over 65 una mascherina chirurgica, confezionata in busta chiusa, che verrà recapitata dai volontari di porta in porta nei prossimi giorni. Una sola mascherina può sembrare poca cosa a chi la riceve, ma per il Comune si è trattato di uno sforzo finanziario di non poco conto. "Purtroppo l'eccesso di domanda collegato all'esplosione della pandemia Covid-19 - ci dice il vice sindaco Roberto Speranza - ha fatto lievitare il prezzo anche delle protezioni individuali di base rappresentate dalle mascherine chirurgiche che il Comune di Cairo ha acquistato al prezzo di 1 Euro più Iva. Tenendo conto che le persone over 65 re-



sidenti a Cairo sono oltre 4.000, abbiamo speso quasi 5.000 Euro! Il Comune ha però ritenuto doveroso assumere questo impegno per dotare tutti i nostri anziani di almeno una mascherina chirurgica, presidio sanitario ormai indispensabile anche per poter accedere ai centri commerciali".

Al provvedimento del Comune ha fatto seguito un'analoga iniziativa del Circolo Don Pierino che ha acquistato altre 350 mascherine chirurgiche e, al prezzo di 6 Euro più IVA ciascuna, 100 FFP2, quelle, per intendersi, maggiormente protettive e prevalentemente destinate al personale sanitario. "50 mascherine chirurgiche - afferma ancora Roberto Speranza, in questa occasione nelle vesti di presidente del Circolo Don Pierino, - sono state donate alla casa di riposo comunale "Ospedale Baccino, altre 50 all'Avis Comunale e le restanti 250 ad altrettante famiglie del quartiere San Donato. Delle 100 mascherine FFP2, quelle che proteggono dal contagio, 50 sono state donate alla Croce Bianca e, le restanti, ad altrettanti cittadini cairesi che devono recarsi in ospedale per cure oncologiche".

## Sospesi e rinviati a giugno i pagamenti dei tributi locali

**Cairo M.te.** La Giunta Comunale, con delibera dello scorso 31 marzo, ha preso atto che il perdurare della condizione di emergenza derivante dall'estendersi dell'epidemia da COVID-19, l'eventuale assembramento nelle date di scadenza dei versamenti tributari, nei luoghi aperti al pubblico e abilitati alla riscossione, può determinare situazioni di contagio e quindi di pericolo per la salute e la sicurezza delle persone. Pertanto l'amministrazione comunale ha deciso di allineare le disposizioni comunali in materia di tributi comunali a quelle emanate dal Governo e quindi di disporre la sospensione sino al 30 giugno 2020 degli adempimenti fiscali e dei relativi versamenti ai tributi di stretta competenza comunale e precisamente, Tassa Pubblicità, Diritti di Affissione, Canone Occupazione suolo pubblico.

Inoltre, visto che le scadenze fiscali dell'IMU sono determinate da legge nazionale mentre la scadenza della TARI è oggetto di competenza del Consiglio Comunale da adottare in sede di approvazione delle tariffe per il cui adempimento vi è il rinvio al 30 giugno 2020, dispone il rinvio al 30 giugno 2020 dei pagamenti relativi alle tasse comunali già maturati e relativi ad annualità pregresse ivi compresi la TARI e l'IMU. Infine la Giunta cairese ha disposto la proroga al 30/06/2020 dei pagamenti stabiliti a seguito di provvedimento di rateizzazione. Scaduto il termine del 30/06/2020, le rate sospese oggetto di proroga, dovranno però essere corrisposte al Comune in unica soluzione entro il 31/07/2020.

La Giunta Comunale, inoltre, ricorda che da circa un mese è stato sospeso su tutto il territorio comunale il pagamento dei "parcheggi blu". **OMA**

## Colpo d'occhio

**Pallare.** Il cantiere sulla Sp 19, in località Triberti è nuovamente operativo. La Regione ha autorizzato i lavori in quanto si tratta di un intervento di somma urgenza. L'altra settimana era crollato il muro a valle della strada per la lunghezza di otto metri. Si tratta di un manufatto in costruzione che serve a rinforzare la strada, danneggiata dalla recente alluvione. Sul posto erano intervenuti i tecnici dell'impresa costruttrice e gli uomini della Provincia che avevano provveduto a regolamentare il traffico attivando il senso unico alternato.

**Altare.** La scarsità di cibo vegetale sta affamando alcune specie di fauna selvatica che, pur essendosi impadronite di boschi e periferie a causa dell'assenza umana, a casa per il coronavirus, non trovano risorse. In situazioni simili a rimetterci per primi sono i più deboli, quali i soggetti anziani, malati e giovanissimi. Accade così anche ai cinghiali ed un giovanissimo debilitato dalla fame è stato recuperato allo stremo delle forze dai volontari della Protezione Animali di Savona ai margini di un bosco ad Altare; ora, con le cure e l'alimentazione si sta pian piano riprendendo.

**Altare.** È nuovamente transitabile la galleria Fugona per le auto che percorrono la Sp 29 del Colle di Cadibona, un traffico limitato a causa dell'emergenza Coronavirus. Sono stati completati i lavori di adeguamento e gli interventi di manutenzione del sistema di illuminazione del tunnel. Durante l'esecuzione dei lavori è stato necessario deviare il traffico sul centro cittadino di Altare in modo da non interrompere il collegamento tra la Valbormida e la Riviera. Nonostante il blocco di numerose attività e dei cantieri gli interventi si sono resi necessari a causa di un guasto elettrico.

**Cosseria.** A causa dell'emergenza Coronavirus sono stati ridotti ulteriormente gli orari di accesso all'ufficio postale di Cosseria che già contemplava un orario limitato con la chiusura il lunedì e il giovedì. Ora rimane chiuso anche di sabato. Contrariato il sindaco Roberto Molinaro che rifiuta questa ulteriore penalizzazione di un servizio importante per una comunità. Gli utenti che lavorano tutta la settimana avevano disposizione il sabato per recarsi alle poste mentre ora sono costretti a recarsi in altri comuni finendo per contravvenire alle disposizioni che invitano la popolazione a non passare da un comune all'altro.

Si è spento mercoledì 1° aprile all'età di 84 anni

## Cairo Montenotte piange la scomparsa di Ugo Marengo storico volontario della P. A. Croce Bianca locale

Cairo Montenotte è in lutto per la scomparsa di Ugo Marengo, avvenuta nella serata di mercoledì 1° aprile all'età di 84 anni.

Apprezzato milite della Pubblica Assistenza, era molto conosciuto nella comunità cairese per aver gestito in passato il bar Bologna, prima, e poi il bar Corona.

Questo il cordoglio della **Croce Bianca di Cairo**: "Purtroppo un altro pezzo della Croce ci ha lasciato. Un pezzo importante della nostra associazione, un volontario, un dipendente, un amico, una parte di noi. A me personalmente hai insegnato tanto - commenta il presidente Federico Bagini. - Sono entrato in associazione ormai 21 anni fa, ero un ragazzino e tu eri

li, seduto dietro a quel banco, non mi avevi mai visto prima, mi hai dato il modulo per iscrivermi e mi hai detto 'dai, vieni che ti offro un caffè...'

"Un caffè che io ricordo ancora adesso. Mi hai insegnato tanto, e di questo ti ringrazio. Sia per quanto riguarda la Croce, sia per la vita, con i tuoi racconti di quando facevi il tassistista prima e il barista poi" - conclude.

Il prof. **Renzo Cirio**, grande amico di Ugo, ha dato voce al cordoglio unanime dei cairesi con queste parole: "Addio grande Ugo; grazie per tutti i valori che hai saputo trasmetterci: accoglienza, simpatia, generosità. Fraterne condoglianze a Maria e ai figli Simona e Jacopo".

**Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte**  
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari **Pier Giovanni GHIBAUDO** di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Edgardo e Danilo, le nuore Daniela e Barbara, le nipoti Greta e Beatrice, la sorella Franca e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**. **Cairo M.te, 30 marzo 2020.**

È mancata all'affetto dei suoi cari **Celestina SIRI (Rinin)** ved. Bogliacino di anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio Beppe, la nuora Liliana, gli amati nipoti Jessica e Stefano, i nipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente

privata presso il cimitero di **Piana Crixia**. **Piana Crixia, 30 marzo 2020.**

Oggi 1° aprile 2020 ci ha lasciati il nostro caro papà **Ugo MARENCO** di anni 84

Per un male che innanzitutto toglie la dignità umana, egli ha trascorso giorni di sofferenza nella propria abitazione, sostenuto dalle cure e dall'amore della moglie, di noi figli, della nuora e del genero, degli amatissimi nipoti Francesca, Luca e il piccolo Pietro, nonché dall'affetto dei fratelli Augusto, Ivo e Livio, delle sorelle Nilde e Lucci, di nipoti ed amici, tutti a lui carissimi. Il ricordo della tua anima gioviale, sorridente ed ironica sopravviverà nella memoria di quanti ti hanno conosciuto ed amato. Ti vogliamo bene papà. **Iacopo e Simona.**

**Onoranze Funebri Tortarolo & Conti**  
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

È mancato all'affetto dei suoi cari **Aldo VERDIROSA** di anni 84

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Elisa, il figlio Domenico, i nipoti Davide e Francesca, parenti e amici tutti. I funerali, per l'ordinanza del Ministero della Salute e del Presidente della Regione non sono stati celebrati. La cara salma è giunta direttamente al Cimitero di **Cairo Montenotte** per una benedizione in forma strettamente privata lunedì sabato 4 aprile alle ore 15.

## Medicinali e spesa a domicilio con i volontari di "Carcare AgiAmo"

**Carcare.** "Stiamo affrontando la terza settimana dalla nascita del servizio AgiAmo (coordinato dal Sindaco, dai servizi sociali, protezione civile, oratorio Santa Rosa e Ufficio tecnico), attivato pensando alle persone più a rischio in questa fase delicata delle nostre vite". Un'iniziativa promossa dal consigliere comunale alle politiche giovanili Andrea Alloisio il quale così introduce i suoi ringraziamenti ai giovani volontari che hanno aderito a questo progetto: "stiamo vivendo giorni terribili, -prosegue- i nostri pensieri da giorni sono sommersi dalla paura e dal dubbio di non essere così forti come realmente credevamo. Penso ai nostri nonni, a quelle persone che si meriterebbero di passare gli ultimi anni delle loro vite in compagnia di amici e dei loro cari e non chiuse in casa circondate dal terrore. Per questo motivo il mio ringraziamento è doppio a tutti i coraggiosi volontari che con amore e sacrificio stanno tutelando la salute dei nostri nonni, offrendogli la possibilità di tornare liberi al più presto, quella libertà che proprio da loro abbiamo ereditato".

La dottoressa Erica Siri, coordinatrice della squadra operativa dice: "Il servizio AgiAMO è l'esempio pratico di come una comunità possa collaborare e riscoprirsi tale per proteggere coloro che ne hanno bisogno e

per inseguire il bene comune ossia il frenare il più possibile la diffusione del virus. I giovani volontari, tutti iscritti all'Albo comunale, hanno mostrato determinazione e impegno per aiutare gli altri e per gestire l'organizzazione di un servizio di solidarietà e supporto civile. Col passare delle settimane le chiamate al numero verde si stanno intensificando e ci stiamo impegnando per garantire una buona organizzazione funzionale a tutti".

"Carcare AgiAmo" è fin dai primi giorni un servizio ai cittadini pienamente riconosciuto ed apprezzato dagli stessi: la sinergia tra i giovani volontarie e volontari con la Protezione Civile locale non ha evidenziato mai nessun problema.

Le locandine nei servizi commerciali, accompagnate da post sulle pagine social, hanno contribuito nel portare a conoscenza dei carcaresi dell'avvio di questo importante servizio di consegna delle spese e dei medicinali, ma probabilmente più efficace è stato il passaparola.

"Un ringraziamento particolare - conclude Alloisio - deve essere rivolto al personale dei supermercati e delle farmacie che stanno collaborando, sempre disponibili ed efficaci nell'integrare con chi raccoglie le richieste telefoniche e chi si occupa delle consegne". **RCM**

**Per contattare il referente di zona Alessandro Dalla Vedova**  
Tel. 338 8662425 - dallavedova.sandro@libero.it

## L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 9 aprile 2000

**In visita alla mostra sulla biodiversità**

**Deگو.** La mostra sulla biodiversità messa insieme dai ragazzi delle Medie di Deگو ha avuto il successo che meritava e i numerosissimi visitatori hanno vissuto, venerdì 31 Marzo, una bellissima esperienza.

All'ingresso gli ospiti vengono cortesemente accolti dai ragazzi addetti alla reception, Francesco Barresi, Matteo Cavallero, Niccolò Domeniconi e Barbara Garbarino, che per prima cosa invitano a firmare il registro dei visitatori. Già prima di iniziare la visita, Andrea Zunino, Andrea Pisano e Matteo Zunino ci introducono nei misteri della biodiversità.

Nel corridoio sono appesi i cartelloni relativi alla flora e alla fauna locale intorno ai quali, sono le tre del pomeriggio, si accalca una classe delle elementari intrattenuta con un po' di fatica da Gabriele Campi, Stefania Cogliandro, Gabriele Valle e Marengo Stefania.

Il percorso prosegue nell'ampio salone dove veniamo subito abbracciati da Stefania Perrone (insieme a Gabriele Birello, Mattia Bordino e Valentina Viano si occupa dei parchi naturali) che mette in evidenza come numerose e interessanti siano le zone protette situate in Liguria e anche in Valbormida.

Carlo Alessandri, insieme a Marco Bistolfi e Jessica Giordano, è seduto a un tavolo vicino alla finestra ma si alza immediatamente per parlarci degli antichi sapori della Valbormida. Incontriamo poi Stefano Mallarini e Marco Bistolfi che si occupano del "Pianeta sottovetro" mentre sui licheni ci rendono edotti Alice Chiarlone e Deborah Pesce mentre al settore dedicato alle Briofite, che scopriamo essere le piante "terrestri" più semplici, c'è Alice Perrone che ci sottolinea che per fare il cartellone ha lavorato insieme a Ramona Latuile. Di quest'ultima nel salone però non c'è traccia ma la troviamo nella "snack aula" dove con grande meraviglia la vediamo servire non i soliti dolci o salati ma tutte, proprio tutte, le specialità della cucina tradizionale valbormidese preparate con estrema perizia da genitori e insegnanti. Insieme a Ramona si occupano di questo settore Gabriele Valle e Luca Bagnasco e all'ospite resta impossibile, anche se l'offerta è veramente alllettante, assaggiare tutti i piatti tipici.

E finisce così, con un breve ma intensa "degustazione", questo visita alle Scuole Medie di Deگو e non esitiamo ad ammettere, senza ombra di retorica, che l'incontro con questi ragazzi è stato un vero piacere

**Canelli.** Fare sacrifici oggi, per poter uscire domani. Lo ha ricordato il sindaco, Paolo Lanzavecchia, in una diretta Facebook lunedì 6 aprile: "Non è un momento facile per nessuno: né per chi amministra, né per i cittadini che, giustamente, sono preoccupati e desiderano avere aggiornamenti costanti su quello che accade a Canelli - ha rammentato - Stiamo rinunciando a quello che di più protetto costituzionalmente abbiamo; il diritto di andare a lavorare nell'articolo 4: molti sono a casa da lavoro, altri vanno sul posto di lavoro con grossi sacrifici, perché lavorare con una mascherina o con il timore di ammalarsi rende tutti più ansiosi".

Il primo cittadino ha ripreso anche l'articolo 16 della Costituzione: "siamo confinati a casa, nei nostri domicili, da un mese ormai. Essendo questa la settimana che precede la Pasqua, risulta tutto più difficile. Ma perché lo stiamo facendo? Per uscire il prima possibile". Una rinuncia, pertanto, ai principi costituzionalmente garantiti, rispettando rigorosamente i decreti e le linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri e della Regione Piemonte, requisito essenziale per poter uscire dalla fase più acuta dell'emergenza.

Di cosa si occupa il Comune in queste settimane?

In materia di tutela dei cittadini, il Comune di Canelli riceve le disposizioni dallo Stato, dalla Regione Piemonte e dalla Prefettura. "Quando arrivo in ufficio al mattino, trovo la mail con l'andamento della situazione a Canelli - ha spiegato Paolo Lanzavecchia - le persone sottoposte a tampone, i positivi domiciliati a casa e i ricoverati in ospedale. Il servizio d'igiene, poi, mi comunica le quarantene obbligatorie disposte, cioè, ad esempio, i familiari che vivono insieme al

Nessun nuovo contagiato da Covid-19

## Lanzavecchia: "Restate a casa anche per le Festività Pasquali, non vanifichiamo gli sforzi"



soggetto risultato positivo al tampone, che dovranno restare in casa 14 giorni senza poter uscire. Io trasmetto la comunicazione alla Polizia Locale che va a notificare agli interessati".

Il sindaco ha ricordato che anche in provincia di Asti sta aumentando il numero di tamponi effettuati, soprattutto a persone che lavorano in ambienti a rischio, come ospedali e case di riposo.

### Nessun focolaio a Canelli

"A Canelli, fortunatamente, non abbiamo casi di focolai - ha rimarcato il sindaco - in molti mi hanno chiesto il significato. Non si sono verificati casi di persone che hanno contratto il Covid-19 per essersi concentrate in un unico luogo, come una festa o in discoteca". I casi di positività riscontrati, pertanto, non arriverebbero da

Canelli, ma coinvolgerebbero persone che lavorano fuori dalla cittadina o che si sono recate, per motivi di salute, in ospedali o case di cura esterne.

"Ad ora non abbiamo registrato alcun caso di pandemia all'interno di aziende aperte in queste settimane" ha aggiunto Lanzavecchia - "Personalmente posso avere un'idea ma non è il Comune a stabilire quali filiere produttive debbano restare aperte in questo periodo di emergenza; questo compito spetta alla Regione e alla Prefettura".

### Un controllo capillare

Il sindaco ha ringraziato le Forze dell'Ordine impegnate in prima linea nei controlli e nel monitoraggio della situazione locale: "un plauso al Comandante della Polizia Municipale, Diego Zoppini, al Comandante della Guardia di Finanza, Antonio Reita. La qualità del lavoro che stanno svolgendo tutti in questo periodo è a dir poco incredibile".

Il monitoraggio, oltre ai pedoni e alle vetture in circolazione, riguarda le quarantene disposte, il capitolo rifiuti e il controllo delle attività commerciali, per scongiurare eventuali atti di sciacallaggio, in cui i prezzi dei beni fossero eccessivamente alti: "al momento non si è verificata alcuna situazione di questo tipo" ha precisato il sindaco.

### Mascherine ai cittadini

Il sindaco, per la questione mascherine, si sta attenendo alle linee date dall'Organizza-

zione Mondiale della Sanità. Canelli, a differenza dei piccoli paesi, ha preferito fornire le mascherine solo su espressa richiesta, tramite Facebook o e-mail. "Non ho acquistato, qualche settimana fa, le mascherine per non sottrarle ad altri canali. Anche gli operatori sanitari in prima linea ne erano sprovvisti e ritenevo fosse doveroso lasciare a loro la precedenza. Ora il Comune fornisce mascherine a chiunque ne avesse bisogno, limitando la distribuzione ad una mascherina per ciascun nucleo familiare richiedente, non deve essere una scusa per uscire di casa in due".

Il sindaco ha inoltre ringraziato i capi gruppo di minoranza, Fausto Fogliati e Mauro Stroppiana: "siamo in una fase emergenziale e ho trovato appoggio e collaborazione in loro. Avere il supporto delle minoranze è molto importante".

### Bolettino aggiornato

Il numero dei contagiati canellesi è diminuito, perché un cittadino risulta guarito.

Sono quattordici i positivi al Covid-19, di cui quattro ricoverati in ospedale. Salgono a quindici le quarantene obbligatorie disposte dall'Asl, tutti soggetti che si troverebbero in buone condizioni di salute.

"L'invito che voglio farvi è quello di trascorrere una Buona Pasqua, seppur limitata in casa vostra - ha concluso il sindaco - affidatevi solo ai canali ufficiali per evitare le fake news e restate a casa". E.G.



Santo Stefano Belbo

## Undici i contagiati da Covid-19, un guarito

**Santo Stefano Belbo.** Il numero dei contagiati da Covid-19, residenti a Santo Stefano Belbo, è salito a 11, di cui alcuni si trovano in strutture ospedaliere e altri presso la propria abitazione in discrete condizioni di salute, un cittadino è guarito e tornato a casa.

Ad oggi (7 aprile) non sono state segnalate particolari irregolarità da parte del Comando dei carabinieri, della Polizia Municipale e della Protezione Civile, che stanno continuando ad effettuare le operazioni di verifica dei pedoni e delle vetture in circolazione.

"Continuiamo a restare a casa, per non vanificare gli sforzi fatti fino ad oggi - ricorda il vicesindaco vicario, Laura Capra - l'Amministrazione comunale è a disposizione e vicina a tutti in questo momento difficile. E sempre disponibile il servizio di consegna della spesa e dei farmaci da parte della nostra Protezione Civile, soprattutto a favore della popolazione anziana e più fragile".

## Singoli gesti di cura compongono il mosaico di una comunità unita

**Canelli.** Riceviamo e pubblichiamo:

«Caro Direttore, siamo a scriverle ancora per chiederle di ospitare alcune righe di ringraziamento sul "nostro" giornale - in questi giorni di lontananze forzate, così prezioso per tenere stretti i legami.

La generosità della Protezione Civile è nota. Ed un altro piccolo - ma fondamentale - gesto di cura va ad arricchire il loro "medagliere": 140 mascherine sono state donate ai



servizi gestiti dalla cooperativa CrescereInsieme a Canelli (Comunità Pegaso jr, Accoglienza migranti/ SIPROIMI, Catering del Centro S Paolo, Maramao/Bottega buone pratiche).

Ogni giorno, come dicono i nostri amici della Caritas-Canelli solidale, ci sono #anchebuonenotizie!».

**CrescereInsieme scs ONLUS**



▲ Gianfranco Santero

## Da 958 Santero solidarietà e premio ai dipendenti

**Santo Stefano Belbo.** Quattromila "mascherine arcobaleno", griffate con il brand 958 Santero e con la scritta #andràtutto bene, sono in vendita a 5 euro nello shop online del sito aziendale [www.magicatforsport.it/santero-958](http://www.magicatforsport.it/santero-958). L'intero ricavato sarà devoluto alla Protezione Civile e ai volontari del soccorso dell'AVAV di Santo Stefano Belbo.

L'impegno della Casa spumantiera per combattere l'emergenza sanitaria si è rivolto anche ai propri dipendenti: la famiglia Santero ha deciso di destinare la somma di 100 mila euro come premio ai lavoratori. "Vogliamo ringraziare 50 persone che stanno proseguendo a lavorare, garantendo la continuità produttiva - spiega Gianfranco Santero - Abbiamo a cuore la loro salute e il loro benessere; per questo abbiamo modificato il nostro sistema produttivo con turnazioni più frequenti, facendo ricorso, ove possibile, al lavoro da remoto. Sanifichiamo giornalmente gli ambienti di lavoro e adottiamo tutti i dispositivi di sicurezza previsti".

Il premio complessivo del valore di 100 mila euro, stanziato dalla Santero per ringraziare i dipendenti, sarà corrisposto con la busta paga del mese di marzo, quale "speciale riconoscimento dell'impegno profuso".

Inoltre, non verranno conteggiati ferie e permessi: "erogheremo a tutti lo stipendio pieno - continua Gianfranco Santero - stipuleremo anche una copertura assicurativa anti Covid-19 per tutti. Continuiamo a credere che siano le persone il vero capitale della nostra società. Investiamo su di loro perché siamo certi che solo così il futuro sarà migliore".

## Coldiretti Asti, sfatata la "leggenda" sugli allevamenti che inquinano

### Punti vendita specializzati e botteghe Campagna Amica della nostra zona

- Az. Agr. Robba Renzo, Cassinasco, Agrilatteria punto Campagna Amica
- Az. Agr. Merlo Aurelio, Monastero Bormida, Bottega Campagna Amica San Desiderio
- Az. Agr. Diotto Roberto, Serole, Agrimacelleria
- Az. Agr. Adorno Sandro, Vesime, Agrimacelleria punto Campagna Amica
- Az. Agr. Cascina Campagna di Gaboardi Roberto, Vesime, Formaggi di pecora punto Campagna Amica
- Az. Agr. Cavallero Luisella, Loazzolo, Formaggi Latte Yogurt punto Campagna Amica
- Az. Agr. Aprile Giuseppe, Roccaverano, Robiola di Roccaverano punto Campagna Amica
- Az. Agr. Buttiero e Dotta di Buttiero Adelaide, Roccaverano, Robiola di Roccaverano punto Campagna Amica
- Az. Agr. Ferrero Lorenza, Serole, Robiola di Roccaverano
- Az. Agr. Gazzolo Virginia, Serole, Latte
- Az. Agr. Grappiolo Simone, Roccaverano, Latte Dop Caprino
- Az. Agr. Diotti Giuseppe, Vesime, Formaggi Caprini
- Az. Agr. Ferrero Bruno, Serole, Formaggi Caprini
- Az. Agr. Ghione Enrica Franca, Roccaverano, Robiola di Roccaverano
- Az. Agr. Blengio Giuliano, Monastero Bormida, Robiola di Roccaverano punto Campagna Amica
- Az. Agr. Rossello Enrico, Roccaverano, Formaggi Caprini
- Az. Agr. Nervi Gianfranco, Roccaverano, Formaggi Caprini
- Az. Agr. Musolino Giuseppe, Roccaverano, Formaggi Caprini punto Campagna Amica
- Az. Agr. Amaltea di Saglietti Daniela, Roccaverano, Robiola di Roccaverano
- Az. Agr. Birello Paolo, Serole, Formaggi Caprini
- Az. Agr. Pistarino Daniela, San Giorgio Scarampi, Robiola di Roccaverano
- Az. Agr. Ca' del Ponte, Monastero Bormida, Robiola di Roccaverano punto Campagna Amica
- Az. Agr. Taschetti Mariolina, Cessole, Formaggi caprini
- Az. Agr. Cascina Perfumo, Nizza Monferrato, Bottega di Campagna Amica
- Az. Agr. Negro Francesco, Calamandrana, Agrimacelleria punto Campagna Amica
- Az. Agr. Vigliani Alessandra, Moasca, Formaggi Caprini punto Campagna Amica
- Az. Agr. Diego Lequio, Vesime, Agrimacelleria Pan-talein.

tore Coldiretti Asti - nell'astigiano molti allevatori hanno saputo reinventare il loro approccio ai mercati, passando dalla vendita all'ingrosso a quella al dettaglio: che si tratti di produzioni lattiere, casearie o puramente zootecniche, la provincia di Asti conta ben 53 punti vendita tra agrimacellerie, agrisalumerie, agrilatterie e agrigelaterie".

L'emergenza sanitaria da un lato ha fatto emergere la centralità delle filiere nazionali di latte e carne, dall'altro le speculazioni perché arrivano carne e latte dall'estero, mentre alcune aziende di trasformazione cercano di tagliare i compensi riconoscendo agli allevatori, con la scusa della produzione e della diminuzione della domanda, nonostante i supermercati e i punti vendita siano presi d'assalto.

"Questa è una tendenza preoccupante - commentano Reggio e Furia - bisognerebbe garantire alimenti essenziali al giusto prezzo, di fronte alla difficile esperienza della limitazione delle movimentazione e al blocco di molte attività funzionali all'allevamento".

## "Pausa Caffè": Astigov apre il "bar virtuale"

Mercoledì 8 aprile è stato inaugurato, in diretta su Facebook, il "bar virtuale" di Astigov con il lancio dell'iniziativa "Pausa Caffè", un momento di riflessione e approfondimento in cui si discute, insieme ai sindaci dell'Astigiano, sull'attualità con lo sguardo proiettato al prossimo futuro e ragionando sulla ripartenza economico-sociale. Si tratta della nuova rubrica del palinsesto #InPuntadiCiabatte, servizio di intrattenimento online promosso dalla redazione di Astigov, grazie alla collaborazione di artisti, professionisti o amanti del panorama astigiano e nazionale. Le conversazioni avvengono in videoconferenza e in diretta sulla pagina Facebook di Astigov. Modera gli incontri Fabrizio Cestari, responsabile editoriale e tecnico di #InPuntadiCiabatte. Il primo caffè, della durata di circa 20 minuti, è stato preso con il sindaco del Comune di Ferrere, Silvio Maria Tealdi.

Gli appuntamenti con i sindaci della nostra zona (in fase di aggiornamento): giovedì 9 aprile: caffè con Simone Nosenzo (sindaco della Città di Nizza Monferrato); mercoledì 15 aprile: caffè con Matteo Massimelli (sindaco di Incisa Scapaccino); giovedì 16 aprile: caffè con Paolo Lanfranco (presidente della Provincia di Asti e sindaco di Valfenera); martedì 21 aprile: caffè con Sandra Balbo (sindaco di Fontanile).

Nella sua tragicità, l'emergenza sanitaria in corso ha sfatato la "leggenda metropolitana" secondo la quale gli allevamenti inquinano. Il livello di biossido di azoto è notevolmente diminuito con la chiusura delle fabbriche e lo stop alle vetture.

"Mentre nelle stalle italiane si lavora a pieno regime per garantire le forniture di latte e carne alle famiglie italiane - sottolinea Coldiretti - il crollo dei livelli di inquinamento della Pianura Padana per il blocco alla circolazione delle auto e la limitata operatività delle industrie, smentisce una delle più diffuse fake news sull'impatto ambientale dell'allevamento nazionale".

La situazione emergenziale in atto ha, infatti, fatto emergere la centralità dell'attività dell'allevamento italiano per non far mancare le forniture alimentari alle popolazioni, in questo periodo di difficoltà per i trasporti e per i transiti alle frontiere.

I livelli di inquinamento si sono fortemente abbassati con le fabbriche chiuse e le stalle aperte, smascherando il possibile collegamento tra l'attività di allevamento nazionale e il coronavirus: "I livelli di biossido di azoto, un marcatore di inquinamento - continua la Coldiretti - si sono ridotti, come mostrato dalle immagini del satellite Sentinel 5 del programma europeo "Copernicus", gestito dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa)".

"La zootecnia - ha precisato Marco Reggio, Presidente Coldiretti Asti - è un settore che, contrariamente da quanto riportato da qualche trasmissione televisiva, è un settore che alimenta le economie circolari attraverso la produzione di letame e liquami indispensabili per fertilizzare i terreni e alla base dell'agricoltura biologica, per cui l'Italia detiene la leadership europea in termini di numero di aziende". Carne e latte, come precisato da Reggio, nascono da un sistema di allevamento che, in quanto a sicurezza e qualità, non ha eguali al mondo ed è stato consolidato anche grazie ad iniziative di valorizzazione messe in campo dagli allevatori: forme di alimentazione controllata, disciplinari di allevamento restrittivi, sistemi di rintracciabilità elettronica, forme di vendita diretta della carne con le fattorie e i mercati di Campagna Amica.

"In questi ultimi anni, sotto l'impulso del progetto 'Una filiera agricola tutta italiana' e 'Campagna Amica', Coldiretti ha dato vita ad un nuovo modo di intendere l'agricoltura - ha aggiunto Diego Furia, Diret-

Le domande analizzate dal Cisa Asti Sud

## Amministrazione rapida e concreta iniziata la distribuzione dei buoni pasto

**Nizza Monferrato.** Ha agito in modo rapido e concreto l'Amministrazione comunale nicese: sono trascorsi sette giorni dalla conferenza stampa ed è già iniziata la distribuzione dei buoni pasto alle famiglie in stato di necessità.

Nei primi due giorni sono pervenute 60 domande, tra giovedì 2 e venerdì 3 aprile ne sono state valutate diciotto, di cui dodici approvate: "questo è un segnale che il Comune ha voglia di rispondere ai problemi dei cittadini e intende farlo il più velocemente possibile - ha precisato il primo cittadino, Simone Nosenzo - il contributo corrisponde all'importo di 100,00 euro massimo (una tantum, in forma di buoni d'acquisto), con un tetto di 500,00 euro per nucleo familiare.

A tal fine, al Comune di Nizza è stato destinato un fondo di 58.300 euro: in giunta abbiamo deciso di metterne a disposizione 40.000, per avere una riserva e non rischiare di escludere alcun avente diritto".

L'erogazione prevederà, con un intervallo temporale di 7/10 giorni, l'erogazione di: 50,00 euro per famiglie fino a due componenti, di 75,00 euro per famiglie fino a quattro componenti e di € 100,00 per famiglie oltre i 4 componenti. Il buono sarà utilizzato per l'acquisto di beni di pri-



ma necessità, ovvero generi alimentari e medicinali e rilasciato in seguito alla compilazione della domanda e alla presentazione tramite e-mail all'indirizzo coronavirus@comune.nizza.at.it, messaggio WhatsApp 3204926105, consegna cartacea al Comando di Polizia Municipale (da escludere se non strettamente necessario).

Le domande verranno analizzate dal CISA, che contatterà gli aventi diritto al buono spesa, mentre la consegna avverrà presso il domicilio grazie al personale della Protezione Civile: "un plauso alla loro capacità e alla loro disponibilità. Si tratta di volontari che mettono a disposizione tempo per il bene comune".

L'ufficio commercio, intanto, ha stilato

un elenco degli uffici commerciali che abbiano intenzione di aderire all'iniziativa e accettino i buoni spesa. La procedura mira, pertanto, ad aiutare le famiglie che, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, si siano trovate in situazioni di particolare difficoltà.

Il Comune ha dimostrato vicinanza, traducendo il modulo di richiesta buoni pasto in diverse lingue: francese, spagnolo, tedesco, macedone, rumeno.

Al momento, sabato 4 aprile, le persone positive al Covid-19 a Nizza Monferrato sono 14, a cui si aggiungono un deceduto e 15 in quarantena obbligatoria. 6 i soggetti che hanno terminato il periodo di quarantena obbligatoria e 68 i tamponi eseguiti.

Le Forze dell'Ordine procedono con attenzione ad effettuare le operazioni di verifica e accertamento dei pedoni e delle vetture in circolazione e, nell'ultima settimana, hanno sanzionato circa 15 persone.

### Richiesta buoni spesa

A tutto il 6 aprile, le domande per i "buoni spesa" sono state 120 ed il Cisa ne ha valutate una quarantina che il Comune ha provveduto o provvederà, tramite i volontari della Protezione civile, a consegnare.

E. G.

Inviare oltre 1200 lettere agli anziani

## Spesa a domicilio per gli over 75

**Nizza Monferrato.** L'Amministrazione comunale per favorire lo "stare in casa" degli over 75, disabili o con gravi patologie che non hanno familiari che possano soddisfare tali necessità, ha istituito un servizio a domicilio di "spesa e farmaci a casa" per tutti coloro che ne faranno richiesta. Sempre grazie alla collaborazione con la Protezione civile e le Associazioni locali, un nutrito gruppo di ragazzi (Giulia, Simone, Giovanni, Gabriele, Alessandro, Roberto), ai quali va un sentito ringraziamento per la sensibilità e la disponibilità dimostrata, dal tardo pomeriggio di sabato 4 aprile, ha distribuito una lettera a oltre 1.200 cittadini nella quale l'Amministrazione illustra l'iniziativa.

Chi ha necessità di usufruire di questo

servizio, telefonando ai numeri del Comune 0141 720 527 e 0141 720 528, nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, dalle ore 9 alle ore 12, può "prenotare" la spesa indicando le proprie generalità, indirizzo e recapito telefonico e le proprie esigenze. La chiamata verrà passata ai volontari che contatteranno i richiedenti, nel pomeriggio, passeranno il giorno successivo al domicilio a ritirare il contante, faranno la spesa e la consegneranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato, previo accordo telefonico. Il servizio è completamente gratuito.

I volontari lavoreranno nella massima sicurezza per loro e per le persone che contatteranno. A carico dell'utente solo il costo della spesa.



Domenica 19 aprile

## Annulati mercatini

**Nizza Monferrato.** Il Mercatino dell'antiquariato nicese comunica che a seguito delle disposizioni per il coronavirus le manifestazioni programmate per domenica 19 aprile, Mostra mercato del vinile e mostra del Bianco antico, che si dovevano svolgere in concomitanza del Mercatino dell'antiquariato della terza domenica di mese sono state annullate.

Sarà cura del Comitato organizzatore comunicare l'eventuale data del recupero di dette mostre.

Dagli incontri serali del sindaco

## Il grande cuore dei nicesi e non abbassare la guardia

**Nizza Monferrato.** Nei suoi incontri serali, alle ore 19,45, sulla pagina Facebook di "Nizza è" il sindaco Simone Nosenzo informa i cittadini sulla "situazione Coronavirus" con gli ultimi dati, nazionali, regionali e comunali, dai quali sembra che le cose siano in lieve miglioramento.

Infatti per quanto riguarda in particolare Nizza, alla sera del 6 aprile, sono stabili: 14 cittadini positivi dei quali 3 sono ricoverati presso il Cardinal Massaia e 11 in abitazione; 14 sono in quarantena; 1 guarito; 4 usciti dalla quarantena.

Nei suoi interventi il sindaco tutte le sere invita i cittadini a "non abbassare la guardia" continuando a "non uscire di casa", ad osservare le norme igieniche (lavarsi le mani), ad usare mascherine e guanti e, soprattutto, ad osservare le distanze se fosse necessario uscire per comprovati motivi.

A questo proposito dai controlli quotidiani del Comando della Polizia locale, una media di 30/40 certificazioni, risulta che qualche cittadino sia stato sanzionato, di qui l'invito al rispetto delle normative.

Inoltre, il primo cittadino, non manca mai di rilevare il

grande cuore dei nicesi e la loro solidarietà con le loro donazioni: sia a favore della Croce verde, dell'Asl At, del Comune (ad integrare l'importo dei buoni spesa). In questa ultima settimana ha segnalati: il Mercatino dell'antiquariato, Canton Gianluca, Beatrice Pero, l'Ass.ne Zoltan Kodaly, il Camper Club Nicese ed il bel gesto dei 18 dipendenti del Supermercato U 2 che hanno donato le "colombe pasquali" ricevute in omaggio dall'azienda al Comune che, a sua volta, ha provveduto a girarle alle Case di riposo nicesi, da distribuire agli ospiti.

**Nizza Monferrato.** Prosegue, per le Parrocchie di Nizza e Vaglio, l'impegno a vivere intensamente la Settimana Santa. Impegno mosso principalmente su due fronti. Il primo, quello delle celebrazioni tenute a porte chiuse, ma condivise con i fedeli attraverso le trasmissioni in diretta streaming delle Web Radio e Web TV parrocchiali, con una programmazione quotidiana a copertura di tutta la Settimana Santa.

La Settimana è stata avviata con la trasmissione in diretta della Domenica delle Palme, delle S. Messe/Lodi e S. Rosari/Vespri quotidiani, così come delle catechesi in preparazione alla Pasqua e per i fidanzati. Per il Triduo e la Pasqua, invece, la programmazione prevede: *Giovedì, venerdì, sabato santo, ore 9* preghiera delle lodi e dell'ufficio delle letture, una ricchezza di testi utili per la meditazione. Poi la trasmissione in simultanea di Web Radio e Web TV della S. Messa in Coena Domini (Giovedì 9, aprile, ore 17), della Passione del Signore (Venerdì 10 aprile, ore 17), della Veglia di Pasqua (Sabato 11 aprile, ore 20:00) e della S. Messa di Pasqua di Risurre-



Parrocchie di Nizza e Vaglio Serra

## Triduo di Pasqua in diretta Web

zione di Nostro Signore (Domenica 12 aprile, ore 10). La partecipazione con i mezzi di comunicazione a questi riti, celebrati nella chiesa di San Giovanni, colma in parte la pena di non poter presenziare fisicamente, con molte persone (vicine e lontane) che hanno espresso apprezzamento, sia per la possibilità di ascoltare e vedere i sacerdoti e i diaconi

della propria comunità, sia per la qualità delle trasmissioni. Per questo, si ringraziano i tecnici e gli operatori, ricordando gli indirizzi per i due servizi:

### Web Radio

<https://www.internet-radio.com/station/parrizza/>

### Web TV

[https://www.youtube.com/channel/UCIT2AaJp0eiC24pNE-OshM\\_Q](https://www.youtube.com/channel/UCIT2AaJp0eiC24pNE-OshM_Q)

Prosegue anche l'impegno dei catechisti, che continuano a seguire i ragazzi attraverso i regolari mezzi di comunicazione, così come la preparazione da parte del Parroco di brevi contributi audiovisivi (chiamati simpaticamente Video Post-it) per famiglie e ragazzi, disponibili sul canale YouTube parrocchiale. Il secondo fronte su cui la Parrocchia si impegna, poi, è quello della carità, mirata soprattutto alle nuove persone che in questi frangenti sono più in difficoltà, o per la perdita di lavoro o per circostanze varie legate al momento che viviamo. Non tanto e solo, quindi, le persone già aiutate da tempo (le regolari distribuzioni sono sospese). In questo senso, alcuni fedeli hanno già fatto la loro donazione alla Caritas, affinché possa accogliere e soddisfare il maggior numero di richieste. La Pasqua che viene sia per tutti noi occasione di speranza e di fiducia. Anche se ora siamo costretti a situazioni difficili, al contenimento forzato, guardiamo al futuro con speranza. Se tutti faremo la nostra parte, sia adesso, che dopo. Quindi: #andràtutto bene, perché ora #iorestoacasa.

Contitolare di uno storico studio fotografico

## È scomparso Sergio Colletti il cordoglio di tutta una città

**Nizza Monferrato.** Si sono svolte nella mattinata di giovedì 2 aprile le cerimonie funebri presso il Cimitero comunale di Nizza di Sergio Colletti, che aveva raggiunto il traguardo dei 90 anni, alla presenza dei familiari, il figlio Giorgio con la moglie Simona Boschi ed i nipoti Alessandro e Riccardo, e di pochi intimi. La notizia della sua scomparsa ha destato il cordoglio della città e di molti nicesi che lo avrebbero voluto accompagnare in questo suo ultimo viaggio e condividere il dolore della famiglia, alla quale vanno le più sentite condoglianze.

Sergio Colletti, figura molto conosciuta in città, era stato con il fratello Peppino, contitolare dello studio fotografico F.lli Colletti, storico negozio di Piazza della Stazione, che nel lontano 1947 sostituirono nella conduzione dell'attività il papà Antonio che nel 1918 aveva rilevato il negozio di fotografia da un non meglio identificato Bertolino. Sergio Colletti, unitamente al fratello, per oltre 50 documentarono con i loro scatti la vita nicese e dei paesi limitrofi: dalle foto tessere, ai matrimoni, ai battesimi, alle manifestazioni fino ad eventi più tristi quali potevano essere le diverse alluvioni che colpirono la città. Gentilezza, garbo e professionalità, un tempo le foto in bianco e nero, sviluppate e stampate nel laboratorio del retrobottega, venivano "corrette" spesso con la



grafite, non mancano mai nel suo "studio".

Nel 2002 Sergio Colletti decise di cedere lo studio, il fratello Peppino era scomparso alcuni anni prima, per godersi la meritata pensione.

Nel 2010, il figlio Giorgio, che ricopre la carica di presidente dell'Ofital (Opera federata trasporto malati a Lourdes) diocesana di Acqui Terme, come regalo per i suoi 80 anni, organizzò presso l'Auditorium Trinità di via Pistone a Nizza "una mostra fotografica" sull'attività dello Studio Colletti, con una serie di immagini d'archivio a ripercorrere oltre 50 anni di storia nicese tra volti, figure, personaggi ed avvenimenti. Con Sergio Colletti scomparire una figura storica nicese che con i suoi scatti aveva documentato la vita di tutta una città.

Pausa caffè, Caffè digitale e Pasquettadame

## Le iniziative digitali di Astigov

**Nizza Monferrato.** In piena emergenza coronavirus, dove si è costretti a restare a casa, la tecnologia ci viene incontro con tre progetti realizzati dal portale dei Comuni astigiani Astigov.

La prima iniziativa è legata a "Pausa Caffè": ogni mattina in videoconferenza alle 10.30 una chiacchierata virtuale con i sindaci del territorio, per discutere degli eventi del momento, con uno sguardo proiettato al futuro, quando si tornerà a fare due chiacchiere davanti a una tazza di caffè. In questi momenti critici in cui l'attività dei sindaci è frenetica, si offre loro una pausa dove raccontare l'esperienza che stanno vivendo ed eventualmente lanciare delle richieste di aiuto.

La seconda iniziativa rivolta alla cittadinanza è il "Caffè digitale", ogni pomeriggio alle 17. Interverranno degli esperti e il progetto sarà aperto dalla professoressa Stella Perrone che avrà il compito di confrontarsi con il mondo della scuola,

per uno scambio di idee, proposte e iniziative da intraprendere nell'ottica di un percorso di miglioramento e innovazione comune.

Il "Caffè digitale" rappresenta una modalità nuova di formazione e propone pomeriggi dedicati ad interventi di aiuto per docenti, alunni e genitori, per venire incontro alle piccole e grandi difficoltà che si incontrano. L'iniziativa non è aperta solo alla scuola, ma anche ad altri settori. Astigov annuncia anche il lancio dell'iniziativa "Pasquettadame" il 13 aprile, dove tutti potranno partecipare e che accoglierà chiunque vorrà lasciare un messaggio per mostrare come sta passando la giornata a casa.

Al mattino consigli su come preparare le pietanze per il pranzo di Pasquetta e al pomeriggio tutti sono invitati alla grande "tavolata" virtuale. Partecipare è semplice: basta seguire le indicazioni sulla pagina facebook: [www.facebook.com/astigov.it](http://www.facebook.com/astigov.it)



## Da un progetto della Levi Montalcini di Acqui La PAT di Incisa Scapaccino trasforma maschere con stampante in 3D

**Incisa Scapaccino.** La PAT Trasformatori, titolare Antonio Pellettieri, sta collaborando a titolo volontario a un progetto di solidarietà regionale. Grazie alla propria stampante 3D, in dotazione per alcuni lavori, cura la manifattura di un componente in grado di trasformare le maschere da immersione in maschere "antigas". Spiega Pellettieri: "Sono dispositivi che, permettendo la protezione di naso, bocca e occhi, sono usati di personale sanitario nelle sale di terapia intensiva o nel momento in cui si fanno tamponi a persone potenzial-

mente positive al virus".

Il progetto è ad ampio raggio: per queste e altre lavorazioni 3D fa capo al gruppo coordinato da Luciana Monticone, con Francesco Baldassarre e Valeria Cagnina, titolari della OfpassION di Alessandria, in una rete di 85 membri tra aziende, progettisti e hobbisti. Il componente a cura di PAT Trasformatori è stato progettato dal professor Fabio Piana, dell'Istituto Rita Levi Montalcini di Acqui Terme con Paolo Stocchi del FabLab acquese. Destinazione: la Protezione Civile di Acqui Terme.





## ► Aula

# Stanziati duecento milioni per affrontare l'emergenza

Sono le prime risorse a sostegno del sistema economico previste nel bilancio regionale. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio regionale con seduta in videoconferenza, la prima in assoluto in Italia.

Il Consiglio regionale, in videoconferenza, ha approvato in una sola seduta la legge di bilancio 2020-22, il Defr (Documento di economia e finanza regionale) e la legge di stabilità. A favore si è pronunciata la maggioranza, contro la minoranza. Tutti i gruppi politici, di fronte all'emergenza Coronavirus, avevano infatti dato la disponibilità a votare in tempi brevi gli importanti provvedimenti finanziari, limitando a questo scopo emendamenti e interventi.

Per il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** "la seduta in videoconferenza, la prima in assoluto in Italia e in 50 anni di Regione Piemonte, è stata una bella prova di tutti i consiglieri regionali che, di fronte alla crisi sanitaria e all'isolamento nelle proprie abitazioni, hanno comunque cercato di esercitare il loro ruolo con responsabilità".

Il presidente della Giunta **Alberto Cirio**, che ha interrotto in giornata il suo impegno operativo nell'emergenza per intervenire in Aula, ha dichiarato: "Registro con piacere il grande senso di responsabilità che sul bilancio stanno dimostrando i consiglieri di maggioranza e di opposizione. Non ci sono le condizioni per approvare un bilancio straordinario, adesso dobbiamo salvare le vite".

Presentando i provvedimenti finanziari, l'assessore al bilancio **Andrea Tronzano** ha sottolineato che "il bilancio, nato dalla collaborazione tra maggioranza e opposizione di fronte alla terribile emergenza che stiamo vivendo, è coerente con gli ideali e la visione della società della maggioranza. È il nostro primo bilancio politico, dimostra attenzione al territorio, alle famiglie, alla diminuzione delle tasse e al sistema delle imprese. Ci sono le prime risposte all'emergenza sanitaria, economica e sociale, che troveranno misure più forti nel Piano sulla competitività da 600 milioni di cui accelereremo l'attuazione, se l'Ue ce lo permetterà".

della Lega, ha sottolineato: "Grazie ai 14 milioni per i piccoli Comuni ci saranno tante piccole aziende che lavoreranno per il loro territorio. E poi 6 milioni di euro in più per la montagna, 20 milioni per le Province, che andranno in edilizia scolastica e strade provinciali, 40 milioni per sistemare le case popolari... Puntiamo molto sul Piano sulla competitività, che vorremmo realizzare entro un anno per far sì che le risorse vadano in particolare alle piccole e medie imprese, che necessitano di un'iniezione di liquidità".

Per **Francesca Frediani** (M5s) "è necessario approvare il bilancio in tempi brevi ma occorrerà riflettere su quanto è stato messo in evidenza da questa terribile emergenza: dobbiamo cambiare visione di fronte alle gravi carenze del nostro sistema, a partire da quello sociosanitario. Occorrerà investire più risorse in strutture moderne, personale, attrezzature. Anche nell'istruzione occorrerà pensare a una maggiore digitalizzazione. A fianco alla lotta alla povertà occorrerà pensare alla lotta alla solitudine. Non possiamo far finta che non sia cambiato nulla e serve una svolta nelle politiche regionali".

**Maurizio Marrone** (Fdi) ha elogiato "il pragmatismo di questo bilancio, che offre una prima risposta allo shock prodotto dal Coronavirus. Rimane ad esempio il fondo di 4 milioni per l'edilizia scolastica di emergenza. Ci sono 15 milioni per l'infanzia, con contributi alle strutture, per sgravare le famiglie dalle rette, e diversi altri interventi a sostegno dell'economia reale. Dal Governo sono venuti provvedimenti di sostegno al credito e rinvii delle scadenze fiscali. Dobbiamo intervenire per impedire che al momento dei pagamenti ci sia il crollo. Anche per questo è necessaria una rimodulazione del Piano di competitività".



**Tronzano** ha illustrato alcune misure assunte per l'emergenza: "Stiamo iniettando liquidità nel sistema, circa 200 milioni di euro, che dovrebbero dare un po' di respiro a molte realtà fino a giugno. 56 milioni vengono impegnati nel fondo di garanzia, a sostegno del credito alle imprese. La moratoria sui mutui che le aziende hanno contratto con Finpiemonte libera altri 110 milioni di euro. A questo si aggiunge l'attenzione al territorio, attraverso i 14 milioni ai piccoli Comuni per lavori che daranno ossigeno alle imprese locali. E poi i soldi dei canoni idrici alle Province, i 25 milioni risparmiati dai mutui della Regione con il decreto del Governo che andranno alle famiglie per le rette degli asili nido e della materna, all'agricoltura, alle imprese. Stiamo rispettando il mandato che ci è stato dato dagli elettori. Importante anche la legge di stabilità, con l'esenzione dal bollo auto per 3 anni a chi compra un'auto euro 6 sostituendo una inquinante e l'esenzione della quota regionale dell'Irap per le imprese che si insediano in Piemonte".

Insoddisfatti del bilancio si sono dichiarate le minoranze. **Raffaele Gallo** per il Pd ha illustrato la posizione del suo gruppo: "Non ci sono risorse sufficienti per interventi a breve, al di là di quelle che vengono dai provvedimenti governativi. I fondi europei e il Piano sulla competitività opereranno a medio termine. Per questo avevamo chiesto di modificare l'impianto del bilancio, recuperando risorse per le imprese anche con la defiscalizzazione dell'Irap, per il turismo, per gli assegni di cura e per le borse di studio per i medici specializzandi. Ne riparleremo con l'assestamento".

Soddisfazione è stata invece espressa dalla maggioranza. **Alberto Preioni**, capogruppo

**Paolo Ruzzola** ha sottolineato il gradimento di Fi nei confronti dei provvedimenti in esame: "Il bilancio, che si compenetra con il Piano sulla competitività, va nella direzione di creare le condizioni perché il tessuto economico regionale possa tenere. La Regione non è stata con le mani in mano: garantiamo le condizioni per ripartire tutti insieme, senza lasciare nessuno indietro. Sugli extra Lea la sensibilità di Fi ha prevalso: è giusto assicurare maggiori risorse alle altre province ma non a discapito di Torino".

**Marco Grimaldi** (Luv) ha ribadito la propria contrarietà al bilancio: "È tempo di osare con occhi diversi. Oggi dobbiamo occuparci dell'emergenza sanitaria ma anche considerare la lunga crisi che abbiamo davanti. Dovremmo pensare ai molti che sono rimasti indietro, ma di tutto questo nel bilancio del centrodestra non c'è nulla. È necessario cambiare tutto perché questa normalità a cui si vorrebbe tornare è piena di ingiustizie".

Per **Silvio Magliano** (Moderati) "è il momento di esercitare il senso di responsabilità che dobbiamo al Piemonte. Bisognerà riflettere sul riconoscimento del ruolo del terzo settore, attorno a cui ruota molto di ciò che è collegato al sistema sanitario. È importante non lasciare indietro nessuno, soprattutto le persone più deboli".

Per **Mario Giaccone** (Monviso), è necessario "ripensare a come intendiamo la sanità pubblica: questa pandemia ci ha dimostrato che l'economia dipende anche da come viene concepita la sanità. L'emergenza in atto ci invita a una riflessione profonda sul modello di società: gli steccati e i muri sono velleitari, il Coronavirus dimostra che o ci si salva tutti insieme o si soccombe tutti insieme".